

# Indice

<b>L'Ateneo e la Facoltà di Lettere e Filosofia</b>	<b>1</b>
Lettere e Filosofia a Modena: contenuti e percorsi innovativi per lo studio di Lingue e Cultura . . . . .	1
Offerta formativa . . . . .	2
Indirizzi utili e date da ricordare . . . . .	3
Per le immatricolazioni . . . . .	3
Selezione dei candidati . . . . .	4
Servizi per gli studenti . . . . .	4
Mobilità internazionale . . . . .	6
Tirocinio . . . . .	6
Corso di lingua e cultura italiana per studenti stranieri . . . . .	6
Organizzazione didattica . . . . .	7
Regolamentazione della frequenza . . . . .	7
<b>Dipartimento di Scienze del Linguaggio e della Cultura</b>	<b>9</b>
<b>Lingue e Culture Europee</b>	<b>10</b>
Gli obiettivi . . . . .	10
Articolazione del corso . . . . .	10
Prova finale . . . . .	11
Passaggio da un corso di laurea ad un altro . . . . .	12
Sbocchi professionali . . . . .	12
Propedeuticità . . . . .	13
<b>Scienze della Cultura</b>	<b>14</b>
Gli obiettivi . . . . .	14
Articolazione del corso . . . . .	14
Prova finale . . . . .	16
Passaggio da un corso di laurea ad un altro . . . . .	16
Gli sbocchi professionali . . . . .	16
Propedeuticità . . . . .	16
<b>Lauree specialistiche</b>	<b>17</b>
Laurea Specialistica in Progettazione e Gestione di Attività Culturali . . . . .	17
Laurea specialistica in Comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni internazionali . . . . .	18

Laurea Specialistica in Teoria e metodologia della ricerca antropologica sulla contemporaneità . . . . .	18
Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo . . . . .	19
<b>Notizie generali sull'Ateneo</b>	<b>21</b>
Gli organi dell'Ateneo . . . . .	21
Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario . . . . .	22
Ufficio orientamento allo studio universitario . . . . .	23
<b>Programmi annuali a.a. 2004/2005</b>	<b>24</b>
Antropologia culturale - Lingue e culture europee . . . . .	24
Antropologia culturale - Scienze della cultura . . . . .	26
Antropologia sociale . . . . .	29
Diritto commerciale comunitario . . . . .	30
Diritto delle comunità europee . . . . .	31
Economia dell'integrazione europea . . . . .	31
Economia dello sviluppo . . . . .	33
Economia e gestione delle imprese internazionali . . . . .	33
Etnologia delle culture mediterranee . . . . .	33
Etnologia . . . . .	35
Filosofia del linguaggio . . . . .	37
Filosofia morale . . . . .	40
Geografia culturale (Corso di Laurea in Scienze della cultura) . . . . .	41
Istituzioni di economia - lettere A-L . . . . .	41
Istituzioni di economia - lettere M-Z . . . . .	43
Letteratura italiana contemporanea (Lingue e culture europee) – lettere A-L . . . . .	43
Letteratura italiana contemporanea (Lingue e culture europee) – lettere M-Z . . . . .	44
Letteratura italiana contemporanea (Scienze della cultura) . . . . .	46
Lingua araba . . . . .	47
Lingua, cultura ed istituzioni dei paesi di lingua inglese - Lingue e culture europee . . . . .	48
Lingua, cultura ed istituzioni dei paesi di lingua inglese - Scienze della cultura . . . . .	49
Lingua, cultura ed istituzioni dei paesi di lingua spagnola . . . . .	50
Lingua, cultura ed istituzioni dei paesi di lingua tedesca . . . . .	52
Lingua, cultura ed istituzioni dei paesi di lingua francese . . . . .	52
Lingua francese . . . . .	53
Lingua inglese . . . . .	54
Lingua spagnola . . . . .	56
Lingua tedesca . . . . .	57
Linguistica applicata . . . . .	58
Linguistica francese . . . . .	60
Linguistica inglese . . . . .	61
Linguistica italiana . . . . .	63
Linguistica spagnola . . . . .	66
Linguistica tedesca . . . . .	67
Marketing . . . . .	68
Mediazione scritta e orale francese-italiano . . . . .	68
Mediazione scritta e orale inglese-italiano . . . . .	69

Mediazione scritta e orale tedesco-italiano . . . . .	70
Modulo di culture dei paesi francofoni . . . . .	71
Modulo di culture dei paesi islamici . . . . .	71
Modulo di lingua spagnola . . . . .	71
Semiotica della comunicazione . . . . .	72
Sistemi giuridici comparati . . . . .	72
Sociolinguistica . . . . .	73
Sociologia delle relazioni interetniche . . . . .	75
Sociologia - Lingue culture europee . . . . .	76
Sociologia dei processi culturali - Lingue e culture europee . . . . .	78
Sociologia dei processi culturali - Scienze della cultura . . . . .	79
Sociologia - Scienze della cultura . . . . .	80
Storia contemporanea - Lingue e culture europee . . . . .	81
Storia contemporanea - Scienze della cultura . . . . .	87
Storia del cristianesimo . . . . .	89
Storia dell'Europa - Lingue e culture europee . . . . .	90
Storia dell'Europa - Scienze della cultura . . . . .	92
Storia della scienza . . . . .	94
Storia delle religioni . . . . .	95
Storia dell'Islâm . . . . .	96
Storia della filosofia . . . . .	97
Storia moderna . . . . .	97
Teoria e metodi della pianificazione sociale . . . . .	99
Teoria e tecnica della promozione di immagine . . . . .	100
Terza lingua: lingua francese . . . . .	100
Terza lingua: lingua spagnola - Lingue e culture europee . . . . .	100
Terza lingua: lingua spagnola - Scienze della cultura . . . . .	101
Terza lingua: lingua tedesca . . . . .	102
Traduzione lingua francese . . . . .	103
Traduzione lingua spagnola . . . . .	104
Traduzione lingua tedesca . . . . .	105
Informatica per le scienze umane – Scienze della cultura . . . . .	106
Laboratorio di informatica – Lingue e culture europee . . . . .	109
Seminario di comunicazione d'azienda . . . . .	113
Seminario di diritto comparato della tradizione occidentale . . . . .	114
Seminario di etnologia: Razza, razzismo, meticciato. Il caso del Brasile . . . . .	115
Seminario di etnologia: Morte, violenza e non-violenza nel mondo indiano . . . . .	115
Seminario di letteratura francese: Il testo breve: conte, nouvelle, poème en prose fra '800 e '900 . . . . .	116
Seminario di letteratura inglese: La Tempesta di Shakespeare: testo, traduzioni, trasposizioni. . . . .	116
Seminario di letteratura inglese: Linee d'ombra: desiderio e trasgressione nelle letterature di viaggio e coloniale del diciannovesimo e ventesimo secolo. . . . .	117
Seminario di letteratura italiana contemporanea: Poetesse italiane del Novecento . . . . .	118
Seminario di letteratura italiana contemporanea: Sul racconto breve . . . . .	118
Seminario di letteratura italiana contemporanea: Scrittori emiliani del '900 . . . . .	119
Seminario di letteratura tedesca . . . . .	120
Seminario di linguistica francese - lettere A-L . . . . .	120

Seminario di linguistica francese - lettere M-Z . . . . .	121
Seminario di sociologia: I significati dell' infanzia, le azioni dei bambini . . . .	122
Seminario di sociologia: I rapporti di genere nell'intimità: sessualità e affettività	123
Seminario di storia contemporanea: Il razzismo nell'Europa contemporanea .	126
Seminario di storia contemporanea: Conflittualità sociale, terrorismo e trame occulte nell'Italia repubblicana. . . . .	126
Seminario di storia della filosofia: Aspetti del pensiero di F. Nietzsche . . . .	127
Seminario di storia della filosofia: Antropologia filosofica e sviluppo tecnologico	127
Seminario di storia moderna: stregoneria e cultura popolare: i processi del tribunale dell'inquisizione di Modena nei secoli XIV-XV . . . . .	127
Seminario di terza lingua: lingua francese . . . . .	128

# L'Ateneo e la Facoltà di Lettere e Filosofia

---

## Lettere e Filosofia a Modena: contenuti e percorsi innovativi per lo studio di Lingue e Cultura

La sede della Facoltà di Lettere e Filosofia si trova nel comparto di Sant'Eufemia, che fu assegnato all'Università a seguito dell'unificazione d'Italia, dopo essere stato in uso come Caserma ed Economato militare del Ducato Estense.

La Facoltà di Lettere e Filosofia è nata nel 1999 sulla base di un progetto innovativo e interdisciplinare e risponde all'esigenza di creare nuove figure professionali, più adeguate ad una società in rapida e continua trasformazione che tende a divenire multilingue e multiculturale. I corsi offerti coniugano dinamicamente e proficuamente lo studio e l'approfondimento di alcune delle grandi lingue di cultura, europee ed extraeuropee, con le tematiche socio-politiche ed economico-giuridiche oggi più urgenti e rilevanti, per raggiungere una comprensione allargata ma anche operativa delle società contemporanee.

Gli obiettivi formativi dei due corsi di laurea che fanno capo alla Facoltà di Lettere e Filosofia corrispondono al raggiungimento di professionalità oggi richieste dai settori della comunicazione internazionale e della mediazione interculturale.

Gli sbocchi professionali previsti per i laureati riguardano, tra gli altri, i servizi e le istituzioni culturali così come l'editoria, le imprese e le attività commerciali e turistiche, l'intermediazione tra culture europee ed

extraeuropee, la formazione di operatori che collaborano a progetti di sviluppo in contesti multietnici e multiculturali.

A partire dall'anno accademico 2001/2002 i corsi di laurea sono organizzati, in ottemperanza alle direttive comunitarie, in un primo triennio finalizzato al conseguimento del diploma di laurea e in un secondo biennio di approfondimento al termine del quale si consegue una laurea 'specialistica'. Per quanto riguarda il primo triennio (Lauree di base), la Facoltà fornisce il titolo di studio sia per la classe delle lauree in Scienze della Mediazione Linguistica, sia per la classe delle lauree in Lingue e Culture Moderne e offre quindi la possibilità di differenziare e caratterizzare le esigenze formative individuali secondo due diversi percorsi di base a scelta dello studente:

- Corso di Laurea in Lingue e Culture Europee
- Corso di Laurea in Scienze della Cultura.

Dopo i primi tre anni è possibile conseguire una Laurea Specialistica in:

- Progettazione e Gestione di Attività Culturali
- Comunicazione nell'Impresa e nelle Organizzazioni Internazionali
- Teoria e Metodologia della Ricerca Antropologica sulla Contemporaneità
- Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo

---

## Offerta formativa

Tutti i corsi di laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia sono caratterizzati da una didattica innovativa e multidisciplinare. Oltre alle lezioni frontali svolte in aule attrezzate con moderni sussidi sono previste forme diverse di interazione fra docenti e studenti, che hanno come fine quello di promuovere il processo di apprendimento, stimolando l'assunzione di responsabilità da parte dei discenti:

- contatto continuo con collaboratori ed esperti di madre lingua: grazie a classi formate da gruppi ristretti di studenti, che assicurano una più completa preparazione linguistica. I collaboratori di madre lingua accompagnano gli studenti nel loro percorso di apprendimento per tutte le lingue insegnate;
- laboratori e seminari interattivi: per favorire la massima partecipazione degli studenti al dialogo formativo;
- conferenze e seminari: di scienziati, docenti ed esperti stranieri e italiani anche in collaborazione con prestigiosi Enti culturali;
- attività di auto-apprendimento linguistico assistito: condotte individualmente oppure in gruppo con la supervisione di un tutor linguistico, che fornisce ai discenti indicazioni finalizzate a migliorare la conoscenza delle proprie abilità e dei propri fabbisogni linguistici;
- sessioni di approfondimento: in spazi attrezzati con le più avanzate tecnologie, dove è possibile accedere direttamente a materiali multimediali disponibili *on-* e *off-line*;
- lezioni per via telematica con esperti e docenti di altre università;
- apertura verso le realtà che ci circondano: grazie alla connessione in rete e alla possibilità di disporre di una casella di posta elettronica, si favorisce non solo lo scambio di messaggi ma anche lo

spunto per l'analisi e lo studio di forme di comunicazione diverse da quelle tradizionali;

- certificazioni linguistiche: per il riconoscimento a livello internazionale delle competenze linguistiche acquisite nelle varie lingue;
- internazionalizzazione delle proprie esperienze: grazie ai rapporti con Organizzazioni ed Associazioni che operano in campo internazionale e transnazionale e agli scambi con Università straniere è possibile trascorrere periodi di studio all'estero;
- contatti sistematici con il mondo del lavoro: stage e tirocini, guidati da *tutor* scientifici ed organizzativi, presso aziende e istituzioni che operano in ambito nazionale ed internazionale; orientamento sistematico al lavoro grazie ad un ufficio apposito presso la Facoltà; opportunità di *training* sul campo;
- corsi di preparazione per il conseguimento della patente europea per computer (ECDL).

Il Corso di Laurea in Lingue e Culture Europee e il Corso di Laurea in Scienze della Cultura hanno una durata triennale e prevedono l'acquisizione di 180 crediti da parte degli studenti, pari complessivamente a 4.500 ore di attività, tra didattica in aula e studio individuale. In particolare, valgono le seguenti regole generali:

- per ciascun insegnamento, per il laboratorio di informatica e per il laboratorio di strumenti e abilità di studio, un credito (CFU) equivale a 10 ore di didattica e 15 ore di attività di studio individuale;
- per le cosiddette "attività strutturate" (seminari ed altre attività con tutor), un credito equivale a 5 ore di didattica e 20 ore di attività di studio individuale;
- i crediti assegnati agli insegnamenti delle lingue prevedono 100 ore di esercitazione

pratica con esperti di madrelingua, 60 ore di didattica formale/teorica e 90 ore di attività di studio individuale;

la valutazione dell'apprendimento prevede lo svolgimento di prove scritte e/o orali in itinere e/o alla fine del corso.

---

## Indirizzi utili e date da ricordare

Segreteria Studenti – Corso Canalgrande, 45 – tel. 059/2056404 - fax. 059/2056422 e-mail: [segr.lettere@casa.unimo.it](mailto:segr.lettere@casa.unimo.it)

La Segreteria Studenti riceve nelle seguenti giornate: LUNEDI' e MERCOLEDI' ore 15.00–17.00 MARTEDI', GIOVEDI' e VENERDI' ore 11.00–13.30

- Iscrizioni ad anni superiori al primo: dal 19 luglio al 30 settembre 2004
- Iscrizioni in ritardo ad anni superiori al primo per gravi e giustificati motivi: non oltre il 31 dicembre 2004
- Iscrizioni fuori corso (pagamento 1° rata) dal 19 luglio 2004 al 31 dicembre 2004.
- Iscrizione come “ripetente”: entro il 30 settembre 2004.
- Trasferimenti da altre Facoltà o Università (per l'anno accademico 2004/2005): dal 19/07/2004 al 31/12/2004 (si consiglia di inoltrare la richiesta il prima possibile)
- 
- Pagamento 1° rata tasse: all'atto dell'iscrizione.
- Pagamento 2° rata tasse (anche per i fuori corso): entro il 30 aprile 2005.
- Presentazione piano di studi individuale: sino al 31 dicembre 2004.

Attenzione: il ritardato pagamento dei ratei di tasse e contributi comporta il pagamento di una sovrattassa.

---

## Per le immatricolazioni

Ufficio Immatricolazioni

Via Università, 4 Tel. 059/2056416 – fax. 059/2056422 Lunedì, mercoledì 9.00 –13.30 e 15.00-17.00 Martedì, giovedì, venerdì 9.00-13.30 e-mail: [immatricolazioni.modena@unimore.it](mailto:immatricolazioni.modena@unimore.it)

Per informazioni è attivo il Call Center immatricolazioni al numero verde 800 42 52 00, servizio gratuito con operatore, che funziona dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

Sono previsti 200 posti per il Corso di Laurea In Lingue e Culture Europee e 100 posti per il Corso di Laurea in Scienze della Cultura. I posti disponibili nel Corso di Laurea in Scienze della Cultura sono assegnati in ordine di iscrizione. L'accesso al Corso di Laurea in Lingue e Culture Europee è, invece, subordinato all'esito di una prova di ammissione. Tutte le informazioni relative alla prova di ammissione e all'accesso programmato ai due corsi di laurea sono stabilite di anno in anno dal bando di ammissione che viene pubblicato nel mese di giugno e reso disponibile sul sito della Facoltà: <http://www.lettere.unimore.it>.

Si ricorda inoltre che è possibile pre-immatricolarsi ai corsi di laurea ad accesso programmato della Facoltà di Lettere e Filosofia seguendo tutte le indicazioni riportate sulla pagina web dell'Università: <http://www.casa.unimore.it>, alla voce: 'Offerta Formativa – Immatricolazioni e Iscrizioni', oppure attraverso le torrette dislocate in vari punti della città:

- Segreterie Studenti, via Università, 4
- Segreterie Studenti - Campus Universitario, via Campi, 213/b (Dipartimento di Matematica)
- Ufficio Orientamento allo Studio Universitario, Via Campi, 309
- Facoltà di Economia, viale Berengario, 51

- Policlinico, c/o Portineria Universitaria, Largo del Pozzo, 71

Per effettuare l'operazione è necessario conoscere il proprio codice fiscale e i dati relativi all'esame di stato.

Al termine dell'operazione, i moduli emessi dalla torretta o i compilati sul sito web, permetteranno di ottenere la ricevuta/domanda di partecipazione alla prova di ammissione al corso prescelto e il modulo per effettuare il versamento del previsto contributo per spese e bollo. Gli studenti dovranno presentarsi alla prova di ammissione con un documento di identità valido, con la ricevuta/domanda di partecipazione alla prova di ammissione e con la ricevuta dell'avvenuto versamento del contributo per spese e bollo.

Sono ammessi a sostenere la prova di ammissione i titolari di diploma di maturità rilasciato da Istituti di istruzione secondaria, di durata quinquennale, oppure di durata quadriennale con superamento del corso annuale integrativo. In caso di possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, i candidati dovranno rivolgersi direttamente alla Segreteria Studenti, presso la quale potrà essere effettuata la pre - iscrizione.

Sono previsti 200 posti per il Corso di Laurea in Lingue e Culture Europee e 100 posti per il Corso di Laurea in Scienze della Cultura, riservati a cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari legalmente soggiornanti in Italia, oltre ad un massimo di n. 10 posti, riservati a studenti extracomunitari non soggiornanti in Italia. L'1% dei posti disponibili per ciascun Corso di Laurea è riservato ai portatori di handicap.

Ai sensi dell'art. 39, comma 5, del Decreto Legislativo 25.7.1998, n. 286, "è comunque consentito l'accesso ai corsi universitari, a parità di condizioni con gli studenti italiani, agli stranieri titolari di carta di soggiorno, ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o per lavoro autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario, o per motivi religiosi, ovvero agli stranieri regolarmente soggiornanti in possesso di titolo

di studio superiore conseguito in Italia o, se conseguito all'estero, equipollente".

I candidati di cittadinanza straniera in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, per poter accedere alle selezioni devono superare preventivamente una prova di conoscenza della lingua italiana, che si svolgerà il giorno 2 settembre 2004 alle ore 9,00 presso il Centro Linguistico di Ateneo, in Corso Vittorio Emanuele, 59.

---

## Selezione dei candidati

L'accesso ai Corsi di Studio è subordinato all'esito di una prova scritta di ammissione che prevede domande a scelta multipla su:

- una lingua straniera a scelta tra: inglese/francese/tedesco/spagnolo
- comprensione di un testo su tematiche culturali
- argomenti di cultura generale
- capacità logico-linguistiche.

In caso di parità del punteggio complessivo, si procede secondo l'ordine alfabetico a decorrere da una lettera estratta dalla commissione esaminatrice prima della prova. La prova di ammissione avrà luogo se i candidati che si presenteranno risulteranno essere in numero superiore ai posti disponibili; in caso contrario i candidati presenti potranno immatricolarsi senza aver sostenuto alcuna prova.

---

## Servizi per gli studenti

### Sostegni alla didattica

Gli studenti possono utilizzare il Laboratorio Informatico, dotato di 24 postazioni PC, situato presso il Centro Linguistico di Ateneo, in Corso Vittorio Emanuele, 59. Altre postazioni PC sono disponibili presso la sede della Facoltà di Lettere e Filosofia in Largo Sant'Eufemia, 19 (sala multimediale), dove è inoltre disponibile un'aula informatica dotata di 20 postazioni PC per workshop e lezioni organizzate.



Presso il Centro Linguistico è attiva anche una sala di “auto-apprendimento” (SELF-ACCESS POINT) aperta dal lunedì al venerdì, dove gli studenti possono trovare materiali e strumenti per lo studio autonomo delle lingue e preparare gli esami. È prevista l’assistenza di un *adviser* che distribuisce materiali, consiglia percorsi di apprendimento e cerca di fornire una risposta ai dubbi e ai quesiti posti dagli studenti.

La Facoltà si avvale inoltre dell’operato di un *manager* didattico che coordina le attività relative ai diversi insegnamenti ed è disponibile per fornire assistenza agli studenti.

## Biblioteca

La biblioteca, da poco costituita, si trova in Largo S. Eufemia, 19 ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 17,30. La biblioteca dispone di un numero di volumi in costante aumento, che possono essere consultati dagli studenti sia per preparare gli esami che per attività di studio e ricerca individuali.

## Servizi interattivi

Gli studenti possono usufruire di alcuni dei servizi normalmente forniti dalle segreterie studenti, collegandosi alla pagina web:

<http://www.esse3.casa.unimo.it/>

(se non è richiesta alcuna stampa), oppure utilizzando le torrette dislocate in vari punti della città.

Per avvalersi dei servizi interattivi è necessaria la tessera magnetica e la password (alias: PIN) che vengono rilasciate dalle segreterie studenti.

I servizi che si possono ottenere includono:

- emissione di certificati
- controllo della propria carriera scolastica (esami sostenuti, pagamento delle tasse, ecc.)
- inoltro della domanda di laurea.

## Posta elettronica per gli studenti

L’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia mette a disposizione di ogni studente una casella di posta elettronica presso il proprio server: [mail.unimore.it](mailto:mail.unimore.it).

L’indirizzo di posta elettronica di ogni studente è dato dal numero della tessera magnetica (scritto di seguito, senza spazi)@unimore.it, mentre la password si ottiene interrogando i servizi interattivi.

Le informazioni sull’utilizzo della posta elettronica sono consultabili alla pagina: <http://mail.unimore.it>.

## Web

È consigliabile consultare i siti: <http://www.unimore.it> e <http://www.lettere.unimore.it> per avere accesso alle informazioni generali sull’Ateneo e sulla Facoltà di Lettere e Filosofia. In particolare, sul sito web della Facoltà sono disponibili i programmi dei corsi, gli orari delle lezioni e del ricevimento dei docenti, le date degli appelli, eventuali variazioni e altro ancora.

## Liste di distribuzione

Tramite le liste di distribuzione che riuniscono gli studenti a seconda dei corsi di laurea e degli anni di corso, i docenti possono inviare, in modo mirato, messaggi di posta elettronica ai propri iscritti.

Pertanto, è opportuno che gli studenti controllino regolarmente la propria casella di posta elettronica dell’università.

Si può accedere alle liste di distribuzione da: <http://dbstudenti.unimore.it> solamente dall’interno della rete universitaria, fatta eccezione per il Centro Linguistico. È inoltre possibile utilizzare il servizio *dbstudenti* per risalire ad un indirizzo di posta elettronica, partendo dai dati anagrafici.

## Newsgroup

Da <http://news.unimore.it> si accede ai gruppi di discussione dell’Università di Modena e Reggio Emilia. Esistono gruppi di di-

scussioni generali (ad esempio dove vengono fornite informazioni sull'uso della mail) e altri di carattere più specifico, organizzati a seconda della Facoltà di appartenenza. Per accedere al gruppo di discussione della Facoltà di Lettere e Filosofia vengono utilizzati lo username e la password della posta elettronica.

### **Iscrizione agli appelli**

Dal sito web della Facoltà di Lettere: <http://www.lettere.unimore.it> è possibile iscriversi agli appelli degli esami e ai corsi a numero chiuso (seminari di Letteratura Italiana e Corsi di Informatica). Per potersi iscrivere agli appelli è richiesta l'autenticazione tramite le credenziali della posta elettronica.

---

### **Mobilità internazionale**

La Facoltà di Lettere e Filosofia ha siglato accordi bilaterali di collaborazione nell'ambito del progetto SOCRATES/ERASMUS con numerose e prestigiose università europee, che rendono possibili soggiorni all'estero di durata variabile, da parte di un consistente numero di studenti.

---

### **Tirocinio**

Nell'ambito dei nuovi ordinamenti, la Facoltà di Lettere e Filosofia si è attivata per avviare accordi con enti e organizzazioni del mondo del lavoro per favorire i tirocini dei propri studenti e delle proprie studentesse. I tirocini vengono coordinati dal delegato di Facoltà per l'orientamento al lavoro, supervisionati da un *tutor* scientifico e gestiti da un *tutor* organizzativo.

---

### **Corso di lingua e cultura italiana per studenti stranieri**

Il Corso, attivato presso il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, si propone di sviluppare le competenze linguistiche degli studenti stranieri per facilitare il loro inserimento nella vita quotidiana e nel contesto accademico

italiano. Responsabile scientifico del Corso è la Prof.ssa Cecilia Robustelli (docente di Linguistica italiana della Facoltà di Lettere e Filosofia).

I tre livelli di insegnamento (*principiante, intermedio e avanzato*) prevedono l'acquisizione di strutture linguistiche, e il consolidamento e l'approfondimento del lessico. All'inizio di ogni semestre viene effettuato un test d'ingresso scritto e orale, obbligatorio per tutti i partecipanti, volto a stabilire il livello di conoscenza della lingua italiana al fine dell'inserimento al livello appropriato.

Il corso è diviso in due semestri :

- I semestre – ottobre-novembre/dicembre (la data di inizio varia a seconda delle Facoltà)
- II semestre – marzo/maggio.

Calendario I semestre

- Entro la metà di settembre : Test d'ingresso
- Nella terza settimana di settembre: Inizio Lezioni

Per ogni semestre sono previsti moduli di 60 ore, di cui 50 ore di lezione frontale e 10 ore di incontri culturali.

Ogni lezione prevede la trattazione di argomenti grammaticali e/o sintattici e l'assegnazione di esercizi da svolgere a casa, individualmente o in gruppi, per consolidare e verificare le conoscenze e per stimolare la riflessione personale sulla lingua. L'approccio didattico è fortemente comunicativo ed è previsto l'uso di materiale integrativo del libro di testo per l'arricchimento della lezione. Sono incoraggiate le attività di apprendimento autonomo degli studenti: una apposita sala con materiali cartacei e multimediali è aperta dal lunedì al venerdì, su prenotazione. Il docente è a disposizione per fornire chiarimenti e verificare i progressi ottenuti.

Per tutti i partecipanti sono previste due settimane intensive all'inizio di ogni corso (tre incontri settimanali di tre ore ciascuno).

Le lezioni proseguono poi con due incontri settimanali di due ore ciascuno. La frequenza è obbligatoria soprattutto se il partecipante desidera ricevere l'attestato di partecipazione con i relativi crediti formativi.<sup>1</sup>

Le competenze acquisite sono valutate alla fine di ogni semestre mediante un esame finale costituito da una parte scritta (verifica delle nozioni di grammatica, sintassi e lessico e della capacità di comprensione e produzione scritta), e da una parte orale (verifica del grado di capacità comunicativa a livello orale).

L'iscrizione è gratuita ed è aperta a:

- Studenti dei programmi Socrates/ Erasmus e Leonardo
- Dottorandi, Ricercatori e Docenti stranieri
- Studenti stranieri regolarmente iscritti a un corso di Laurea presso l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia.

Per l'iscrizione al corso: scarica il modulo di iscrizione [http://www.cla.unimore.it/corsi/corsi\\_italiano/ModIT.pdf](http://www.cla.unimore.it/corsi/corsi_italiano/ModIT.pdf), da compilare in tutte le sue parti e da rispedire al responsabile del corso dott.ssa Maria Rosaria Tosco.

Si raccomanda di rispettare le date di scadenza per l'invio del modulo:

- I semestre 30 agosto
- II semestre 29 novembre

Calendario II semestre

- Entro la terza settimana di febbraio: Test d'ingresso
- Prima settimana di marzo: Inizio Lezioni

---

<sup>1</sup>Il Centro Linguistico di Ateneo ha avviato le procedure necessarie per diventare sede di esame CILS – Certificazione di Italiano come Lingua Straniera, in collaborazione con l'Università per Stranieri di Siena.

Le date del test di ingresso e dell'inizio delle lezioni per il primo e secondo semestre sono pubblicate sul sito del Centro Linguistico di Ateneo: <http://www.cla.unimo.it>.

Gli studenti interessati hanno la possibilità di partecipare al progetto "TANDEM", aperto a tutte le Facoltà e coordinato dal Centro Linguistico di Ateneo. Per ulteriori informazioni contattare via e-mail la responsabile organizzativa del Corso: dott.ssa Maria Rosaria Tosco – [tosco.mariarosaria@unimo.it](mailto:tosco.mariarosaria@unimo.it)

---

## Organizzazione didattica

Le lezioni e gli esami si svolgono secondo il calendario universitario tradizionale.

### Periodi di lezioni

- I semestre: dal 1° ottobre 2004 al 17 dicembre 2004
- II semestre: dal 28 febbraio 2005 al 23 marzo 2005 e dal 4 aprile al 27 maggio 2005

### Esami

- dal 10 gennaio al 25 febbraio 2005 (sessione straordinaria a.a. 2003/2004 e sessione invernale a.a. 2003/2004): una prova scritta e due appelli orali per le lingue, tre appelli per le altre materie.
- dal 30 maggio al 29 luglio 2005 (sessione estiva a.a. 2004/2005): una prova scritta e tre appelli orali per le lingue, tre appelli per le altre materie;
- dal 5 settembre al 30 settembre 2005 (sessione autunnale a.a. 2004/2005): una prova scritta e un appello orale per le lingue, un appello per le altre materie.

---

## Regolamentazione della frequenza

La frequenza delle lezioni è un diritto degli studenti, che deve essere garantito con opportune decisioni organizzative, atte a evitare sovrapposizioni di insegnamenti frequentati dai medesimi studenti e a rendere comunque possibile la frequenza a tutti gli iscritti.

La frequenza alle lezioni è normalmente presupposta, in quanto permette di acquisire in modo guidato orientamenti fondamentali che permettono di raggiungere nei tempi previsti gli obiettivi formativi proposti e dichiarati per l'insegnamento. In casi motivati, lo studente può chiedere, all'inizio del corso, di essere dispensato dalla frequenza, concordando un programma per non-frequentanti con i singoli docenti.

Ricordando che, ai sensi della riforma dell'Università (decreto del 3 novembre 1999, n. 509), ciascun credito acquisito equivale a 25 ore di lavoro complessivo dello studente, nell'assegnare il carico di lavoro a coloro che non frequentano, si dovranno far recuperare le ore di frequenza mancata, con ore di studio. A tale proposito, si ritiene comunque che le ore di frequenza siano più significative, rispetto alle ore di studio individuale, in relazione al conseguimento degli obiettivi formativi. Si avvertono pertanto gli studenti che un numero di ore di studio individuale pari al numero di ore non frequentate potrebbe non compensare completamente l'orientamento fornito dal docente a lezione. Di conseguenza, il carico effettivo di studio individuale dei non-frequentanti potrebbe superare quello cumulato dai frequentanti tra ore di frequenza e ore di studio individuale, essendo questi ultimi facilitati nello studio dall'aver goduto del diritto di essere a lezione.

Gli studenti non-frequentanti dovranno essere identificati, in assenza di autodichiarazione, attraverso opportune forme di rilevazione delle frequenze in aula, secondo una quota di presenza stabilita e dichiarata nel programma dal docente, in base alle caratteristiche attribuite alla frequenza stessa.

# Dipartimento di Scienze del Linguaggio e della Cultura

Il Dipartimento di Scienze del Linguaggio e della Cultura si caratterizza per la sua interdisciplinarietà, intendendo i termini 'linguaggio' e 'cultura' nel senso più ampio possibile. Promuove ricerche e iniziative in capo linguistico, sociologico, antropologico, storico, filosofico, letterario e artistico, ma si apre anche ad aree come l'economia e il diritto, favorendo soprattutto il dialogo fra specialisti di discipline diverse e l'elaborazione di progetti comuni. E' aperto a tutte le istanze e sollecitazioni che possano venire dalla società civile e dalla realtà sociale. Fra i campi di ricerca privilegiati, la comunicazione scientifica, i problemi della società multiculturale, l'analisi dei conflitti nel mondo contemporaneo.

Nell'anno accademico 2003/2004 Dipartimento proponeva due dottorati di ricerca della durata di tre anni. Entrambi i dottorati nascono da un progetto spiccatamente interdisciplinare e coinvolgono tutte le aree disciplinari del Dipartimento.

Il dottorato in Antropologia e Storia del Mondo Moderno e Contemporaneo intende formare studiosi capaci di analizzare le forme del conflitto e del consenso da diverse angolazioni: politica, sociale, ideologica, culturale, retorico-comunicativa. In particolare approfondisce due tematiche fondamentali:

- forme e rappresentazioni del conflitto e del consenso;
- cittadinanza e comunicazione interculturale

Il dottorato in Lingue e Culture Compa-

rate pone l'accento sul contatto tra lingue e culture diverse, che caratterizza la nostra società, tanto a livello nazionale, quanto nel quadro europeo e internazionale. I due diversi percorsi formativi individuati prevedono:

- problemi di interpretazione della testualità (retorica, traduzione e studi culturali comparati);
- varietà delle lingue e dei testi (linguistica dei corpora, analisi delle varietà storico-geografiche delle lingue oggetto di indagine e analisi dei generi testuali in specifiche situazioni d'uso, scritte e parlate).

Per l'anno accademico 2004/2005 è stata avanzata la proposta di unificare i due dottorati in un unico dottorato, mantenendo, tuttavia, i due indirizzi (Antropologia e Storia del Mondo Moderno e Contemporaneo, e Lingue e Culture Compare) con gli stessi contenuti. Gli indirizzi saranno attivati ad anni alterni.

Al momento della stampa di questa Guida la proposta non ha ancora ricevuto l'approvazione dei competenti organi accademici. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi a Barbara Viaro, Segretaria del Dipartimento, tel. 0592055952; fax 0592055933 il mercoledì e il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

# Lingue e Culture Europee

Il Corso di Laurea in Lingue e Culture Europee, che si attiva nella classe di *Lauree in Scienze della Mediazione Linguistica*, coniuga in modo innovativo l'approfondimento di diverse lingue e culture con conoscenze socio-economiche e giuridiche. Le competenze acquisite permetteranno ai laureati, in considerazione delle molteplici sfaccettature della propria formazione, di ricoprire un ruolo di primo piano nell'ambito delle pubbliche relazioni per le imprese e le istituzioni e della mediazione interlinguistica e culturale

## Gli obiettivi

La Laurea in Lingue e Culture Europee permette di:

- utilizzare le lingue straniere in modo corretto, ma soprattutto adeguato alla complessità delle situazioni, grazie ad una conoscenza approfondita della cultura, della storia, della società e delle istituzioni dei paesi che utilizzano queste lingue;
- acquisire un'adeguata preparazione generale in campo economico-giuridico con particolare riferimento alle organizzazioni sociali e ai rapporti con il mondo europeo ed extra-europeo;
- acquisire gli strumenti teorici e pratici per la comunicazione e la gestione dell'informazione in ambito internazionale, avvalendosi delle tecnologie più avanzate;
- sviluppare una maggiore consapevolezza delle differenze inter-culturali (a livello generale e locale) fra le lingue oggetto di studio e la propria.

---

## Articolazione del corso

### Primo anno

Il primo anno è finalizzato al consolidamento delle competenze di base nelle lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo) e all'acquisizione di ulteriori conoscenze relative a discipline di ambito socio-antropologico, storico, linguistico e letterario quali: Linguistica Applicata, Linguistica Italiana, Sociologia, Antropologia Culturale, Storia Contemporanea e dell'Europa, Letteratura Italiana Contemporanea. Si prevede inoltre la frequenza di due Laboratori di Informatica e di un Laboratorio di Strumenti e Abilità di Studio.

Insegnamenti	CFU
Lingua Inglese	10
Lingua Francese/Tedesca/Spagnola	10
Linguistica Applicata	6
Linguistica Italiana	6
Sociologia/Antropologia Culturale	6
Storia Contemporanea	4
Storia dell'Europa	4
Letteratura Italiana Contemporanea	4
Seminario di Letteratura Italiana Contemporanea	4
Informatica per le Scienze Umane	4
Laboratorio di Strumenti e Abilità di Studio	2
<b>Totale crediti:</b>	<b>60</b>

### Secondo anno

Viene consolidata la formazione di base, con la prosecuzione dello studio delle lingue-culture straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo), e la frequenza di un laboratorio di informatica. Vengono offerti insegnamenti di tipo giuridico (Sistemi Giuridici Comparati

e Diritto delle Comunità Europee) ed economico (Istituzioni di Economia ed Economia dell'Integrazione Europea).

Allo stesso tempo vengono proposte opportunità di orientamento e professionalizzazione grazie ad insegnamenti e seminari opzionali: la terza lingua o l'applicazione delle due lingue studiate alla traduzione; la cultura e le istituzioni dei paesi delle lingue scelte; le letterature delle lingue straniere; seminari di area giuridico - economica.

Insegnamenti	CFU
Lingua, Cultura e Istituzioni dei Paesi di Lingua Inglese	10
Lingua, Cultura e Istituzioni dei Paesi di Lingua Francese/ Tedesca/Spagnola	10
Nozioni Giuridiche Fondamentali	4
Diritto delle Comunità Europee	4
Istituzioni di Economia	4
Economia dell'Integrazione Europea	4
<i>Opzione tra:</i>	10
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Terza lingua</li> <li>• Corso Traduzione Prima Lingua + Seminario Traduzione Seconda Lingua</li> </ul>	
<i>Seminario a scelta tra:</i>	4
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lingua, cultura e istituzioni della lingua straniera</li> <li>• Letteratura della lingua straniera (francese, inglese, americana, spagnola, tedesca)</li> </ul>	
Informatica per le scienze umane	2
<i>Seminario a scelta tra:</i>	4
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione d'azienda</li> <li>• Culture nazionali e relazioni economiche tra paesi</li> <li>• Diritto comparato della tradizione occidentale</li> </ul>	
A scelta	4
Totale crediti:	60

## Terzo anno

Oltre agli insegnamenti delle due lingue straniere scelte come principali (inglese e francese/tedesco/spagnolo), il terzo anno propone tre *curricula* specifici:

1. pubbliche relazioni per le imprese e le istituzioni
2. operatore culturale
3. mediazione inter-linguistica.

Questi tre diversi *curricula* sono rispettivamente caratterizzati da: un approfondimento di contenuti economico-aziendali; un affiancamento dei suddetti contenuti a tematiche di tipo comunicativo; percorsi operativi sulla traduzione scritta e orale in campo economico-aziendale.

Per tutti i *curricula*, una parte rilevante dei crediti sarà assegnata ad attività da svolgersi in modo operativo attraverso laboratori e comunque in gruppi di lavoro. Per quanto possibile, saranno incoraggiati i periodi di studio all'estero (progetti Socrates) e gli *stages* presso aziende e istituzioni che operano all'interno dell'UE.

Insegnamenti	CFU
Linguistica Inglese	8+4
Linguistica Francese/Tedesca/Spagnola	8+4
Totale crediti:	24

Tabella 1: Insegnamenti comuni ai tre *curricula* al terzo anno

## Prova finale

La prova finale prevede:

- la verifica delle conoscenze linguistiche in base ai criteri del *Common European Framework of Reference* (4 CFU);
- l'elaborazione di un testo a carattere accademico-professionale (6 CFU), con opzione tra:
  - relazione sul tirocinio;

Insegnamenti	CFU
Marketing	4
<i>Opzione tra:</i>	4
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Economia e gestione delle imprese internazionali</li> <li>• Organizzazione aziendale</li> </ul>	
<i>Opzione tra:</i>	4
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diritto commerciale comunitario</li> <li>• Teoria e Tecnica della Promozione d'Immagine</li> </ul>	
A scelta	8
Tirocinio/Altri laboratori	6
<b>Totale crediti:</b>	<b>26</b>

Tabella 2: Curriculum di pubbliche relazioni per le imprese e le istituzioni

- elaborati scritti redatti sotto la guida di un docente della Facoltà (in forma di progetto unico o in forma cumulativa),
- progetto di traduzione.

Totale crediti: 10.

## Passaggio da un corso di laurea ad un altro

Per informazioni sul passaggio da un corso di laurea ad un altro, rivolgersi alla Segreteria Studenti, in Corso Canalgrande, 45 Modena.

## Sbocchi professionali

Il corso di Laurea in Lingue e Culture Europee propone una formazione per attività professionali che possono essere svolte nel quadro dei rapporti Italia - UE presso:

- imprese industriali e di servizi a dimensione internazionale, nell'ambito dei rapporti commerciali, del marketing e delle pubbliche relazioni;

Insegnamenti	CFU
<i>Opzione tra:</i>	4
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Marketing</li> <li>• Teoria e Tecnica della Promozione d'Immagine</li> </ul>	
<i>Opzione tra:</i>	4+4
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Semiotica della Comunicazione</li> <li>• Etnologia</li> <li>• Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi</li> </ul>	
A scelta	8
Tirocinio/Altri laboratori	6
<b>Totale crediti:</b>	<b>26</b>

Tabella 3: Curriculum per operatore culturale

- amministrazioni pubbliche che intrattengono rapporti con amministrazioni, enti e istituzioni di altri paesi europei o con cittadini di paesi europei ed extra-europei;
- istituzioni pubbliche o private (istituzioni culturali e istituti di credito) nei loro rapporti con altre istituzioni dell'UE;
- l'editoria e le istituzioni culturali, le imprese e le attività commerciali e turistiche.

L'attività didattica pratica può essere svolta in parte anche presso enti esterni all'Università (pubbliche amministrazioni, imprese singole o associate, organismi culturali nazionali ed internazionali), sia in Italia sia in altri paesi europei. Ciò permette di porre le basi per un eventuale futuro inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.



Insegnamenti	CFU
Mediazione Scritta e Orale Inglese-Italiano (Laboratori)	4
Mediazione Scritta e Orale Tedesco/Francese/Spagnolo- Italiano (Laboratori)	4
<i>Opzione tra:</i>	4
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Marketing</li> <li>• Economia e gestione delle imprese internazionali</li> <li>• Diritto Commerciale Comu- nitario</li> <li>• Semiotica della comunica- zione</li> </ul>	
A scelta	8
Tirocinio/Altri laboratori	6
<b>Totale crediti:</b>	<b>26</b>

Tabella 4: Curriculum di mediazione inter-  
linguistica

---

## Propedeuticità

Vi è propedeuticità fra le annualità della stessa lingua straniera. Pertanto non può essere sostenuto l'esame di un'annualità successiva prima che sia stato superato l'esame dell'annualità precedente.

È consigliato sostenere gli esami di insegnamenti della stessa area disciplinare secondo l'ordine in cui sono impartiti.

# Scienze della Cultura

Il Corso di Laurea in Scienze della Cultura fa parte della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Modena e Reggio Emilia ed è inserito nella Classe di Lauree in *Lingue e culture moderne*. Questo nuovo corso di laurea si propone di formare laureati in un'area innovativa di sviluppo scientifico e professionale, legata alle più recenti trasformazioni della società contemporanea, che richiedono nuovi rapporti tra le comunità locali (nazionali, regionali, ecc.) e una società che ha ormai dimensioni mondiali.

## Gli obiettivi

Il Corso di laurea in Scienze della cultura permette di qualificare la laurea nella classe delle Lingue e Culture Moderne, fornendo in specifico:

- conoscenze sui fondamenti storici, antropologici e sociologici delle culture e delle società contemporanee;
- competenze linguistiche per la comunicazione interculturale, in particolare in tre lingue di ampio uso nell'intermediazione tra le diverse culture;
- conoscenze sul contesto sociale e culturale dei paesi in cui si parlano queste lingue, con particolare riferimento ad ambiti extraeuropei;
- competenze nella comunicazione interculturale e nell'analisi e gestione dei processi dell'immigrazione e della cooperazione internazionale;
- competenze nella costruzione e nella divulgazione multimediale di progetti inerenti le diverse aree della comunicazione interculturale.

Il titolo di studio fornito dal Corso di Laurea coniuga quindi la competenza acquisita nelle *lingue* con una competenza ampia ed articolata nel trattare i *fenomeni culturali ed interculturali*, accrescendo così il valore della laurea sul mercato e per le proprie competenze personali.

---

## Articolazione del corso

### Primo anno

Insegnamenti di base in due lingue straniere (inglese, francese/spagnolo) largamente utilizzate nella comunicazione interculturale con paesi extraeuropei, fondamenti sociologici, antropologici e storici delle forme culturali e dei processi sociali e culturali, preparazione di base nella lingua e letteratura italiana in vista di un'analisi comparata tra culture. Laboratorio di informatica applicato alle tematiche culturali e interculturali.

Insegnamenti	CFU
Antropologia Culturale	6
Letteratura Italiana Contemporanea	6
Lingua Inglese	10
Sociologia	6
Storia Moderna	6
Informatica per le scienze umane	4
<i>Opzione tra:</i>	10
Lingua francese/spagnola/tedesca	
<i>Attività strutturate (seminari ed altre attività con tutor):</i>	12
Antropologia culturale	(4)
Sociologia	(4)
Storia moderna	(4)
<b>Totale crediti:</b>	<b>60</b>

## Secondo anno

Consolidamento delle conoscenze linguistiche e studio della cultura e delle istituzioni dei paesi delle lingue scelte. Orientamento degli studi sociologici e antropologici dei processi culturali, approfondimento dei fondamenti storici e culturali della modernità e della contemporaneità e delle relazioni interculturali.

Insegnamenti	CFU
Etnologia	6
Lingua, Cultura e Istituzioni dei Paesi di Lingua Inglese	10
Sociologia dei Processi Culturali	6
Storia Contemporanea	6
Storia della Filosofia	6
Storia delle Religioni	6
<i>Opzione tra:</i>	10
Lingua, Cultura e Istituzioni dei Paesi di Lingua Spagnola	
Lingua, Cultura e Istituzioni dei Paesi di Lingua Francese	
Lingua, Cultura e Istituzioni dei Paesi di Lingua Tedesca	
<i>Attività strutturate (seminari ed altre attività con tutor):</i>	12
Etnologia	(4)
Storia contemporanea	(4)
Storia delle religioni	(4)
Storia della filosofia	(4)
<b>Totale crediti:</b>	<b>62</b>

## Terzo anno

Differenziazione nei due *curricula* previsti dal Corso di laurea (Mediazione Interculturale e Analisi dei Sistemi Culturali e Socio-Economici). I due *curricula* creano profili professionali che integrano la formazione di base del primo biennio, innestandosi in un percorso di carattere multidisciplinare che si completa attraverso studi sull'uso del linguaggio in contesti multiculturali. Inoltre, viene introdotto lo studio di una terza lingua (a scelta tra arabo, francese e spagnolo), sempre di massima rilevanza nella comunicazione interculturale, insieme alla cultura dei paesi in cui essa viene parlata.

Insegnamenti	CFU
Filosofia del linguaggio	6
Sociolinguistica	6
<i>Opzione tra:</i>	12
Lingua Araba, Storia dell'Islam e Cultura Spagnola/	
Lingua Araba, Storia dell'Islam e Cultura Francese/	
Storia dell'Islam, Lingua Francese e Culture Francofone/	
Storia dell'Islam, Lingua Spagnola e Culture Ispanofone/	
Lingua Francese, Culture Francofone e Culture dei Paesi Islamici/	
Lingua Spagnola, Culture Ispanofone e Culture dei Paesi Islamici/	
Lingua Araba, Storia dell'Islam e Cultura Tedesca/	
Storia dell'Islam, Lingua Tedesca e Culture Germaniche/	
Lingua Tedesca, Culture Germaniche e Culture dei Paesi Islamici	
<i>Curriculum a scelta tra:</i>	12
<b>Mediazione interculturale</b> (2 esami a scelta tra:)	
Antropologia Sociale	
Etnologia delle Culture Mediterranee	
Filosofia Morale	
Sociologia delle Relazioni Interetniche	
Teoria e Metodi della Pianificazione Sociale	
<b>Analisi dei sistemi culturali e socio-economici</b> (2 esami a scelta tra:)	
Economia dello Sviluppo	
Geografia Culturale	
Storia della Scienza e della Tecnica nell'Età Moderna e Contemporanea	
Storia del Cristianesimo in Età Moderna e Contemporanea	
Storia dell'Europa	
A scelta dello studente	10
<i>Opzione tra:</i>	6
Tirocinio	
Certificato di conoscenza linguistica (livello C1 <i>Common European Framework of Reference</i> )	
Attività strutturate (formazione di competenze di ricerca)	
Prova finale	6
<b>Totale crediti:</b>	<b>58</b>

---

## Prova finale

La prova finale ha un valore di 6 crediti, pari a 150 ore di attività di studio dello studente o della studentessa. La prova finale consiste in una relazione scritta, che viene valutata da una commissione composta da cinque docenti, titolari di insegnamenti nel quadro della Facoltà, uno dei quali funge da tutor. Oltre ad essere direttamente collegata all'insegnamento del tutor, la prova finale può essere collegata anche al tirocinio oppure ad attività strutturate previste in sostituzione del tirocinio.

---

## Passaggio da un corso di laurea ad un altro

Per informazioni sul passaggio da un corso di laurea ad un altro, rivolgersi alla Segreteria Studenti, in Corso Canalgrande, 45 - Modena.

---

## Gli sbocchi professionali

Il Corso di laurea in Scienze della Cultura si prefigge di formare le competenze per svolgere attività professionali nel quadro di:

- organizzazioni internazionali che formulano progetti di cooperazione e sviluppo tra paesi a diverso grado di modernizzazione;
- imprese che operano in contesti multiculturali, sia in Occidente, sia in paesi in via di sviluppo;
- delegazioni politiche internazionali, come rappresentanze diplomatiche e consolari;
- servizi locali per l'immigrazione e le relazioni multietniche, nelle aree dell'Unione Europea ad alto tasso di immigrazione extracomunitaria;
- istituzioni educative in contesti multietnici, con particolare riferimento alla programmazione e alla costruzione di interventi di educazione interculturale;

- servizi e istituzioni culturali nella pubblica amministrazione, nella cooperazione e nel privato (biblioteche, archivi, centri ed uffici che organizzano eventi culturali, spettacoli, attività artistiche, ecc.);
- turismo interculturale, sia nelle aree europee che extraeuropee.

Gli sbocchi professionali vengono favoriti dai tirocini, organizzati dalla Facoltà in collaborazione con Enti culturali, Organizzazioni Non Governative per la cooperazione internazionale, Società e Associazioni che si occupano di comunicazione interculturale.

---

## Propedeuticità

Vi è propedeuticità fra le annualità della stessa lingua straniera. Pertanto non può essere sostenuto l'esame di un'annualità successiva prima che sia stato superato l'esame dell'annualità precedente.

È consigliato sostenere gli esami di insegnamenti della stessa area disciplinare secondo l'ordine in cui sono impartiti.

# Lauree specialistiche

La Facoltà di Lettere e Filosofia ha attivato quattro Lauree Specialistiche per arricchire competenze e professionalità già acquisite durante il percorso di laurea di base:

- Progettazione e Gestione di Attività Culturali
- Comunicazione nell'Impresa e nelle Organizzazioni Internazionali
- Teoria e Metodologia della Ricerca Antropologica sulla Contemporaneità
- Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo

---

## Laurea Specialistica in Progettazione e Gestione di Attività Culturali

La Laurea Specialistica in “Progettazione e gestione di attività culturali” costituisce, per contenuti, finalità e metodologia d’insegnamento, un programma formativo ad alto livello che si accompagna e completa la preparazione conseguita durante il percorso di laurea di primo livello, arricchendone in maniera più specifica l’approfondimento. Per queste sue caratteristiche si presenta come un’offerta formativa unica nel suo genere.

### Obiettivi formativi

L’obiettivo prioritario della Laurea Specialistica, dunque, è quello di fornire competenze avanzate e strumenti critico-metodologici volti ad offrire, in una prospettiva internazionale, una visione d’insieme dei fenomeni scientifico-culturali e dell’imprenditoria che

di essi si avvale, permettendo al tempo stesso agli specializzati di conoscere a fondo i problemi e gli scenari di un ambito culturale specifico.

Coniugando conoscenze linguistiche approfondite ad elevate competenze professionali in campo culturale, oltre a una valida preparazione giuridico-economica, il corso di studi intende formare figure specializzate in grado di rispondere alle sfide di un mercato del lavoro, anche in questo settore, in continua trasformazione. Ciò consentirà di inserirsi con un bagaglio adeguato in tutte quelle organizzazioni ed istituzioni, sia pubbliche che private, che promuovono la progettazione e gestione di attività culturali.

### Sbocchi professionali

I laureati potranno svolgere attività di progettazione, mediazione, e gestione di attività culturali in una prospettiva di globalizzazione dei mercati culturali. In particolare potranno inserirsi:

- nelle istituzioni governative competenti (settori del turismo, della cultura, dei beni culturali e ambientali e dello sviluppo locale) centrali e decentrate;
- nell’industria culturale e negli istituti di cultura (produzione di strumenti editoriali tradizionali e multimediali);
- in strutture preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale delle comunità locali e nazionali,
- in strutture preposte alla valutazione e progettazione di politiche e strate-

gie finalizzate alla attrazione dei flussi turistici;

- in servizi di gestione e sviluppo nei settori: spettacoli dal vivo (*performing arts*), beni culturali ed ambientali, comunicazione di massa (televisione, cinema, editoria), ecc;
- in strutture preposte all'organizzazione di spettacoli ed esposizioni;
- in imprese pubbliche e private, Organizzazioni Non Governative, Associazioni di rappresentanza, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea e dell'ONU.

---

## **Laurea specialistica in Comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni internazionali**

La laurea specialistica in "Comunicazione nell'Impresa e nelle Organizzazioni Internazionali" intende fornire competenze avanzate e strumenti metodologici necessari a gestire i diversi ambiti della comunicazione internazionale in imprese e organizzazioni che operano sia sul contesto regionale che quello sovranazionale.

Basandosi sull'imprescindibile nesso tra conoscenze giuridiche, socio-economiche e padronanza linguistica, il corso si propone di creare professionalità flessibili in un mercato del lavoro in continua trasformazione. Obiettivo fondamentale del corso è quello di fornire allo studente capacità di progettazione, organizzazione e conduzione di attività di comunicazione inter-culturale con particolare riferimento a incontri multilaterali tra istituzioni governative e/o imprese con sedi in diversi paesi. Esso offre:

- acquisizione di conoscenze avanzate per l'interpretazione delle trasformazioni sociali, geo-politiche e economiche nei diversi paesi e aree geografiche;

- indirizzi di formazione nei campi giuridico, economico, amministrativo e politico indispensabile all'accompagnamento di negoziazioni multilaterali sia nel settore pubblico che quello privato;
- acquisizione di tecniche specifiche in informatica, pubblicità, comunicazione multimediale.

I laureati potranno esercitare funzioni di responsabilità:

- in imprese operanti a livello multinazionale;
- in istituzioni locali, nazionali e internazionali preposte allo sviluppo della cooperazione internazionale.

---

## **Laurea Specialistica in Teoria e metodologia della ricerca antropologica sulla contemporaneità**

Il corso di laurea in "Teoria e Metodologia della Ricerca Antropologica sulla Contemporaneità" è dedicato alla formazione di ricercatori in campo antropologico ed etnologico, con particolare riferimento ai temi dell'antropologia della contemporaneità.

Esso nasce dalla necessità di costruire un approccio scientifico qualificato per l'analisi delle nuove realtà culturali che caratterizzano la nostra epoca, determinatesi in seguito ad un sempre più intenso contatto culturale che si concretizza nei fenomeni migratori, nella trasmissione delle informazioni a livello mondiale, nella diffusione delle tecnologie e nell'internazionalizzazione dei mercati economici. Queste dinamiche culturali mondiali creano processi sia di convergenza che di divergenza, di omogeneizzazione e diversificazione culturale. Il variegato universo delle differenze culturali richiede, per essere interpretato e compreso, l'apporto di una prospettiva teorica e metodologica quale quella offerta dalle discipline demotnoantropologiche, che con la loro riflessione e con le loro ricerche hanno posto da più di un secolo

al centro dei loro interessi l'analisi culturale, sviluppando specifici modelli interpretativi, specifiche metodologie e tecniche di ricerca.

A tal proposito, il curriculum della laurea specialistica permette di:

- acquisire una conoscenza avanzata delle discipline demoetnoantropologiche, relativamente, oltre che ai presupposti teorici ed epistemologici delle discipline stesse, alle dinamiche culturali e ai processi identitari, alla costituzione delle identità collettive, ai fenomeni di ibridazione culturale, contaminazione, deterritorializzazione, localismo, all'insorgenza di atteggiamenti entrocentrici e di fenomeni di xenofobia e razzismo;
- acquisire competenze nell'uso del metodo etnografico per l'analisi antropologica;
- acquisire una formazione complementare a quella antropologica nelle discipline sociologiche attente allo studio dei fenomeni interculturali, dell'analisi comparata delle culture e dell'analisi applicata nei contesti organizzativi e associativi di interazione culturale.
- acquisire una conoscenza delle scienze storiche, linguistiche e filosofiche che fondano l'analisi delle diversità e delle convergenze culturali;
- acquisire conoscenze approfondite della cultura materiale e delle tradizioni verbali, iconiche e musicali che costituiscono il patrimonio folclorico dell'area socioculturale del Mediterraneo;
- acquisire conoscenze approfondite sulle realtà sociali e culturali dell'Africa, in particolare sui fenomeni e sulle dinamiche di lungo periodo situabili prima e dopo la spartizione coloniale;
- acquisire consapevolezza critica sui concetti e sulle categorie della tradizione culturale africanista;

- acquisire competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano e, in via opzionale, una seconda lingua tra quelle più utilizzate nel panorama mondiale.

---

## **Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo**

### **Obiettivi formativi**

Il corso intende fornire competenze avanzate sui metodi della ricerca storica, addestrando all'uso critico delle fonti archivistiche e bibliografiche secondo le tecniche di analisi più aggiornate.

L'obiettivo primario è formare studiosi capaci di intervenire criticamente e con contributi originali nello studio dei problemi del mondo contemporaneo, muovendosi in una prospettiva ampia che consente di collegare le dinamiche sociali, gli eventi politici, l'evoluzione delle istituzioni politiche, le trasformazioni economiche, i mutamenti intellettuali, scientifici, ideologici e della mentalità.

A tale scopo, gli studenti dovrebbero conseguire conoscenze approfondite sui principali movimenti culturali e sulle principali correnti del pensiero politico, sociale, filosofico, economico, artistico del Novecento, non solo europeo.

Inoltre, gli studenti dovranno dimostrare la padronanza di due lingue dell'Unione Europea e potersi quindi inserire nel contesto della ricerca internazionale.

Al fine di sviluppare capacità di collegamento fra gli aspetti politici, economici, sociali dell'età contemporanea e la storia delle idee (intesa in senso ampio), l'attività di ricerca si concentrerà su quattro grandi nuclei tematici, affrontati in una prospettiva mondiale:

1. Stato, istituzioni politiche e conflitti nell'età contemporanea
2. Scienza, tecnica e ideologia
3. Mito e sacro
4. Analisi dei conflitti ideologici, sociali e politici nell'età contemporanea

1. L'evoluzione dell'idea di Stato nella cultura del XIX e del XX secolo in rapporto alle mutazioni dei grandi quadri di riferimento. Le trasformazioni degli assetti istituzionali e politici prima e dopo i grandi conflitti europei e mondiali. Le varie forme di conflittualità interne ai singoli Stati riconducibili alla dialettica sviluppo/sottosviluppo propria dell'età contemporanea.

2. Scienza, tecnica e ideologia. Gli sviluppi della scienza e della tecnica saranno esaminati in relazione ai principali movimenti culturali dell'Ottocento e del Novecento, ai dibattiti sulla modernità e la modernizzazione, sui problemi ambientali, sulla globalizzazione e sul rapporto tra scienza e società.

3. I paradossi del Novecento: la secolarizzazione, l'affermazione del pensiero laico e la crescita dell'ateismo, accanto all'espandersi dell'irrazionalismo e del misticismo nel pensiero filosofico. Religiosità, politica, religione civile, ideologie totalitarie. La diaspora del sacro ed il ritorno del religioso negli ultimi decenni del secolo. I fondamentalismi ed i conflitti religiosi. Le nuove forme della religione: le sette e l'universo del new age.

4. Conflitti politici e sociali nel XIX e XX secolo. Prima guerra mondiale come frattura epocale all'interno delle vicende contemporanee, all'origine degli eventi che separano gli anni compresi tra le due guerre. Sorgere di utopie millenaristiche. Nuove forme di organizzazione

del consenso e di repressione del dissenso. Affermarsi dei totalitarismi, crisi economica mondiale, persecuzione e stermini. Nuove nevralgiche situazioni di crisi politico-sociali e nuovi focolai di tensione "calda" e "fredda" dopo il secondo conflitto mondiale.

## Sbocchi professionali

I laureati potranno svolgere attività di progettazione e gestione organizzativa di carattere culturale e di ricerca. In particolare potranno inserirsi:

- progettazione e gestione organizzativa negli istituti di cultura e nelle società e cooperative culturali;
- ricerca storiografica nei centri di studi e ricerca privati e pubblici, negli istituti culturali e nelle società e cooperative culturali;
- progettazione e gestione organizzativa nel campo dell'editoria e della diffusione dell'informazione e della cultura storica contemporanea;
- responsabilità nella pubblica amministrazione e nelle organizzazioni internazionali nel campo della cooperazione e dello sviluppo che richiedano specifiche competenze nell'analisi delle diverse forme della conflittualità (politica, sociale, ideologica, religiosa, etnica) nella realtà contemporanea.



# Notizie generali sull'Ateneo

L'Ateneo Modenese ebbe inizio nell'anno 1175 con la chiamata di Pillio da Medicina che impresse nuovo vigore a quella scuola di Diritto che ha costituito il primo nucleo dell'Ateneo stesso.

Dall'a.a. 1998/99, l'Ateneo ha adottato un nuovo modello organizzativo a "rete di sedi" ed ha assunto la denominazione di Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. (D.R. del 8.6.98, n° 35 e pubblicato sulla G.U. del 2.7.98, n°152).

---

## Gli organi dell'Ateneo

Gli organi dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia sono di governo, consultivi e di controllo (come previsto dallo Statuto approvato con Decreto del Rettore il 14.4.94, n° 24 e pubblicato sulla G.U. del 26.4.1994, n°95 Serie Generale).

Gli organi di governo dell'Università sono il Rettore, il Consiglio di Amministrazione ed il Senato Accademico. Sono organi consultivi con poteri di proposta la Consulta d'Ateneo, il Consiglio degli studenti ed il Consiglio del personale tecnico-amministrativo. Organo di controllo è il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Rettore viene eletto fra i professori straordinari ed ordinari dell'Università e dura in carica per un triennio accademico; presiede il Consiglio d'Amministrazione, il Senato Accademico e la Consulta d'Ateneo, ne coordina l'attività e dà esecuzione alle rispettive deliberazioni; egli inoltre cura l'osservanza delle norme dell'ordinamento universitario ed esercita l'autorità disciplinare.

Il Senato Accademico è un organo collegiale con compiti di programmazione per lo sviluppo dell'Ateneo e di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca; suddivide

fra le facoltà i posti di personale docente e ricercatore assegnati all'Ateneo; stabilisce annualmente il numero massimo delle iscrizioni ai corsi di laurea e di diploma.

Il *Consiglio d'Amministrazione* è un organo collegiale che dura in carica per un triennio accademico; sovrintende alla gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ateneo. Ne fanno parte anche i rappresentanti eletti dagli studenti dell'ateneo.

La *Consulta d'Ateneo*, composta di otto membri nominati dal Rettore, ha poteri di proposta in merito allo sviluppo e all'organizzazione dell'ateneo.

Il *Consiglio degli studenti*, composto da diciotto membri elettivi e dai cinque rappresentanti degli studenti nel consiglio d'amministrazione, dura in carica due anni ed ha funzioni consultive su ogni proposta che riguardi in modo preminente gli studenti.

Il *Consiglio del personale tecnico-amministrativo* è un organo collegiale che dura in carica tre anni: formula proposte ed esprime pareri su quanto attiene al personale tecnico-amministrativo dell'ateneo.

Il *Collegio dei revisori dei conti*, che dura in carica tre anni, è un organo di vigilanza e controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'università.

Gli Organi di governo della Facoltà sono il Preside, il Consiglio di Facoltà ed i Consigli di Corso di Laurea. Il Preside viene eletto fra i professori straordinari ed ordinari della Facoltà e dura in carica un triennio accademico.

Il Preside presiede il Consiglio di Facoltà, notifica le deliberazioni al rettore, partecipa alle sedute del senato accademico, vigila sulla disciplina scolastica.

Il *Consiglio di Facoltà* è un organo collegiale del quale fa parte anche una rappresentanza degli studenti della Facoltà; provvede alla chiamata dei professori universitari, alla distribuzione dei compiti e del carico didattico, propone modifiche all'ordinamento didattico.

I *Consigli dei Corsi di Laurea* sono organi collegiali dei quali fanno parte anche rappresentanze elette dagli studenti; hanno il compito di provvedere all'organizzazione della didattica ed all'approvazione dei piani di studio. Sono presieduti da un presidente che dura in carica tre anni accademici.

## **Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario**

L'Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario e l'Università hanno da tempo stretto una importante collaborazione in materia di diritto allo studio. Il sistema di aiuto agli studenti universitari ha l'obiettivo di facilitare il cammino verso la laurea degli studenti meno abbienti e più meritevoli. In particolare, viene predisposto un 'Bando Benefici' annuale, disponibile da giugno presso l'Ufficio Benefici, le torrette, le segreterie studenti e l'Informastudenti (consultabile al sito [www.arestud.unimo.it](http://www.arestud.unimo.it)).

I beneficiari degli interventi, in possesso congiunto di specifici requisiti di merito e di condizioni economiche della famiglia, possono ottenere una borsa di studio, il cui importo viene differenziato anche in base alla condizione di studente 'fuori sede', 'pendolare' e 'residente'.

I benefici erogati dall'Azienda sono:

- Borse di studio
- Posti alloggio
- Servizio di ristorazione presso mense convenzionate
- Esonero dal pagamento della tassa regionale
- Contributi affitto

- Contributi per il trasporto urbano
- Contributi per la partecipazione a forme di mobilità internazionale
- Interventi personalizzati per studenti disabili

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

**UFFICIO BENEFICI STUDENTI**

Via Vignolese, 671 Campus Universitario  
Via Campi - 41100 Modena Tel. 059/413751 - 059/413702 Fax. 059/413755  
e-mail: [benefici@arestud.unimo.it](mailto:benefici@arestud.unimo.it)

Orario dal 21 giugno 2004 al 30 settembre 2004: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 9.00-12.30 e martedì 9.00-12,30 e 15.00-17.00

dal 1° ottobre 2004 al 20 giugno 2005: martedì, giovedì, venerdì 9.30-13.00

Chiusura dal 24 al 31 dicembre 2004

Data di apertura del Bando Benefici: 21 giugno 2004

### **Servizio abitativo**

- Studenti che si iscrivono al primo anno: 26 agosto 2004
- Studenti iscritti ad anni successivi al primo: 12 agosto 2004

### **Contribuzione differenziata di tasse e contributi universitari**

Per tutti gli studenti: 5 novembre 2003

### **Tutti gli altri benefici**

- Studenti iscritti al primo anno: 30 settembre 2004
- Studenti iscritti ad anni successivi al primo: 23 settembre 2004

### **Interventi personalizzati per studenti disabili**

5 novembre 2004

### **Attenzione**

Gli studenti che presentano domanda benefici e hanno i requisiti per l'esonero totale

dalle tasse universitarie, non devono pagare la prima rata delle tasse stesse; se, a seguito della pubblicazione delle graduatorie del 11/11/2004, tali studenti non dovessero risultare idonei all'esonero totale, dovranno pagare la prima rata delle tasse entro il 31/12/2004.

Tutti gli studenti che presentano domanda sono invece tenuti, ai fini dell'iscrizione, al pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, che sarà rimborsata successivamente in caso di idoneità alla borsa di studio.

---

## Ufficio orientamento allo studio universitario

L'Ufficio Orientamento allo Studio Universitario è una struttura organizzativa stabile frutto di un'intesa tra Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ed Azienda per il Diritto allo Studio Universitario (ARE-STUD), per attivare e gestire iniziative di orientamento alla scelta del corso di studi universitari, alla scelta della professione, di sostegno per gli studi e la ricerca del lavoro. Tali attività sono realizzate anche in collaborazione con i servizi di tutorato dei corsi di Laurea delle Facoltà e con gli enti locali. Le iniziative sono destinate agli studenti negli ultimi anni delle scuole medie superiori e agli studenti universitari, nonché ai laureandi ed ai neolaureati.

### Informastudenti

L'Informastudenti è lo sportello al pubblico dell'Ufficio Orientamento allo Studio Universitario e al lavoro. È uno dei punti dove richiedere informazioni di primo livello su:

- Organizzazione generale d'Ateneo: segreterie studenti, uffici ...
- Iter per il disbrigo delle pratiche amministrative: immatricolazione, rinvio del servizio militare ...
- Organizzazione didattica dell'Università di Modena e Reggio Emilia: Facoltà, biblioteche, laboratori, servizio di tutorato ...

- Attività sportive e culturali

L'Informastudenti offre:

- servizio di prenotazione dei colloqui individuali di orientamento;
- informazioni e consulenze sui corsi di studio dell'Università di Modena e Reggio Emilia anche post-lauream;
- informazioni sui servizi per gli studenti, sia di carattere didattico, sia legati al diritto allo studio forniti dall'Università e dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario;
- informazioni sulle facilitazioni per la ricerca della casa, nonché su altri servizi offerti dalla città.

Presso l'Informastudenti è possibile consultare autonomamente guide, pubblicazioni e riviste specializzate; navigare su Internet e accedere alle banche dati con l'aiuto dell'operatore.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Sportello Informastudenti 059/413707  
fax. 059/413701 e-mail: uosul@unimo.it  
orientamento.modena@unimo.it Via  
Vignolese, 671 - Modena

Orario:

lunedì : 15.00-18.00; martedì: 10.00-13.00  
e 15.00-18.00 mercoledì, giovedì e venerdì:  
10.00 - 13.00

# Programmi annuali a.a. 2004/2005

---

## Antropologia culturale - Lingue e culture europee

Docente: Prof. Gualtiero Harrison

### Finalità che il corso intende perseguire ed argomenti trattati

L'analisi delle problematiche emergenti nella società multiculturale serve a qualificare le articolazioni concettuali che sono mirate alla costruzione di uno schema di riferimento generale estendibile a tutte le scienze sociali ed umane. Dal punto di vista metodologico ciò ha spinto le discipline antropologiche a concentrarsi, con le proprie riflessioni e con le proprie ricerche sul come ricostruire quel che ogni membro di un dato gruppo pensi che sia il modo migliore di vivere e ciò in cui sia giusto credere; significa ritornare alla memoria collettiva di un passato in cui affondano tradizioni e rituali, e nel quale si fonda la struttura di particolari rapporti familiari e comunitari, e si legittima il come venga giustificata la suddivisione del potere e delle ricchezze, e quali debbano essere usi e costumi appropriati e quali i progetti e le speranze, le utopie e le illusioni.

Scopo del corso - con particolare riferimento al contesto scientifico dell'*antropologia delle società complesse* - è delineare quale contributo le discipline antropologiche possano fornire alla formazione di un occhio critico sulla "alterità" e alla pratica professionale della interculturalità necessarie a interpretare l'organizzarsi dei fenomeni acculturativi nell'età della "glocalizzazione". Le etnicità

molteplici e contrastive, compresenti nel nostro Paese, ci impongono un modo di conoscere più circostanziato ed accurato: sia riguardo alle procedure e alle dinamiche dei mutamenti culturali, sia riguardo a confronti con i caratteri specifici delle culture di altre società con tradizioni storiche differenti dalle nostre, e che in passato si sono sviluppate in condizioni di separatezza quand'anche non d'aperta contrapposizione all'Occidente.

Il corso di Antropologia Culturale sarà dedicato all'analisi del quadro teorico-metodologico della disciplina che verrà ricostruito attraverso approfondimenti mirati alla interpretazione culturologica delle "società complesse" europee: con una particolare attenzione rivolta ai problemi emergenti nella "contemporaneità". Il corso presenterà i fondamenti scientifici della disciplina ed il suo quadro teorico-metodologico quando privilegia approfondimenti mirati al rapporto tra linguaggio e cultura. L'interpretazione antropologica culturale è infatti chiamata a fare emergere, dall'incalzare tumultuoso di cose e di rappresentazioni, di individui e di gruppi, quel che attiva le immagini collettive. Ed occorre quindi considerarne le forme espressive, da ricostruire nella loro diffusione tanto locale, che continentale e planetaria, analizzandone i legami con forme analoghe del passato, evidenziandone i prestiti da altri codici e da altri linguaggi, e mettendo in luce le "contaminazioni acculturative" quando provengono da altre civiltà: occorre insomma individuare le forme simboliche della loro produzione, della loro diffusione e della loro fruizione, per

ricollegarle a più vasti insiemi, e per affrontare in termini applicativi la ricerca sugli aspetti culturali che si interconnettono ai vissuti comunicativi e linguistici.

Rispetto agli obiettivi del Corso di laurea - le differenze interculturali, in particolare negli scambi informativi tra culture europee ed extra-europee - le competenze in capo antropologico della comunicazione interculturale saranno riferite alle rappresentazioni delle culture delle minoranze etniche e linguistiche che il nostro sistema globalizzante ed interdependente continua a produrre incessantemente. L'analisi culturale è chiamata oggi ad individuare una tale incessante circolazione di cose e di rappresentazioni, di individui e di gruppi, che genera meticciati e contaminazioni, nuove forme di trasversalità e nuovi tipi di incontri.

Il corso sarà allora suddiviso in tre moduli, per ognuno dei quali si prevedono 20 ore di lezioni frontali in aula, e che saranno dedicati in successione a:

1. la presentazione di quadri teorico-metodologici che preveda approfondimenti mirati al rapporto tra culture e civiltà; perché mettendo in luce modi di vita e visioni del mondo "altre" è possibile insegnare a riconoscere come familiare ciò che è lontano; e spingendo i saperi antropologici oltre lo steccato del senso comune, insegnare contemporaneamente a far apparire esotico ciò che è vicino;
2. varie esperienze della ricerca disciplinare che il corso dovrà assumere per far perdere alla cultura che viene trasmessa quei caratteri di "naturalità" e di "inevitabilità" che spesso la fanno apparire come l'unica soluzione veramente degna di essere considerata "civile";
3. la connessione delle esemplificazioni antropologiche e delle descrizioni etnologiche e folkloriche, di usi e costumi lontani nello spazio e nel tempo, con quelle caratteristiche che invece sono comuni all'intera umanità, e che la ricerca antro-

pologica ha documentato proponendo il suo paradigma scientifico sull'unità della nostra specie, onde attivare una connessione indispensabile per evitare il "rischio dell'esotismo" e per sfuggire contemporaneamente all'insidia di un relativismo assoluto che arrivi ad ipotizzare l'incomunicabilità tra le culture.

## Modalità valutative del corso e procedure

Per le studentesse e gli studenti "frequentanti", l'acquisizione dei crediti didattici sarà soddisfatta partecipando al 75% delle ore previste, che consentiranno l'accesso alle prove d'esame. Soltanto per le studentesse e gli studenti che frequenteranno, con tale provata assiduità, le attività didattiche, l'accertamento delle conoscenze critiche e delle competenze metodologiche acquisite potrà avvenire, invece che con le modalità d'esame previste sui testi della bibliografia in programma, attraverso la stesura di una relazione scritta individuale, concordata con il docente sui temi trattati durante le attività didattiche e discussa oralmente nelle varie sessioni d'esame.

Le studentesse e gli studenti "non-frequentanti" sono tenuti a concordare con il docente un programma di studio integrativo, che ripercorra quello qui presentato, e che sarà verificato negli incontri del ricevimento studenti; il completamento dei crediti formativi verrà quindi raggiunto attraverso la realizzazione di supplementari attività di studio e/o di ricerca personali che possano essere documentate. Le studentesse e gli studenti "non-frequentanti" dovranno quindi sostenere un colloquio sugli argomenti trattati nella bibliografia che segue.

## Bibliografia

Due testi d'esame che tutte le studentesse e tutti gli studenti sono tenuti a studiare

- G. HARRISON, *Antropologia psicologica*, Padova, CLEUP Editrice, 1997
- C. RIVIERE, *Introduzione all'antropologia*, Bologna, Il Mulino, 1998

E due testi a scelta tra i seguenti:

- ANDERSON B., *Comunità immaginate. Origine e diffusione dei nazionalismi*, Roma, Manifestolibri, 1996
- AA.VV., AA.VV., *Il mito del corpo nella società contemporanea*, Bologna, Istituto Gramsci Emilia-Romagna, Centro Studi UISP Emilia-Romagna, 1996
- R. CAIZZI, M. MEZZINI, *Narrare, narrarsi. Itinerari di educazione interculturale nello spazio del racconto. Fiaba, mito, romanzo*, Bologna, Clueb, 1998
- M. CALLARI GALLI e F. POMPEO, *Contributi per l'educazione interculturale*, Roma, Università degli Studi di Roma Tre, 1999
- M. COMBI, *Corpo e tecnologie - Simbolismi, rappresentazioni e immaginari*, Roma, Meltemi, 2000
- U. FABIETTI, *L'identità etnica - Storia critica di un concetto equivoco*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1995
- G. HARRISON, *Fondamenti antropologici dei Diritti Umani nei processi culturali educativi e formativi*, Roma, Meltemi, 2001
- L. PASSERINI (a cura di), *Identità Culturale Europea. Idee, Sentimenti, Relazioni*, Firenze, La Nuova Italia, 1998
- T. TENTORI (a cura di), *Antropologia delle Società Complesse*, Roma, Armando, 1990

---

## Antropologia culturale - Scienze della cultura

Docente: Prof. Gualtiero Harrison

### Obiettivi formativi del corso

Il concetto di cultura, elaborato e sviluppato dalle discipline antropologiche, è ormai divenuto l'asse portante per la costruzione di uno schema di riferimento generale che sia

in grado di accomunare le diverse scienze sociali ed umane. Rispetto agli obiettivi delle "scienze della cultura" - per le quali la comprensione dei processi inculturativi dà statuto scientifico alla organizzazione sociale della realtà politica nella Modernità - le competenze in campo antropologico dovranno consentire, nella contemporaneità multiculturale, di individuare l'emergenza dei caratteri della "interculturalità". Tali competenze dovranno inoltre servire a qualificare l'articolazione concettuale antropologica per la quale costituisce obiettivo di grande rilievo la fondazione di uno schema di riferimento generale estensibile a tutte le scienze sociali ed umane.

Scopo del corso è delineare quale contributo le discipline antropologiche possano fornire alla formazione di un occhio critico sulla "alterità" e di un nuovo approccio scientifico necessario per interpretare la "complessità" dei fenomeni "acculturativi" della globalizzazione. Le molteplici e contrastive etnicità, compresenti nel nostro Paese, ci impongono un modo di conoscere più circostanziato ed accurato sia riguardo alle procedure e alle dinamiche dei mutamenti culturali, sia riguardo ai confronti con i caratteri specifici delle culture di altre società e di tradizioni storiche differenti dalle nostre: sviluppatesi, in passato, in condizioni di separatezza quand'anche non d'aperta contrapposizione all'Occidente l'analisi culturale è chiamata oggi ad individuare una tale incessante circolazione di cose e di rappresentazioni, di individui e di gruppi, che genera meticcianti e contaminazioni, nuove forme di trasversalità e nuovi tipi di incontri. Le violente esclusioni e discriminazioni e le crudeli divisioni e conflittualità che sembrano sempre più rappresentative della contemporaneità si aprono spesso a confronti inattesi e che con andamenti imprevisi congiungono gruppi e individui, ignoratisi per secoli, in interscambi ed ibridazioni tra un popolo e l'altro, tra un continente e l'altro. Sono nuovi i mezzi di espressione, i nuovi linguaggi, i nuovi codici chiamati a contrassegnare le dinamiche del mondo contemporaneo, anche perché in questa elaborazione di

mescolanze e di invenzioni, di eversioni e di prestiti. non appartengono più solo alla dominante cultura occidentale i pensatori e gli intellettuali, gli autori cinematografici e televisivi, i romanzieri ed i giornalisti che danno voce a queste nuove relazioni e che inventano le nuove modalità comunicative per rappresentarle. Sono rappresentazioni delle culture delle minoranze etniche e linguistiche che il nostro sistema globalizzante ed interdipendente continua a produrre incessantemente, è oggi affidata anche alla musica, alla cronaca, alla letteratura, all'iconografia prodotte dalle minoranze stesse.

Per gli obiettivi del Corso di Laurea in Scienze della Cultura, l'interpretazione dei fondamenti comunicativi interculturali dovrà essere funzione delle competenze che il campo antropologico ha ormai attribuito alla comprensione degli atti culturologici. L'articolazione del concetto di cultura, che dalle discipline antropologiche deriva, rappresenta dunque un contributo rilevante per la costruzione di un generale schema di riferimento teorico e pratico. Da un punto di vista metodologico ciò significa concentrarsi, con le proprie riflessioni e con le proprie ricerche sul come ricostruire in un gruppo quel che ogni suo membro pensi che sia il modo migliore di vivere, ciò in cui sia giusto credere, ed in quale passato affondino tradizioni e rituali, quale debba essere la struttura dei propri rapporti familiari ed amicali, come giustificare la suddivisione del potere e delle ricchezze, quali debbano essere i suoi usi e costumi e quali le sue speranze. La rete delle relazioni comunicative, i polimorfismi e le interrelazioni tra i differenti e concorrenziali mass media, il costante incremento nei flussi delle informazioni circolanti che caratterizzano l'attuale società della comunicazione globale, esigono una attenta e rigorosa analisi della "complessità" nella società contemporanea. Dar valore alla contemporaneità nel processo comunicativo ci richiede perciò l'assunzione preliminare d'un impegno intellettuale, atto ad individuare una genealogia per gli avvenimenti che ci circondano e che ci sovrastano: un fon-

damento interculturale ai complessi processi sociali e psicologici, economici e politici che rendono l'attuale società una rete di interconnessioni, sia reali che virtuali, tra incontri e scontri, tra confronti e scambi, tra sovrapposizioni e trasversalità, tra contaminazioni e meticciami.

### **Significato del corso rispetto agli obiettivi del Corso di Laurea**

Il corso di 60 ore di lezioni frontali sarà dedicato alla presentazione dei fondamenti scientifici della disciplina, come si sono costituiti nei successivi contesti storico-sociali, e dei concetti chiave elaborati dalle differenti "scuole nazionali". Il quadro teorico-metodologico della disciplina verrà ricostruito attraverso approfondimenti mirati all'analisi culturologica delle "società complesse" e con particolare riguardo ai problemi caratteristici della contemporaneità. Verranno privilegiati pertanto i seguenti obiettivi:

- l'analisi critica dei fondamenti scientifici della disciplina, nelle sue scuole nazionali più rappresentative nel XIX e nel XX secolo;
- l'uso dei concetti chiave elaborati durante le ricerche antropologiche sui contesti etnici e culturali, sul pluralismo linguistico e sulla interculturalità;
- l'individuazione del carattere peculiare dell'interpretazione antropologica alla luce del *frame of reference* fornito dai *Diritti Umani*, e dalla *mediazione interculturale* che gestisce i conflitti acculturativi.

### **Contenuti del corso**

Il corso sarà suddiviso in tre moduli dedicati successivamente a:

- 1° Modulo
  1. I principi antropologici per un'analisi culturale della contemporaneità
  2. I processi identitari in una società segnata dalla contaminazione fra le culture

- 2° Modulo
  1. I nuovi modelli dell'organizzazione spazio-temporale di fronte all'insorgere dei nuovi localismi e dei processi di deterritorializzazione e di mondializzazione
  2. La "Grande Migrazione": per un'educazione all'alterità tra dislocazione e radicamento
- 3° Modulo
  1. Lo studio antropologico del conflitto collettivo
  2. Le politiche della memoria occidentale nell'era del *glocalismo*: i diritti umani nel mondo contemporaneo

### Metodo didattico e metodo di valutazione

Il metodo di valutazione consisterà nel completamento dei 6 crediti formativi attraverso la partecipazione alle lezioni frontali e alle eventuali attività di esercitazione laboratoriale, o all'espletamento di attività di ricerca documentale. Si completerà mediante relazioni ed elaborati tematici ed un possibile colloquio finale integrativo sui contenuti del corso che sarà affrontato individualmente. Per gli studenti frequentanti, l'acquisizione dei crediti didattici sarà soddisfatta partecipando al 75% delle ore previste, che consentiranno l'accesso al colloquio d'esame. Gli studenti non frequentanti sono tenuti a concordare con il docente un programma di studio integrativo che ripercorra quello qui presentato e che sarà verificato attraverso incontri periodici durante l'orario del ricevimento studenti e con l'esame finale orale

### Bibliografia

Per tutte le studentesse e gli studenti del corso

- T. TENTORI, *Antropologia Culturale - Percorsi della conoscenza della cultura*, Roma, Edizioni Studium 1996

- G. HARRISON, *I fondamenti antropologici dei diritti umani nei processi culturali, educativi e formativi*, Roma, Meltemi, 2001

e due testi a scelta tra i seguenti:

- J.L. AMSELLE, *Connessioni - Antropologia dell'universalità delle culture*, Torino, Bollati Boringhieri, 2001
- M. AUGÉ, *Il senso degli altri*, Milano, Anabasi, 1995
- H. BHABHA (a cura di), *Nazione e Narrazione*, Roma, Meltemi, 1997
- M. CALLARI GALLI (a cura di), *Nomadismi contemporanei - Rapporti tra comunità locali, stati nazione e flussi culturali globali*, Rimini, Guaraldi Universitaria, 2004
- M. CALLARI GALLI & G. HARRISON (a cura di), *Se i bambini stanno a guardare*, Bologna, CLUEB, 1999
- M. COMBI, *Corpo e tecnologie - Simbolismi, rappresentazioni e immaginari*, Roma, Meltemi, 2000
- U. FABIETTI (et alii), *Dal tribale al globale*, Milano, Bruno Mondadori, 2000
- C. GEERTZ, *Anti Anti-relativismo*, Roma, Il Mondo, 1996
- G. HARRISON, *Antropologia psicologica*, Padova, CLEUP Editrice, 1997
- G. HARRISON (et alii), *Identità in formazione - Riflessioni antropologiche e gruppoanalitiche per una definizione transculturale del rapporto tra identità ed alterità*, Padova, CLEUP Editrice, 1999
- M. KILANI, *Antropologia - Una introduzione*, Bari, Dedalo, 1994
- VALLEGA A., *Geopolitica e Sviluppo Sostenibile. Il Sistema Mondo del Secolo XXI*, Milano, Mursia, 1994



Il corso di Antropologia culturale, a Scienze della Cultura, sarà integrato da 2 seminari che comporteranno un carico di 20 ore di attività didattica ciascuno; e che saranno condotti entrambi durante il 1° semestre ed in parallelo con il corso delle lezioni frontali. Il lavoro didattico e scientifico delle studentesse e degli studenti che frequenteranno con provata assiduità l'uno o l'altro dei due seminari sarà valutato alla conclusione delle 20 ore previste con 4 crediti didattici, oltre ai 6 crediti del corso delle lezioni.

---

## Antropologia sociale

Docente non ancora incaricato; il programma potrebbe subire variazioni.

### Documento di programma

L'insegnamento di Antropologia Sociale intende soffermarsi su quell'ambito dell'ampia area tematico-disciplinare demo-etno-antropologica caratterizzato dallo studio comparativo dei sistemi sociali e dell'esercizio del potere al loro interno. Si possono distinguere tre principali ambiti tematici.

1. Forme di organizzazione sociale, ossia circuiti privilegiati di interazione umana (sistemi residenziali e parentali, modalità di divisione del lavoro, identificazione etnica o nazionale)
2. Configurazioni e classificazioni della differenza e della disuguaglianza tra gli esseri umani (rapporti di genere, di anzianità; forme di segregazione ed integrazione; distribuzione del potere e del comando)
3. Modalità e contenuti della rappresentazione della propria identità di gruppo e di quella altrui.

La storia degli studi verrà presa in esame tenendo in conto le problematiche affrontate dall'estensione delle scienze sociali occidentali a contesti culturali 'altri'. La costruzione di un sapere antropologico generato dal confronto con l'alterità ha comportato una

messa in discussione della metodologia, degli strumenti analitici e degli apparati teorici sviluppati dalle scienze sociali 'classiche' generando la costituzione di un sapere con una propria genealogia culturale e una specificità di metodi e di intenti. L'esame comparativo di formazioni socio-politiche permette di rivisitare e di riflettere con una maggiore consapevolezza critica sul prevalente modello occidentale.

### Programma annuale 2004-2005: "I gruppi sociali e la loro rappresentazione"

Il corso verterà sulla classificazione dell'umanità in gruppi e sulla rappresentazione degli attributi di tali raggruppamenti. Il discorso si articolerà sul legame dialettico tra realtà e rappresentazione delle regolarità sociali: modelli di condotta differenziata, comportamenti standardizzati, evocano e legittimano canoni di delimitazione ed ordinamento delle individualità; al contempo, le rappresentazioni generano aspettative di condotta differenziata per categorie di appartenenza. Verranno analizzate le logiche che regolano l'immagine e l'immaginario dei raggruppamenti: l'amplificazione delle differenze, spesso mediante la riduzione della complessità ad una opposizione binaria; l'essenzializzazione, ossia la spiegazione delle diverse caratteristiche dei gruppi con riferimento ad una essenza comune al gruppo e irriducibilmente distinta dagli altri; l'iconicità, l'associazione di simboli alle categorie sociali; l'inserimento della tassonomia sociale vigente nella sfera di ciò che è naturale e quindi universale e imm modificabile; la lettura dei raggruppamenti attraverso i canoni della purezza e della contaminazione.

Le rappresentazioni del sociale sono immagini potenti, nel senso che consistono in operazioni cognitive appetibili per la loro capacità di ridurre la complessità a schemi fuorvianti ma facilmente assimilabili. Queste rappresentazioni sono, al contempo, immagini del potere, nel senso che le dinamiche di devalorizzazione, discriminazione, sfruttamento

e oppressione si fondano sulla diffusione di tale immaginario. L'antropologia verrà vista come una delle discipline che ha cercato di mettere in crisi rappresentazioni semplicistiche e mistificatorie di cosa sia il sesso, la razza, la cultura, l'etnia, la nazione. Il processo simultaneo di immersione in socialità estranee all'orizzonte ideologico di riferimento del ricercatore e di distanziamento critico dalle potenti rappresentazioni del potere, genera le premesse epistemologiche per raffinare le categorie concettuali e ripensare le linee teoriche adatte a rappresentare i raggruppamenti sociali.

### Bibliografia e programma d'esame

Il programma d'esame prevede la preparazione di seguenti testi.

Dispensa:

- Boni, S. (a cura di) *I gruppi e la loro rappresentazione*, 2004/2005, dispensa didattica.

Un testo a scelta tra i seguenti:

- L. Dumont 1966 *Homo Hierarchicus: Il sistema delle caste e le sue implicazioni*, Milano, Adelphi, 1991.
- S. Boni 2003 *Le Strutture della Disuguaglianza: Capi, appartenenze e gerarchie nel mondo Akan*, Africa Occidentale, Milano, Franco Angeli.
- P. Bourdieu 1972 *Per Una teoria della pratica*, Milano, Cortina, 2003.
- P.G. Solinas, 2004 *L'acqua strangia: il declino della parentela nella società complessa*, Milano, Angeli.
- F. Remotti, 1990 *Noi Primitivi*, Torino, Bollati Boringhieri.

Un testo a scelta tra i seguenti:

- F. Héritier 2002 *dissolvere la gerarchia*, Milano, Cortina (2004)
- R. Lewontin 1991 *La biologia come ideologia*, Torino, Boringhieri, 1993.

- M. Busoni 2000 *Genere, sesso, cultura*, Roma, Carocci.
- M. Herzfeld 2003 *Intimità Culturale*, Napoli, L'Ancora.
- P. Tabet 1997 *La pelle giusta*, Torino, Einaudi.

---

## Diritto commerciale comunitario

Docente: Avv. Raffaele Cavani

### Programma

1. Le fonti del diritto commerciale internazionale (le leggi nazionali; la legislazione europea; le convenzioni internazionali; le norme di diritto uniforme; gli usi del commercio internazionale; la prassi contrattuale; la *lex mercatoria*).
2. La legge applicabile al contratto internazionale e la Convenzione di Roma del 19.6.1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali.
3. La disciplina dei contratti internazionali: elementi del contratto; lettere di intenti e *memorandum of understanding*; contratti multilaterali. Esame di alcune tipologie di contratti internazionali:
  - (a) i contratti della distribuzione commerciale (agenzia e distribuzione; concessione di vendita);
  - (b) i contratti relativi al trasferimento di tecnologia;
  - (c) i contratti di *joint venture*;
  - (d) il contratto di vendita internazionale.
4. La disciplina comunitaria della responsabilità del produttore di prodotti difettosi; gli artt. 62 e 63 della legge n. 218/1995.
5. Il diritto della concorrenza dell'Unione Europea: accordi, intese e pratiche concertate; posizione dominante. Le acquisizioni ed il principio del controllo

(cenni sull'art. 2359 c.c. ss. e i patti parasociali).

6. La disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (D.Lgs. 231/2001).

### Testi consigliati

- F. Bortolotti, *Manuale di Diritto Commerciale Internazionale*, CEDAM, 2001, vol. I (pagg. 8-43; 219-272; 571-603; 621-657).
- A. M. Calamia, *La nuova disciplina della concorrenza nel diritto comunitario*, Giuffé, 2004 (pagg. 1-88).
- *Memorandum illustrativo sul d.lgs. 231/2001*

È necessario avere la disponibilità di una versione aggiornata del Trattato dell'Unione Europea e del Codice Civile; ai fini dello studio del § 4., è necessaria una versione aggiornata del DPR n. 224 del 24.5.1988.

## Diritto delle comunità europee

Docente: Prof.ssa Ivana Palandri

### Programma

#### Parte 1

Nascita ed evoluzione delle Comunità europee - L'Atto Unico Europeo - Dalle Comunità all'Unione Europea - Il trattato di Maastricht - Il trattato di Amsterdam - Il trattato di Nizza - Il Consiglio europeo - Le istituzioni comunitarie: Consiglio dell'Unione; Parlamento europeo; Commissione; Corte di giustizia e organi minori - Le fonti del diritto comunitario - Il diritto derivato: regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni, pareri e atti atipici - Il controllo giurisdizionale: ricorso per infrazione; ricorso per illegittimità degli atti; ricorso in carenza; rinvio pregiudiziale; cenni sugli altri ricorsi - Rapporti tra ordinamento comunitario e ordinamento interno - Il procedimento di adesione all'Unione europea: dall'Europa a 15 all'Europa a 25.

#### Parte 2

La riforma del sistema "costituzionale" dell'Unione europea (questo punto è da definire in dettaglio sulla base di quello che sarà deciso al Consiglio europeo di giugno prossimo).

### Bibliografia

Per la parte 1 il testo consigliato è Gaja G., *Introduzione al diritto comunitario*, Bari, Laterza, 2004 (escluso il cap. VIII).

Per la parte 2 il testo sarà indicato successivamente.

## Economia dell'integrazione europea

Docente: Prof. Emilio Tomasini

### Obiettivi del corso

Il corso ha l'obiettivo principale di fornire una conoscenza organica e coerente sull'Unione Europea, sia per quanto riguarda il suo funzionamento istituzionale che le principali azioni di politica economica attuate. La conoscenza di base del fenomeno UE rappresenta una cornice di riferimento culturale importante data la rilevanza assunta dall'UE nell'attuale contesto; essa rappresenta un punto di riferimento ancora più importante per gli studenti che frequentano il corso di laurea in Lingue e Culture Europee. Il taglio del corso è di tipo economico-istituzionale; la strumentazione analitica economica è comunque il punto di riferimento principale, anche se il corso non insiste sugli aspetti tecnici, quanto su contenuti generali. Il corso di Economia dell'Integrazione Europea ha l'obiettivo di fornire gli strumenti culturali per comprendere il quadro europeo e mondiale con cui l'economia italiana deve confrontarsi. In particolare il corso cerca di dare quelle nozioni pratiche che potranno essere utili nel mondo aziendale in diverse funzioni operative: comprensione delle dinamiche dei tassi di cambio, gestione del rischio di cambio, tassi di interesse, politiche economiche, politiche commerciali, competitività paese, etc.

## Argomenti trattati

- Liberismo e protezionismo, i diversi gradi di integrazione commerciale
- Vantaggio assoluto di Adam Smith e vantaggio comparato di David Ricardo
- I limiti della legge dei vantaggi comparati
- Economie di scala e legge del prezzo unico
- Hecksher - Ohlin
- Le tariffe: i dazi e le quote, i loro effetti economici, il dumping
- GATT e WTO: storia, funzioni, aspetti critici
- Storia del sistema monetario internazionale, dal sistema aureo ad oggi
- Il mercato dei cambi ed il loro aggiustamento
- Le fluttuazioni dei cambi, cambi fissi e cambi flessibili, svalutazione e rivalutazione, rivalutazione ed apprezzamento
- La bilancia dei pagamenti, aspetti contabili, le principali voci
- L'aggiustamento della bilancia dei pagamenti (tassi di cambio, di interesse, politiche commerciali)
- FMI e Banca Mondiale, storia, funzioni, aspetti critici
- L'integrazione europea: aspetti teorici ed evidenze empiriche. Il processo di costruzione dell'Unione Europea. Il federalismo. I principali trattati istitutivi.
- Il mercato interno europeo e le sue quattro libertà
- La politica agricola comune
- La politica di coesione economica e sociale

- Il Sistema Monetario Europeo
- La politica monetaria e la Banca Centrale Europea
- La politica fiscale dopo il trattato di Maastricht
- L'allargamento all'Europa dell'Est

## Bibliografia

I testi adottati sono:

- Umberto Triulzi, *Dal mercato comune alla moneta unica*, Edizioni Seam, 1999, capitoli 1,2,3,4,5, con l'eccezione delle parti 267 – 309, 329 – 380, 465 – 502
- Nicola Acocella, *La politica economica nell'era della globalizzazione*, Carrocci, 2001, con la esclusione dei paragrafi 1.4.3, 1.4.4, 8.5, 2.8.2, 2.8.3, 2.8.4, 2.8.5, 2.9., e dell'intero capitolo 7 ed 8. Lo studente può evitare le dimostrazioni grafiche dei diversi concetti economici (pag. 73, 79, 89, 93, 144, 145).

Il testo di Acocella svolge in maniera diffusa la parte macro del corso e non introduce, rispetto ai programmi degli anni passati, nuovi elementi che non siano quelli già trattati a lezione negli anni scorsi. Non viene richiesto l'approfondimento dei dettagli tecnici formali del testo ma la comprensione dei concetti basilari.

Gli slide che verranno caricati in Spazi Condivisi in questo sito della Facoltà di lettere sono da considerarsi integrativi rispetto ai testi consigliati e non sono assolutamente sufficienti per superare l'esame. Lo studio dei testi rimane quindi assolutamente obbligatorio.

VECCHIO ORDINAMENTO: gli studenti del vecchio ordinamento debbono altresì studiare i testi del corso di "Economia delle nuove tecnologie" consistenti nei primi quattro capitoli di "Information rules" di Varian – Shapiro (ETAS) e l'intero "Nuove regole per un nuovo mondo" di Kevin Kelly (TEA oppure Ponte alle Grazie). Si raccomanda di concentrarsi sui concetti principali di entrambi i libri senza perdersi nei dettagli.

---

## Economia dello sviluppo

Docente: Prof. Gianpaolo Caselli

### Programma

Il corso di economia dello sviluppo verterà sul problema di come uscire dalla arretratezza economica per le economie della periferia in epoca di globalizzazione. Il corso affronterà i seguenti temi:

1. Definizione di arretratezza economica .
2. La globalizzazione: teorie e modelli. Il caso sovietico come modo di rispondere alla arretratezza .
3. Fallimento e transizione all'est
4. Problemi delle economie africane.
5. Problemi delle economie latino americane.

### Testi

- A.Gerschenkron. *Il problema della arretratezza economica*. Einaudi.
- J.Stiglitz. *La globalizzazione e ai suoi critici*. Einaudi.
- Benvenuti. *Storia della Russia*. Laterza.

Durante il corso sarà fornita una lista di papers da utilizzare.

L'esame sarà costituito da una tesina da discutere e da una interrogazione orale.

---

## Economia e gestione delle imprese internazionali

Docente non ancora incaricato; il programma potrà subire variazioni.

### Programma

Il corso si propone di analizzare, in una prima fase, il processo di integrazione delle economie dei mercati/paesi e le sue determinanti, al fine di comprendere il fenomeno della GLOBALIZZAZIONE, e l'attuale scenario internazionale in cui le imprese si trovano ad operare. Sulla base di tali considerazioni, in una

seconda fase, il corso si propone di analizzare da un lato le motivazioni che spingono le imprese ad entrare sui mercati internazionali e dall'altro le problematiche strategiche e organizzative che esse devono affrontare per superare i confini nazionali e operare sui mercati esteri. Esso fornisce conoscenze teoriche ed applicate per la comprensione delle strategie di marketing internazionale con le quali le imprese sviluppano la loro presenza sul mercato europeo ed internazionale, ponendo particolare enfasi sul tema delle differenze culturali che caratterizzano i singoli mercati e le implicazioni di queste sulla definizione delle strategie di marketing. A tal fine il corso si focalizza sull'analisi dei mercati esteri; sull'analisi delle strategie e dei canali di entrata, evidenziandone caratteristiche, vantaggi/svantaggi e modalità di scelta; e sull'analisi delle strategie di marketing mix internazionali, quali le strategie di prodotto, di prezzo, di comunicazione e di distribuzione.

---

## Etnologia delle culture mediterranee

Docente: Prof. Gualtiero Harrison

### Programma del corso

Le civiltà dell'area culturale del Mediterraneo coltivano, da un passato remoto, complesse identità plurali: i cui processi economici e politici, sociali e culturali, scientifici ed artistici hanno immesso i paesi rivieraschi del bacino in una rete di "deterritorializzazioni e di trasversalità": gli incontri culturali e gli scontri militari, i commerci e le migrazioni, le contaminazioni e gli scambi, le unioni dinamiche di "vasti insiemi" con le plurime personalità di base polivalenti e gli storici caratteri nazionali insieme conviventi con i fondamentalismi arroccati nei localismi. Le stratificazioni storiche sedimentatesi lungo il trascorrere dei secoli e dei millenni, e che tornano a ricrearsi tuttavia nella pratica sociale della vita quotidiana contemporanea, abbisognano d'una conoscenza ineludibile e sempre più circostanziata ed accurata sui processi che stanno alla base delle dinamiche inter-

culturali; e tanto riguardo ai caratteri specifici delle culture dei vari paesi, quanto riguardo alle tradizioni condivise che le hanno affiancate, attivando forme di civiltà comuni.

### **Obiettivi formativi del corso**

Il corso si configura con i seguenti obiettivi qualificanti:

1. l'acquisizione di conoscenze di base sugli insediamenti antropologici nell'area culturale le cui rappresentazioni collettive hanno attivato le riflessioni antropologiche sugli scarti differenziali che sono stati individuati nei tratti distintivi caratteristici dei vari popoli: tanto quelli sud-europei della sponda settentrionale quanto quelli nord-africani e del vicino-oriente della sponda meridionale. Durante lo svolgimento del corso si individueranno anche le tendenze omologanti che possono essere emergere dalle apparenti diversità;
2. la strutturazione di un progetto innovativo prospettiva interdisciplinare, che sappia corrispondere all'esigenza di attivare nuove modalità per una interpretazione professionale della "cultura europea" a partire dal suo "cuore antico";
3. la realizzazione di un percorso metodologico per la comprensione dei fondamenti antropologici delle forme della "cultura meridiana" e dei processi di convergenze, divergenze ed ibridazioni che attivano la "contaminazione culturale" nelle società complesse dell'area;

### **Significato del corso rispetto agli obiettivi del Corso di Laurea**

Rispetto ai generali obiettivi del Corso di Laurea in Scienze della Cultura le competenze nella comunicazione interculturale, necessarie per la comprensione dei fondamenti storico-antropologici delle forme della cultura e dei processi di "inculturazione" e di "acculturazione", dovranno consentire di qualificare le problematiche emergenti della società

pluriculturale ed interrazziale, con una particolare attenzione rivolta alla gestione dei processi migratori, nella mobilità sociale interna al Mediterraneo ed al suo esterno internazionale, ed ai fenomeni della globalizzazione economica e della cooperazione mondiale per lo sviluppo.

### **Contenuti del corso**

Il corso sarà suddiviso in tre moduli di lezioni che in successione saranno dedicate:

1. all'analisi critica dei presupposti scientifici della disciplina per poter attribuire alla realtà antropologica del Mediterraneo le caratteristiche di "area culturale": Analisi della contemporaneità: la *Grande Migrazione* e le identità migranti - Nomadismo e sedentarietà nella storia umana - L'antropologo e il lavoro sul campo: tra l'altrove e il qui - *Questioni di epistemologia interculturale* - Osservatore/osservati: la ricerca sul campo e l'esperienza dell'*altro* - Processi di globalizzazione, radicalizzazione delle differenze e modelli di analisi multiculturale - Dalla *Pedagogia Interculturale* all'*Educazione ai diritti umani* - Pluralismo culturale, minoranze etniche ed interculturalità: *la gestione dei conflitti* - L'individuazione del carattere peculiare dell'interpretazione antropologica sulle società complesse della contemporaneità
2. all'individuazione del carattere peculiare dell'interpretazione antropologica sulle società complesse nel mondo contemporaneo, per una comparazione tra i paesi mediterranei nord-occidentali e quelli sud-orientali: *L'emergere della questione delle differenze nella contemporaneità* - L'antropologia radicale e l'antropologia urbana - Assimilazione ed integrazione - La *tolleranza* come unica alternativa all'*universalismo cannibalico* e al *terrorismo identitario*;
3. all'uso di alcuni tra i concetti chiave elaborati durante le ricerche etno-antropologiche sui fondamenti antropologici

logici dei diritti umani: - La Dichiarazione Universale dell'ONU del 1948 - *Lo Statement on Human Rights della "American Anthropological Association"* - L'etnocentrismo ed il decentramento culturale - Il relativismo culturale di M.Herskovits - Contributi positivi e limiti del relativismo.

### Metodo didattico e metodo di valutazione

Il corso si svilupperà in lezioni frontali (60 ore) con il sussidio di attrezzature multimediali e durante il corso sono previste attività di esercitazioni didattiche. Per le studentesse e gli studenti frequentanti, l'acquisizione dei crediti didattici è soddisfatta dalla partecipazione al 75% delle ore previste, che consentiranno l'accesso al colloquio d'esame; per loro il metodo di valutazione potrà consistere nella stesura di relazioni ed elaborati tematici che verranno discussi durante un colloquio finale, da svolgersi individualmente, sui contenuti del corso.

### Frequenza

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a concordare con il docente un programma di studio integrativo che ripercorra quello qui presentato e che sarà verificato attraverso incontri periodici individualmente concordati ed un esame in forma orale.

### Bibliografia

Per tutte le studentesse e gli studenti del corso:

- J. DAVIS, *Antropologia delle società mediterranee*, Torino, Trauben Edizioni, 1997
- G. HARRISON, "Antropologia culturale dei processi migratori e dei diritti umani", in *Homo migrans*, (a cura di E. DAMIANO), Milano, Franco Angeli, 1998, pp. 55-263 e 317-336

e due testi a scelta tra i seguenti:

- AA.VV., "Abitare il Mediterraneo", in *XXI SECOLO - Studi e Ricerche della Fondazione Agnelli*, anno III, numero 1 (5) luglio 1991, pp.1-24
- AA.VV., "Il pensiero meridiano", in *PLURIVERSO - Biblioteca delle idee per la civiltà planetaria*, anno II, n° 1-marzo 1997, pp. 11-51
- F. BRAUDEL (a cura di), *Il Mediterraneo - Lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni*, Milano, Bompiani, 1997
- CASSANO F., *Il pensiero meridiano*, Bari, Laterza, 2001
- G. HARRISON & M. CALLARI GALLI, *Né leggere, né scrivere*, Roma, Meltemi, 1997
- F. POLETTI (a cura di), *L'educazione interculturale*, Firenze, La Nuova Italia, 1992
- SANTORO C. M. (a cura di), *Il mosaico mediterraneo*, Bologna, Il Mulino, 1991

---

### Etnologia

Docente: Prof. Fabio Viti

ETNOLOGIA DELLA GUERRA E DELLA VIOLENZA

### Programma del corso

Il corso si propone un duplice intento: fornire agli studenti una introduzione di carattere generale alla disciplina e presentare un tema di particolare rilevanza antropologica quale quello del ricorso alla guerra e alla violenza.

Nella parte introduttiva, il corso fornirà elementi di base per la conoscenza critica dei fondamenti della disciplina; una particolare attenzione sarà quindi riservata alla definizione dei principali campi tematici dell'Etnologia, in maniera da mettere lo studente nelle condizioni di acquisire strumenti adeguati alla comprensione di testi e studi etnologici.

La parte monografica del corso intende presentare materiali etnografici relativi all'esercizio della violenza e al ricorso alla guerra nelle società semplici o pre-industriali e

proporre una riflessione sulle pratiche riconducibili all'uso della forza e della violenza e sull'esistenza o meno di un limite di legittimità posto a tali pratiche. Inoltre, il corso si soffermerà sui problemi specifici posti da una etnografia della violenza: è possibile, e a quali condizioni, una osservazione ('partecipante' o meno) dei fatti di violenza? Qual è il grado di coinvolgimento dell'etnologo nelle situazioni violente?

A partire da esempi tratti principalmente, ma non esclusivamente, da società amerindiane e africane, storiche o contemporanee, saranno analizzati momenti e circostanze del ricorso alla violenza (violenza in senso proprio e non metaforico), ritualizzata o meno, all'interno e all'esterno della comunità. Oltre alla guerra vera e propria, con i suoi aspetti materiali e organizzativi, saranno presi in esame il cannibalismo, l'assassinio, la faida, la vendetta, la predazione, ma anche la violenza più direttamente ascrivibile all'ambito dell'esercizio del potere e all'amministrazione della giustizia (punizione corporale, tortura, pena capitale). Particolare attenzione sarà inoltre riservata alle forme controverse ascrivibili a una violenza senza conflitto: rituali di iniziazione, pratiche di mutilazione, sacrificio (umano e animale).

### Bibliografia e programma d'esame (6 CFU)

Il programma d'esame (6 CFU) prevede la preparazione di un manuale generale e di due testi sull'argomento del corso monografico.

a) Manuali (1 a scelta):

- Beattie, J., *Uomini diversi da noi. Lineamenti di antropologia sociale*, Roma-Bari, Laterza (1964), 1972 (e successive ristampe).
- Bernardi, B., *Uomo cultura società. Introduzione agli studi etno-antropologici*, Milano, Angeli, 1974 (e successive ristampe).
- Rivière, C., *Introduzione all'antropologia* (1995), Bologna, Il Mulino, 1998.

b) Testi (2 a scelta):

- *Antropologia della guerra e della violenza*, dispensa didattica a cura di F. Viti (con saggi di: E. Gellner, M. Harris, D. Riches, P. Scarduelli, L. Scubla, P.G. Solinas) (disponibile in copisteria).
- Clastres, P., *Archeologia della violenza* (1980), Milano, La Salamandra, 1982 [se non disponibile in questa edizione può essere sostituito con la traduzione parziale: Clastres, P., *Archeologia della violenza*, Roma, Meltemi, 1998].
- Hérítier, F. (a cura di), *Sulla violenza*, Roma, Meltemi, 1997 (1996).
- Viti, F. (a cura di), *Guerra e violenza in Africa occidentale*, Milano, Angeli, 2004.

Si consiglia inoltre la consultazione di un dizionario specializzato:

- Bonte, P. & M. Izard, eds., *Dictionnaire de l'ethnologie et de l'anthropologie*, Paris, Puf, 1991 (3a edizione aggiornata, 2000).
- Fabietti, U. & F. Remotti, eds., *Dizionario di Antropologia*, Bologna, Zanichelli, 1998.
- Barnard, A. & J. Spencer, eds., *Encyclopedia of Social and Cultural Anthropology*, London, Routledge, 1996.

### Attività strutturate (4 CFU)

Per le attività strutturate (pari a ulteriori 4 CFU), gli studenti potranno integrare il programma d'esame con una tesina scritta da concordare con il docente oppure con la preparazione per l'esame di altri due testi da scegliere uno nella lista precedente (punto B) e uno nella lista seguente (punto C):

3. Letture complementari (1 a scelta):

Africa:



- Bassi, M., I Borana. *Una società assembleare dell'Etiopia*, Milano, Franco Angeli, 1996.
- Evans-Pritchard, E.E., *Gli Azande. Storia e istituzioni politiche* (1971), Milano, Jaca Book, 1976.
- Riesman, P., *Società e libertà nei Peul Djelgôbé dell'Alto Volta* (1974), Milano, Jaca Book, 1977.
- Solinas, P.G. (a cura di), *Luoghi d'Africa. Forme e pratiche dell'identità*, Roma, Carocci, 2004.
- Viti, F., *Il potere debole. Antropologia politica dell'Aitu nule (Bau-le, Costa d'Avorio)*, Milano, Franco Angeli, 1998.

#### America:

- Biocca, E., *Yanoama*, Bari, Leonardo da Vinci, 1965.
- Clastres, P., *Cronaca di una tribù. Il mondo degli indiani Guayaki, cacciatori nomadi del Paraguay* (1972), Milano, Feltrinelli, 1980.
- Clastres, P., *La società contro lo Stato* (1974), Verona, Ombre corte, 2003.
- Lévi-Strauss, C., *La vita familiare e sociale degli Indiani Nambikwara* (1948), Torino, Einaudi, 1970.

### Seminari (4 CFU)

Gli studenti che lo desiderano potranno avvalersi della facoltà di acquisire i 4 CFU supplementari anche attraverso i due appositi seminari (vedi Seminari di Etnologia).

### Per gli studenti di Lingue e Culture Europee (terzo anno) (4 CFU)

Gli studenti del Corso di Laurea in Lingue e Culture Europee potranno acquisire i 4 CFU del corso di Etnologia scegliendo due testi dal programma del corso, uno del punto A e uno del punto B, oppure frequentando uno dei due seminari (vedi Seminari di Etnologia).

---

## Filosofia del linguaggio

Docente non ancora incaricato; il programma potrà subire variazioni.

### Obiettivi del corso

Il corso di filosofia del linguaggio è uno degli insegnamenti fondamentali del corso di laurea in Scienze della Cultura. Da un lato, esso permette di indagare da un punto di vista altamente teorico il funzionamento del linguaggio, integrandosi così con le componenti linguistiche e sociolinguistiche dell'intero piano di studi. Dall'altro, esso fa uso della riflessione sul linguaggio come mezzo privilegiato per indagare alcune problematiche filosofiche di particolare rilievo, quali, per esempio, la nozione di relativismo e l'idea di schema concettuale. Esso si integra così anche con le componenti storico-filosofiche, antropologiche e sociologiche del piano di studi.

### Sommario e descrizione del corso

Gli obiettivi della parte introduttiva sono molteplici:

1. dare un inquadramento di tipo storico della disciplina nell'ambito della storia della filosofia;
2. inquadrare il ruolo della filosofia del linguaggio rispetto ad altre discipline che si occupano di linguaggio, quali la semiotica, la linguistica e la psicologia;
3. addestrare lo studente all'uso delle terminologia di base della disciplina.

La *parte istituzionale* servirà a introdurre i due più influenti paradigmi della disciplina, cioè quello di Gottlob Frege e quello di Bertrand Russell e gli sviluppi che ne sono stati recentemente proposti da Saul Kripke.

La domanda principale cui si cercherà di dare risposta è: come si deve concepire, da un punto di vista altamente teorico e astratto, il funzionamento del linguaggio e, in particolare, dei termini singolari, quali i nomi propri, i pronomi dimostrativi, gli indicali e le descrizioni definite?

La parte monografica approfondirà il tema del relativismo e degli schemi concettuali.

### Descrizione

C'è un senso ovvio e scontato in cui è vero dire che popoli diversi hanno usi, costumi, prassi, valori e concetti almeno in parte diversi. Questa diversità porta con sé l'idea di un relativismo culturale. Quando si parla di relativismo filosofico, però, si ha in mente qualcosa di diverso e di più radicale. L'idea è che vi siano schemi concettuali diversi che interpretano diversamente la medesima realtà e che risultano essere incommensurabili – cioè non confrontabili – tra loro.

Quest'idea non è stata sostenuta solo in filosofia ma anche nell'ambito della storia della scienza e della linguistica teorica. Khun e Feyerabend, per esempio, hanno sostenuto che teorie scientifiche diverse sono tra loro incommensurabili. I loro rispettivi concetti fondamentali (quali “massa” e “forza”), pur omofoni, non hanno in realtà lo stesso significato e non ha senso cercare di confrontare per esempio la fisica di Aristotele con quelle di Newton e di Einstein. Sapir e Whorf, invece, hanno sostenuto che l'hopi e l'inglese contengono una metafisica talmente diversa da non poter essere intertraducibili. Noi studieremo l'idea del relativismo ontologico attraverso l'opera del filosofo americano Willard Quine.

In questa prospettiva anche la nozione di verità diventa una nozione non più assoluta ma sempre relativa a uno schema concettuale di riferimento, sia esso una teoria scientifica, oppure una lingua specifica. Un qualunque enunciato “p” può essere vero relativamente a una lingua (o a una teoria) e falso relativamente a un'altra. In ogni caso, esso non può essere vero o falso in maniera assoluta. Per molti filosofi contemporanei ciò mostra che la nozione di verità come corrispondenza tra enunciati e stati di cose va di fatto eliminata, o a favore di una nozione di verità come coerenza all'interno di un dato schema concettuale (o di una data teoria), oppure a favore di una nozione minimale di verità. Una conseguenza notevole della relativizzazione della

nozione di verità è che se “p” è vero relativamente a una teoria “T” e falso relativamente a una teoria “T'”, ove “T” e “T'” sono incommensurabili tra loro, allora chi asserisce “p”, dall'interno di “T”, non contraddice chi dice “non-p” all'interno di “T'”.

Per contro, molti filosofi contemporanei – in particolare, Donald Davidson – trovano che l'idea di schemi concettuali incommensurabili tra loro sia del tutto incoerente: nella misura in cui si possono comprendere teorie scientifiche diverse e si possono comprendere i proferimenti linguistici di membri di comunità molto diverse dalle nostre, è sempre possibile costruire uno schema concettuale comune. Dall'incoerenza dell'ipotesi dell'incommensurabilità, Davidson deduce la sostanziale incoerenza della nozione stessa di schema concettuale. Parlare di schema concettuale, a suo avviso, è restare prigionieri del “terzo dogma” dell'empirismo (ove gli altri due – denunciati negli anni '60 da Quine – sono: la riducibilità del linguaggio ordinario al linguaggio dei dati sensoriali e la distinzione tra enunciati analitici ed enunciati sintetici). Poiché, però, l'idea di uno schema concettuale è necessaria per dar senso all'idea del relativismo filosofico, se la prima non ha alcun senso, allora neppure la seconda lo ha. Ancora, se l'idea di schemi concettuali incommensurabili viene meno, allora anche l'idea che “p” e “non-p” possano non dar luogo a una contraddizione viene meno. Dopotutto, quindi, se una persona dice “p” e l'altra dice “non-p”, esse si staranno contraddicendo.

Analizzando parti dell'opera di Wittgenstein, infine, cercheremo di capire se si può ancora parlare di schema concettuale in generale e di schemi concettuali almeno in parte diversi tra loro in particolare e studieremo se e con quali forme di relativismo ciò sia compatibile.

### Bibliografia

Letteratura primaria obbligatoria:

1. G. Frege “Senso e denotazione”, in A. Bonomi (a cura di) 1973 *La struttura*

*logica del linguaggio*, Bompiani, Milano, pp. 9-32 (in particolare, pp. 9-20, 32).

2. B. Russell “Conoscenza per esperienza diretta e conoscenza per descrizione”, in B. Russell 1959 *I problemi della filosofia*, Feltrinelli, Milano, pp. 54-70.
3. S. Kripke *Nome e necessità*, Boringhieri, Torino, 1982, in particolare pp. 7-25.
4. W. Quine “Significato e traduzione”, in A. Bonomi (a cura di) 1973 *La struttura logica del linguaggio*, Bompiani, Milano, pp. 135-163 (in particolare, pp. 135-143).
5. W. Quine “Due dogmi dell’empirismo”, in *Il problema del significato*, Roma, Ubaldini, pp. 20-44 (in particolare, pp. 20-31, 35-44).
6. D. Davidson “Interpretazione radicale”, in *Verità e interpretazione*, Bologna, Il Mulino, 1994, pp. 193-211.
7. D. Davidson “Sull’idea stessa di schema concettuale”, in *Verità e interpretazione*, Bologna, Il Mulino, 1994, pp. 263-282.
8. Wittgenstein, L. *Ricerche filosofiche*, Torino, Einaudi, 1958 (in particolare i paragrafi 1-133).
9. Wittgenstein, L. *Della certezza*, Torino, Einaudi, 1969 (§§91-192).

Letteratura secondaria obbligatoria:

10. E. Picardi 1992 *Linguaggio e analisi filosofica*, Patron, Bologna, cap. 2, par. 2.1, 2.3; cap. 4; cap. 7, cap. 9. par. 9.4.
11. W. Lycan 2002 *Filosofia del linguaggio*, Raffaello Cortina Editore, Milano, capp. 1-4. (in particolare: pp. 1-9; 13-25; 43-49; 53-58; 61-81).
12. L. Perissinotto 1997 *Wittgenstein. Una guida*, Feltrinelli, Milano, pp. 63-123.
13. M. Andronico 1997 “Giochi linguistici e forme di vita”, in Marconi, D. (a cura di) *Wittgenstein*, Laterza, Bari, pp. 241-286.
14. Putnam, H. “Wittgenstein, il riferimento e il relativismo” in *Rinnovare la filosofia*, Garzanti, 1998, pp. 153-171.
15. Coliva, A. 2003 Moore e Wittgenstein. *Scetticismo, certezza e senso comune*, il Poligrafo, Padova, (pp. 19-37; 131-177).

Testi per i non frequentanti (almeno uno dei testi sotto indicati):

16. Wittgenstein, L. *Note sul “Ramo d’oro” di Frazer*, Milano, Adelphi, 1990, pp. 17-53, con un commento di J. Bouveresse, pp. 59-90.
17. Wittgenstein, L. *Lezioni sulla credenza religiosa*, in *Lezioni e conversazioni*, Milano, Bompiani, 1967, pp. 139-169.

## Modalità del corso

Il corso affiancherà lezioni frontali e ore di lettura dei testi in programma per facilitare la comprensione e la discussione. Anche la letteratura secondaria in programma verrà per lo più riassunta in classe. Tuttavia, questo non vi esimerà dal dover leggere e rileggere i testi in programma per conto vostro. Il materiale del corso è poco, poiché dei vari testi indicati leggeremo per lo più solo delle parti.

Il corso sarà diviso in una parte istituzionale e in una parte monografica. La parte istituzionale vi darà le nozioni fondamentali della disciplina attraverso l’opera, in particolare, di Gottlob Frege, Bertrand Russell e Saul Kripke. La parte monografica, invece, verterà sulla nozione di relativismo e sui testi di Willard Quine, Donald Davidson e Ludwig Wittgenstein.

Per chi volesse, sulla parte monografica del corso, sarà possibile fare delle presentazioni in classe. Queste saranno tenute in conto ai fini della valutazione finale.

## Frequenza

I testi sono relativamente pochi, ma si tratta di testi difficili ed è pertanto vivamente consigliata la frequenza.

## Modalità dell'esame

L'esame: per quanti abbiano frequentato le lezioni e se ne vogliano avvalere, ci sarà l'opzione di fare un test scritto dopo la parte istituzionale e uno dopo la parte monografica, con domande il cui argomento vi verrà indicato prima dell'esame. È un'opzione che io consiglio caldamente. Vi permette di studiare in modo più focalizzato e di togliervi l'esame – per così dire – in fretta. I risultati, secondo la mia esperienza e secondo quella dei colleghi che vi hanno preceduto, sono sempre apprezzabili.

Viceversa, l'esame orale è più casuale, poiché può vertere su ogni aspetto del programma.

Volendo, potrete sostituire parte dell'esame orale con una tesina scritta. Ma vi sconsiglio di avvalervi di quest'opzione – che di fatto è molto impegnativa – a meno che non abbiate un genuino interesse per la materia e vogliate approfondirne delle parti.

---

## Filosofia morale

Docente: Prof. Vallori Rasini

### Programma del corso

Il corso di filosofia morale si ripropone di fornire agli studenti la conoscenza degli strumenti concettuali e critici che, in base ad alcuni criteri cardine della cultura occidentale, consentono un orientamento nell'ambito della valutazione del comportamento umano; tale acquisizione favorisce altresì la capacità di un autonomo confronto con i principi portanti di altre culture contemporanee. Rispetto agli obiettivi principali del Corso di laurea in Scienze della Cultura, il corso di Filosofia morale concorre in maniera sostanziale al raggiungimento di una comprensione organica dei fondamenti storici ed epistemologici delle società di oggi, stimolando in particolare la riflessione sulle possibili modalità del rapporto tra individui e la cooperazione interculturale tra sistemi di idee e di valori diversi.

## Pensare la tecnica (a.a. 2004-2005)

Il corso è di durata semestrale; consta di 60 ore complessive, per un totale di 6 crediti formativi. Si prevede una suddivisione in 2 moduli.

1. Il primo modulo, avente carattere propeutico, si propone di fornire gli strumenti concettuali di base utili ad affrontare l'ambito della filosofia morale, una breve rassegna delle principali forme di teoria etica e un inquadramento generale della questione che verrà trattata nel secondo modulo. Per offrire una adeguata esemplificazione delle diverse forme di teoria etica, la lezione, per quanto possibile, verrà integrata con la lettura e il commento di brani significativi tratti dalle opere di alcuni importanti autori.
2. Il secondo modulo sarà dedicato alla "questione tecnologica", al modo in cui alcuni importanti esponenti del pensiero filosofico contemporaneo hanno cercato di affrontare i molteplici problemi implicati dall'imponente sviluppo tecnologico cui abbiamo assistito negli ultimi decenni. Verranno considerati, in particolare, il punto di vista di Arnold Gehlen – uno dei fondatori dell'antropologia filosofica contemporanea –, condizionato dall'idea della necessità della tecnica come strumento culturale imprescindibile per la sopravvivenza dell'uomo (a causa delle sue carenze naturali), e quello di Günter Anders, uno dei più noti intellettuali tedeschi portavoce dell'allarme contro i pericoli insiti nell'alterazione ambientale prodotta dalla tecnologia odierna. L'aspetto più propriamente etico della questione verrà trattato attraverso il pensiero di Hans Jonas, che con il suo "principio responsabilità" ha posto l'accento sul rapporto dell'uomo con il mondo e il senso dell'esistenza.

## **Svolgimento del corso, frequenza e modalità dell'esame finale**

Oltre alle lezioni e alla lettura di brani, gli studenti potranno (se lo vorranno) mettere alla prova la loro capacità di comprensione/riflessione autonoma attraverso brevi relazioni orali, da tenersi a lezione, di alcuni testi (facenti parte della bibliografia). Naturalmente, dello svolgimento di tale lavoro si terrà conto durante la verifica finale, consistente in un esame orale.

La frequenza al corso permetterà una più semplice comprensione della materia trattata e, soprattutto, offrirà agli studenti la possibilità di chiarire durante lo svolgimento delle lezioni eventuali punti rimasti oscuri. Per chi non abbia la possibilità di frequentare sarà disponibile un programma alternativo, che dovrà comunque essere discusso personalmente con gli interessati e adattato alle loro esigenze.

---

## **Geografia culturale (Corso di Laurea in Scienze della cultura)**

Docente: Prof.ssa Anna Maria Sala

### **Obiettivi del corso**

Il corso si propone di affrontare:

- la lettura del complesso rapporto che intercorre tra il paesaggio storico e l'ambiente fisico;
- individuare gli strumenti ed i metodi per analizzare il paesaggio come differenziazione spaziale prodotta dai legami che l'uomo ha instaurato nel tempo con il territorio e dalle differenti culture ad esso sottese;
- interpretare il paesaggio come espressione culturale delle generazioni passate e di quelle presenti.

### **Contenuti**

Nella prima parte il corso intende analizzare: le tappe dell'evoluzione della geografia come

scienza d'analisi; le componenti territoriali e gli effetti che queste hanno prodotto nello spazio; l'identità regionale quale espressione dell'identità culturale dei gruppi umani che su di essa hanno lasciato proprie impronte. Nella seconda parte si affronterà la lettura degli elementi, materiali ed immateriali, che consentono di individuare le espressioni culturali come "segni" riscontrabili nel paesaggio; questi segni verranno decodificati come eredità delle generazioni che ci hanno preceduto e analizzati come valore storico per le generazioni presenti.

### **Modalità della didattica**

Le lezioni frontali saranno affiancate da seminari di approfondimento. L'esame orale potrà essere integrato con una tesina da concordare con il docente.

### **Bibliografia**

- Andreotti G., *Riscontri di geografia culturale*, Trento, Colibrì,1994
- Bellezza G., *Geografia e beni culturali*, Milano, F. Angeli, 1999
- Caldo C., Guarrasi V., *Beni culturali e geografia*, Bologna , Patron,1994
- Claval P., *La geografia culturale*, Novara, De Agostini,2002
- Dagradi P.,Cencini C., *Compendio di geografia umana*, Bologna,Patron,2003
- Gaddoni S., *Spazi verdi e paesaggio culturale*, Bologna, Patron,2002
- Innocenti P., *La geografia oggi Individui, società, spazio*, Roma, Carrocci,2001
- Vallega A., *Geografia culturale*, Torino, UTET,2002

---

## **Istituzioni di economia - lettere A-L**

Docente: Prof. Marco Bonaiuti

## Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente gli strumenti di base necessari alla comprensione della struttura e del funzionamento dei sistemi economici, sia a livello micro che macro economico, oltre alla possibilità di approfondire criticamente alcuni degli aspetti che caratterizzano il contesto socio-economico contemporaneo. Alla parte istituzionale verrà pertanto affiancata una parte seminariale, nella quale verranno affrontati alcuni temi di particolare rilevanza tra cui: la *globalizzazione* dei mercati, nelle sue molteplici conseguenze economiche e sociali, il tema del rapporto tra economia ed ecologia, le recenti esperienze di economia solidale. Durante il corso, ai soli studenti frequentati, verranno assegnate alcune letture di approfondimento a parziale sostituzione delle dispense. Essendo il corso basato, oltre che su lezioni frontali, sulla diretta partecipazione degli studenti, la frequenza è vivamente raccomandata.

## Significato della disciplina rispetto agli obiettivi del Corso di Laurea

Il corso consentirà allo studente di orientarsi nella comprensione delle dinamiche che caratterizzano i sistemi economici contemporanei e di comprendere le logiche economiche che caratterizzano le diverse tipologie di impresa (privata, pubblica, non profit) ed i differenti mercati. L'attenzione posta al recente processo di globalizzazione consentirà inoltre di focalizzare le differenze economiche e culturali che caratterizzano le economie Occidentali rispetto a quelli dell'area Mediterranea e del Sud del mondo.

## Contenuti della disciplina

### Introduzione

Il sistema economico: principali soggetti e variabili economiche, caratteristiche e presupposti dei mercati concorrenziali: domanda e offerta. Le principali tipologie di mercato.

#### *La Teoria neoclassica del consumatore*

Ipotesi utilitarismo, razionalità strumen-

tale, naturalismo, individualismo. Funzione di utilità, Saggio marginale di sostituzione, Ottimo del consumatore, Vincolo di bilancio, Curva di domanda. Critiche alla teoria neoclassica.

#### *Produzione, Costi e Offerta*

Funzione di produzione e tecnologia, Diverse tipologie di Costi, Economie di scala, Condizioni di massimizzazione dei profitti, Curva di offerta di impresa, Equilibrio economico, Variazioni della domanda e dell'offerta, Esempi e casi concreti.

#### *Economie di mercato imperfetto*

La genesi dei mercati non concorrenziali, Settori economici e forme di mercato: Monopolio. Concorrenza monopolistica. Oligopolio. I brevetti, il marchio, la pubblicità, la distribuzione, il marketing. Le Multinazionali: esempi e casi concreti.

#### *Macroeconomia: Produzione e disoccupazione*

Modelli neoclassici e modelli keynesiani. Funzione di consumo, Investimenti, Spesa pubblica, Moltiplicatore e Reddito di equilibrio, Disoccupazione e Bilancio dello stato.

#### *Politiche fiscali e monetarie: il modello IS-LM*

Mercato dei beni e curva IS, Domanda di moneta e sue determinanti, La Banca Centrale e l'Offerta di moneta, la Curva LM, Politiche fiscali e monetarie, Esempi e casi concreti.

#### *Domanda e Offerta aggregata, prezzi*

Domanda e offerta aggregata al variare dei prezzi, il mercato del lavoro, le economie aperte agli scambi internazionali.

#### *Seminari*

- La globalizzazione ed i suoi effetti economici e sociali: economie occidentali e Sud del mondo.- L'economia informale nell'area mediterranea.
- Globalizzazione e "nuove guerre".
- La crescita economica ed i suoi effetti ambientali: è possibile uno sviluppo sostenibile?

- Verso un'economia altra: terzo settore ed economia solidale.

Prerequisiti: Nessuno

Metodo di verifica: Esame orale.

### Testo consigliato

Dispense fornite dal docente e disponibili presso la libreria Gulliver. A queste si affiancherà un testo a scelta tra quelli indicati nella Bibliografia delle dispense. Gli studenti frequentanti sono invitati a concordare la lettura di approfondimento direttamente con il docente.

---

## Istituzioni di economia - lettere M-Z

Docente: Prof.ssa Antonella Caiumi

### Programma del corso

- Oggetto e scopo dell'Economia Politica
- Problemi fondamentali dell'organizzazione economica
- Mercati e pubblica organizzazione in un'economia aperta
- Elementi fondamentali della domanda e dell'offerta
- Domanda e Offerta nei singoli mercati
- Domanda e comportamento del consumatore
- Analisi geometrica dell'equilibrio del consumatore
- Produzione e organizzazione delle imprese
- Analisi economica dei costi
- Produzione, teoria dei costi e decisioni delle imprese
- Offerta e determinazione dei prezzi nei mercati concorrenziali
- Ricavo marginale e monopolio
- Oligopolio e concorrenza monopolistica

- Redditi e determinazione dei prezzi dei fattori
- Sindacati e contrattazione collettiva
- Imposizione fiscale e spesa pubblica
- Contenimento del potere di mercato: regolamentazione e politiche antimonopolistiche
- Distribuzione del reddito e lotta contro la povertà
- Misurazione del prodotto e reddito nazionale
- Consumi e investimenti
- Fondamenti della domanda e offerta aggregata
- Moneta e banche commerciali
- La banca centrale e la sua politica monetaria

### Testo

- P.A. Samuelson, W.D. Nordhaus *Economia*, Zanichelli: capp. 1 (inclusa l'appendice), 2, 3, 4, 5, 6 (inclusa l'appendice), 7, 8 (inclusa l'appendice), 9 (esclusa l'appendice), 10, 11, 13, 15, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26 (parte C), 28 (esclusa l'appendice), 29.

---

## Letteratura italiana contemporanea (Lingue e culture europee) – lettere A-L

Docente: Prof.ssa M. Grazia Accorsi

### Obiettivo formativo

L'obiettivo formativo del corso, che coincide sempre con l'obiettivo formativo della disciplina, è fornire il quadro di riferimento storico per un orientamento nella cultura letteraria e gli strumenti minimi per il riconoscimento, la lettura, l'interpretazione dei testi nei diversi contesti culturali cui appartengono.

## Programma del corso

Il programma si articola in due sezioni:

- SEZIONE DI RICERCA nella quale si affrontano un autore, un testo, il periodo storico letterario e storico in maniera approfondita.
- SEZIONE STORICO INFORMATIVA che deve fornire le conoscenze di base per un orientamento nella cultura letteraria italiana: riconoscimento e qualificazione dei movimenti, collocazione storica e culturale degli autori e delle opere.

SEZIONE DI RICERCA: *G.D'Annunzio, "La figlia di Iorio". Antropologia e sistema letterario*. Si analizzerà un testo teatrale, *La figlia di Iorio* di D'Annunzio, testo ancora oggi in cartellone, da cui si partirà in generale per l'identificazione delle strutture del teatro di testo, genere deputato al "consumo culturale", importante nella decifrazione di qualsiasi sistema culturale, grazie all'intreccio dei contenuti antropologici con il sistema letterario. Tale testo consente di affrontare temi quali il rapporto o scontro fra barbarie/civiltà, natura/cultura, Nord/Sud, mito/religione nelle specifiche connotazioni culturali. Gli studenti che frequentano le lezioni dovranno leggere il testo di D'Annunzio che troveranno o in ID., *Tragedie, sogni e misteri*, Vol. I, Milano Mondadori (uno dei due volumi dedicati al teatro dell'edizione di *Tutte le opere*) o in edizione economica.

Per la Bibliografia di riferimento relativa alla sezione di ricerca utile a chi volesse approfondire o comunque procurarsi un sostegno ulteriore rispetto a quanto sentito a lezione, confrontare il Programma per i non frequentanti

SEZIONE STORICO INFORMATIVA: Gli studenti dovranno conoscere la storia della letteratura italiana dell'Ottocento e Novecento, da studiare in un'antologia – a scelta – con lettura dei brani relativi.

Le lezioni saranno dedicate alla sezione di ricerca per circa 20 ore. 20 ore circa saranno dedicate a commenti di brani significativi dall'antologia.

La frequenza alle lezioni e il superamento dell'esame orale corrispondono a 4 crediti.

L'esame si svolgerà con domande

1. sulla sezione di ricerca, con particolare riguardo alla decifrazione dei termini culturali e all'interpretazione dei brani significativi del testo letti durante le lezioni e oggetto di analisi nei saggi critici indicati (per chi non frequenta)
2. sul sistema letterario e la lettura antologica dove si richiederà la comprensione del linguaggio e delle strutture letterarie minime presenti nel testo, notizie storiche sugli autori e i testi

## Programma per i non frequentanti

Gli studenti che non potessero frequentare le lezioni dovranno studiare, OLTRE a quanto già indicato per gli studenti che frequentano

- per la sezione di ricerca: G. D'ANNUNZIO, "La città morta" (sempre in G. D'ANNUNZIO, *Tragedie, sogni e misteri*, Vol. I, Milano Mondadori - uno dei due volumi dedicati al teatro dell'edizione di *Tutte le opere* - ma reperibile anche in edizione economica); U. ARTIOLI, *Il combattimento invisibile. D'Annunzio tra romanzo e teatro*, Bari, Laterza, 1995; E. MARIANO, Il primo autografo della "Figlia di Iorio"; C. MOLINARI, "La figlia di Iorio" e la tradizione pastorale", ambedue in *La figlia di Iorio. Atti del VII convegno internazionale di studi dannunziani*, Pescara, 1985 (a disposizione in biblioteca in fotocopia)
- per la sezione storico informativa G. Leopardi, *Operette morali*; C.E. Gadda, *La cognizione del dolore*.

---

## Letteratura italiana contemporanea (Lingue e culture europee) – lettere M-Z

Docente: Prof. Franco Nasi



## Obiettivo formativo

L'obiettivo formativo del corso, che coincide sempre con l'obiettivo formativo della disciplina, è fornire il quadro di riferimento storico per un orientamento nella cultura letteraria e gli strumenti minimi per il riconoscimento, la lettura, l'interpretazione dei testi nei diversi contesti culturali cui appartengono

## Programma del corso

Il programma si articola in due sezioni:

- **SEZIONE DI RICERCA** nella quale si affrontano un autore, un testo, il periodo storico letterario e storico in maniera approfondita.
- **SEZIONE STORICO INFORMATIVA** che deve fornire le conoscenze di base per un orientamento nella cultura letteraria italiana: riconoscimento e qualificazione dei movimenti, collocazione storica e culturale degli autori e delle opere.

**SEZIONE DI RICERCA:** *Traduzione e istituzioni poetiche.* Si analizzerà il problema della traduzione letteraria soprattutto dal punto di vista della lingua di arrivo (italiano). Attraverso un'analisi comparata di traduzioni eseguite da importanti poeti e scrittori italiani si studieranno le varianti determinate sia dalle scelte stilistiche di ciascun traduttore sia dai mutamenti nelle istituzioni poetiche.

Il corso si articolerà in due parti:

1. Riflessioni introduttive sulla teoria della traduzione letteraria. Il concetto di fedeltà. Funzione e etica della traduzione. Le figure del traduttore. Traduzione e tradizione. Le istituzioni poetiche. Traduzione e critica produttiva.
2. Analisi di traduzioni di Pascoli (Wordsworth), Ungaretti e Montale (Blake), Luzi, Fenoglio e Giudici (Coleridge), Caproni, Bertolucci, Raboni (Baudelaire) ecc. e approfondimento delle poetiche degli autori italiani.

Gli studenti che frequentano le lezioni dovranno leggere oltre alla dispensa con i testi in traduzione analizzati (a disposizione presso la fotocopisteria accanto alla sede della facoltà in Piazzetta Sant'Eufemia), F. Nasi, *Poetiche in transito*, Milano, Medusa, 2004.

Per la bibliografia di riferimento relativa alla sezione di ricerca utile a chi volesse approfondire o comunque procurarsi un sostegno ulteriore rispetto a quanto sentito a lezione, confrontare il Programma per i non frequentanti.

**SEZIONE STORICO INFORMATIVA:** Gli studenti dovranno conoscere la storia della letteratura italiana dell'Ottocento e Novecento, da studiare in un'antologia – a scelta – con lettura dei brani relativi.

Le lezioni saranno dedicate alla sezione di ricerca per circa 20 ore. 20 ore circa saranno dedicate a commenti di brani significativi dall'antologia. La frequenza alle lezioni e il superamento dell'esame orale corrispondono a 4 crediti.

L'esame si svolgerà con domande

1. sulla sezione di ricerca, con particolare riguardo alla individuazione delle particolarità stilistiche delle traduzioni poetiche, sulla figura dei traduttori considerati e sui problemi della traduzione letteraria
2. sul sistema letterario e la lettura antologica dove si richiederà la comprensione del linguaggio e delle strutture letterarie minime presenti nel testo, notizie storiche sugli autori e i testi

## Programma per i non frequentanti

Gli studenti che non potessero frequentare le lezioni dovranno studiare, **OLTRE** a quanto già indicato per gli studenti che frequentano

- per la sezione di ricerca: G. Berchet, *Lettera Semiseria di Grisostomo al suo figliolo*, a cura di L. Reina, Milano, Mursia 1991; B. Croce, "Indivisibilità dell'espressione e Intraducibilità della rievocazione", in S. Nergaard, *La teoria*

della traduzione nella storia, Milano, Bompiani, 1993, pp. 207-220; I. Calvino, "Sul tradurre", e "Tradurre è il vero modo di leggere un testo" in *Mondo scritto e mondo non scritto*, a cura di M. Barenghi, Mondadori, 2002, pp. 47-59, 84-91. E un testo a scelta fra i seguenti: Gianfranco Folena, *Volgarizzare e Tradurre*, Torino, Einaudi, 1991; Emilio Mattioli, *Ritmo e traduzione*, Modena, Mucchi 2001; Umberto Eco, *Dire quasi la stessa cosa*, Milano, Bompiani, 2003; Felice Rappazzo, *Scrittori-Traduttori. Vittorini, Bianciardi, Jahier*, Catania, CUECM, 2002; Valerio Ferme, *Tradurre è tradire. La traduzione come sovversione culturale sotto il fascismo*, Ravenna, Longo, 2002.

- per la sezione storico informativa G. Leopardi, *Operette morali*; C.E. Gadda, *La cognizione del dolore*.

---

## Letteratura italiana contemporanea (Scienze della cultura)

Docente: Prof.ssa M. Grazia Accorsi

### Programma del corso

L'obiettivo formativo del corso, che coincide sempre con l'obiettivo formativo della disciplina, è fornire il quadro di riferimento storico per un orientamento nella cultura letteraria e gli strumenti minimi per il riconoscimento, la lettura, l'interpretazione dei testi nei diversi contesti culturali cui appartengono.

Il programma si articola in tre sezioni:

- SEZIONE DI RICERCA nella quale si affrontano un autore, un testo, il periodo storico letterario e storico in maniera approfondita.
- SEZIONE STORICO INFORMATIVA che deve fornire le conoscenze di base per un orientamento nella cultura letteraria italiana: riconoscimento e qualificazione dei movimenti, collocazione storica e culturale degli autori e delle opere.

- SEZIONE DI ANALISI DI TESTI che deve fornire gli strumenti di analisi di un testo complesso letto integralmente.

SEZIONE DI RICERCA: *Il romanticismo e Leopardi. I metodi della critica applicati all' "Infinito"*. Partendo dalla definizione del movimento che inizia la contemporaneità in Europa se ne cercherà la presenza nell'opera di Leopardi, soprattutto analizzando L'Infinito sul quale si vedranno applicati i diversi metodi della critica contemporanea.

G. D'Annunzio, *"La figlia di Iorio"*. Dal naturalismo al simbolismo. *Antropologia e sistema letterario*. Si analizzerà un testo teatrale, *La figlia di Iorio* di D'Annunzio, testo ancora oggi in cartellone, negli anni di trapasso dal naturalismo e simbolismo, per conoscere i due importanti movimenti e in generale per l'identificazione delle strutture del teatro di testo.

Ambedue gli argomenti sono congruenti con gli obiettivi della disciplina e del Corso di laurea, poiché nei movimenti letterari presi in esame è particolarmente importante l'intreccio di letteratura e cultura in senso più largo ed è altrettanto evidente l'incrocio con le altre letterature e culture europee. Il primo argomento consente di applicare alla poesia forse più commentata dell'Occidente i metodi della critica contemporanea, stilistica, psicanalitica, strutturalistica.

Il secondo argomento si rivela particolarmente coerente e significativo per l'intreccio dei contenuti antropologici con il sistema letterario. Tale testo consente di affrontare temi quali il rapporto o scontro fra barbarie/civiltà, natura/cultura, Nord/Sud, mito/religione nelle specifiche connotazioni culturali. Gli studenti che frequentano le lezioni dovranno leggere alcune poesie di Leopardi di cui si darà l'elenco a lezione e il testo di D'Annunzio che troveranno o in ID., *Tragedie, sogni e misteri*, Vol. I, Milano Mondadori (uno dei due volumi dedicati al teatro dell'edizione di Tutte le opere, ora esaurito, da cercarsi in biblioteca) o in edizione economica.

Per la Bibliografia di riferimento relativa

alla sezione di ricerca utile a chi volesse approfondire o comunque procurarsi un sostegno ulteriore rispetto a quanto sentito a lezione, confrontare il Programma per i non frequentanti

**SEZIONE STORICO INFORMATIVA:** Gli studenti dovranno conoscere la storia della letteratura italiana dell'Ottocento e Novecento, da studiare in un'antologia – scelta – con lettura dei brani relativi.

**SEZIONE DI ANALISI DI TESTI:** Gli studenti dovranno leggere integralmente le seguenti opere: G.VERGA, *Mastro Don Gesualdo*; L.PIRANDELLO, *Il fu Mattia Pascal*; C.VITTORINI, *Conversazione in Sicilia*; C.E.GADDA, *La cognizione del dolore*.

Le lezioni saranno dedicate alla sezione di ricerca per circa 30 ore. 20 ore circa saranno dedicate a commenti di brani significativi dall'antologia. Per le restanti ore, circa 10, che saranno dedicate all'analisi dei testi saranno possibili modalità didattiche diverse e da concordare, le quali prevedono anche oltre alla lezione del docente la partecipazione attiva degli studenti e la valutazione del loro lavoro. La frequenza alle lezioni e il superamento dell'esame orale corrispondono a 6 crediti.

L'esame si svolgerà con domande:

1. sulla sezione di ricerca, con particolare riguardo alla decifrazione dei termini culturali e all'interpretazione dei brani significativi del testo letti durante le lezioni e oggetto di analisi nei saggi critici indicati (per chi non frequenta)
2. sul sistema letterario e la lettura antologica dove si richiederà la comprensione del linguaggio e delle strutture letterarie minime presenti nel testo, notizie storiche sugli autori e i testi
3. sui testi letti integralmente

### **Programma per i non frequentanti**

Gli studenti che non potessero frequentare le lezioni dovranno studiare, **OLTRE** a quanto

già indicato per gli studenti che frequentano: L. Blasucci, *I segnali dell'Infinito*, Bologna, Il Mulino, 1989; U.ARTIOLI, *Il combattimento invisibile. D'Annunzio tra romanzo e teatro*, Bari, Laterza, 1995; E.MARIANO, "Il primo autografo della "Figlia di Iorio""; C. MOLINARI, "La figlia di Iorio" e la tradizione pastorale", ambedue in *La figlia di Iorio. Atti del VII convegno internazionale di studi dannunziani*, Pescara, 1985.

---

## **Lingua araba**

Docente: prof. Demetrio Giordani

### **Programma**

Il corso è rivolto ai discenti privi di conoscenza della lingua araba ed offre loro: le nozioni fondamentali della fonetica, una piena conoscenza ortografica, lettura vocalizzata e scrittura.

L'obiettivo del corso è quello di fornire gli strumenti iniziali per lo studio dell'arabo nella forma standardizzata; al termine delle ottanta ore del corso lo studente potrà essere in grado di leggere e scrivere un testo elementare in lingua araba; avrà acquisito un numero di vocaboli sufficiente per poter affrontare una semplice conversazione e avrà una conoscenza sintetica della struttura grammaticale e delle forme linguistiche in uso nell'arabo letterario moderno.

### **Grammatica**

Il corso di lingua araba affronterà in ordine i seguenti argomenti: l'articolo, i pronomi, i dimostrativi, il nome (singolare, duale, plurale sano e fratto, maschili e femminili), alcuni interrogativi, lo stato costruito, l'aggettivo, il comparativo, i colori, i numerali, la frase nominale semplice, la frase verbale semplice, le concordanze elementari ed il verbo semplice di prima forma (il perfetto, l'imperfetto e l'imperativo).

### **Competenza comunicativa**

Oltre allo studio dell'arabo letterario scritto, sarà data allo studente la possibilità di esercitarsi per esprimersi in modo semplice in alcune situazioni comuni come: presentarsi

ad altri, salutare e usare le forme linguistiche usate in ambito familiare, ricevere indicazioni in città, comunicare in un negozio, in un ristorante, ecc.

### **Bibliografia di riferimento**

- A. Manca, *Grammatica di arabo letterario moderno*, Roma, Ass. Amicizia e Cooperazione
- E. Baldissera, *Dizionario compatto Italiano-arabo e Arabo-Italiano*, Bologna Zanichelli.

Altre indicazioni e materiali saranno forniti nel corso delle lezioni dal docente

---

## **Lingua, cultura ed istituzioni dei paesi di lingua inglese - Lingue e culture europee**

Docente: Prof. Marc Silver e Giovanna Buonanno

### **Obiettivi formativi del corso**

Il corso offre un'introduzione alle culture statunitense e britannica attraverso una lettura attenta di testi da esse prodotti. La lettura si sofferma su aspetti di queste culture (storia, antropologia, filosofia, letteratura, istituzioni, politica, ecc.), concentrandosi su tipologie e generi testuali diversi (discorso politico, accademico, saggistica, lettere, racconti, film, ecc.). Il corso si basa sull'imprescindibile nesso tra conoscenze culturali e padronanza linguistica, prefiggendosi il doppio scopo di avvicinare lo studente alle culture in questione e di riflettere sull'atto stesso di interpretazione.

### **Programma**

Per la sezione americana del programma, si parte da una lettura di possibili atteggiamenti paradossali o contraddittori nella società americana di oggi, per cogliere poi alcuni nodi concettuali significativi che ricorrono in forme diverse nella storia americana. Da un lato, quindi, il corso intende mettere a confronto le idee di personaggi della storia re-

ligiosa, filosofica, letteraria, politica del paese, dall'altro, esso mira a sovvertire alcune delle certezze che derivano da letture facili e totalizzanti. Si riflette su l'atto stesso di interpretazione: cos'è un lettore? da che posizione vede l'altro che analizza? Come costituisce la sua posizione di verità culturale/soggettiva/ecc. nell'atto stesso di leggere l'altro?

La sezione britannica pone al centro la questione dell'identità culturale nella Gran Bretagna contemporanea. Si rifletterà in particolare sul senso di "Englishness" e "Britishness", sul mito dell' "island race" in relazione ai profondi mutamenti della società britannica a partire dalla II guerra mondiale (dissoluzione dell'Impero, ridefinizione della società nel dopoguerra intorno ai principi del Welfare state, immigrazione programmata dal Nuovo Commonwealth e progressiva costituzione di un impero "domestico", affermazione negli anni '90 della *devolution*). Viene proposta la lettura e l'analisi di testi e documenti che mettano in luce la pluralità e diversità della cultura contemporanea del paese e, nel contempo, consentano di superare, almeno in parte, gli stereotipi e le facili interpretazioni che spesso caratterizzano il confronto con la cultura di un paese straniero.

### **Metodo didattico e metodo di valutazione**

Oltre alle due sezioni sopra descritte che si articolano in lezioni frontali, tenute dai docenti del corso, sono parte integrante di quest'ultimo le esercitazioni svolte dai collaboratori di madrelingua per le quali gli studenti sono divisi in gruppi. Le esercitazioni riflettono la natura e gli obiettivi del corso e mirano nello specifico a sviluppare la competenza linguistica degli studenti. Lezioni ed esercitazioni, affrontano, per quanto attiene allo studio della lingua, i seguenti punti:

- Analisi lessico-grammaticale dal periodo al testo
- Introduzione ai registri e alla differenza

tra discorso orale e discorso scritto

- Introduzione ai generi testuali attraverso la lettura/analisi di testi di generi diversi
- Introduzione alle varietà geografiche e storiche della lingua
- Approfondimento di metodi di lettura/analisi di discorsi/testi
- Apprendimento di strategie argomentative e retoriche, analisi di aspetti meta-discorsivi

La valutazione finale si basa sul superamento delle seguenti prove:

- Prove di accertamento linguistico
  1. sulla lingua scritta (organizzazione e composizione, registro accademico, macro-strutture grammaticali, ecc.);
  2. sulla comprensione e produzione della lingua parlata (forme argomentative, capacità di sintesi, chiarezza espositiva, ecc.)
- Esame scritto [basato sullo studio individuale dei testi non affrontati a lezione (vedi voce Bibliografia di riferimento)]
- Esame orale [basato sugli appunti delle lezioni e i materiali distribuiti durante e alla fine del corso.]

### **Indicazioni sulla frequenza**

Per la natura e gli obiettivi del corso, sono richieste frequenza e partecipazione alle lezioni e alle esercitazioni. Eventuali piani alternativi per gli studenti non frequentanti devono essere concordati con i docenti del corso.

### **Bibliografia di riferimento**

- Storry & Childs, *British Cultural Identities*, 2nd ed. London, Routledge, 2002
- Brani in fotocopia da: M. Gidley, ed.(1993). *Modern American Culture: An Introduction*. London and New York. Longman Limited.

Ulteriori materiali e indicazioni bibliografiche verranno forniti nel corso delle lezioni.

---

## **Lingua, cultura ed istituzioni dei paesi di lingua inglese - Scienze della cultura**

Docente: Prof. Marc Silver e Giovanna Buonanno

### **Obiettivi formativi del corso**

Il corso offre un'introduzione alle culture statunitense e britannica attraverso una lettura attenta di testi da esse prodotti. La lettura si sofferma su aspetti di queste culture (storia, antropologia, filosofia, letteratura, istituzioni, politica, ecc.), concentrandosi su tipologie e generi testuali diversi (discorso politico, accademico, saggistica, lettere, racconti, film, ecc.). Il corso si basa sull'imprescindibile nesso tra conoscenze culturali e padronanza linguistica, prefiggendosi il doppio scopo di avvicinare lo studente alle culture in questione e di riflettere sull'atto stesso di interpretazione.

### **Programma**

Per la sezione americana del programma, si parte da una lettura di possibili atteggiamenti paradossali o contraddittori nella società americana di oggi, per cogliere poi alcuni nodi concettuali significativi che ricorrono in forme diverse nella storia americana. Da un lato, quindi, il corso intende mettere a confronto le idee di personaggi della storia religiosa, filosofica, letteraria, politica del paese, dall'altro, esso mira a sovvertire alcune delle certezze che derivano da letture facili e totalizzanti. Si riflette su l'atto stesso di interpretazione: cos'è un lettore? da che posizione vede l'altro che analizza? Come costituisce la sua posizione di verità culturale/soggettiva/ecc. nell'atto stesso di leggere l'altro? La sezione britannica pone al centro la questione dell'identità culturale nella Gran Bretagna post-imperiale/multiculturale alla luce dei profondi mutamenti della società britannica a partire dalla II guerra mondia-

le e della progressiva dissoluzione dell'Impero. Viene proposta la lettura e l'analisi di testi e documenti che mettano in luce la pluralità e diversità della cultura contemporanea del paese e, nel contempo, consentano di superare, almeno in parte, gli stereotipi e le facili interpretazioni che spesso caratterizzano il confronto con la cultura di un paese straniero.

### **Metodo didattico e metodo di valutazione**

Oltre alle due sezioni sopra descritte che si articolano in lezioni frontali, tenute dai docenti del corso, sono parte integrante di quest'ultimo le esercitazioni svolte dai collaboratori di madrelingua per le quali gli studenti sono divisi in gruppi. Le esercitazioni riflettono la natura e gli obiettivi del corso e mirano nello specifico a sviluppare la competenza linguistica degli studenti. Lezioni ed esercitazioni, affrontano, per quanto attiene allo studio della lingua, i seguenti punti:

- Analisi lessico-grammaticale dal periodo al testo
- Introduzione ai registri e alla differenza tra discorso orale e discorso scritto
- Introduzione ai generi testuali attraverso la lettura/analisi di testi di generi diversi
- Introduzione alle varietà geografiche e storiche della lingua
- Approfondimento di metodi di lettura/analisi di discorsi/testi
- Apprendimento di strategie argomentative e retoriche, analisi di aspetti meta-discorsivi

La valutazione finale si basa sul superamento delle seguenti prove:

- Prove di accertamento linguistico
  1. sulla lingua scritta (organizzazione e composizione, registro accademico, macro-strutture grammaticali, ecc.);

2. sulla comprensione e produzione della lingua parlata (forme argomentative, capacità di sintesi, chiarezza espositiva, ecc.)

- Esame scritto [basato sullo studio individuale dei testi non affrontati a lezione (vedi voce Bibliografia di riferimento)]
- Esame orale [basato sugli appunti delle lezioni e i materiali distribuiti durante e alla fine del corso.]

### **Indicazioni sulla frequenza**

Per la natura e gli obiettivi del corso, sono richieste frequenza e partecipazione alle lezioni e alle esercitazioni. Eventuali piani alternativi per gli studenti non frequentanti devono essere concordati con i docenti del corso.

### **Bibliografia di riferimento**

- Storry & Childs, *British Cultural Identities*, 2nd ed. London, Routledge, 2002
- Brani in fotocopia da: M. Gidley, ed.(1993). *Modern American Culture: An Introduction*. London and New York. Longman Limited.

Ulteriori materiali e indicazioni bibliografiche verranno forniti nel corso delle lezioni.

---

## **Lingua, cultura ed istituzioni dei paesi di lingua spagnola**

Docente: Prof. Marco Cipolloni

Titolo del corso: Le culture e le lingue del mondo ispanofono tra tradizioni e traduzioni.

### **Obiettivi**

Corso principale: Il corso di Lingua Cultura e Istituzioni dei Paesi Ispanofoni (Lingua spagnola II anno), ripartito in tre moduli, intende ricostruire gli scenari dell'identità culturale e linguistica spagnola. A tal fine propone, attraverso lezioni frontali del docente, una lettura descrittiva di alcuni degli aspetti più

rappresentativi del mondo ispanofono contemporaneo e della sua varietà, prendendo in esame, anche da una prospettiva diacronica, una significativa campionatura di linguaggi e testi, di area linguistica ispanica, inquadrati nel rispettivo contesto, storico, socio-politico e intellettuale.

Esercitazioni e Lettorati: gli studenti sono tenuti a frequentare anche le esercitazioni di lettorato tenute dai Collaboratori ed Esperti linguistici di Lingua Madre, finalizzate ad approfondire le strutture della lingua e sviluppare un livello di conoscenza pragmatica della lingua equiparabile al B2 del *Common European Framework of Reference* (capacità di ricevere informazioni dettagliate in diversi ambiti, nella comunicazione scritta e orale; capacità passive di comprensione all'ascolto e alla lettura e attive di rielaborazione dei contenuti e di elaborazione di proprie opinioni; capacità di redazione di testi informativi conformi a schemi proposti).

La valutazione finale del corso ai fini dell'attribuzione dei relativi crediti, sarà riassuntiva anche del lavoro svolto durante i lettorati (eventuali verifiche intermedie comprese) e si articolerà in una prova scritta e un accertamento delle capacità linguistiche acquisite, da sostenere con i collaboratori incaricati del lettorato, e in una prova orale da sostenere con il docente del corso principale. Il superamento della prova scritta e dell'orale di lettorato, *in ogni loro parte*, è condizione per essere ammessi all'esame sulla parte relativa al corso principale

Eventuali modifiche e/o integrazioni al programma saranno comunicate all'inizio delle lezioni, sia direttamente che per affissione nelle bacheche della Facoltà.

Gli studenti lavoratori, impossibilitati ad una regolare frequenza, dovranno prendere contatto con il docente per concordare programma ed integrazioni bibliografiche.

A complemento del corso è inoltre prevista un'attività seminariale i cui orari e contenuti saranno comunicati successivamente.

## Bibliografia di riferimento

MODULO A: Il mondo ispanico e le sue identità linguistiche e culturali: la questione basca

- Juan Ramón Lodares, *Lengua y patria: sobre el nacionalismo lingüístico en España*, Madrid, Taurus, 2002, ISBN 84-306-0453-7 (per tutti LCE e SCul spagnolo come II o III lingua)
- Alfonso Botti, *La questione basca*, Milano, Bruno Mondadori, 2003
- Santiago González, *Palabra de Vasco: la parla imprecisa del soberanismo*, Madrid, Espasa Calpe, 2004
- Georg Bossong, Francisco Báez de Aguilar González eds., *Identidades lingüísticas en la España autonómica*, Madrid, Iberoamericana, 2000, 84-95107-93-7 (per non frequentanti)

MODULO B: Il fumetto spagnolo

- AA VV (Viviane Alary éd.), *Historietas, Comics y Tebeos españoles*, Toulouse, presses Universitaires du Mirail, 2002, 2-85816-606-4
- Antonio Altarriba, *La España del Tebeo: la historieta española de 1940 a 2000*, Madrid, Espasa, 2001, 84-239-2545-5

MODULO C: La formazione del linguaggio politico costituzionale nella Spagna contemporanea

- Félix San Vicente, *La lengua de los nuevos españoles*, Zaragoza, Pórtico, 2001, 84-7956-026-6
- Julio Montero (editor), *Constituciones y códigos políticos españoles 1808-1978*, Barcelona, Ariel, 1998, 84-344-2805-9
- Roberto Blanco Valdés, *La constitución de 1978*, Madrid, Alianza, 2003, 84-206-4174-X

- Antonio Alcalá Galiano, *Textos y discursos políticos*, Madrid, Biblioteca Nueva, 2003, 84-9742-048-9

---

## Lingua, cultura ed istituzioni dei paesi di lingua tedesca

Docente: Prof. Cesare Giacobazzi

### Significato del corso rispetto agli obiettivi del corso di laurea

Il corso si intende nell'ambito dello studio della lingua tedesca e mira a sviluppare una competenza fruitiva attiva e una consapevolezza interpretativa che presupponga la formulazione di un proprio punto di vista.

### Obiettivi del corso

Il corso si propone come principale obiettivo formativo la comprensione di testi riguardanti aspetti rilevanti della cultura dei paesi di lingua tedesca. In particolare si eserciterà la comprensione di testi di finzione con tematica storico contemporanea. Tale esercizio presuppone non solo il confronto con determinate informazioni di carattere storico, culturologico, politico, sociologico e così via, ma anche con la consapevolezza e la posizione storica ed ideologica di chi narra la storia.

### Contenuti del corso e metodo didattico

Il confronto con più forme discorsive, con le rispettive tipologie testuali e l'esercizio della comprensione non solo del loro contenuto esplicito ma anche della volontà implicita di chi le produce, sono considerate attività propedeutiche allo sviluppo di abilità comunicative complesse nella lingua straniera. La lettura e il commento di brani di diversi romanzi di storia contemporanea mireranno a dirigere l'attenzione degli studenti sia sulla realtà storica e culturale cui le opere fanno riferimento, sia sull'istanza che la rappresenta. Poiché, infatti, le diverse tipologie testuali, così come si riscontrano nelle diverse forme romanzesche, non rappresentano mai semplicemente

dei fatti ma inevitabilmente anche opinioni, e, inoltre, poiché sono espressione di peculiari strategie retoriche e argomentative, il lettore dei romanzi di storia contemporanea deve confrontarsi con chi rappresentando i fatti li spiega, li commenta e li utilizza per un proprio fine. Lo smascheramento della parzialità della narrazione storica e del documento culturale - così come essa si manifesta nella narrazione romanzesca - persegue lo scopo di sviluppare la consapevolezza di come sia illusoria la pretesa di potere accedere a informazioni neutre semplicemente riproducibili e, dunque, di come sia sempre necessario un intervento interpretativo. Gli aspetti strettamente linguistici (analisi lessico-sintattiche, riflessione grammaticale, esercizio di abilità orali e scritte) verranno curati dai collaboratori linguistici sulla base di testi attinenti per argomento alla storia del XX secolo.

### Modalità d'esame

Per l'esame è richiesta la stesura di una tesina il cui contenuto deve riguardare aspetti trattati nel corso. Il titolo, le modalità di realizzazione e la bibliografia devono essere concordati individualmente col docente.

### Bibliografia comune

- Lenz , Siegfried, *Deutschstunde* 1973, DTV
- Uwe Johnson, *Mutmassungen über Jakob*
- Wolf , Christa *Kindheitsmuster* 2002, LUCHTERHAND LITERATURVERLAG

---

## Lingua, cultura ed istituzioni dei paesi di lingua francese

Docente: Prof. Giovanna Bellati

### Obiettivi e contenuti del corso

Secondo quanto stabilito nel programma di disciplina, il corso ha lo scopo di presentare



agli studenti gli aspetti salienti della società e della cultura francese del nostro tempo.

Da un punto di vista cronologico, l'epoca presa in considerazione sarà il cinquantennio che va dal secondo dopoguerra alla fine del secolo, con particolare riferimento alla nascita e allo sviluppo della "Cinquième République". Di questo periodo saranno esaminati gli eventi e i fenomeni più significativi e la loro evoluzione da un punto di vista storico, sociopolitico e più genericamente culturale. Le lezioni si articoleranno sulla base di tre moduli, aventi come argomento:

- popolazione e territorio
- storia e società
- lingua e cultura francese nel mondo

### **Modalità di valutazione**

La valutazione del programma inerente al corso ufficiale avverrà attraverso una prova orale finale, volta ad accertare la conoscenza dei contenuti oggetto del corso stesso. Tale prova dovrà essere sostenuta in lingua francese: per la valutazione finale si terrà conto, oltre che dei contenuti, anche della correttezza fonetica e morfo-sintattica, nonché della proprietà lessicale, che lo studente saprà dimostrare durante il colloquio. Si ricorda che le lezioni del corso ufficiale saranno affiancate da esercitazioni linguistiche tenute da collaboratori di madre lingua, che cureranno l'acquisizione di un' adeguata competenza comunicativa. La valutazione di questa parte del corso avverrà attraverso una prova scritta, separata dalla prova orale, del cui esito si terrà conto in sede di valutazione finale.

### **Frequenza**

La frequenza al corso ufficiale e alle esercitazioni linguistiche è considerata fondamentale; gli studenti che si trovassero nell'impossibilità di frequentare un adeguato numero di lezioni potranno concordare col docente un'integrazione del programma, al fine di coprire i crediti normalmente acquisiti con la frequenza.

### **Avvertenze**

Gli studenti che avessero necessità di colloqui personali col docente sono invitati a prendere visione dell'orario di ricevimento e delle sue eventuali variazioni.

### **Bibliografia**

Sarà indicata all'inizio delle lezioni.

---

## **Lingua francese**

Docente: Prof. Claudio Costantini

### **Obiettivi formativi del corso**

Lo studente sarà guidato verso l'acquisizione di buone competenze interpretative ed espressive in lingua francese. Attraverso la realizzazione di progressi nelle sue conoscenze linguistiche e culturali, graduati in relazione al livello di partenza ma tendenti ad uno standard qualitativo elevato, dovrà giungere a disporre degli strumenti necessari per identificare ed enunciare i concetti presenti in testi di tipologie e ambiti diversi, per esprimere una riflessione sui meccanismi che determinano l'efficacia del testo, per parafrasarne e commentarne il contenuto e il messaggio. Nello stesso tempo avrà modo di apprendere (o di consolidare) gli elementi fondamentali della lingua francese sul piano fonetico, grammaticale e lessicale, nonché di sviluppare gradualmente la capacità di organizzazione di un discorso, orale e scritto, avente le caratteristiche della chiarezza, della correttezza e dell'efficacia.

### **Significato del corso rispetto agli obiettivi del Corso di Laurea**

Le modalità e gli obiettivi del corso sono concepiti in funzione di una più ampia finalizzazione, propria del Corso di Laurea. Essi mirano alla formazione di futuri laureati in grado sia di orientarsi con sicurezza nella complessità di un mondo professionale sempre più basato su interscambi fra Stati, che dotati di caratteristiche intellettuali e critiche tali da permettere loro di svolgere le diverse mansioni in spirito di autonomia e responsabilità.

## Contenuti del corso

Progressivo approccio alle diverse realtà della struttura della lingua francese. Studio di testi argomentativi, narrativi, descrittivi, teatrali e poetici appartenenti ad ambiti diversi e tali da stimolare l'esigenza di interpretare correttamente il messaggio in relazione anche al contesto e ai procedimenti espressivi.

Lettura e analisi di testi integrali. Attività di presa di appunti, di produzione orale guidata e libera, di sintesi e commento scritto.

## Coordinamento

Il Corso procede in parallelo con attività di lettorato incentrate sullo studio progressivo e metodico di fonetica, grammatica e lessico, i cui risultati partecipano a determinare la valutazione complessiva dello studente.

## Metodo didattico e metodo di valutazione

Lo sviluppo delle lezioni metterà gli studenti in condizione di elaborare, attraverso sistematiche prese di appunti e attività su testi e contenuti proposti, un "dossier" personale contenente l'arsenale di strumenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il docente avrà cura di sollecitare la partecipazione e sarà disponibile per costanti messe a fuoco delle esigenze e dei risultati conseguiti. La verifica finale (scritta e orale, preceduta da esercitazioni preparatorie) verterà sul programma del corso e la valutazione misurerà abilità e conoscenze acquisite in relazione agli obiettivi.

## Frequenza

La partecipazione alle lezioni non è da intendersi come mero assolvimento di un obbligo formale, ma risulterà essenziale in vista delle finalità formative del corso e del tipo di verifica previsto. Sarà comunque cura del docente predisporre piani di studio alternativi con gli studenti impossibilitati a frequentare, tenendo conto delle singole realtà e nel rispetto degli obiettivi comuni.

## Bibliografia

1. "Dossier" elaborato dallo studente contenente appunti, testi forniti direttamente dal docente, documenti oggetto di ricerca autonoma.
2. Lettura di opere integrali (almeno tre) in lingua originale scelte tra quelle proposte dal docente, una delle quali corredata da audio-cassetta per attività orali.
3. H. WALTER, *Le français dans tous les sens*, Paris, Le Livre de Poche, 1988.
4. L. SCHENA, *Outils de grammaire*, Napoli-Milano, Morano Editore, 1993.
5. Dizionari bilingue e monolingue.

---

## Lingua inglese

Docente: Prof. Giancarlo Gagliardelli e prof.ssa Franca Poppi

### Obiettivi formativi del corso

Il corso intende condurre all'acquisizione di strumenti teorici e metodologici per l'analisi descrittiva della Lingua Inglese. Oggetto di studio saranno i sotto-sistemi: fonologico, morfologico, sintattico, semantico-lessicale e il confronto costante con quelli dell'italiano e di altre lingue moderne. Gli studenti saranno sensibilizzati alle problematiche poste dalla divaricazione dei sistemi grafico e fonologico di rappresentazione della lingua e saranno guidati a portare avanti una riflessione rigorosa sui 'fatti di lingua', per il raggiungimento di un ragionevole livello di 'consapevolezza linguistica'.

### Significato del corso rispetto agli obiettivi del corso di laurea

Lo studio delle lingue in questi due corsi di laurea si fonda e si articola su due componenti reciprocamente infungibili e parimenti indispensabili alla costituzione del sapere linguistico nella società contemporanea. Il primo componente consiste:

1. nella esposizione sistematica e priva di soluzioni di continuità a modelli linguistici canonici, cioè riconosciuti come ineccepibili e appropriati da un parlante nativo colto
2. nel conseguente assorbimento profondo di tali modelli, fino alla creazione di abiti linguistici nuovi
3. nella capacità di creare enunciati originali e significativi, cioè adeguati alle differenti situazioni comunicative, ai tipi di interlocutore, ai fini che l'enunciatore si pone in termini di cambiamento dello stato delle cose, ecc..

Per il raggiungimento di questi obiettivi sono organizzate le esercitazioni di lettorato, condotte da collaboratori linguistici di madrelingua straniera.

Il secondo componente verte sulla riflessione rigorosa sull'architettura della lingua come sistema simbolico autonomo - un sistema di sottosistemi interconnessi, che hanno una loro logica, spesso svincolata dalla logica del 'mondo delle cose'.

Il corso ufficiale di lezioni si prefigge pertanto di:

1. individuare, isolare e studiare il valore invariante degli operatori grammaticali e di altri vocaboli funzionali, cercando di capire non solo come sono fatte le frasi giuste, ma come le frasi giuste sono state progettate e costruite da un parlante nativo
2. confrontare costantemente le operazioni del parlante inglese con quelle del parlante italiano, francese, tedesco, per indurre i discenti a riflettere sulla propria lingua, al fine di apprenderla meglio e sfruttarla in modo più efficace e pragmaticamente felice

## Contenuti del corso

*Introduzione:* Linguaggio, Lingue, Lingua inglese - Ridefinizione della grammatica - Grammatica delle operazioni enunciativie -

Lingue e Discorso - Enunciatore e Coenunciatore - Enunciato e Frase - Relazione predicativa - Il concetto di relatore - Soggetto e Predicato - Tema e Rema - Dato e Nuovo - Operatori e Marche - Asserzione minimale - Struttura lineare vs. Struttura gerarchica - Invarianti e significazioni - Metalingua.

*Fonetica e Fonologia:* La scelta dello standard inglese - Lo standard italiano - Foni, Fonemi, Allòfoni - Gli alfabeti fonetici - Cenni di anatomia e fisiologia dell'apparato fonatorio - Vocali e Consonanti - I fonemi dell'italiano - I fonemi dell'inglese - I due sistemi a confronto - Studio dei singoli fonemi segmentali - Fonemi soprasegmentali: accento, ritmo, intonazione.

*Grammatica dell'enunciato:* Tense e Time - La nozione verbo - Presente e Preterito - Invariante e usi di 0/S/D - L'operatore TO - Modalizzazione, modalità, modali - Modalità assertiva, interrogativa, negativa, ingiuntiva, riassertiva, epistemica, deontica, dinamica - Riasserzione vs. enfasi - L'operatore DO - L'Aspetto verbale: imperfettivo, perfettivo, perfetto - Il Perfetto inglese: di risultato, di esperienza, di persistenza, di "passato recente" - BE e la caratterizzazione del Soggetto - Invariante e usi di BE +ING - HAVE e la localizzazione del Predicato - Invariante e usi di HAVE +EN - L'espressione della futurità in inglese - La diatesi passiva.

*Grammatica del nome:* La nozione nome - Determinanti - Quantificatori - Pro-forme - Relazioni fra nomi: NN, N's N, N of N - Altri operatori notevoli.

*Grammatica dell'enunciato complesso:* Coordinazione - Subordinazione.

## Metodo didattico e metodo di valutazione

Tanto la fonologia/fonetica quanto i 'fatti di lingua' verranno presentati facendo uso sia della lingua straniera, sia della lingua materna, a seconda del tipo di difficoltà incontrata volta a volta. Quanto al 'metodo', si privilegerà, per quanto possibile, il metodo induttivo, cercando di condurre lo studente alla individuazione della 'norma' attraverso l'esame

degli enunciati e dei frequenti confronti con enunciati simili ma diversi per un elemento (coppie sintattiche unidivergenti) e con enunciati italiani e di altre lingue straniere.

La valutazione avrà come oggetto gli argomenti trattati dai docenti e dai collaboratori linguistici durante il corso. A tal fine questi ultimi valuteranno ciascuno studente nelle abilità di comunicazione orale in colloqui fra essi e gli studenti e fra ciascuno studente e un loro pari. La valutazione sarà comunicata agli studenti, che consegneranno tale valutazione ai docenti in sede di prova orale finale. L'esame scritto comporterà due parti: una preparata dai collaboratori linguistici e una dai docenti ufficiali. Il voto col quale lo studente si presenterà alla prova orale dei docenti ufficiali terrà conto di queste due valutazioni, nonché naturalmente della valutazione data dai collaboratori linguistici nella prova orale da essi condotta. È ammesso al sostenimento dell'orale dei docenti ufficiali chi ha superato le due prove scritte riportando in ciascuna un voto di piena sufficienza (diciotto/30).

### **Chiarimento del significato della frequenza e piani alternativi per i non frequentanti**

La frequenza alle lezioni è normalmente presupposta, in quanto permette di acquisire in modo guidato orientamenti fondamentali che permettono di raggiungere nei tempi previsti gli obiettivi formativi proposti e dichiarati per l'insegnamento. In casi motivati, lo studente può chiedere, all'inizio del corso, di essere dispensato dalla frequenza concordando un programma per non-frequentanti con i docenti. Si considerano frequentanti gli studenti che seguono almeno il 75% delle lezioni.

### **Bibliografia**

Testi in uso:

- G. Gagliardelli, *The Words of an Economist*, Pitagora, Bologna, 1997.
- G. Gagliardelli, *Elementi di grammatica enunciativa della lingua inglese*, CLUEB, 1999.

Testi di cui è raccomandata la lettura:

- L. Serianni, *Grammatica Italiana*, Utet Libreria, Torino
- A.L. & G. Lepschy, *La lingua Italiana: storia, varietà dell'uso, grammatica*, Bompiani, Milano

---

## **Lingua spagnola**

Docente: Dott.ssa Silvia Betti

### **Descrizione del corso**

Il corso di lingua spagnola 1, annuale, intende presentare una panoramica della lingua spagnola attraverso lineamenti storici e le aree di diffusione della lingua (spagnolo peninsulare e spagnolo d'America). Si parlerà delle altre lingue ufficiali della Spagna (catalano, basco, galiziano), dello spagnolo negli Stati Uniti, del fenomeno dello spanglish.

In sintonia con gli obiettivi dei due corsi di laurea a cui si rivolge (Lingue e Culture Europee e Scienze della Cultura) questo corso presterà attenzione contemporaneamente agli aspetti linguistici, culturali e storici propri dei due corsi di laurea, in modo da preparare lo studente ad affrontare il secondo anno di spagnolo, in cui tali aspetti verranno approfonditi. Il corso prevede un approccio basato sull'utilizzo di materiali video e audio, e di materiali distribuiti durante la lezione.

### **Parte linguistica**

Si consiglia agli studenti di frequentare le lezioni di lettorato tenute dai docenti madrelingua, lezioni che intendono consolidare le strutture morfosintattiche e comunicative di base, attraverso lo sviluppo delle quattro macroabilità di base (comprensione orale e scritta ed espressione orale e scritta).

### **Modalità d'esame**

L'esame prevede una prova scritta ed una prova orale in lingua sui temi affrontati durante il lettorato da sostenere con i collaboratori linguistici; superate queste due prove, in ogni loro parte, si accede all'esame orale che consiste in un colloquio con la docente

del corso principale. Per il primo anno la lingua veicolare è l'italiano, ma gli studenti che lo vorranno potranno utilizzare lo spagnolo (o esporre in lingua parti del programma a scelta).

La valutazione finale del corso sarà su tutto il materiale fornito dalla docente (appunti del corso e materiale distribuito durante le lezioni) e terrà conto del lavoro svolto durante i lettorati (verifiche intermedie scritte e orali da sostenere durante i semestri con i lettori).

Gli studenti lavoratori e gli studenti non-frequentanti sono pregati di presentarsi ad un ricevimento all'inizio del corso.

## Bibliografia

- Berschin, H.-Fernández-Sevilla, J.-Felixberger, J., *La lingua spagnola - Diffusione, storia, struttura*, Taravacci, P. (ed. it.), Firenze, Le Lettere, 1999.
- Betti, Silvia, *Apuntes sobre el español de ayer y de hoy*, Modena, Il Fiorino, 2002.
- Canepari, Luciano, *Introduzione alla fonetica*, Torino, Piccola Biblioteca Einaudi, 1979, pp. 268 - 277.
- Lodares, Juan R., *Gente de Cervantes, historia humana del idioma español*, Madrid, Taurus, 2001.
- López Morales, Humberto, *La aventura del español en América*, Madrid, Espasa, 1998.
- Medina López, Javier, *El anglicismo en el español actual*, Madrid, ArcoLibros, 1996.
- Millán, José Antonio, "La fuerza del español", *El País Semanal*, n° 1270, Madrid, 2001, pp. 30-41.
- San Vicente, Félix, *La lengua de los nuevos españoles*, Zaragoza, Pórtico Libros, 2001.
- Siguan, Miquel, *España plurilingüe*, Madrid, Alianza Editorial Universidad, 1992.
- Vaquero de Ramírez, María, *El español de América II, Morfosintaxis y Léxico*, Madrid, Arco Libros, S. L., 1998 (2° edizione).

Ulteriori riferimenti bibliografici verranno dati nel corso delle lezioni.

Eventuali modifiche e/o integrazioni al programma presentato saranno comunicate agli studenti durante le lezioni.

DIZIONARI consigliati

- AA.VV., *Clave, diccionario de uso del español actual*, SM, Madrid, ultima edizione. MONOLINGUE
- CALVO RIGUAL - GIORDANO, *Diccionario italiano (italiano-español; español-italiano)*, Barcellona, Herder, ultima edizione;
- TAM, L., *Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Hoepli, Milano 1997;
- *Diccionario Salamanca de la lengua española*, Santillana, Madrid 1996. MONOLINGUE

## BIBLIOGRAFIA LETTORATO

Sarà resa nota a inizio corso.

Si consiglia il manuale di grammatica (facoltativo):

- Leonardo Gómez Torrego, *Gramática didáctica del español*, Ed. SM, Madrid, 2000.

---

## Lingua tedesca

Docente: Prof. Ernst Kretschmer

Il corso è inteso a introdurre gli studenti alla lingua e alla cultura tedesca. L'aspetto linguistico più importante è quello di preparare gli studenti a una lettura "autonoma" di un testo, ossia a una strategia di lettura che prende in considerazione la molteplicità dei fattori linguistici, storici e situativi che determinano la comprensione di un testo. Si parte dal presupposto che l'autonomia del

lettore è strettamente legata alla sua consapevolezza linguistica. Un'attenzione particolare sarà data allo sviluppo della competenza "inferenziale" del lettore che riguarda le dimensioni "intra-linguale", "inter-linguale" ed "extra-linguale" (Carton 1971). La dimensione "inter-linguale" della competenza inferenziale sarà trattata non solo sotto l'aspetto delle comunanze tra tedesco e italiano, che risalgono in gran parte alle loro radici indoeuropee e latine, ma anche sotto l'aspetto della comunità delle lingue europee (Wandruszka 1990). La scelta dei testi su cui si baseranno le riflessioni linguistiche segue anche l'obiettivo di introdurre, nello stesso tempo, alla cultura tedesca. Si parte dai tre obiettivi per una nazione tedesca – "Einigkeit und Recht und Freiheit" –, formulati da Hoffmann von Fallersleben nel 1841, quando una tale nazione ancora non esisteva, per arrivare alla Costituzione della Repubblica Federale del 1949, nata per escludere per sempre la ripetizione degli orrori del nazismo: "Die Würde des Menschen ist unantastbar."

Il corso si articola in 30 unità didattiche, ognuna dedicata ad un argomento linguistico-culturale, che prevedono, oltre alle lezioni in classe:

1. un modulo di esercizi scritti, e
2. la lettura di brani complementari, aderenti ai temi trattati in classe.

Ai testi e ai moduli si accede attraverso il server della Facoltà.

L'esame scritto si basa sui testi trattati in classe, quello orale sui testi complementari.

## **Linguistica applicata**

Docente: Prof. Emilia Calaresu

### **Obiettivi formativi della disciplina**

1. Conoscere e applicare le tecniche di analisi e di descrizione linguistica;
2. Capacità di comprendere, descrivere e valutare problematiche inerenti all'uso linguistico di parlanti in situazioni reali;

3. Fornire risposte adeguate a problematiche che richiedono sia conoscenze teoriche che capacità di analisi empirica.

### **Significato della disciplina rispetto agli obiettivi del corso di Laurea**

La Linguistica Applicata fa parte delle attività formative di base del Corso di Laurea in Lingue e Culture Europee (della classe di Laurea in Scienze della Mediazione Linguistica).

La Linguistica Applicata corrisponde, infatti, a un campo di studi dal carattere interdisciplinare e trasversale rivolto essenzialmente alla soluzione di problemi legati all'uso del linguaggio e alla comunicazione linguistica.

Si tratta inoltre di una disciplina in cui il concetto di 'mediazione' è connaturato alla sua stessa essenza, muovendosi tra teoria e analisi empirica, tra forma e funzione e tra dati linguistici ed extra-linguistici.

Il carattere della Linguistica Applicata è quindi, in sintesi, quello di una disciplina che ha il suo specifico oggetto di indagine nel rapporto tra gli aspetti strettamente linguistici e quelli extra-linguistici della comunicazione verbale umana.

### **Contenuti della disciplina**

Contenuti generali della disciplina: La Linguistica Applicata rivolge la propria attenzione a numerosi aspetti della comunicazione verbale umana. Tra gli altri, si possono qui elencare i seguenti ambiti:

- Apprendimento e acquisizione di lingue prime e seconde nei bambini e negli adulti;
- Educazione linguistica;
- Rapporti tra oralità e scrittura;
- Analisi del discorso;
- Lingua e genere;
- Lingua e media;

- Linguaggi specialistici;
- Pianificazione linguistica.
- (ecc.)

## Contenuti specifici del corso 2004/05

Parte generale e introduttiva: Introduzione alle nozioni di base e alla terminologia dell'indagine linguistica ai diversi livelli della lingua (da quello fonetico a quello testuale, in prospettiva pragmatica).

Parti speciali:

- Rapporti tra oralità e scrittura, e specificità linguistico-testuali di scritto e parlato.
- Apprendimento e acquisizione di lingue straniere e lingue seconde.

## Piano attività formative

Il corso di Linguistica Applicata corrisponde a 6 crediti formativi e si colloca al primo anno del corso di Laurea in Lingue e Culture Europee. L'attività didattica-formativa ha come obiettivi primari:

1. Lo sviluppo della consapevolezza linguistica degli studenti, ovvero:
  - (a) la capacità di ragionare sulla lingua e di affinare la propria consapevolezza su forme e funzioni linguistiche - sia per quanto riguarda la/le propria/e lingua/e nativa/e che quelle apprese o in fase di apprendimento;
  - (b) saper distinguere tra giudizi e valutazioni soggettive sulla lingua e descrizioni e valutazioni intersoggettive;
2. Lo sviluppo di competenze disciplinari specifiche, ovvero:
  - (a) apprendimento del linguaggio specifico della disciplina;

- (b) conoscenza dei meccanismi di funzionamento del linguaggio e di lingue specifiche;
- (c) acquisizione degli strumenti critici empirici per una analisi critica della qualità di ogni comunicazione verbale.

## Metodo didattico e metodo di valutazione.

Le lezioni saranno di tipo frontale, ma all'interno del corso sono diffusamente previste anche attività di confronto e di esercitazione collettiva.

La valutazione di profitto finale avverrà sotto forma orale.

Gli studenti potranno concordare con la docente la presentazione di lavori individuali di tipo applicativo (come ad es., raccolta e analisi di testi scritti o parlati di vario tipo) - o comunque programmi individuali di diverso tipo.

## Frequenza e programmi per "Studenti a tempo parziale"

È presupposta la regolare frequenza del corso per tutti gli studenti. Nel caso di motivati impedimenti alla frequenza, gli studenti dovranno avvisare la docente all'inizio del corso e concordare con lei un programma sostitutivo del corso.

## Bibliografia

Oltre la frequenza alle lezioni, per l'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- Gaetano Berruto, *Corso elementare di linguistica generale*, Torino, UTET, 1997 (o successive edizioni);
- Carla Bazzanella, *Le facce del parlare*, Firenze, La Nuova Italia, 1994;
- Gabriele Pallotti, *La seconda lingua*, Milano, Bompiani, 1998.
- \*Il capitolo "Parlare e scrivere" (pp. 53-93) da: Andrea Bernardelli e Roberto Pellerey, *Il parlato e lo scritto*, Milano, Bompiani, 1999;

- \*Voce “Acquisizione/ Acquisition” di Susan Ervin-Tripp (pp. 13-17) in Alessandro Duranti (a cura di), *Culture e discorso. Un lessico per le scienze umane*, Roma, Meltemi, 2001.

(\* Copie di queste parti saranno a disposizione degli studenti per eventuali fotocopie presso La Fotocopisteria Bernini in Via Badia 18).

Ulteriori indicazioni bibliografiche per gli approfondimenti di tematiche specifiche verranno date nel corso delle lezioni.

Fin dall’inizio del corso sarà possibile per gli studenti fare le fotocopie della maggior parte dei lucidi che verranno utilizzati via via nel corso delle lezioni, andando all’Ufficio Fotocopie (Ufficio 3 Est – ala biblioteca) della Facoltà di Economia di Modena, in Via Berengario 16.

---

## Linguistica francese

Docente: Dott.ssa Luciana T. Soliman

### Obiettivi del corso

Il corso intende far acquisire allo studente una buona competenza nell’ambito dell’analisi linguistica del francese sincronico con spunti di carattere contrastivo con l’italiano. Il corso verterà principalmente sullo studio della morfologia e della sintassi della lingua francese.

### Contenuti del corso

Presentazione delle principali correnti teoriche della linguistica e focalizzazione sulla linguistica di posizione (tempo operativo, tensore binario radicale, *langue/discours, effection*).

Analisi morfologica della parola (lessigene- si del nome e del verbo). Analisi sintattica del sintagma nominale (posizione dell’aggettivo) e del sintagma verbale (aspetto, modo, tempo, persona, *voix*).

Corso ed esami si svolgeranno in lingua francese.

### Metodo di valutazione

L’esame prevede una prova scritta e una prova orale. La prova scritta (senza dizionario) consiste in un test per l’accertamento dei principi basilari della linguistica e delle conoscenze lessico-grammaticali e sintattiche. Durante la prova orale si prenderà visione degli elaborati delle prove scritte esaminando con particolare attenzione i punti che offrono possibilità di discussione e i temi affrontati durante l’anno accademico.

### Interdipendenza

Lo studente è tenuto a frequentare un seminario di Linguistica Francese.

### Frequenza

La frequenza è altamente raccomandata. Il docente sarà comunque a disposizione degli studenti che, per fondati motivi, non potranno seguire regolarmente le lezioni per concordare soluzioni alternative, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi del corso.

### Bibliografia

#### Testi di base

- L. Schena (1991a): *Description morpho-syntaxique de la langue française*. Milano, Pubblicazioni I.S.U.-Università Cattolica.
- L. Schena (1991b): *Description morpho-syntaxique de la langue française. Cahier d’exercices*. Milano, Pubblicazioni I.S.U.-Università Cattolica.
- L. Schena (1989): *L’indicatif*, Milano, Pubblicazioni I.S.U.-Università Cattolica.

#### Approfondimenti

- J. Boutet (1997): *Langage et société*. Paris, Seuil.
- R. Martin (2002): *Comprendre la linguistique*, Paris, PUF.
- M.-F. Merger et L. Sini (1995): *Côte à côte*. Firenze, La Nuova Italia.



- J. Picoche (1992): *Précis de lexicologie française*. Paris, Nathan.
- M. Riegel, J.-C. Pellat et R. Rioul (1994): *Grammaire méthodique du français*. Paris, PUF.
- I. Tamba-Mecz (1994): *La Sémantique*. Paris, PUF. Coll. "Que sais-je?" .

- promuovere l'acquisizione di strumenti di analisi delle pratiche linguistiche che favoriscano la formazione continua, anche in contesti professionali, attraverso la riflessione sulla lingua e sulle metodologie di analisi della lingua.

---

## Linguistica inglese

Docente: Prof. Marina Bondi e Prof. Laura Gavioli

### Obiettivi formativi della disciplina

Il terzo anno di lingua inglese da un lato conclude un percorso di riflessione su strutture linguistiche e problemi culturali iniziato nei primi due anni, dall'altro vuole dare agli studenti strumenti per applicare le conoscenze acquisite nel triennio di lingua inglese ad ambiti più specialistici e/o professionali, in un'ottica di formazione continua. L'obiettivo principale del III anno è quello di riflettere su convenzioni testuali, lessicali e fraseologiche e di far capire come queste possono essere manipolate secondo i tipi testuali e l'interazione discorsiva che si vuole produrre. Si intende far riflettere gli studenti sul fatto che molti tipi di comunicazione si basano su convenzioni che vengono date per scontate nell'interazione e rappresentano quindi un implicito che deve essere conosciuto o negoziato dai partecipanti al discorso. Il corso ha inoltre i seguenti obiettivi:

- condurre lo studente all'acquisizione di un elevato grado di competenza linguistica pratica, in cui sia rispettato l'equilibrio fra le abilità di comprensione e di produzione, tanto nell'ambito orale che in quello scritto;
- promuovere una consapevolezza di differenze culturali e dinamiche linguistiche che permettano di adattare testi alle varie situazioni comunicative;

### Significato del corso rispetto agli obiettivi del Corso di Laurea

La disciplina si qualifica soprattutto per l'acquisizione di strumenti teorici e metodologici per l'analisi descrittiva sistematica della lingua e della cultura di studio e la discussione critica di aspetti della lingua e della cultura, oltre che per l'acquisizione di una competenza comunicativa a livello avanzato. Le attività a carattere seminariale intendono anche sviluppare la capacità di articolare un progetto di ricerca empirica, individuando obiettivi, metodi e materiali, risultati, conclusioni.

### Contenuti

1. Il corso principale è diviso in due moduli, entrambi articolati sul primo semestre, uno tenuto dalla Prof. Gavioli, l'altro tenuto dalla Prof. Bondi. Il *primo* modulo si concentra sul problema del "ripensare" alla struttura linguistica partendo dal suo uso, piuttosto che da una astrazione formale di tipo grammaticale. Si osserva che le associazioni fra le parole non seguono soltanto una logica di tipo razionale, ma sono anche condizionate da convenzioni di tipo culturale o sociale. In questa prospettiva, che viene messa in luce particolarmente attraverso la *corpus linguistics*, si nota che i concetti di idiomatilità e di "collocazione" lessicale occupano effettivamente una parte non periferica nella descrizione della lingua, soprattutto in relazione a linguaggi specialistici o settoriali. Il *secondo* modulo si concentra su problemi di semantica lessicale nel quadro di un'analisi del testo e del registro. Sulla base di una definizione delle caratteristiche della testualità, intesa come unità fondamentale della comunicazione, si af-

fronteranno nozioni legate al testo e al discorso, che necessariamente integrano l'analisi dei corpora nella prospettiva di uso della lingua. In particolare si tratteranno le strutture lessicali del testo, gli aspetti culturali del lessico e gli aspetti valutativi della lingua, con particolare riferimento all'area del discorso dei media.

2. Le esercitazioni linguistiche saranno mirate ad approfondire da un lato skills relativi all'ascolto e al parlato e dall'altro alla scrittura argomentativa su temi complessi, di carattere accademico.

### **Piano di coordinamento tra le diverse attività formative**

Il corso è così organizzato:

- un corso "principale" che si svolge attraverso lezioni frontali (due incontri alla settimana durante il primo semestre, uno con la Prof. Marina Bondi, uno con la Prof. Laura Gavioli);
- esercitazioni linguistiche che si svolgono con gruppi di 25 studenti (due incontri alla settimana per tutto l'anno) a cura dei lettori.

A questo corso sono inoltre strettamente collegati i seminari di linguistica inglese che si terranno nel secondo semestre a cadenza di un incontro settimanale e saranno rivolti all'approfondimento di un tema linguistico particolare e alla elaborazione di progetti individuali degli studenti. Ogni studente è tenuto a frequentare 1 seminario. I seminari richiederanno partecipazione attiva e l'elaborazione di una tesina sulla tematica prescelta. Tematiche e programmi dei seminari verranno presentati durante il primo semestre.

### **Metodo didattico e metodo di valutazione**

La didattica si presenta variata negli obiettivi e nella articolazione delle attività. Anche da

un punto di vista metodologico, si integrano attività volte a sviluppare capacità operative nella lingua attraverso la creazione di situazioni comunicative, ad attività volte a sviluppare consapevolezza linguistica e capacità critiche attraverso una riflessione sulla lingua e sulla cultura. Un ruolo importante assume anche la dimensione dell'apprendere ad apprendere e dello sviluppo della capacità di formazione autonoma.

L'esame si articola in tre parti: una prova di ascolto, un tema scritto e un colloquio orale. Per ogni sessione d'esame scritto, verranno proposti 4 temi: due relativi ai contenuti svolti nel modulo tenuto dalla Prof. Bondi e due relativi ai contenuti svolti nel modulo della Prof. Gavioli. Gli studenti dovranno scegliere un tema da svolgere allo scritto e uno da argomentare durante la prova orale. I due temi devono essere scelti uno per ciascun modulo (ad esempio, se, allo scritto si decide di sviluppare un tema relativo ai contenuti del modulo della Prof. Bondi, per l'orale se ne dovrà scegliere uno relativo a quelli del modulo della Prof. Gavioli).

Le tre parti possono essere sostenute senza propedeuticità fra l'una e l'altra e devono essere tutte positive per il conseguimento del voto finale.

I seminari vengono verificati attraverso una "tesina" che verrà svolta secondo modalità che verranno chiarite nel corso del seminario stesso.

Gli studenti in debito di esame devono mettersi in contatto con la Prof. Gavioli per concordare i contenuti.

### **Bibliografia**

Alcuni riferimenti bibliografici potrebbero essere sostituiti durante il corso. Di questi eventuali cambiamenti sarà data notizia durante il corso.

Riferimenti relativi al modulo della Prof. Gavioli

1. Bolinger, D. 1976 "Meaning and Memory". *Forum Linguisticum*, 1. 1-14.
2. Sinclair, J. 1991. "Collocation". In

*Corpus, Concordance, Collocation*. Oxford: Oxford University Press. Ch. 8 (109-121).

3. Sinclair, J. 1996. "The search for units of meaning". *Textus*, 9,1. 75-106.
4. Glucksberg, S. 1993. "Idiom meanings and allusional content". In C. Cacciari e P. Tabossi *Idioms: Processing, structure and interpretation*. Hillsdale: Lawrence Erlbaum. 3-26.

Riferimenti relativi al modulo della Prof. Bondi

- Hoey, M. 2004. "Lexical priming and the properties of text". In A. Partington, J. Morley and L. Haarmann. *Corpora and Discourse*. Bern: Peter Lang. 385-412
- Stubbs, M. 2001. *Words and Phrases*. Oxford: Blackwell. (Chapter 7 "Case studies of Cultural key-words", pp.145-169)
- Hunston, S. and Thomson, G. 2000. *Evaluation in Text*. Oxford: Oxford University Press. Ch. 1 "Evaluation: an introduction", pp.1-26 and Ch.5 A local grammar of evaluation, pp.74-101.

Reference

1. *Oxford Collocations dictionary for students of English*, Oxford University Press, 2002.
2. Randolph Quirk, Jan Svartvik, Geoffrey Leech, Sidney Greenbaum *A Comprehensive Grammar of the English Language* Longman, 1984.
3. Douglas Biber, Stig Johansson, Susan Conrad, *Longman Grammar of Spoken and Written English*, Longman, 1999.

Alcuni ulteriori materiali saranno distribuiti o indicati nel corso dei lettori.

## **Chiarimento del significato della frequenza e piani alternativi per i non frequentanti**

La frequenza alle lezioni è considerata un presupposto della organizzazione didattica. Gli studenti che non potessero frequentare sono pregati di rivolgersi alla docente per scegliere un percorso individuale di letture integrative.

---

## **Linguistica italiana**

Docente: Prof.ssa Cecilia Robustelli

### **Obiettivi formativi del corso**

Il corso si propone di sviluppare negli studenti una competenza linguistica di base per quanto riguarda la lingua italiana attraverso la conoscenza delle sue strutture, delle sue varietà e della sua storia, nonché una competenza metalinguistica che permetta di elaborare riflessioni sulla lingua stessa, e una competenza comunicativa che assicuri l'utilizzo della lingua nel rispetto dei criteri di accettabilità e adeguatezza contestuale.

### **Significato del corso rispetto agli obiettivi del corso di laurea**

Il corso soddisfa gli obiettivi del corso di laurea in particolare per quanto riguarda la necessità di utilizzare la lingua italiana in modo corretto e adeguato alla complessità delle situazioni. Il possesso di una buona competenza del codice lingua italiana e dei suoi sottocodici è inoltre funzionale al raggiungimento di una competenza di tipo comunicativo e di tipo testuale che rappresentano requisiti irrinunciabili anche per tutte le altre discipline del corso di laurea. L'approfondimento diacronico, nel quale si considerano anche le relazioni che l'italiano ha/ha avuto con le altre lingue europee, contribuisce a sviluppare una maggiore consapevolezza delle differenze interculturali fra le altre lingue oggetto di studio nel corso di laurea e l'italiano.

### **Descrizione del corso**

Il corso, della durata di 60 ore di lezione frontale, si articola in tre moduli, dedicati rispettivamente ai seguenti argomenti:

1. conoscenze di base necessarie per l'analisi delle strutture dell'italiano contemporaneo e delle sue variazioni diatopiche (rapporto tra italiano regionale e idiomi locali), diastratiche (differenze socio-culturali nell'uso della lingua), diafasiche (l'uso dell'italiano in rapporto con le varie funzioni e situazioni comunicative) e diamesiche (lingua parlata/lingua scritta).
2. rapido profilo di storia della lingua italiana, componente indispensabile della nostra lingua a causa della sua lunga diacronia, e lettura di alcuni brani d'epoca.
3. nozioni di base di linguistica testuale e esame di alcune tipologie di testi riscontrabili nell'uso contemporaneo dell'italiano.

### Programma dettagliato

- Presentazione del corso e della bibliografia: (a) introduzione alla linguistica italiana (b) strutture dell'italiano contemporaneo (c) variazione e uso (d) breve storia della lingua italiana (e) l'analisi testuale.
- I vari tipi di grammatica: storica, descrittiva, di riferimento, per stranieri. Le varietà del repertorio.
- Le lingue d'Europa. Lingue europee di uso colto. Raccomandazioni di Bad Homburg.
- La politica linguistica italiana. L'italiano come gamma di varietà. Il concetto di continuum linguistico.
- Le parlate alloglotte. Diglossia e bilinguismo. 'The Definition of Multilingualism in Historical Perspective' (M. Maiden)
- Dialettologia italiana. La carta dei dialetti italiani. Le linee La Spezia-Rimini e Roma-Ancona. Alcune isoglosse.
- Lingua e dialetto nella conversazione.
- Il gergo. Il linguaggio giovanile. Le lingue speciali: settoriali e specialistiche.
- L'italiano di oggi: 'What is the standard?' (G. Lepschy)
- Fonetica e fonologia: vocali, consonanti, accento, ritmo, intonazione.
- Morfologia: flessiva e derivazionale. Il sistema nominale, pronominale e verbale.
- Sintassi: coordinazione e subordinazione.
- Introduzione alla storia della lingua italiana. Stabilità e instabilità nei caratteri originari dell'italiano.
- Latino classico, latino volgare, e latino circa romanum. Prime testimonianze volgari. Lettura dell'Indovinello veronese e del Placito capuano.
- La nascita delle lingue romanze. Mutamenti vocalici e consonantici dal latino al volgare. Lettura e commento del Privilegio Logudorese.
- Dalla sinteticità latina all'analiticità romana. La nascita dell'articolo. Lettura e commento delle prime due strofe delle *Laudes Creaturarum*.
- Mutamenti morfologici dal latino al volgare. Il sistema verbale. Lettura e commento dell'Iscrizione di San Clemente.
- Caratteristiche sintattiche del volgare. La scuola siciliana. Lettura e commento di alcuni versi di Stefano Protonotaro.
- Il dolce stil novo. Dante e il *De Vulgari Eloquentia*. Lettura e commento di alcuni versi della *Commedia*.
- La nascita della lingua poetica. Petrarca. Il modello linguistico fiorentino. Lettura di una novella del *Decameron*.

- Italiano antico e moderno a confronto: dieci caratteri divergenti.
- La ‘questione della lingua’ nel ‘500. La nascita della lingua scientifica nel ‘600.
- Le grandi lingue europee a confronto. Italiano e francese nel ‘700.
- L’Ottocento e il purismo. L’idea di una lingua nazionale.
- La politica linguistica dopo l’Unità d’Italia. Manzoni e Ascoli.
- Il ‘900. L’ “italiano dell’uso medio”. I mezzi di comunicazione di massa e la diffusione dell’italiano.
- L’italiano della comunicazione telematica: e-mail, sms, pagine web.
- Linguistica testuale: nozioni di coerenza e coesione.
- Il ‘patto comunicativo’: testi rigidi/espliciti vs testi elastici/impliciti.
- Conclusione del corso, con chiarimenti agli studenti su argomenti a richiesta.

### Metodo didattico e metodo di valutazione

Il corso comprende 60 ore di lezione frontale. Sono incoraggiati i commenti e le richieste di chiarimento da parte degli studenti.

### Chiarimento del significato della frequenza e piani alternativi per i non frequentanti

La frequenza alle lezioni permette di acquisire in modo guidato orientamenti fondamentali che permettono di raggiungere in tempi più rapidi gli obiettivi formativi proposti e dichiarati per l’insegnamento. In considerazione di ciò, la frequenza è caldamente consigliata, ed è considerata assolta quando la presenza alle lezioni equivale almeno al 75 % del numero delle lezioni svolte.

Il piano alternativo per i non frequentanti è rappresentato da un carico effettivo di

studio individuale superiore a quello cumulato dai frequentanti tra ore di frequenza e ore di studio individuale, essendo questi ultimi facilitati nello studio dall’aver usufruito dell’acquisizione guidata di cui sopra. La bibliografia per i non frequentanti prevede, oltre ai testi obbligatori per l’esame, il seguente:

- P. D’Achille, 2003. *L’italiano contemporaneo*, Il Mulino, Bologna.

### Bibliografia

Per l’esame:

- M. Dardano, 1996. *Manualetto di Linguistica Italiana*, Zanichelli, Bologna.
- M. Maiden, C. Robustelli, 2000. *A Reference Grammar of Modern Italian*, Arnold, Londra.

Durante il corso verranno indicate altre parti tratte dai testi compresi nella bibliografia di approfondimento.

- \* F. Sabatini, 1985. “L’italiano dell’uso medio: una realtà tra le varietà linguistiche italiane”, in
- Holtus G., Radtke E. (curr.), 1985, *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, Gunter Narr Verlag, Tübingen, 155-183.
- \* F. Sabatini, 1997. *L’italiano: dalla letteratura alla nazione*, presso l’Accademia della Crusca, Firenze, 29pp.
- \* F. Sabatini, 1999. “Origini linguistiche e letterarie d’Italia”, estratto da *Storia generale della Letteratura italiana*, a cura di Nino Borsellino e Walter Pedullà, Motta Edit., pp. 239-270.
- \* F. Sabatini, 1999. “Rigidità-esplicitzza vs elasticità-implicitzza: possibili parametri massimi per una tipologia dei testi”, in Sabatini F., Skytte G., 1999, *Linguistica testuale comparativa*, Et. Rom. 42, Mus. Tusculanum Press, Copenhagen, pp. 141-172.

\* A disposizione degli studenti nella biblioteca della Facoltà di Lettere

Per approfondimento e/consultazione:

- I. Bonomi, A. Masini, S. Morgana, M. Piotti, 2003. *Elementi di linguistica italiana*, Carocci, Roma.
- F. Bruni, 2002. *L'italiano letterario nella storia*, Il Mulino, Bologna.
- L. Coveri, A. Benucci, P. Diadori, 1998. *Le varietà dell'italiano*, Bonacci, Roma.
- P. D'Achille, 2003. *L'italiano contemporaneo*, Il Mulino, Bologna.
- T. De Mauro, 1983. *Storia linguistica dell'Italia unita*, Laterza, Roma.
- C. Grassi, A. Sobrero, T. Telmon, 2003. *Introduzione alla dialettologia italiana*, Laterza, Roma.
- A. L. Lepschy e A. Tosi, 2002. *Multilingualism in Italy. Past and Present*, Legenda, Oxford Univ..
- M. Maiden, 1998. *Storia linguistica dell'italiano*, Il Mulino, Bologna.
- C. Marazzini, 1994. *La lingua italiana*, Il Mulino, Bologna .
- G. Patota, 2002. *Lineamenti di grammatica storica dell'italiano*, Il Mulino, Bologna.
- L. Serianni, 2003. *Italiani scritti*, Il Mulino, Bologna.
- L. Serianni, G. Antonelli, 2002. *Storia ipertestuale della lingua italiana*, Bruno Mondadori, Milano
- L. Serianni, 2003. *Italiani scritti*, Il Mulino, Bologna.
- R. Simone, 1999. *Fondamenti di linguistica*, Laterza, Bari.
- A. Sobrero (cur.), 1997. *Introduzione all'italiano contemporaneo*, 2 voll., Laterza, Bari.

---

## Linguistica spagnola

Docente: Prof.ssa Ana Lourdes de Hériz

### Programma

Il corso di linguistica spagnola (40 ore) si suddivide in due momenti:

1. prime 20 ore: sintassi e pragmatica dello spagnolo (livello C1)
2. seconde 20 ore: analisi dei tratti caratteristici dello spagnolo di diversi registri diafasici tali come quelli delle aree scientifiche, della comunicazione politica, dell'amministrazione pubblica, e delle diverse aree commerciali ed economiche. Nella cornice della suddetta analisi verranno presi in considerazione il lessico specifico (neologismi, anglicismi, prestiti e calchi semantici) e la sintassi testuale e intratestuale propria di ogni registro, soffermandosi sulle deviazioni della norma (quella dettata dalla RAE e dai Libros de estilo). Nell'ambito del corso si sottoporrà allo studio materiale testuale e audio-video, scelto con la finalità di individuarne le caratteristiche e di contrastarle con le norme.

### Esercitazioni e lettorati

Gli studenti sono tenuti a frequentare anche le esercitazioni di lettorato tenute dai collaboratori ed Esperti linguistici di Lingua Madre, finalizzate ad approfondire le strutture della lingua e sviluppare un livello di conoscenza pragmatica equiparabile al C1 del Framework (Marco de Referencia Europeo)

### Metodo didattico e metodo di valutazione

La valutazione finale del corso sarà riassuntiva anche del lavoro svolto durante i lettorati e si articolerà in una prova scritta e un accertamento orale delle capacità linguistiche acquisite, da sostenere con i collaboratori incaricati del lettorato e in un'altra prova scritta (commentario di testo) e orale (discussione sulle caratteristiche di un registro diafasi-

co specifico) da sostenere con la docente del corso principale.

Gli studenti lavoratori non frequentanti dovranno rivolgersi alla docente per concordare programma ed integrazioni bibliografiche.

A complemento del corso è inoltre prevista un'attività seminariale.

## Bibliografia di riferimento

Per la prima parte del corso:

- J. Martínez de Sousa, *Manual de estilo de la lengua española*, Ediciones Trea, Gijón, 2003
- J. Porto Dapena, *Complementos argumentales del verbo: directo, indirecto, suplemento y agente*, Madrid, Arco/Libros, 1992
- J.A. Martínez, *La oración compuesta y compleja*, Madrid, Arco/Libros, 1994
- G. Reyes, *Los procedimientos de cita: estilo directo e indirecto*, Madrid, Arco/libros, 1993

Per la seconda parte del corso:

- AA.VV. *Los lenguajes especiales*, Editorial Comares, Granada 1996
- M. Álvarez, *Tipos de escrito II: Exposición y argumentación*, Arco/Libros, Madrid, 1995
- M. Álvarez, *Tipos de escrito III: Epistolar, administrativo y jurídico*, Arco/Libros, Madrid, 1997
- M. Álvarez, *Tipos de escrito IV: Escritos comerciales*, Arco/Libros, Madrid, 1997
- H. Castellón Alcalá, *Los textos administrativos*, Arco/Libros, Madrid, 2000
- M.V. Romero Gualda, *El español en los medios de comunicación*, Arco/Libros, Madrid, 1996

- N. Hernández Alonso, *El lenguaje de las crónicas deportivas*, Madrid, Cátedra, 2003
- A. López Eire, *La retórica en la publicidad*, Arco/Libros, Madrid, 1998
- A. Feraz Martínez, *El lenguaje de la publicidad*, Arco/Libros, Madrid, 2004
- M. Fernández Lagunilla, *La lengua en la comunicación política I: El discurso del poder*, Arco/Libros, Madrid, 1999
- M. Fernández Lagunilla, *La lengua en la comunicación política I: la palabra del poder*, Arco/Libros, Madrid, 1999
- P. Lerat, *Las lenguas especializadas*, Ariel Lingüística, Barcelona, 1997

Inoltre, dovranno essere tenuti in considerazione tutti i documenti che verranno inseriti dalla docente nello spazio condiviso BSCW di Linguistica Spagnola ([www.lettere.unimo.it](http://www.lettere.unimo.it))

---

## Linguistica tedesca

Docente: Prof. Dr. Antonie Hornung

### Descrizione del corso

Il corso segue l'approccio della linguistica testuale, contestualizzandola nell'ambito della "scienza del testo", e cioè confrontandola ai metodi della critica letteraria, teologica e giuridica. Dopo una introduzione alla storia della linguistica testuale e ai suoi principali oggetti di ricerca, il corso verterà su quattro problematiche particolari:

1. che cos'è un "testo"?
2. quali sono le strutture di un testo?
3. quali sono le sue funzioni comunicative?
4. quali generi e tipi di testo risultano dalle diverse caratteristiche strutturali e funzionali?

Si tratteranno, in questo contesto, i fenomeni della "coesione" sintattica e della "coerenza" semantica di un testo. Il corso si svolgerà in lingua tedesca.

## Bibliografia

- Klaus Brinker (1997 4ed) *Linguistische Textanalyse. Eine Einführung in Grundbegriffe und Methoden*, Berlin: Schmidt (Grundlagen der Germanistik 29).
- Angelika Linke/Markus Nussbaumer/Paul R. Portmann (1996 3ed), *Studienbuch Linguistik*, Tübingen: Niemeyer (Reihe Germanistische Linguistik 121).
- Heinz Vater (2001 3ed), *Einführung in die Textlinguistik. Struktur, Thema und Referenz in Texten*, München: Fink (UTB 1660).

---

## Marketing

Docente: Prof. Tiziano Bursi

### Programma

Il corso si propone di presentare allo studente le principali problematiche relative alla formulazione della strategia aziendale e alla sua applicazione in termini operativi attraverso l'utilizzo delle quattro leve del marketing mix: prodotto, prezzo, promozione e distribuzione. Nel dettaglio i contenuti proposti ruotano intorno ai seguenti temi:

- introduzione alla disciplina del marketing (presentazione ed evoluzione storica della definizione di marketing; orientamento al marketing; distinzione tra marketing strategico ed operativo);
- introduzione alla strategia aziendale (definizione di strategia; concetto di concorrenza ristretta ed allargata; analisi di settore); strategie concorrenziali di base (definizione di vantaggio competitivo, analisi delle 3 strategie concorrenziali di base, presentazione delle diverse tecniche di segmentazione del mercato);
- prodotto (descrizione delle parti costitutive; analisi del ciclo di vita del prodotto; innovazione di prodotto; politiche di gestione della marca);

- prezzo (presentazione delle modalità di fissazione e determinazione del prezzo);
- promozione (analisi degli strumenti di comunicazione aziendale e delle principali linee di azione);
- distribuzione (definizione di canale distributivo; analisi dei principali fattori di scelta della lunghezza del canale distributivo).

---

## Mediazione scritta e orale francese-italiano

Docente: Prof. Alcardo Tridimonti

Il corso mira a sviluppare le competenze orali attive e passive in entrambe le lingue, nonché le abilità di trasposizione e mediazione orale interlinguistica. Per raggiungere tali obiettivi, lo studente verrà chiamato a sviluppare specifiche competenze attraverso determinate tappe ed esercitazioni quali:

- potenziamento dei prerequisiti e delle abilità di base, ovvero, padronanza della lingua e della cultura da e verso la quale si opera; abilità del parlare in pubblico; capacità di concentrazione e di memorizzazione; capacità di comprensione, analisi e sintesi di eventi o scambi comunicativi orali e scritti dal francese verso l'italiano e dall'italiano verso il francese di complessità progressiva; capacità di prendere appunti; capacità di mediare con rigore, precisione e naturalezza scambi comunicativi via via più complessi.
- Preparazione al lavoro vero e proprio di mediazione mediante l'elaborazione di una mappa di conoscenze riguardanti l'argomento o la situazione oggetto dell'attività di mediazione; ricerca documentaria mirata per una esauriente conoscenza dell'argomento o della situazione; elaborazione di un glossario funzionale nelle due lingue (con l'aiuto di corpora paralleli) senza il quale non è possibile svolgere una attività di mediazione efficace.



- Lavoro su eventi comunicativi scritti o registrati su supporto video; de-verbalizzazione e sviluppo della memoria; riformulazione del messaggio nell'altra lingua; capacità di interagire con l'interlocutore e di gestire la comunicazione.
- Simulazione dell'attività di mediazione, con controllo della qualità.

La scelta dei materiali verrà modulata secondo il livello degli studenti

---

## Mediazione scritta e orale inglese-italiano

Docente: Dott. Glenn Alessi

### Obiettivi del corso

Il corso di mediazione inglese intende sviluppare capacità di interazione in situazioni che richiedono la conoscenza dell'inglese e dell'italiano. Ha inoltre i seguenti obiettivi:

1. Consolidare le capacità di ascolto nella lingua straniera, parlata da nativi di diverse provenienze geografiche e da non nativi di varie provenienze e culture.
2. Promuovere una consapevolezza delle dinamiche interazionali della conversazione e della costruzione congiunta dei ruoli personali, professionali e culturali dei partecipanti all'interazione
3. Promuovere una consapevolezza di differenze culturali e dinamiche linguistiche che permettano di facilitare la comunicazione fra culture diverse in interazioni istituzionali di diverso tipo (di affari, presso servizi sociali, ecc.)

### Significato del corso rispetto agli obiettivi del Corso di Laurea

La disciplina si qualifica soprattutto per l'acquisizione di strumenti teorici, metodologici e pratici per agire in interazioni di tipo interculturale (soprattutto orali) che richiedono la mediazione di un esperto linguistico che conosca l'inglese (inteso anche come lingua franca) e l'italiano.

## Contenuti

Il corso si concentra sulla lingua come interazione fra situazioni e partecipanti e si focalizza su strategie adottate dai parlanti nel rendere esplicito ed accettabile non solo un messaggio, ma anche il proprio ruolo istituzionale e/o personale all'interno dell'interazione. Si discute il problema dell' "implicito" nel discorso e di come la negoziazione del "non detto" possa avere valenze importanti nell'interazione cross-culturale. Vengono analizzate le dinamiche della conversazione, secondo il metodo della "conversation analysis" in interazioni cross-culturali mediate da un traduttore. Poiché il corso ha carattere di laboratorio, ampio spazio verrà dato ad attività pratiche di ascolto e traduzione in interazioni verbali.

### Piano di coordinamento tra le diverse attività formative

Il corso si articola attraverso un'incontro settimanale durante il quale si alterneranno attività pratiche e attività di riflessione. Gli studenti avranno modo di riflettere sulla propria produzione orale al fine di ottenere una migliore consapevolezza delle proprie capacità di interazione verbale.

### Metodo didattico e metodo di valutazione

La didattica si presenta variata negli obiettivi e nella articolazione delle attività. Anche da un punto di vista metodologico, si integrano attività volte a sviluppare capacità operative nella lingua attraverso la creazione di situazioni comunicative, ad attività volte a sviluppare consapevolezza linguistica e capacità critiche attraverso una riflessione sulla lingua e sulla cultura (role-play e presentazione e analisi di "case studies in conflict resolution"). Un ruolo importante assume anche la dimensione dell'apprendere ad apprendere e dello sviluppo della capacità di formazione autonoma. Un ruolo altrettanto importante avrà la riflessione sulla propria produzione verbale. L'esame si articola in due parti: una prova in laboratorio di ascolto e traduzione

orale di un testo a carattere divulgativo non specialistico e un colloquio che verterà in parte sul commento della prova in laboratorio, in parte sul testo in bibliografia.

## Bibliografia

- C. Wadensjo, *Interpreting as interaction*, Longman, 1998.
- Jacobs Scott, *Maintaining neutrality in dispute mediation managing disagreement while managing not to disagree*. (Journal of Pragmatics 34 (2002) 1403-1426
- Gimenez J.C. *Ethnographic observations in cross-cultural business negotiations between non-native speakers of English: an exploratory study*. English for Special Purposes 20 (2001) 169-193 .
- Itakura, Hiroko *Describing conversational dominance*. Journal of Pragmatics 33 (2001) 1859-1880.

## Chiarimento del significato della frequenza e piani alternativi per i non frequentanti

La frequenza alle lezioni è considerata un presupposto della organizzazione didattica. Gli studenti che non potessero frequentare sono pregati di rivolgersi alla docente per scegliere un percorso individuale di letture integrative.

## Mediazione scritta e orale tedesco-italiano

Docente: Proff. Buffagni/Giacobazzi

### Significato del corso rispetto agli obiettivi del corso di laurea

Il corso fa parte del curriculum di mediazione inter-linguistica e ha lo scopo di fornire ai discenti riflessioni e possibilità di esercizio di una prassi traduttiva che incida sulla loro consapevolezza traduttologica. In tal senso si intende proseguire un percorso di traduzione iniziato al secondo anno.

## Obiettivi del corso

Durante il corso si rifletterà sui caratteri formali e funzionali di diversi generi testuali e sull'interazione tra testo e lettore, in particolare tra testi concepiti per lettori tedeschi e fruiti da lettori italiani. Gli studenti saranno inoltre chiamati a svolgere loro stessi attività di traduzione scritta e orale di testi presentati e quindi a riflettere sul tipo di "competenza di mediazione" che queste attività possono richiedere.

## Contenuti del corso e metodo didattico

Il corso si propone di affrontare alcuni 'microgeneri' testuali di carattere giornalistico (cronaca locale, recensione filmica e televisiva, resoconti di viaggio, lettere al direttore, etc.). L'analisi dei loro principali aspetti lessico-sintattici, stilistici e funzionali fungerà da presupposto all'esercizio della traduzione.

Le esercitazioni consisteranno principalmente in traduzione a vista, in analisi contrastive tra il testo di partenza e il testo d'arrivo, nel confronto tra le diverse proposte degli studenti e nella riflessione sulla parzialità e sulla pertinenza di ogni scelta traduttiva.

L'aspetto metodologico caratterizzante le riflessioni e le esercitazioni sarà dunque il confronto contrastivo con testi analoghi in lingua italiana. La verifica e la problematizzazione delle proposte traduttive avverranno facendo riferimento sia al "rispetto" del testo di partenza, sia all'efficacia del testo d'arrivo.

L'analisi contrastiva avrà inoltre lo scopo di evidenziare le differenze strutturali fra la lingua italiana e la lingua tedesca. Particolare attenzione sarà poi attribuita all'analisi delle funzioni comunicative in relazione ai differenti contesti culturali

## Esame

L'esame prevede una prova scritta che consiste in una traduzione di un testo scritto dal tedesco all'italiano con un commento scritto (in italiano) della traduzione effettuata.

## Bibliografia

Stolze, Radegundis (1994): *Übersetzungstheorien. Eine Einführung*. Tübingen. (Altri testi verranno consigliati all'inizio del corso).

---

## Modulo di culture dei paesi francofoni

Docente: prof. Mario Battiato

### Bibliografia e programma

Il tema dell'esilio nella poesia francese contemporanea del Maghreb: M. Hawad e A. Laâbi

I testi esaminati saranno:

- A. Laâbi, *L'étreinte du monde*, Éditions de la Différence, Paris
- M. Hawad, *Caravane de la soif*, Edisud, Aix-en-Provence

Gli allievi frequentanti potranno avvalersi del materiale fornito nel corso delle lezioni.

---

## Modulo di culture dei paesi islamici

Docente: prof. Demetrio Giordani

### Programma

Gli studenti dovranno seguire la prima parte del corso di Culture dei Paesi Islamici (20 ore).

Gli argomenti del corso saranno:

- l'Islam delle origini, la vita del Profeta e l'ambiente storico della rivelazione del Corano;
- La Sunna;
- La Teologia, la Legge, il Sufismo.
- Sunnismo e Sciismo.

Durante il corso verranno proiettati video su argomenti caratteristici della cultura islamica.

## Testi

Il testo è lo stesso del corso normale di 60 ore:

*Islam*, a cura di Giovanni Filoramo, Bari 1999, (fino a pag.202).

in alternativa: *Islam*, di A. Bausani, Firenze 2003

---

## Modulo di lingua spagnola

Docente: Dott.ssa Silvia Betti

### La storia di al-Andalus

Il corso intende presentare aspetti fondamentali di storia, cultura e società della "Spagna musulmana" e dei suoi abitanti ed il loro rapporto con i popoli presenti nella Penisola Iberica a partire dal 711 d.C.

L'invasione e la quasi totale conquista della Penisola Iberica diede luogo al primo importante e duraturo insediamento islamico in Europa. Non si trattò del primo ed unico contatto fra le due culture, quella occidentale e quella islamica, ma certo fu il più originale e fecondo di mutui arricchimenti.

Eventuali modifiche e/o integrazioni al programma presentato saranno comunicate agli studenti durante le lezioni.

Gli studenti lavoratori e gli studenti non-frequentanti sono pregati di presentarsi ad un ricevimento all'inizio del corso.

### Riferimenti bibliografici

- Faure, Éliane, *Andalusia, Colonia*, Evergreen-B.Taschen Verlag GmbH, 1999.
- Lodaes, Juan R., *Gente de Cervantes, historia humana del idioma español*, Madrid, Taurus, 2001.
- Marín, Manuela, *Storia della "Spagna musulmana" e dei suoi abitanti*, Milano, Jaca Book, 2001.
- Martínez Montávez, Pedro e Ruiz Bravo, Carmen, *Europa Islamica*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1991.
- Muñoz Molina, Antonio, *La città dei califfi*, Milano, Feltrinelli, 1996.

Ulteriori riferimenti bibliografici verranno dati nel corso delle lezioni.

## **Semiotica della comunicazione**

Docente non ancora incaricato; il programma potrà subire variazioni.

### **I meccanismi e le strategie della comunicazione**

Comprendere davvero ciò che viene comunicato in una conversazione comporta afferrare non solo, o non tanto, ciò che viene letteralmente detto dal parlante nel corso di tale conversazione, ma anche, e forse soprattutto, ciò che viene da questi implicato in tale frangente. Tradizionalmente, la distinzione tra ciò che è detto e ciò che è implicato è stata trattata dal punto di vista teorico come la distinzione tra ciò che è pertinenza della semantica, come teoria di ciò che le espressioni linguistiche significano, e ciò che è di pertinenza della pragmatica, come teoria di ciò che i parlanti significano in determinati contesti usando in tali contesti le espressioni. Nella prima parte del corso (20 ore) si studieranno dunque i seguenti fenomeni che informano la comunicazione: ambiguità, indicialità, polisemia, non-serietà, figuratività, performatività e implicature, per vedere volta a volta se e come essi si situano dal lato della semantica o dal lato della pragmatica.

Nella seconda parte del corso (20 ore) si studieranno invece le strategie linguistiche che i parlanti seguono per comunicare agli interlocutori le proprie tesi in maniera convincente, analizzando così la struttura dell'argomentazione discorsiva. Si studierà quindi che cos'è un argomento, che cosa fa di esso un argomento buono o cattivo, come lo si può confutare o mostrare che è fallace.

### **Testi di base**

- C. Bianchi, *La pragmatica del linguaggio*, Laterza, Roma-Bari 2004
- A. Iacona, *L'argomentazione*, Einaudi, Torino (in corso di pubblicazione)

## **Sistemi giuridici comparati**

Docente: Prof. Maria Donata Panforti

### **Obiettivi formativi della disciplina**

Il corso di Sistemi giuridici comparati si propone i seguenti obiettivi formativi:

1. consentire allo studente di acquisire gli strumenti di base, in prospettiva comparativa, per comprendere i fenomeni giuridici nelle società del mondo occidentale;
2. identificare gli elementi di base che caratterizzano i sistemi giuridici contemporanei.

### **Significato del corso rispetto agli obiettivi del corso di laurea in Scienze e culture europee**

Il corso mira a far comprendere il ruolo del diritto sia quale componente strutturale delle società europee sia quale strumento per la comprensione linguistica e la traduzione giuridica.

### **Contenuti della disciplina**

Gli argomenti principali del corso sono:

1. la metodologia e il significato della comparazione giuridica
2. la nozione di sistemi giuridici
3. i caratteri della norma giuridica nei vari ordinamenti
4. le fonti del diritto
5. l'amministrazione della giustizia
6. il processo e lo stile delle sentenze
7. le tecniche del ragionamento giuridico
8. l'evoluzione storica e le linee di tendenza odierne
9. l'unificazione del diritto nei sistemi occidentali.

## Piano delle attività formative

Il corso di Sistemi giuridici comparati, pur essendo collocato al secondo anno, mira a far acquisire competenze di base nel settore giuridico seguendo un approccio comparativo, cioè attraverso il continuo confronto fra le soluzioni del diritto municipale italiano e quelle di altri ordinamenti. Le lezioni sono di tipo frontale. Per alcuni argomenti trattati a lezione, tuttavia, sono previsti approfondimenti attraverso l'esame di materiali cartacei distribuiti dal docente.

## Programma ed organizzazione del corso

Il corso si propone di avviare gli studenti allo studio del diritto illustrando le diverse nozioni di norma giuridica, fonti del diritto, amministrazione della giustizia adottate nei sistemi giuridici del nostro e di altri paesi del mondo. Si studieranno in particolare le caratteristiche delle famiglie giuridiche dell'Europa continentale e della Common Law angloamericana, ma si darà spazio anche alle esperienze islamiche ed orientali.

L'approccio metodologico seguito è di tipo comparativo, ed implica perciò un continuo confronto critico fra il diritto municipale italiano e le soluzioni di altri ordinamenti.

## Testi consigliati

Per i frequentanti:

- V. Varano - V. Barsotti, *La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law/common law*, vol. 1, Torino, Giappichelli, ultima ed.

Per i non frequentanti:

- V. Varano - V. Barsotti, *La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law/common law*, vol. 1 e vol. 2, Torino, Giappichelli, ultima ed.

---

## Sociolinguistica

Docente: Prof. Augusto Carli

## Obiettivi formativi della disciplina

1. Conoscere le principali metodologie e teorie della linguistica
2. Conoscere e applicare le tecniche di analisi e di descrizione linguistica
3. Riconoscere i rapporti fra il linguaggio e il suo divenire sociale

Significato del corso di Sociolinguistica rispetto agli obiettivi del Corso di Laurea in Scienze della Cultura

1. Il significato del corso di Sociolinguistica è imprescindibile per la comprensione e l'analisi dei fenomeni e dei processi culturali legati a qualsiasi tipo di comunicazione verbale
2. E' di fondamentale importanza ai fini della descrizione scientifica delle lingue storico-naturali e della comprensione del contesto socio-antropologico in cui le lingue vengono usate
3. Lo studio dell'universo linguistico, indipendentemente dalle singole lingue storico-naturali, fornisce gli strumenti concettuali per l'analisi interdisciplinare di ogni tipo di forma culturale soprattutto relativamente a presupposti e componenti di natura socio-antropologica e socio-storica.

## Contenuti della disciplina

Poiché la Sociolinguistica si occupa dei rapporti fra il linguaggio e le sue manifestazioni di natura sociale, la complessità delle problematiche, degli approcci teorici e delle metodologie di ricerca è connaturata alla disciplina stessa. Il suo legame epistemologico privilegiato resta comunque quello con gli ambiti problematici e le metodologie investigative della linguistica. I contenuti della disciplina formano una "lista aperta" che per esigenze di brevità espositiva viene qui limitata ai seguenti ambiti:

1. Rapporto fra lingua e cultura, la relatività linguistica e i suoi legami con l'antropologia culturale e l'etnolinguistica;
2. Fenomeni di lingue a contatto, i loro rapporti di forza e di influenza; lingue minoritarie e lingue maggioritarie; il mutamento linguistico e fenomeni di sostituzione, erosione, obsolescenza linguistica;
3. Forme e fenomeni di bilinguismo/plurilinguismo; acquisizione di lingue native e lingue seconde;
4. Rapporti fra lingue standard e vari tipi di dialetto (urbano, rurale, sociale ecc.); barriere linguistiche, svantaggi individuali/sociali e discriminazioni linguistiche e sociali;
5. Restrizioni alla varietà e alla variazione linguistica; fenomeni di pidginizzazione e creolizzazione delle lingue;
6. Riflessi dell' "ideologia" (individuale o sociale) negli usi linguistici concreti: analisi della comunicazione politica, massmediale, istituzionale;
7. Pianificazione di lingue standard, lingue nazionali, lingue per scopi di comunicazione internazionale, lingue artificiali e lingue storico-naturali.

## **Piano attività formative e Metodo didattico**

Poiché la disciplina è collocata al terzo anno del corso di laurea l'attività didattico-formativa delle lezioni mira a sviluppare nei discenti capacità cognitive e argomentative di ordine superiore attraverso la partecipazione attiva e la discussione mirata. In alternanza a necessari momenti di introduzione e spiegazione frontale si favoriranno tutte le possibili attività di riflessione e discussione collettiva che potranno continuare, anche a piccoli gruppi e in orari concordati, al di fuori dell'orario di lezione come forma di tutorato o meglio come apprendimento individuale guidato

e assistito. Il numero dei crediti formativi non è comunque maggiore di 6.

## **Metodo di valutazione**

Conformemente a quanto precedentemente indicato sul metodo didattico la valutazione si avvarrà di due distinti momenti:

1. in itinere o di revisione parziale, avverrà a intervalli di blocchi di lezione, attraverso contributi alla riflessione e discussione collettiva o in gruppi; in questo tipo di intervento si tratta di rilevare come l'apprendimento sta procedendo (non di valutare con voti / giudizi) ai fini di una eventuale revisione sul metodo di apprendimento, sulle lacune da colmare o sui contenuti da approfondire;
2. di merito o di profitto finale, avverrà al termine di tutto il ciclo della didattica frontale, collettiva o di gruppo e al termine dell'apprendimento individuale. Lo studente potrà scegliere di sottoporre a valutazione il proprio profitto finale fra le seguenti tre forme:
  - interrogazione sul canone degli argomenti previsti dal programma e sui testi concordati
  - relazione scritta (max 3.000 parole) su un argomento circoscritto, precedentemente concordato e di particolare interesse per lo studente
  - relazione orale su un fenomeno linguistico circoscritto che è stato oggetto di particolare approfondimento da parte dello studente

## **Frequenza e programmi per "Studenti a tempo parziale"**

Partendo dal comune presupposto che la frequenza delle lezioni sia la regola, gli studenti che abbiano un motivato impedimento a frequentare potranno iscriversi all'inizio dell'anno accademico come "Studenti a tempo parziale" o a concordare col docente, nell'orario di ricevimento e/o attraverso la posta

elettronica, un congruo programma di studio individuale e una conseguente forma di valutazione di profitto.

## Bibliografia

- G. Berruto (1995), *Fondamenti di sociolinguistica*. Bari, Laterza. (o nuova edizione Carocci 2001)
- D. Nettle e S. Romaine (2000), *Voci del silenzio. Sulle tracce delle lingue in via di estinzione*. Roma, Carocci.
- N. Coupland/A. Jaworski (1997), *Sociolinguistics. A Reader and Coursebook*. London, Macmillan.

---

## Sociologia delle relazioni interetniche

Docente: Prof. Claudio Cernesi

### Obiettivi del corso

L'insegnamento del corso di Sociologia delle relazioni interetniche si pone obiettivi formativi volti a collegare la conoscenza dei concetti fondamentali con le metodologie connesse ai processi legati alla dinamica dell'incontro tra persone di diversa cultura.

In tal senso fornisce conoscenze più specifiche nell'ambito della comunicazione interculturale, in collegamento e come approfondimento dei temi generali affrontati in Sociologia e Sociologia dei processi culturali.

Trattandosi di un corso del terzo anno, un obiettivo correlato è fornire un orientamento per la preparazione professionale (teorica e pratica) nel campo della mediazione interculturale. A tal scopo, il corso si integra con un'offerta complementare di tirocini in questo settore e indicazioni circa possibili percorsi formativi nell'ambito della tematica della educazione al dialogo e della gestione del conflitto.

### Contenuti

Il corso mira a presentare il tema della mediazione interculturale trattando le tematiche dell'immagine dell'altro nella società occidentale, della comunicazione in situazioni

di diversità culturale, il metodo dell'approccio interculturale come processo di apprendimento reciproco, la relazione d'aiuto come processo di ascolto reciproco, il dialogo interculturale, alcuni riferimenti di teoria e metodo della progettazione

Sarà proposta un'analisi di casi sia inerenti all'immigrazione, sia a forme di cooperazione interculturale e di educazione interculturale.

Si introdurrà anche il rapporto tra migrazione e comunicazione, la tematica della relazione con l'altro, il concetto di interculturalità come processo di ricerca di costruzione di contesti e significati condivisi.

Verranno anche ripresi concetti legati all'incontro tra persone di diversa appartenenza culturale e i concetti di popolo, cultura, identità etnica ed identità personale con precisazioni complementari su alcuni concetti già esplorati nei corso di Sociologia e Sociologia dei processi culturali, quali i processi di colonizzazione, il neocolonialismo, le interdipendenze globali.

Si potrà avere quindi un approfondimento dei rapporti tra struttura della società ed immaginario culturale, la produzione di differenti identità culturali attraverso il processo educativo, il nesso tra cultura e memoria

### Programma del corso

- concetti di popolo e cultura (ripreso dagli insegnamenti propedeutici)
- colonialismo e neocolonialismo (ripresi dagli insegnamenti propedeutici)
- identità etnica e identità personale (ripresi dagli insegnamenti propedeutici)
- presentazione, discussione e analisi di casi
- immagine dell'altro e formazione del pregiudizio
- rapporto tra immigrazione e comunicazione
- concetto di comunicazione come processo di ricerca di significati condivisi

- rapporto tra cultura ed educazione
- approccio interculturale come processo di apprendimento reciproco
- mediazione e relazione d'aiuto
- approccio alla progettazione

## Metodo Didattico e metodo di valutazione

Il corso prevede:

- sperimentazione di fasi di attività connesse al processo di comunicazione.
- lezioni frontali
- scambi in aula su punti del programma
- testimonianze dirette in collaborazione col Corso di teoria e Metodi della Pianificazione Sociale
- utilizzo di materiali multimediali.

## Modalità di valutazione

1. Studenti frequentanti Tesina comprendente una presentazione commentata degli aspetti centrali del dibattito sull'incontro tra culture e della metodologia interculturale (testi in bibliografia e lezioni in aula);
2. Studenti non frequentanti Tesina come per gli studenti frequentanti con lettura dei testi indicati e un commento personale basato sui punti centrali del programma Sia i frequentanti che i non frequentanti potranno concordare percorsi di ricerca specifici o svolgere relazioni su alcuni temi trattati, in modo tale da sperimentare concretamente gli strumenti teorici e metodologici messi a disposizione durante il corso.

## Bibliografia

Bibliografia per studenti frequentanti

- M. Andolfi; *La mediazione culturale*; Franco Angeli

- E. Garcia, *La comunicazione interculturale*; Armando Ed.

Bibliografia per studenti non frequentanti

- M. Andolfi; *La mediazione culturale*; Franco Angeli
- E. Garcia, *La comunicazione interculturale*; Armando Ed.
- A. Perotti, *La via obbligata dell'interculturalità*, EMI, Roma
- Irenaus Eibl-Eibesfeldt, *L'uomo a rischio*, Bollati Boringhieri, Torino

---

## Sociologia - Lingue culture europee

Docente: Prof. Claudio Baraldi

### Obiettivi formativi

Obiettivo dell'insegnamento di Sociologia è fornire la conoscenza (a) dei concetti fondamentali per la descrizione e la spiegazione dei processi interni alla società, con particolare riferimento alle relazioni che intercorrono tra processi globali e processi locali e (b) dei fondamenti epistemologici e metodologici degli studi sociologici. Per questo scopo, esso introduce all'analisi della comunicazione e delle produzioni culturali nella comunicazione, permettendo di acquisire capacità di studio critico dei materiali sociologici. In particolare, si focalizza sui concetti di diversità delle forme culturali e di comunicazione interculturale, nel quadro della società contemporanea.

### Programma del corso

Il programma intende porre le basi per una comprensione generale dei rapporti tra società e culture, considerando in particolare le dinamiche societarie mondiali nel loro intreccio con quelle delle società europee.

Il corso introduce anzitutto alcuni concetti fondamentali: comunicazione, individui e comunicazione, forme e contesti di comunicazione, società, cambiamento socioculturale,



cultura e forme culturali, forme della comunicazione interculturale, significato sociale delle diversità (con diversi esempi specifici). In seguito, esso propone l'analisi delle diverse forme di società e di differenziazione interna alla società, con particolari approfondimenti sulle caratteristiche fondamentali delle società contemporanee. Su questo sfondo, sarà proposta un'analisi dei rapporti tra società e culture e della comunicazione interculturale, con un'attenzione particolare per il tema della diversità e delle sue varie espressioni.

### Metodo didattico e metodo di valutazione

Il metodo didattico del corso consiste nell'alternanza di fasi di spiegazione a fasi di discussione, basata su stimoli verbali, scritti e visivi forniti dal docente. Attraverso questa metodologia, si intende far scaturire i significati sociologici dall'esperienza diretta delle studentesse e degli studenti, mostrando come la sociologia si occupi di problemi concreti, di diretta esperienza, ma anche come la riflessione teorica su tale esperienza sia essenziale per comprendere i processi sociali e per utilizzare questa comprensione nelle professioni fornite dalla laurea. La valutazione sarà realizzata attraverso un esame orale, che verifica soprattutto la conoscenza dei contenuti dei testi studiati, ma anche le capacità critiche acquisite grazie allo studio.

### Coordinamento con le diverse attività formative facenti capo alla disciplina

Il corso si articola con due Seminari, rivolti a studentesse e studenti del primo anno del corso di laurea di Scienze della Cultura e alle studentesse e agli studenti del corso di laurea in Lingue e Culture Europee come possibilità di utilizzo dei crediti a scelta. Ciascun seminario prevede la possibilità di programmi per non frequentanti. Per i programmi dei Seminari, si veda la voce Sociologia - Seminari.

### Bibliografia per i frequentanti

Studentesse e studenti frequentanti dovranno portare il seguente programma:

1. C. Baraldi, *Comunicazione interculturale e diversità*, Carocci, Roma.
2. Un percorso a scelta tra a) e b).
  - (a) La personalizzazione nella cultura di origine europea. Un testo a scelta tra i seguenti:
    - Ulrich Beck, *I rischi della libertà*, Il Mulino, Bologna.
    - Jan Dizard, Howard Gadlin, *La famiglia minima. Forme della vita familiare moderna*, Angeli, Milano.
    - Donata Francescato, *Amore e potere. La rivoluzione dei sessi nella coppia e nella società*, Mondadori, Milano
    - Anthony Giddens, *La trasformazione dell'intimità*, il Mulino, Bologna
    - Michael Ignatieff, *Una ragionevole apologia dei diritti umani*, Feltrinelli, Milano (inclusi i saggi di Salvatore Veca e Danilo Zolo).
  - (b) Le società multiculturali. I due testi seguenti:
    - Enzo Colombo, *Le società multiculturali*, Carocci, Roma
    - Ian. Nederveen Pieterse, *Globalizzazione e cultura*, Carocci, Roma

### Bibliografia per i non frequentanti

In base alla normativa stabilita dalla Facoltà, coloro che si dichiarano non frequentanti o che comunque non raggiungono la quota del 75% delle frequenze delle lezioni, dovranno portare un programma aggiuntivo.

Il programma per non frequentanti, che è mirato a equiparare il monte ore trascorso a

lezione dai frequentanti, prevede l'aggiunta di circa due terzi del programma rispetto a quello per frequentanti (che sono equivalenti a circa 60 ore di frequenza). Il programma è il seguente:

1. Claudio Baraldi, *Comunicazione interculturale e diversità*, Carocci, Roma.
2. Enzo Colombo, *Le società multiculturali*, Carocci, Roma
3. Ian. Nederveen Pieterse, *Globalizzazione e cultura*, Carocci, Roma
4. Michael Ignatieff, *Una ragionevole apologia dei diritti umani*, Feltrinelli, Milano (soltanto il testo di Ignatieff, senza gli interventi di Veca e Zolo)
5. Un testo a scelta tra i seguenti:
  - Ulrich Beck, *I rischi della libertà*, Il Mulino, Bologna.
  - Jan Dizard, Howard Gadlin, *La famiglia minima. Forme della vita familiare moderna*, Angeli, Milano.
  - Donata Francescato, *Amore e potere. La rivoluzione dei sessi nella coppia e nella società*, Mondadori, Milano
  - Anthony Giddens, *La trasformazione dell'intimità*, il Mulino, Bologna

---

## Sociologia dei processi culturali - Lingue e culture europee

Docente: Dott. Vittorio Iervese

### Obiettivi formativi

L'insegnamento della Sociologia dei processi Culturali per Lingue e Culture Europee si pone i seguenti obiettivi formativi: 1) illustrare l'evoluzione dei concetti fondamentali per la descrizione e la spiegazione dei processi culturali interni alla società europea e mondiale contemporanea; 2) fornire elementi teorico-metodologici introduttivi sulla gestione del dialogo e della mediazione interculturale.

## Modalità di Inserimento nei Corsi di Laurea in Lingue e Culture Europee

Rispetto ai due corsi di laurea, la Sociologia dei Processi Culturali intende porre le basi per una comprensione delle produzioni culturali, nell'ottica particolare delle dinamiche interculturali.

### Contenuti

Il corso affronta questioni teoriche (com'è possibile definire le culture; come si può ricostruire la loro processualità; ecc.) e si occupa delle forme di trattamento della diversità (forme dei conflitti; forme di cittadinanza; forme di gestione del dialogo; ecc.)

Tra i metodi ed i contenuti che verranno presentati, particolarmente rilievo verrà dato alle tradizioni dei cultural studies, agli aspetti più recenti del dibattito sulle migrazioni e sul multiculturalismo, alle basi teoriche della gestione del conflitto, ecc.

### Metodo Didattico e metodo di valutazione

Il corso prevede l'utilizzo di materiali multimediali. Gli ipertesti andranno a coadiuvare il lavoro del docente in aula e saranno messi a disposizione degli studenti per lo studio individuale e la preparazione degli esami. Questa scelta è finalizzata a favorire la partecipazione attiva degli studenti al lavoro di comprensione e di interpretazione dei testi (scritti e audiovisivi) scientifici e di quelli narrativi. La valutazione, in coerenza con l'impostazione del corso, si baserà sulla verifica delle capacità di analisi teorico-concettuale da parte degli studenti di alcuni aspetti centrali dei processi culturali. In questo senso, sarà data facoltà agli studenti di concordare con il docente percorsi di approfondimento specifici.

### Chiarimento del significato della frequenza

Il lavoro diretto sui testi, l'analisi dei materiali multimediali, il confronto e la sperimentazione diretta di metodologie inter-

pretative differenti rendono importante la partecipazione diretta alle lezioni.

---

## **Sociologia dei processi culturali - Scienze della cultura**

Docente: Dott. Vittorio Iervese

### **Obiettivi formativi**

L'insegnamento della Sociologia dei processi Culturali per Scienze della Cultura si pone i seguenti obiettivi formativi: 1) illustrare l'evoluzione dei concetti fondamentali per la descrizione e la spiegazione dei processi culturali interni alla società europea e mondiale contemporanea; 2) affrontare alcuni aspetti cruciali per l'analisi del trattamento della diversità culturale nella contemporaneità; 3) fornire elementi per la comprensione delle dinamiche di incontro, di conflitto e di convivenza tra le culture.

### **Modalità di Inserimento nei Corsi di Laurea in Scienze della Cultura**

Rispetto ai due corsi di laurea, la Sociologia dei Processi Culturali intende porre le basi per una comprensione delle produzioni culturali, nell'ottica particolare delle dinamiche interculturali.

### **Contenuti**

Il corso si articola in tre parti fra di loro complementari e strettamente connesse. Nella prima verranno introdotti concetti e metodi dell'interpretazione delle produzioni culturali attraverso la presentazione e l'analisi di ricerche che trattano i principali aspetti della cultura contemporanea. La seconda parte avrà invece come oggetto la comprensione delle dinamiche delle migrazioni, degli incontri e dei conflitti. La terza parte affronterà infine il dibattito sulle forme di convivenza e in particolare sui diritti di cittadinanza multiculturale a partire dalla presentazione di esperienze internazionali significative.

La prima parte del corso è organizzata per

percorsi tematici che partono dall'individuazione di categorie fondamentali e ne seguono la trasformazione. Quali sono le conseguenze sociali della differenza tra cultura e civiltà? Come si crea e si trasforma la distinzione cultura alta/cultura di massa? Perché si afferma e come si modifica la distinzione integrazione/conflitto? Come viene costruita la realtà dai/dei mass media? Questi sono alcuni dei quesiti che daranno vita ai vari percorsi tematici nei quali si approfondirà il significato delle singole categorie e si presenteranno esempi di ricerche svolte su questi aspetti. Le altre due parti del corso riprenderanno queste categorie per discutere delle forme di incontro, di conflitto e di convivenza tra prospettive culturali differenti.

Tra i metodi ed i contenuti che verranno presentati particolarmente rilievo verrà dato alle tradizioni dei cultural studies, alla riflessione sul potere di M. Foucault, agli studi sulla comunicazione di N. Luhmann, agli aspetti più recenti delle ricerche sulle migrazioni e del dibattito sulla cittadinanza multiculturale.

### **Metodo Didattico e metodo di valutazione**

Il corso prevede l'utilizzo di materiali multimediali. Gli ipertesti andranno a coadiuvare il lavoro del docente in aula e saranno messi a disposizione degli studenti per lo studio individuale e la preparazione degli esami. Questa scelta è finalizzata a favorire la partecipazione attiva degli studenti al lavoro di comprensione e di interpretazione dei testi (scritti e audiovisuali) scientifici e di quelli narrativi.

La valutazione, in coerenza con l'impostazione del corso, si baserà sulla verifica delle capacità di analisi teorico-concettuale da parte degli studenti di alcuni aspetti centrali del dibattito sulla mondializzazione e l'incontro tra culture. In questo senso, sarà data facoltà agli studenti di concordare con il docente percorsi di approfondimento specifici.

## **Chiarimento del significato della frequenza**

Il lavoro diretto sui testi, l'analisi dei materiali multimediali, il confronto e la sperimentazione diretta di metodologie interpretative differenti rendono importante la partecipazione diretta alle lezioni.

---

## **Sociologia - Scienze della cultura**

Docente: Prof. Claudio Baraldi

### **Obiettivi formativi**

Obiettivo dell'insegnamento di Sociologia è fornire la conoscenza (a) dei concetti fondamentali per la descrizione e la spiegazione dei processi interni alla società, con particolare riferimento alle relazioni che intercorrono tra processi globali e processi locali e (b) dei fondamenti epistemologici e metodologici degli studi sociologici. Per questo scopo, esso introduce all'analisi della comunicazione e delle produzioni culturali nella comunicazione, permettendo di acquisire capacità di studio critico dei materiali sociologici. In particolare, si focalizza sui concetti di diversità delle forme culturali e di comunicazione interculturale, nel quadro della società contemporanea.

### **Contenuti della disciplina**

Il programma intende porre le basi per una comprensione generale dei rapporti tra società e culture, considerando in particolare le dinamiche societarie mondiali nel loro intreccio con quelle delle società europee.

Il corso introduce anzitutto alcuni concetti fondamentali: comunicazione, individui e comunicazione, forme e contesti di comunicazione, società, cambiamento socioculturale, cultura e forme culturali, forme della comunicazione interculturale, significato sociale delle diversità (con diversi esempi specifici). In seguito, esso propone l'analisi delle diverse forme di società e di differenziazione interna alla società, con particolari approfondimenti sulle caratteristiche fondamentali delle so-

cietà contemporanee. Su questo sfondo, sarà proposta un'analisi dei rapporti tra società e culture e della comunicazione interculturale, con un'attenzione particolare per il tema della diversità e delle sue varie espressioni.

### **Metodo didattico e metodo di valutazione**

Il metodo didattico del corso consiste nell'alternanza di fasi di spiegazione a fasi di discussione, basata su stimoli verbali, scritti e visivi forniti dal docente. Attraverso questa metodologia, si intende far scaturire i significati sociologici dall'esperienza diretta delle studentesse e degli studenti, mostrando come la sociologia si occupi di problemi concreti, di diretta esperienza, ma anche come la riflessione teorica su tale esperienza sia essenziale per comprendere i processi sociali e per utilizzare questa comprensione nelle professioni fornite dalla laurea.

La valutazione sarà realizzata attraverso un esame orale, che verifica soprattutto la conoscenza dei contenuti dei testi studiati, ma anche le capacità critiche acquisite grazie allo studio.

### **Coordinamento con le diverse attività formative facenti capo alla disciplina**

Il corso si articola con due Seminari, rivolti a studentesse e studenti del primo anno del corso di laurea di Scienze della Cultura e alle studentesse e agli studenti del corso di laurea in Lingue e Culture Europee come possibilità di utilizzo dei crediti a scelta. Ciascun seminario prevede la possibilità di programmi per non frequentanti. Per i programmi dei Seminari, si veda la voce Sociologia - Seminari.

### **Programma per i frequentanti**

Il programma di esame per i frequentanti prevede un testo fondamentale, che sarà utilizzato e commentato durante le lezioni, e due ulteriori brevi testi che approfondiscono le tematiche delle società multiculturali e della globalizzazione, affrontate a lezione.

- Claudio Baraldi, *Comunicazione interculturale e diversità*, Carocci, Roma
- Enzo Colombo, *Le società multiculturali*, Carocci, Roma
- Ian Nederveen Pieterse, *Globalizzazione e cultura*, Carocci, Roma

### Programma per i non frequentanti

In base alla normativa stabilita dalla Facoltà, coloro che si dichiarano non frequentanti o che comunque non raggiungono la quota del 75% delle frequenze delle lezioni, dovranno portare un programma aggiuntivo. Il programma per non frequentanti, che è mirato a equiparare il monte ore trascorso a lezione dai frequentanti, prevede l'aggiunta di circa due terzi del programma rispetto a quello per frequentanti (che sono equivalenti a circa 60 ore di frequenza), che approfondiscono ulteriormente i temi della diversità culturale e della globalizzazione.

- Claudio Baraldi, *Comunicazione interculturale e diversità*, Carocci, Roma.
- Enzo Colombo, *Le società multiculturali*, Carocci, Roma
- Ian. Nederveen Pieterse, *Globalizzazione e cultura*, Carocci, Roma
- Michel Wieviorka, *La differenza culturale*, Laterza, Roma
- Michael Ignatieff, *Una ragionevole apologia dei diritti umani*, Feltrinelli, Milano (soltanto il testo di Ignatieff, senza gli interventi di Veca e Zolo)

---

## Storia contemporanea - Lingue e culture europee

Docente non ancora incaricato; il programma potrà subire variazioni.

### Significato del corso rispetto agli obiettivi del corso di laurea

Nel quadro degli obiettivi del corso di laurea in Lingue e culture europee, il corso di Storia contemporanea si propone di offrire agli studenti la possibilità di collocare criticamente nel tempo l'insieme di conoscenze culturali e linguistiche fornite dalle diverse discipline, nella convinzione che una conoscenza integrata di lingue, culture e storia sia indispensabile per orientarsi nella realtà contemporanea.

### Contenuti del corso

Il corso tratterà alcune delle linee generali della storia italiana, europea e mondiale fra il 1860 e gli anni Cinquanta del Novecento. L'obiettivo è quello di consolidare il patrimonio di conoscenze storiche maturate dagli studenti nel corso del ciclo degli studi secondari e, contemporaneamente, mettere in rilievo l'esistenza di una prospettiva storica che interpreti i fenomeni della contemporaneità più vicina come prodotto del processo storico generale.

Il corso dedicherà una particolare attenzione ai seguenti aspetti:

1. Il periodo 1860-1918 verrà analizzato sia dal punto di vista delle vicende politico-istituzionali dei principali paesi europei (la politica dell'equilibrio in Europa, le questioni nazionali, i movimenti politici), sia da quello dell'evoluzione del sistema economico internazionale: la diffusione del processo di industrializzazione, l'imperialismo nella sua dimensione politica ed economica.
2. Gli anni fra le due guerre saranno trattati con una particolare attenzione alle questioni economiche e sociali e i loro riflessi sull'evoluzione politica mondiale: i tentativi di ricostruzione dell'economia internazionale negli anni Venti, la grande depressione, le diverse soluzioni alla crisi: liberale, fascista, socialista.
3. Per quanto riguarda i decenni successivi al secondo conflitto mondiale, accanto al tema della guerra fredda, verrà

dato particolare accento, in un'ottica comparata, ai processi storici in atto in alcune importanti aree mondiali: il blocco sovietico, l'Asia orientale, il subcontinente indiano, il Medio Oriente, l'Africa fra dominio coloniale e processo di decolonizzazione.

Punti principali trattati nelle lezioni

- I caratteri dell'economia internazionale nella seconda metà dell'Ottocento: ascesa e declino del libero scambio.
- Teorie politiche e movimenti politici nell'Europa del secondo Ottocento.
- L'Italia unita: il sistema politico italiano e la classe dirigente liberale.
- La Gran Bretagna officina del mondo. Rapporti sociali, politica interna e sviluppo delle teorie imperialiste.
- Gli Stati Uniti dalla guerra di secessione alla "Gilded Age".
- L'unificazione tedesca: dallo Zollverein al Reich bismarckiano. L'espansione economica tedesca e la politica sociale di Bismarck.
- I problemi di un impero multinazionale: dall'Austria all'Austria-Ungheria.
- La Francia dal Secondo Impero alla Terza Repubblica.
- L'età delle riforme in Russia e i caratteri della società russa.
- Una modernizzazione riuscita. La restaurazione Meiji in Giappone.
- L'India da colonia a "impero".
- La seconda rivoluzione industriale e l'industrializzazione delle periferie europee.
- Il concetto di imperialismo e la "corsa all'Africa".
- L'Italia dalla crisi di fine secolo all'età giolittiana.
- La fine dell'età vittoriana in Gran Bretagna: questione irlandese, riforme parlamentari, politica sociale.
- Gli Stati Uniti dal populismo al riformismo.
- L'età guglielmina in Germania e la Weltpolitik.
- La Francia fra tradizione e progresso: ristagno demografico, crescita economica, colonialismo "civilizzatore". Il caso Dreyfus e le sue conseguenze.
- La Russia: progresso economico e stagnazione politica. La rivoluzione del 1905 e le sue conseguenze.
- La Cina in movimento: dalla guerra dell'oppio alla fine dell'impero.
- La genesi della modernità: la prima guerra mondiale. Cause ed eventi militari.
- La prima "guerra totale": fronte militare e fronte interno.
- La ricostruzione dell'ordine internazionale nel primo dopoguerra: l'isolazionismo statunitense, le potenze europee e la Società delle Nazioni.
- Vecchie ricette per nuove situazioni. La ricostruzione dell'ordine economico internazionale negli anni Venti.
- Una ricetta alternativa: la rivoluzione bolscevica e la nascita dell'Unione Sovietica. Dal comunismo di guerra alla NEP.
- I primi passi del fordismo: gli Stati Uniti negli "anni ruggenti".
- La crisi economica mondiale. Cause e conseguenze.
- Ricette democratiche per la crisi: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia.

- Il “socialismo in un solo paese”. L’Unione Sovietica di Stalin e l’avvio dell’economia pianificata.
- Una pianificazione fascista? Il ruolo dello Stato nell’economia italiana degli anni Trenta e la politica economica del nazionalsocialismo: il riarmo come politica keynesiana.
- L’Asia orientale: nazionalismo cinese, imperialismo giapponese.
- La seconda guerra mondiale: cause ed eventi militari.
- Economia di guerra e piani per il dopoguerra. Le origini dell’egemonia statunitense: dagli accordi di Bretton Woods al GATT.
- La ricostruzione in Europa occidentale: il piano Marshall e le economie miste dell’Europa occidentale (Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna).
- Il Secondo mondo. Il blocco sovietico nell’età della guerra fredda e della distensione.
- L’espansione mondiale del comunismo: Cina, Corea, Vietnam.
- Le grandi potenze asiatiche: Giappone, Cina, India nel secondo dopoguerra.

## Bibliografia (provvisoria)

Per la parte di storia generale è richiesto lo studio accurato di un buon manuale ad uso liceale (si consiglia quello di Giardina-Sabbatucci-Vidotto, ed. Laterza, in un’edizione recente). Esso verrà integrato e in qualche parte surrogato da materiale messo a disposizione dal docente nel corso delle lezioni.

Per quanto riguarda le letture di approfondimento vengono indicati alcuni percorsi di lettura relativi sia a singoli casi nazionali, sia a tematiche storiche considerate di particolare rilievo: la nascita dei partiti moderni, l’economia internazionale nell’Otto-Novecento,

il vecchio e nuovo antisemitismo, la guerra fredda, le origini e l’affermazione del modello fordista, i conflitti armati del secondo Novecento.

La parte monografica prevede un percorso a scelta per i frequentanti, due per i non frequentanti. I percorsi di lettura contrassegnati con un asterisco \* rappresentano approfondimenti su aspetti particolari della storia di questo o quel paese o problema storico, e si consigliano pertanto solo a coloro che già possiedono solide cognizioni di storia generale, soprattutto relativamente al periodo storico cui l’approfondimento si riferisce.

- Per gli studenti che hanno frequentato il corso nel I semestre 2002/03 rimane il programma per essi stabilito, come pure per quelli che hanno frequentato nel 2001/02.
- Per gli studenti del VO o passati al NO, il cui esame vale 10 crediti, il programma prevede la preparazione di un manuale ad uso liceale per il periodo fra il 1860 e gli anni Settanta del Novecento, più tre monografie, scelte fra quelle del programma 2002/03. Ogni eventuale variazione deve precedentemente essere concordata con il docente.

### Storia generale

1. Eric. J. Hobsbawm, *Il secolo breve. 1914-1991*, Milano, Rizzoli, 2002 (la I e la II Parte, con l’esclusione del capitolo VI).

### Storia d’Italia

2. Raffaele Romanelli, *L’Italia liberale (1861-1900)*, Bologna, il Mulino, 1979.
3. Giorgio Candeloro, *Storia dell’Italia moderna. Vol. VII: La crisi di fine secolo e l’età giolittiana*, Milano, Feltrinelli, 19893 (o un’edizione successiva).
4. Giorgio Candeloro, *Storia dell’Italia moderna. Vol. IX: Il fascismo e le sue guerre*, Milano, Feltrinelli, 19967.

5. Patrizia Dogliani, *L'Italia fascista*, Milano, Sansoni, 1999.
  6. Giorgio Candeloro, *Storia dell'Italia moderna. Vol. X: La seconda guerra mondiale, il crollo del fascismo, la Resistenza*, Milano, Feltrinelli, 19967.
  7. Silvio Lanaro, *Storia dell'Italia Repubblicana. Dalla fine della guerra agli anni novanta*, Venezia, Marsilio, 19932.
- Storia della Gran Bretagna e degli Stati Uniti
8. Edgar J. Feuchtwanger, *Democrazia e Impero: l'Inghilterra fra il 1865 e il 1914*, Bologna, il Mulino, 1989.
  9. Peter Clarke, *Speranza e gloria. L'Inghilterra nel XX secolo*, Bologna, il Mulino, 2001 (i capitoli da I a IX).
  10. John L. Thomas, *La nascita di una potenza mondiale: gli Stati Uniti dal 1877 al 1920*, Bologna, il Mulino, 1999 (da integrare con Alberto Aquarone, *Le origini dell'imperialismo americano*, Bologna, il Mulino, 1973, capitoli dal I e II, oppure I e III).
  11. Michael L. Parrish, *L'età dell'ansia. Gli Stati Uniti dal 1920 al 1941*, Bologna, il Mulino, 1995 (si consiglia la lettura integrale; le domande in sede d'esame verteranno sui capitoli da I a VII; da X a XVIII e XXI, più l'Epilogo).
- Storia della Francia
12. Roger Magraw, *Il "secolo borghese" in Francia, 1815-1914*, Bologna, il Mulino, 1987 (a partire dal capitolo III; da integrare con Annie Kriegel, "Patrie ou révolution: le mouvement ouvrier français devant la guerre (juillet-aout 1914)", in *Revue d'histoire économique et sociale*, 1965, n. 3, pp. 363-86).
  13. Jean-François Sirinelli, *Storia della Francia nel Novecento*, Bologna, il Mulino, 2003 (i capitoli da I a XI, da integrare con John Gillingham, "De la coopération à l'intégration: la Ruhr et l'industrie lourde française pendant la guerre", in *Revue d'histoire économique et sociale*, 1992, n. 3, pp. 369-95).
- Storia della Germania
14. Georges Duby (sotto la direzione di), *Storia della Francia. Vol. II: dal 1852 ai giorni nostri*, Milano, Bompiani, 19932 (dal capitolo 27 in poi).
  15. Hagen Schulze, *La repubblica di Weimar. La Germania dal 1917 al 1933*, Bologna, il Mulino, 1987.
  16. Norbert Frei, *Lo Stato nazista*, Bari-Roma, Laterza, 20022 (da integrare con Gunther Mai, "Warum steht der deutsche Arbeiter zu Hitler?". Zur Rolle der Deutschen Arbeitsfront im Herrschaftssystem des Dritten Reiches", in *Geschichte und Gesellschaft*, 1986, n. 2, pp. 212-234 o, in alternativa, con Martin Broszat, "Zur Struktur der NS-Massenbewegung", in *Vierteljahrshefte für Zeitgeschichte*, 1983, pp. 52-76).
  17. \* Ian Kershaw, *Hitler e l'enigma del consenso*, Bari-Roma, Laterza, 20002 (da integrare con Wolfgang Schieder, "Die Nsdap vor 1933. Profil einer faschistischen Partei", in *Geschichte und Gesellschaft*, 1993, n. 2, pp. 141-154 e con Robert Gellately, "The Gestapo and German society: Political Denunciation in the Gestapo Case Files", in *Journal of Modern History*, 1988, pp. 654-694).
  18. \* Franz Neumann, *Behemoth. Struttura e pratica del nazionalsocialismo*, Milano, Feltrinelli, 1977.
  19. \*19 Tim Mason, *La politica sociale del Terzo Reich*, Bari, De Donato, 1980 (da integrare con Jost Dülffer, "Der Beginn des Krieges 1939: Hitler, die innere Krise und das Mächtesystem", in *Geschichte und Gesellschaft*, 1976, n. 4, pp. 443-470 o, in alternativa, con Richard Overly, Germany, "Domestic Crisis" and War



in 1939”, in *Past and Present*, 1987, n. 116, pp. 138-168).

20. Mary Fulbrook, *Storia della Germania (1918-1990). La nazione divisa*, Milano, Mondadori, 1993 (da integrare con Werner Abelhauser, “Hilfe und Selbsthilfe. Zur Funktion des Marshallplans beim westdeutschen Wiederaufbau”, in *Vierteljahrshefte für Zeitgeschichte*, 1989, n. 1, pp. 85-113 o, in alternativa, con Ulrich Lappenküper, “Der Schuman-Plan. Mühsamer Durchbruch zur deutsch-französischen Verständigung”, in *Vierteljahrshefte für Zeitgeschichte*, 1994, n. 3, pp. 403-45).

#### Storia della Russia e dell'Europa orientale

21. Nicolas Werth, *Storia della Russia nel Novecento*, Bologna, il Mulino, 2000 (i capitoli da I a X).
22. \* Elena Zubkova, *Quando c'era Stalin. I russi dalla guerra al disgelo*, Bologna, il Mulino, 2002 (da integrare con Richard Overly, *Russia in guerra, 1941-1945*, Milano, Net, 2003, capitoli 8, 9, 10 ed Epilogo).
23. Jean-Marie Le Breton, *Una storia infelice. L'Europa centrale e orientale dal 1917 al 1990*, Bologna, il Mulino, 1997.

#### Storia della Spagna

24. Guy Hermet, *Storia della Spagna nel Novecento*, Bologna, il Mulino, 1999 (I capitoli da I a VIII, da integrare con Harry Browne, *La guerra civile spagnola*, Bologna, il Mulino, 2000).
25. \* Paul Preston, *La guerra civile spagnola, 1936-1939*, Milano, Mondadori, 1998 (da integrare con Massimiliano Guderzo, “Un'amicizia interessata. Stati Uniti e Spagna franchista dal 1939 al 1942”, in *Spagna contemporanea*, 1993, n. 4, pp. 85-108 e Paola Olla Brundu, “Europa y Estados Unidos frente al problema de la integración de España en el

sistema de seguridad occidental (1945-1953)”, in *Spagna contemporanea*, n. 15, pp. 93-112; in alternativa: Stanley G. Payne, “Nationalism, Regionalism and Micronationalism in Spain”, e Shlomo Ben-Ami, “Basque Nationalism between Archaism and Modernity”, entrambi in *Journal of Contemporary History*, 1991, nn. 3-4, pp. 479-491 e pp. 493-521).

26. \* Luciano Casali, *Società di massa, giovani, rivoluzione. Il fascismo di Ramiro Ledesma Ramos*, Bologna, Clueb, 2001 (da integrare con Francisco Morente Valero, “Política educativa y represión del Magisterio en la España franquista (1936-1943)” e Pedro Barruso, “Poder político y representación social en Guipúzoca durante el primer franquismo (1936-1947)”, entrambi in *Spagna contemporanea*, 1999, n. 16, pp. 61-82 e pp. 83-100).

#### I conflitti del Novecento e la guerra fredda

27. Mario Isnenghi e Giorgio Rochat, *La grande guerra, 1914-1918*, Firenze, La Nuova Italia, 2000.
28. \* Yves Durand, *Il nuovo ordine europeo. La collaborazione nell'Europa tedesca (1938-1945)*, Bologna, il Mulino, 2002 (da integrare con Brunello Mantelli, “I lavoratori italiani in Germania 1938-43”, in *Rivista di Storia contemporanea*, 1989, n. 4, pp. 560-75 e con Claudio Natoli, “Profilo del Nuovo Ordine Europeo”, in Istituto ligure per la storia della Resistenza (a cura di), *Lager, totalitarismo, modernità*, Milano, Bruno Mondadori, 2002, pp. 42-66).
29. \* Omer Bartov, *Fronte orientale. Le truppe tedesche e l'imbarbarimento della guerra (1941-1945)*, Bologna, il Mulino, 2003 (da integrare con Gustavo Corni, “Terzo Reich e sfruttamento dell'Europa occupata. La politica alimentare tedesca nella seconda guerra mondiale”, in *Italia contemporanea*, 1998, nn. 209-210,

- pp. 6-37 e con Hannes Heer, "La logica della guerra di sterminio. Wehrmacht e "lotta antipartigiana" in Unione Sovietica", in *Italia contemporanea*, 1998, nn. 209-210, pp. 85-108).
30. Jost Düllfer, *Yalta, 4 febbraio 1945. Dalla guerra mondiale alla guerra fredda*, Bologna, il Mulino, 1999 (da integrare con Joseph Smith, *La guerra fredda, 1945-1991*, Bologna, il Mulino, 2000).
  31. Joseph Smith, *La guerra fredda, 1945-1991*, Bologna, il Mulino, 2000 (in unione con Gideon Burrows, *Il commercio delle armi*, Roma, Carocci, 2003).
  32. \* Steve Hugh Lee, *La guerra di Corea*, Bologna, il Mulino, 2003 (in unione con Mitchell K. Hall, *La guerra del Vietnam*, Bologna, il Mulino, 2003, o, in alternativa, con Joseph Smith, *La guerra fredda, 1945-1991*, Bologna, il Mulino, 2000).
  33. \* Mitchell K. Hall, *La guerra del Vietnam*, Bologna, il Mulino, 2003 (da integrare con Ang Chen Guan, "The Vietnam War, 1962-64: The Vietnamese Communist Perspective", in *Journal of Contemporary History*, 2000, n. 4, pp. 601-618 e con Joseph Smith, *La guerra fredda, 1945-1991*, Bologna, il Mulino, 2000).
  34. \* Thomas G. Fraser, *Il conflitto arabo-israeliano*, Bologna, il Mulino, 2002 (questa breve monografia ha lo scopo di dare un inquadramento generale ad alcuni contributi particolari relativi alle questioni del sionismo, della formazione dello Stato di Israele e del mondo arabo. Essa verrà dunque integrata per quanto riguarda il sionismo e lo Stato d'Israele, con: Yaacov Shavit, "The "Glorious Century" or the "Cursed Century": Fin-de-Siècle Europe and the Emergence of Modern Jewish Nationalism", in *Journal of Contemporary History*, 1991, nn. 3-4, pp. 553-574; Arturo Marzano, "Gli interessi inglesi e la prospettiva sionista: alle origini della dichiarazione Balfour", in *Nuova Storia Contemporanea*, 1997, n. 1, pp. 87-103; Arie J. Kochavi, "Britain's Image Campaign against the Zionists", in *Journal of Contemporary History*, 2001, n. 2, pp. 293-307; Michael B. Oren, "Ambivalent Adversaries: David Ben-Gurion and Israel vs. the United Nations and Dag Hammarskjöld, 1956-1957", in *Journal of Contemporary History*, 1992, n. 1, pp. 89-127 e con Robert McNamara, "Britain, Nasser and the Outbreak of the Six Day War", in *Journal of Contemporary History*, 2000, n. 4, pp. 619-639. Un percorso alternativo, relativo ai paesi arabi, si articola sui seguenti saggi: Irving Louis Horowitz, "Anti-Modernization, National Character and Social Structure", e Barry Rubin, "Pan-Arab Nationalism: The Ideological Dream as Compelling Force", entrambi in *Journal of Contemporary History*, 1991, nn. 3-4, pp. 355-367 e pp. 535-551; Emanuel Sivan, "The Islamic Resurgence: Civil Society Strikes Back", in *Journal of Contemporary History*, 1990, nn. 2-3, pp. 353-364; Abbas Kelidar, "States without Foundations: The Political Evolution of State and Society in the Arab East", in *Journal of Contemporary History*, 1993, n. 2, pp. 315-339; Onn Winkler, "The Demographic Dilemma of the Arab World: The Employment Aspect", in *Journal of Contemporary History*, 2002, n. 4, pp. 617-636).

#### Antisemitismo e Shoah

35. \* Walter Laqueur, *Il terribile segreto. La congiura del silenzio sulla "soluzione finale"*, Firenze, Giuntina, 19952 (da integrare con Martin Broszat, "Hitler und die Genesis der "Endlösung". Aus Anlaß der Thesen von David Irving", in *Vierteljahrshefte für Zeitgeschichte*, 1977, n. 4, pp. 739-775, o, in alternativa, con Hans Mommsen, "Die Realisierung des Utopischen: Die "Endlösung der Judenfrage"

im "Dritten Reich" ", in *Geschichte und Gesellschaft*, 1983, n. 3, pp. 381-420).

36. Raul Hilberg, *Carnefici, vittime, spettatori. La persecuzione degli ebrei*, Milano, Mondadori, 1997, (da integrare con Hans Mommsen, "Die Realisierung des Utopischen: Die "Endlösung der Judenfrage" im "Dritten Reich" ", in *Geschichte und Gesellschaft*, 1983, n. 3, pp. 381-420 o, in alternativa, con Rudolf Höss, *Comandante ad Auschwitz*, Torino, Einaudi, 19973).

37. \* Christopher Browning, *Uomini comuni. Polizia tedesca e "soluzione finale" in Polonia*, Torino, Einaudi, 19992 (portare l'edizione più recente, da integrare con Daniel J. Goldhagen, *I volenterosi carnefici di Hitler. I tedeschi comuni e l'Olocausto*, Milano, Mondadori, 1998, Parte III, pp. 193-294).

I paesi extra-europei e la decolonizzazione

38. Jürgen Osterhammel, *Storia della Cina moderna (secoli XVIII-XX)*, Torino, Einaudi, 1992 (parti III, IV e V).

39. Michelguglielmo Torri, *Storia dell'India*, Bari-Roma, Laterza, 2000 (i capitoli dal XII al XVII).

40. Jon Halliday, *Storia del Giappone contemporaneo. La politica del capitalismo giapponese dal 1850 a oggi*, Torino, Einaudi, 1979 (i capitoli dal I all'VIII).

41. \* Daniel R. Headrick, *I tentacoli del progresso. Il trasferimento tecnologico nell'età dell'imperialismo (1850-1940)*, Bologna, il Mulino, 1991.

42. Wolfgang Reinhard, *Storia del colonialismo*, Torino, Einaudi, 2002, i capitoli da IX a XII (da leggere in unione con Raymond F. Betts, *La decolonizzazione*, Bologna, il Mulino, 2003).

Storia dell'economia italiana e internazionale

43. \* Derek H. Aldcroft, *Da Versailles a Wall Street, 1919-1929*, Milano, Etas, 1983.

44. \* Alan S. Milward, *Guerra economia e società, 1939-1945*, Milano, Etas, 1982 (da integrare con Richard Overly, " "Blitzkriegswirtschaft"? Finanzpolitik, Lebensstandard und Arbeitseinsatz in Deutschland, 1939-1942", in *Vierteljahrshefte für Zeitgeschichte*, 1988, n. 3, pp. 379-435).

45. Vera Zamagni, *Dalla periferia al centro. La seconda rinascita economica dell'Italia, 1861-1981*, Bologna, il Mulino, 1990.

46. Adriana Castagnoli e Emanuela Scarpellini, *Storia degli imprenditori italiani*, Torino, Einaudi, 2003.

47. Sidney Pollard, *La conquista pacifica. L'industrializzazione in Europa dal 1760 al 1970*, Bologna, il Mulino, 19892.

48. Sidney Pollard (a cura di), *Storia economica del Novecento*, Bologna, il Mulino, 1995 da integrare con Jeremy Seabrook, *Classi, caste, gerarchie*, Roma, Carocci, 2003).

---

## Storia contemporanea - Scienze della cultura

Docente: Prof. Giovanna Procacci

### Obiettivi formativi del corso

Obiettivo formativo della Storia contemporanea è di fornire allo studente le basi essenziali di conoscenza dei principali eventi storici mondiali a partire dall'ultimo trentennio dell'800 fino ai nostri giorni. Il corso si soffermerà su alcuni nodi storici, di cui saranno approfonditi i caratteri ed esaminate le interpretazioni storiografiche. L'obiettivo è di riuscire a far orientare lo studente all'interno dei "grandi temi" della storia contemporanea, analizzando le continuità e le fratture, la problematica interpretativa, i collegamenti tra i vari aspetti politici, economici, sociali

e culturali, nonché le relazioni tra le vicende nazionali ed internazionali.

### **Significato del corso rispetto agli obiettivi del Corso di Laurea**

Il corso di storia contemporanea si propone di fornire gli elementi necessari per la comprensione dei fondamenti storici dei processi politici, sociali e culturali del XIX e XX secolo, all'interno di una prospettiva interdisciplinare a carattere storico, filosofico, antropologico, sociologico e linguistico.

### **Contenuti del corso**

Il corso di Storia contemporanea verte su temi di carattere generale, attinenti alla storia europea e mondiale del XIX e XX secolo; e su argomenti riguardanti la storia d'Italia, che verranno esaminati in modo più analitico. L'analisi degli eventi sarà accompagnata da una descrizione delle principali linee interpretative.

Nel corso verranno dunque affrontati, e approfonditi criticamente, i seguenti argomenti:

- Il pensiero politico dell'Ottocento. Liberalismo, democrazia, socialismo, idee nazionali e nazionalismo, razzismo.
- Il processo di industrializzazione. L'industrializzazione dei principali paesi europei ed extraeuropei. Il differente impatto sulla struttura sociale e politica dei vari paesi.
- Espansione coloniale e imperialismo.
- Il trauma della prima guerra mondiale. Massacri, prigionie.
- Le società europee tra le due guerre. Autoritarismi, totalitarismi.
- La rivoluzione russa e il regime sovietico.
- Nazismo, antisemitismo, genocidio.
- La seconda guerra mondiale. Cause, caratteri, conseguenze.
- Guerra fredda e conflitti armati

- Il processo di decolonizzazione
- Welfare state e consumi di massa
- La crisi petrolifera
- Caduta del muro di Berlino e dissoluzione dell'Urss
- L'Italia dopo l'Unità. Caratteri del trasformismo
- Protezionismo e questione meridionale
- Età giolittiana, industrializzazione, riformismo politico e conflitti sociali.
- La prima guerra mondiale in Italia.
- La crisi dello stato liberale in Italia e l'avvento del fascismo. Il regime fascista e il "totalitarismo imperfetto".
- L'alleanza con la Germania, la guerra, la caduta del fascismo e la Resistenza (Resistenza armata, Resistenza senza armi, Resistenza passiva). L'antifascismo come base dell'identità nazionale italiana.
- La ricostruzione e il miracolo economico. Centrisimo e centro-sinistra
- Il terrorismo. I piani di destabilizzazione.
- Gli anni '80 e la fine dell'egemonia democristiana

### **Coordinamento**

Il corso di Storia contemporanea verrà coordinato con il seminario di Storia contemporanea. Nel seminario verranno affrontati ed approfonditi alcuni temi specifici, facendo eventualmente redigere dallo studente delle brevi relazioni scritte.

### **Metodo didattico e metodo di valutazione**

Gli studenti dovranno conoscere la storia contemporanea dal 1870 ad oggi. La valutazione avverrà attraverso alcune domande di storia generale e alcune domande su gli argomenti trattati a lezione e sui testi scelti.

## Frequenza

Gli studenti non frequentanti dovranno portare quattro libri di lettura critica, oltre al manuale. La frequenza verrà verificata ad ogni lezione. Nel caso di frequenza parziale, il programma verrà concordato con il docente alla fine del corso.

## Bibliografia

La preparazione dell'esame si baserà sullo studio di un manuale; si consiglia quello di Sabbatucci-Vidotto per i licei, sia nella tradizionale edizione, sia nella nuova veste, quest'ultima dal titolo: G.Sabbatucci-V.Vidotto, *Storia contemporanea, L'Ottocento* (a partire dal 1870 circa), e *Il Novecento*, Laterza 2002

Gli studenti dovranno inoltre saper riferire sui temi trattati a lezione, ed attuare una lettura critica di due dei seguenti volumi, scelti uno dal primo gruppo e uno dal secondo:

Primo gruppo:

- E. J. Hobsbawm, *L'età degli imperi, 1875-1914*, Laterza
- E. J. Hobsbawm, *Il secolo breve* (alcune parti, da concordare)
- K. Polanyi, *La grande trasformazione. Le origini economiche e politiche della nostra epoca*, Einaudi
- G. L. Mosse, *La cultura dell'Europa occidentale*, Mondadori
- G. L. Mosse, *L'uomo e le masse nelle ideologie nazionaliste*, Laterza
- G. L. Mosse, *Il razzismo in Europa. Dalle origini all'olocausto*, Laterza
- *Stalinismo e nazismo. Storia e memoria comparata*, a cura di H.Rousseau, Bollati Boringhieri
- M. Lewin, *Storia sociale dello stalinismo*
- I. Kershaw, *Che cosa è il nazismo?*, Bollati Boringhieri

- J. Smith, *Storia della guerra fredda*, Il Mulino
- G. Calchi Novati, *Decolonizzazione e Terzo mondo*, Laterza

Secondo gruppo

- G. Procacci, *Dalla rassegnazione alla rivolta. Mentalità e comportamenti popolari nella Grande guerra*, Bulzoni
- N. Tranfaglia, *La prima guerra mondiale e il fascismo*, Tea storica
- E. Gentile, *Fascismo e antifascismo. I partiti italiani fra le due guerre*, Le Monnier
- C. Pavone, *Una guerra civile. 1943-1945. Saggio storico sulla moralità della Resistenza*, Bollati Boringhieri (4 capitoli a scelta)
- P. Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi*, Einaudi (alcune parti da concordare)
- Uno dei volumi della *Storia d'Italia*, a cura di G. Sabbatucci-V.Vidotto, Laterza (alcuni capitoli, da concordare con il docente)

Altri titoli potranno essere forniti nel corso delle lezioni.

---

## Storia del cristianesimo

Docente: Prof. Giovanni Vittorio Signorotto

### Programma del corso

Il corso sarà incentrato sul rapporto tra religione e realtà politico-sociale nelle vicende del cristianesimo moderno e contemporaneo. Con particolare attenzione alla storia italiana ed europea, si prenderà in esame il passaggio dall'orizzonte religioso di antico regime all'affermarsi del processo di secolarizzazione. Una parte del corso sarà dedicata ai problemi metodologici dell'indagine storico-religiosa e all'analisi di documenti e testimonianze iconografiche.

## Testi per l'esame

1. P. Rémond, *La secolarizzazione. Cristianesimo e società nell'Europa contemporanea*, Laterza 1999.
2. Un testo a scelta tra i seguenti:
  - John Bossy, *L'Occidente cristiano. 1400-1700*, Einaudi, 2001.
  - Peter Brown, *Il culto dei santi. L'origine e la diffusione di una nuova religiosità*, Einaudi, 2002.
  - Miguel Gotor, *Chiesa e santità nell'Italia moderna*, Laterza, 2004.
  - Max Weber, *Le sette e lo spirito del capitalismo*, Biblioteca Universale Rizzoli, 1977.

Agli studenti della Laurea specialistica in "Analisi dei conflitti, delle Ideologie e della Politica nel mondo contemporaneo" è richiesta inoltre la lettura di uno dei seguenti testi, a scelta:

- Bernard Groethuysen, *Origini dello spirito borghese in Francia. I: La Chiesa e la borghesia*, Einaudi, 1977.
- Paul Hazard, *La crisi della coscienza europea*, volume I, Il Saggiatore, 1968.
- Ronald A. Knox, *Illuminati e carismatici. Una storia dell'entusiasmo religioso*, Il Mulino, 1970.

---

## Storia dell'Europa - Lingue e culture europee

Docente: Prof. Lorenzo Bertucelli

### Obiettivi formativi del corso

Obiettivo formativo di Storia dell'Europa è fornire agli studenti gli strumenti critici e interpretativi per orientarsi efficacemente all'interno delle vicende del continente nel corso del Novecento. In particolare il corso prenderà in esame:

1. L'impatto della seconda guerra mondiale e del dopoguerra sulla politica e sulla società europea. Un'attenzione specifica verrà assegnata al carattere periodizzante di questo evento rispetto all'evoluzione dei sistemi politici e agli equilibri sociali così come si erano definiti nella prima parte del Novecento.
2. Le politiche e le ideologie su cui si fonda la rinascita del secondo dopoguerra approfondendo i casi nazionali più significativi, la dimensione internazionale (guerra fredda), i sistemi di welfare e la società dei consumi.
3. La crisi degli anni Settanta e le sue conseguenze di lungo periodo: economiche, culturali e politico-sociali
4. La storia dell'Unione Europea e lo sviluppo delle organizzazioni internazionali.

### Obiettivi formativi della disciplina

Obiettivo formativo di Storia dell'Europa è fornire agli studenti gli strumenti critici e interpretativi per orientarsi all'interno delle complesse vicende del continente nel corso del Novecento. Finalità del corso è ricostruire le storie nazionali dei paesi europei più importanti a partire dal secondo dopoguerra affiancando sempre una prospettiva che ponga in rilievo l'evoluzione dei rapporti internazionali. In questo contesto vengono sottolineate, inoltre, i nessi tra dimensione nazionale e sopranazionale fino al processo che nel secondo dopoguerra porta alla costituzione dell'Unione europea.

### Significato del corso rispetto agli obiettivi del corso di laurea

Nel quadro degli obiettivi del corso di laurea in Lingue e culture europee, il corso di Storia dell'Europa mira ad offrire agli studenti la possibilità di collocare criticamente nel tempo l'insieme di conoscenze culturali e linguistiche fornite dalle diverse discipline nella

convinzione che una conoscenza integrata di lingue, culture e storia sia indispensabile per orientarsi nella realtà contemporanea.

## Contenuti della disciplina

Il corso di Storia dell'Europa si sofferma sulle vicende continentali analizzando le ragioni del declino dell'eurocentrismo, la crisi dei sistemi liberali e la comparsa di diverse vie alla modernizzazione - democrazia, fascismo, comunismo - fino alla nascita di due blocchi politico-ideologici contrapposti e al crollo dell'Unione sovietica nel 1991. Inoltre saranno approfonditi i processi di trasformazione più significativi di Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia e dei paesi dell'Europa orientale nell'arco cronologico considerato. Infine, si presterà attenzione specifica alle modalità di costituzione della Comunità Europea e, successivamente, dell'Unione europea.

## Contenuti del corso

Il corso di Storia dell'Europa si sofferma sulle vicende continentali a partire dalla seconda guerra mondiale analizzando le ragioni del declino dell'eurocentrismo, della comparsa di diverse vie alla modernizzazione e della nascita di due blocchi politico-ideologici contrapposti fino al crollo dell'Unione sovietica nel 1991. Inoltre saranno approfonditi i processi di trasformazione più significativi di Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia e dei paesi dell'Europa orientale nell'arco cronologico considerato. Nel corso verranno perciò analizzati e approfonditi i seguenti argomenti:

- fascismo e antifascismo;
- la seconda guerra mondiale come guerra totale;
- il nuovo assetto politico dell'Europa nel dopoguerra;
- da Yalta a Postdam: dall'alleanza antifascista alla divisione in due blocchi dell'Europa;
- la nascita della guerra fredda;
- le politiche di ricostruzione in Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania;
- la “comunizzazione” dell'Europa dell'est;
- la destalinizzazione e la distensione internazionale;
- la nascita della Comunità europea;
- le trasformazioni sociali e culturali degli anni sessanta, il miracolo economico;
- il gollismo francese, il centro-sinistra in Italia, il nuovo labour in Gran Bretagna e l'ascesa socialdemocratica nella Germania Federale;
- integrazione economica e rapporti internazionali nell'Europa degli anni sessanta;
- il 1968: il maggio francese e la primavera di Praga;
- dall'Europa dei “sei” all'Europa dei “nove”: La Gran Bretagna nella Cee;
- la crisi economica e politica degli anni settanta;
- la seconda guerra fredda: dal Vietnam all'Afghanistan;
- la “rivoluzione” degli anni ottanta: trasformazioni economiche, sociali e politiche;
- la Gran Bretagna della Thatcher e la Francia di Mitterand;
- l'Urss di Gorbaciov, il crollo del blocco orientale e la riunificazione tedesca;
- il rilancio delle politiche comunitarie: dal piano Delors a Maastricht;
- le guerre nella ex Jugoslavia e l'identità europea;
- i conflitti dopo la fine della guerra fredda

## Bibliografia

La preparazione dell'esame si baserà sui seguenti testi:

- G. Mammarella, *Storia dell'Europa dal 1945 a oggi*, Laterza
- G. Mammarella, P. Cacace, *Storia e politica dell'Unione europea*, Laterza

Per gli studenti non frequentanti il programma d'esame prevede:

- P. Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi* (a partire dal VII capitolo) Einaudi
- L. Bertucelli, *Piazze e palazzi*, Unicopli (escluso il IV capitolo)

---

## Storia dell'Europa - Scienze della cultura

Docente: Prof. Lorenzo Bertucelli

### Obiettivi formativi del corso

Obiettivo formativo di Storia dell'Europa è fornire agli studenti gli strumenti critici e interpretativi per orientarsi efficacemente all'interno delle vicende del continente nel corso del Novecento. In particolare il corso prenderà in esame:

1. L'impatto della seconda guerra mondiale e del dopoguerra sulla politica e sulla società europea. Un'attenzione specifica verrà assegnata al carattere periodizzante di questo evento rispetto all'evoluzione dei sistemi politici e agli equilibri sociali così come si erano definiti nella prima parte del Novecento;
2. Le politiche e le ideologie su cui si fonda la rinascita del secondo dopoguerra approfondendo i casi nazionali più significativi, la dimensione internazionale (guerra fredda), i sistemi di welfare e la società dei consumi;
3. L'analisi della conflittualità sociale e politica.

4. La crisi degli anni Settanta e le sue conseguenze di lungo periodo: le trasformazioni degli Stati nazionali, delle strutture economiche e dei sistemi di consenso. La riemersione dei conflitti etno-nazionali dopo la fine della guerra fredda. Il nuovo ruolo dell'Europa.
5. La storia dell'Unione Europea e lo sviluppo delle organizzazioni internazionali.

### Obiettivi formativi della disciplina

Obiettivo formativo di Storia dell'Europa è fornire agli studenti gli strumenti critici e interpretativi per orientarsi all'interno delle complesse vicende del continente nel corso del Novecento. Finalità del corso è ricostruire le storie nazionali dei paesi europei più importanti a partire dal secondo dopoguerra affiancando sempre una prospettiva che ponga in rilievo l'evoluzione dei rapporti internazionali. In questo contesto vengono sottolineate, inoltre, i nessi tra dimensione nazionale e sopranazionale fino al processo che nel secondo dopoguerra porta alla costituzione dell'Unione europea.

### Significato del corso rispetto agli obiettivi del corso di laurea

Nel quadro degli obiettivi del corso di laurea in Scienze della cultura, il corso di Storia dell'Europa ha l'obiettivo di fornire gli elementi necessari per la comprensione dei fondamenti storici politici, sociali e culturali che caratterizzano il continente nel XX secolo secondo una prospettiva aperta al contributo delle diverse scienze umane. In particolare, il corso intende fornire strumenti utili per l'analisi della conflittualità politica, sociale e nazionale e sulle forme di costruzione del consenso.

### Contenuti della disciplina

Il corso di Storia dell'Europa si sofferma sulle vicende continentali analizzando le ragioni del declino dell'eurocentrismo, la crisi dei sistemi liberali e la comparsa di diverse vie



alla modernizzazione - democrazia, fascismo, comunismo - fino alla nascita di due blocchi politico-ideologici contrapposti e al crollo dell'Unione sovietica nel 1991. Inoltre saranno approfonditi i processi di trasformazione più significativi di Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia e dei paesi dell'Europa orientale nell'arco cronologico considerato. Infine, si presterà attenzione specifica alle modalità di costituzione della Comunità Europea e, successivamente, dell'Unione europea.

### Contenuti del corso

Il corso di Storia dell'Europa si sofferma sulle vicende continentali a partire dalla prima guerra mondiale analizzando le ragioni del declino dell'eurocentrismo, della comparsa di diverse vie alla modernizzazione e - nel secondo dopoguerra - della nascita di due blocchi politico-ideologici contrapposti fino al crollo dell'Unione sovietica nel 1991. Inoltre saranno approfonditi i processi di trasformazione più significativi di Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia e dei paesi dell'Europa orientale nell'arco cronologico considerato. Nel corso verranno perciò analizzati e approfonditi i seguenti argomenti:

- fascismo e antifascismo;
- gli anni trenta: le diverse vie alla modernizzazione a confronto;
- l'antisemitismo;
- la seconda guerra mondiale come guerra totale;
- il nuovo assetto politico dell'Europa nel dopoguerra;
- da Yalta a Postdam: dall'alleanza antifascista alla divisione in due blocchi dell'Europa;
- la nascita della guerra fredda;
- le politiche di ricostruzione in Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania;
- la “comunizzazione” dell'Europa dell'est;
- la destalinizzazione e la distensione internazionale;
- la nascita della Comunità europea;
- le trasformazioni sociali e culturali degli anni sessanta, il miracolo economico;
- il gollismo francese, il centro-sinistra in Italia, il nuovo labour in Gran Bretagna e l'ascesa socialdemocratica nella Germania Federale;
- integrazione economica e rapporti internazionali nell'Europa degli anni sessanta;
- il 1968: il maggio francese e la primavera di Praga;
- la conflittualità sociale;
- dall'Europa dei “sei” all'Europa dei “nove”: La Gran Bretagna nella Cee;
- la crisi economica e politica degli anni settanta;
- la conflittualità politica;
- la seconda guerra fredda: dal Vietnam all'Afghanistan;
- la “rivoluzione” degli anni ottanta: trasformazioni economiche, sociali e politiche;
- le nuove strategie per la formazione del consenso nell'Europa occidentale
- la Gran Bretagna della Thatcher e la Francia di Mitterand;
- l'Urss di Gorbaciov, il crollo del blocco orientale e la riunificazione tedesca;
- il rilancio delle politiche comunitarie: dal piano Delors a Maastricht;
- le guerre nella ex Jugoslavia e l'identità europea

- la riemersione dei conflitti etno-nazionali dopo la guerra fredda
- il nuovo ruolo dell'Europa all'inizio del XXI secolo

## Bibliografia

La preparazione dell'esame si baserà su un testo di base obbligatorio:

- G. Mammarella, *Storia dell'Europa dal 1945 a oggi*, Laterza

Nel corso delle lezioni verranno indicati ulteriori percorsi bibliografici che saranno concordati con gli studenti

Per gli studenti non frequentanti il programma d'esame prevede:

- G. Mammarella, *Storia dell'Europa dal 1945 a oggi*;
- P. Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi*, Einaudi
- L. Bertucelli, *Piazze e palazzi*, Unicopli

---

## Storia della scienza

Docente: Prof. Marco Ciardi

### Significato del corso

La storia della scienza è ormai una disciplina presente in quasi tutte le università italiane e fa parte di numerosi percorsi di laurea, sia umanistici che scientifici. Il ruolo centrale ricoperto da questo corso nell'ambito della formazione universitaria è fondato principalmente su due fondamentali motivazioni:

1. il riconoscimento della storia della scienza come disciplina ideale per superare la problematica frattura fra cultura umanistica e cultura scientifica
2. l'evidenza che lo sviluppo della scienza e della tecnica è l'aspetto più decisivo ed evidente del mondo contemporaneo

Il corso di storia della scienza si caratterizza dunque, in primo luogo, per il suo elevato

contenuto interdisciplinare e per la possibilità di offrire prospettive di analisi e di ricerca diverse ed alternative rispetto alla tradizionale impostazione dei saperi sia in ambito umanistico che scientifico.

## La scoperta del tempo e l'origine delle civiltà

L'idea che l'universo abbia una storia molto lunga (di miliardi di anni) fa oggi parte del senso comune. Così come fa parte del senso comune la consapevolezza che la storia della specie umana, pur nella sua sconfinata antichità, sia infinitamente più breve rispetto alla scala temporale cosmologica. La storia delle grandi civiltà (Egizi, Cinesi, Etruschi, Maya, ecc.) va misurata, naturalmente, sulla base di dimensioni cronologiche ancora più ridotte.

Fino all'epoca di Darwin, invece, la storia della natura, dell'uomo e delle civiltà dovevano essere spiegate e comprese entro i 6000 anni consentiti dalla cronologia biblica. Ogni proposta tendente ad allungare i tempi della natura e della storia veniva sostanzialmente condannata come eretica. Galileo, Cartesio, Bacone e Newton, i grandi protagonisti della rivoluzione filosofica e scientifica del Seicento hanno vissuto all'interno di questa prospettiva teologica e cronologica.

A partire dalla fine del XVII secolo, tuttavia, le problematiche aperte dalle scoperte geografiche, la conoscenza di nuovi oggetti naturali e nuovi popoli sconosciuti alla cultura europea, la scoperta dei fossili, l'interpretazione dei miti e delle favole provenienti da civiltà che rivendicavano un'origine antichissima, furono all'origine di quel mutamento intellettuale e scientifica che ha influito in maniera determinante sullo sviluppo della cultura e della società contemporanea, e che ancora oggi genera discussioni e problematiche di non facile risoluzione, sia in ambito strettamente scientifico, sia a livello ideologico e sociale. All'analisi di queste discussioni e problematiche sarà dedicato ampio spazio all'interno del corso.

Le attuali scienze moderne, dalla cosmologia e alla geologia, ma anche l'archeologia,

la storia comparata delle civiltà, l'antropologia, la sociologia e la linguistica – per non parlare dello sviluppo delle scienze teologiche e delle sempre più criticamente aggiornate e documentate interpretazioni filologiche della Bibbia – affondano le loro radici nella storia che verrà raccontata durante lo svolgimento del corso.

### **Svolgimento del corso, frequenza e modalità dell'esame finale**

Il corso è di durata semestrale; consta di 60 ore complessive, per un totale di 6 crediti formativi.

Per gli studenti frequentanti, l'acquisizione dei crediti didattici sarà soddisfatta partecipando al 75% delle ore previste, che consentiranno l'accesso all'esame.

Gli studenti potranno (la scelta è ovviamente facoltativa) mettere alla prova la loro capacità di comprensione e riflessione attraverso brevi relazioni orali, da tenersi a lezione, relative alla lettura di testi (non necessariamente facenti parte della bibliografia indicata) o sollecitando la discussione di argomenti (anche alternativi al percorso principale del corso). Naturalmente, dello svolgimento di tale lavoro si terrà conto durante la verifica finale, consistente in un colloquio orale. In base alle loro esigenze, alle diverse provenienze di corso di laurea, o alle tematiche emerse durante lo svolgimento del corso, gli studenti potranno anche concordare con il docente una bibliografia di tipo alternativo rispetto a quella ufficiale.

La frequenza al corso permetterà una più semplice comprensione della materia trattata e, soprattutto, offrirà agli studenti la possibilità di chiarire durante lo svolgimento delle lezioni eventuali punti rimasti oscuri.

Per chi non abbia la possibilità di frequentare il programma d'esame deve essere necessariamente discusso e concordato con il docente.

### **Programma**

1. Vincenzo Ferrone e Paolo Rossi, *Lo scienziato nell'età moderna*, Roma-Bari,

Laterza, 1994.

2. Marco Ciardi, *Atlantide. Una controversia scientifica da Colombo a Darwin*, Roma, Carocci, 2002.
3. Giacomo Scarpelli, *Il cranio di cristallo. Evoluzionismo e spiritualismo*, Torino, Bollati Boringhieri, 1993.
4. Luigi Luca Cavalli-Sforza, *Geni, popoli e lingue*, Milano, Adelphi, 1996.

### **Per gli studenti provenienti da fisica**

Sostituire il testo n. 3 con i seguenti due testi:

1. Marco Ciardi, *Breve storia delle teorie della materia*, Roma, Carocci, 2003;
2. Lee Smolin, *La vita nel cosmo*, Torino, Einaudi, 1998.

Ulteriori materiali verranno distribuiti all'interno del corso.

---

### **Storia delle religioni**

Docente non ancora incaricato; il programma potrà subire variazioni.

#### **Prima parte. Introduzione alla storia delle religioni**

1. Problema della definizione di "religione"
2. Storia della nascita della disciplina come disciplina storica
3. Principali scuole e relativi metodi

Seconda parte. Religione e ragione: il "magico"

1. "Eclissi" del sacro nel mondo contemporaneo
2. Interculturalità e religione.
3. Il nuovo comparatismo in storia delle religioni
4. Le nuove religioni contemporanee (sette e/o nuovi culti)
5. Il "magico" e il suo ruolo all'interno dei nuovi culti.

## Materia d'esame per entrambe le parti

- Manuale: Filoramo-Prandi, *Le Scienze delle religioni*, 3° edizione, Morcelliana Brescia.
- Corpus di letture distribuite dalla docente durante il corso
- Appunti delle lezioni

## Attività di tutorato

È prevista una tesina di approfondimento di argomento storico-religioso da concordare con la docente.

## Programma per non frequentanti

- Manuale: Filoramo-Prandi, *Le Scienze delle religioni*, 3° edizione, Morcelliana Brescia.
- Corpus di letture distribuite dalla docente durante il corso (depositate in copisteria)
- Un testo da concordare relativo ai temi trattati durante il corso.

---

## Storia dell'Islâm

Docente: Prof. Demetrio Giordani

### Obiettivi formativi del corso

Il corso di Storia dell'Islâm ha come obiettivo la comprensione dei fondamenti della civiltà islamica, l'approfondimento delle dottrine, dei principi legali e teologici dell'Islâm, quindi lo studio dei principali eventi storici, dal periodo delle origini a quello dei grandi califfati, fino ai moderni fenomeni sociali e religiosi legati al fondamentalismo e ai complessi rapporti con la civiltà occidentale. Il corso si propone di dotare lo studente che intende acquisire competenze approfondite per la comunicazione interculturale, di strumenti adatti a svolgere compiti professionali nelle istituzioni legate all'intermediazione, ai servizi e all'istruzione in contesti multiculturali. In questo quadro lo studente

potrà acquisire anche una discreta ed iniziale conoscenza della lingua araba classica, scritta e parlata, strumento essenziale per la conoscenza della cultura islamica ed elemento utile nella formazione del profilo professionale delineato negli obiettivi del corso di laurea. Programma della disciplina

Il programma della materia dell'anno accademico 2003-2004 ha come obiettivo quello di approfondire la conoscenza della civiltà islamica nel suo complesso. Durante il corso si prenderanno in esame gli argomenti dottrinali fondamentali, quali le fonti e i "pilastri" (*arkân*) della Legge Sacra (*Sharî'a*), Il Corano e la Tradizione profetica (Sunna); il Califfato, l'idea di Comunità dei Credenti (*Umma*), il *Jihâd*. Accanto a ciò, partendo dallo studio dei principali eventi storici, si esamineranno in modo sintetico le principali correnti teologiche, le quattro scuole giuridiche, le confraternite sûfi, le correnti dello sciismo e infine i movimenti di riforma religiosa del XIX secolo. Verranno analizzate poi le ragioni storiche della decadenza del mondo islamico a fronte della travolgente espansione del mondo occidentale; quindi le reazioni ideologiche e le lotte di opposizione ai regimi coloniali. Infine si parlerà dei problemi del mondo contemporaneo e del rapporto tra la civiltà islamica e l'Occidente, si esamineranno le cause della nascita dei movimenti modernisti e delle correnti fondamentaliste.

### Testi per l'esame.

- Khaled Fouad Allam, Claudio Lo Jacono, Alberto Ventura: *Islam*, a cura di Giovanni Filoramo Roma-Bari 1999. In alternativa: Alessandro Bausani: *L'Islâm*, Milano 1980 (varie ristampe).
- *Il Corano*, traduzione di Alessandro Bausani, Milano 2001.

Va inoltre scelto a discrezione dello studente uno o più tra i testi sottoelencati:

- Alain Ducellier, Françoise Micheau: *L'Islam nel Medioevo*, Bologna 2004.
- Muhammad ibn Jarîr al-Tabarî: *Vita di Maometto*, Milano 1985.

- Annemarie Schimmel: *La mia anima è una donna. Il femminile nell'Islam*, Genova 1998.
- Marijan Molé: *I mistici musulmani*, Milano 1992.
- Youssef Choueiri: *Il fondamentalismo islamico*, Bologna 1993.
- 'Abd ar-Rahmân as-Sulamî: *Introduzione al Sufismo*, Torino 2002.
- Edward Said: *Orientalismo; l'Immagine europea dell'Oriente*, Milano 2002.
- Amin Maalouf: *Le crociate viste dagli arabi*, Milano 1989.
- A. Labriola, "Del materialismo storico. Dilucidazione preliminare", in *Saggi sul materialismo storico*, a cura di V. Gerratana, Roma, Editori Riuniti, 1968, oppure in *La concezione materialistica della storia*, a cura e con un'introduzione di E. Garin, Bari, Laterza, 1971 (brani scelti che saranno indicati dal docente).
- M. Scheler, *La posizione dell'uomo nel cosmo*, a cura di M.T. Pansera, Roma, Armando, 1997, pp. 115-191.
- M. Heidegger, "La questione della tecnica", in *Saggi e discorsi*, Milano, Mursia, 1976, pp. 5-27.
- J. Passmore, *La nostra responsabilità per la natura*, Milano, Feltrinelli, 1986.

Per i non frequentanti anche:

- D. Worster, *Storia delle idee ecologiche*, Bologna, Il Mulino, 1994.

## Metodo didattico e metodo di valutazione

Lo studente dovrà mostrare, in sede d'esame, di avere una conoscenza generale delle dottrine islamiche e dei principali fatti storici della civiltà islamica; inoltre dovrà essere in grado di descrivere l'ambito storico e l'ambiente culturale in cui si colloca l'argomento da lui scelto. Semmai lo studente volesse proporre un argomento differente, e un testo non incluso nell'elenco che precede, potrà parlarne con il docente durante l'orario di ricevimento ed eventualmente produrre una breve recensione.

---

## Storia della filosofia

Docente: Prof. Antonello La Vergata

### L'uomo e la natura

#### Testi

- J.-J. Rousseau, "Discorso sull'origine della disuguaglianza", in *Opere*, a cura di P. Rossi, Firenze, Sansoni, 1972, pp. 31-121 (o altra edizione).
- R.W. Emerson, "Natura", in *Natura e altri saggi*, a cura di T. Pisanti, Milano, Rizzoli, 1990, pp. 37-61.
- J.S. Mill, "Natura", in *Saggi sulla religione*, Milano, Feltrinelli, 1987, pp. 13-52.

---

## Storia moderna

Docente: Prof. Giovanni Vittorio Signorotto

### Obiettivi formativi del corso

Scopo primario del corso è porre gli studenti in condizione di acquisire coscienza della dimensione storica dei problemi odierni, offrendo loro gli strumenti concettuali utili a comprendere il rapporto tra storia vissuta e interpretazione storica. Attraverso un'analisi delle principali revisioni storiografiche dovrà emergere il legame tra ideologia, metodo di indagine e scelta delle fonti, e quindi la funzione del lavoro storico nella costruzione della memoria pubblica e delle identità collettive, con particolare riferimento al processo di formazione dell'identità italiana. L'esame delle strutture politiche e dei valori ideali e religiosi dell'antico regime sarà condotto attraverso una discussione delle successive interpretazioni, evidenziando il condizionamento della modernità - e della sua attuale crisi - nelle ricostruzioni del passato. Per sviluppare un'attitudine alla contestualizzazione storico-critica si proporranno esercitazioni di lettura e interpretazione delle fonti

documentarie (anche manoscritte) e di pagine di alcuni lavori storici esemplari, fornendo le premesse per eventuali percorsi di approfondimento personale.

### Significato del corso rispetto agli obiettivi del CdL

Il corso di Storia Moderna, all'interno del CdL in Scienze Culturali, risponde alle caratteristiche già illustrate nel Documento di programma, là dove si riconosce alla disciplina un ruolo centrale, come luogo geometrico d'incontro (e di verifica) di molteplici discorsi svolgentisi sui piani filosofico, filosofico-scientifico, antropologico, etnologico, sociologico, socio-economico, letterario, artistico, caratterizzanti il CdL. Tale è, infatti, la funzione della contestualizzazione storica delle varie espressioni della cultura in un'ottica non solo di storia della civiltà, ma anche di storia politica, economica, sociale, religiosa; e di più: secondo percorsi diacronici e sincronici lungo l'asse della lunga durata, a garanzia della ricostruzione di quadri interpretativi ampi ed articolati

### Contenuti

Una serie di lezioni introduttive offrirà un quadro delle principali tendenze storiografiche, sottolineando il rapporto con i percorsi metodologici e la scelta delle fonti. Verrà quindi preso in esame l'esercizio dei poteri politici e religiosi nella società della prima età moderna, con particolare attenzione alle dinamiche istituzionali e sociali negli antichi stati italiani.

### Piano di coordinamento

Seminari:

1. Il corso (crediti 6) sarà supportato da attività integrative (crediti 4) affidate a due collaboratori, ma pur sempre coordinate dal titolare dell'insegnamento; consistiranno in due seminari sui seguenti temi:
  - “Le fonti documentarie politico-diplomatiche per l'età moderna”,

tenuto dal titolare dell'insegnamento.

- “La giustizia del principe: processi ed esecuzioni capitali in antico regime”, tenuto dalla dott. Laura Turchi.
- “Stregoneria e cultura popolare: i processi del tribunale dell'Inquisizione di Modena nei secoli XIV-XVI”, tenuto dalla dott. Grazia Biondi.

### Bibliografia per l'esame

1. È indispensabile una buona conoscenza della storia europea ed extraeuropea dalla fine del secolo XV alla metà dell'Ottocento, da acquisire attraverso lo studio di un manuale scolastico.

Manuale consigliato: M. ROSA - M. VERGA, *La storia moderna, 1450-1870*, Bruno Mondadori, 2003.

N.B.: Quest'ultima edizione si differenzia dalle precedenti per l'arco cronologico preso in considerazione. Per chi intenda utilizzare manuali basati su una periodizzazione più limitata si raccomanda di integrare adeguatamente la preparazione.

2. Un testo a scelta tra i seguenti:

- E. Le ROY LADURIE, *Lo Stato del re. La Francia dal 1460 al 1610*, Il Mulino, 1999.
- Louis CHATELLIER, *La religione dei poveri. Le missioni rurali in Europa dal XVI al XIX secolo e la costruzione del cattolicesimo moderno*, Garzanti, 1994.
- Serge GRUZINSKY, *La colonizzazione dell'immaginario. Società indigene e occidentalizzazione nel Messico spagnolo*, Einaudi, 1994
- Bernard BAILYN e Gordon S. WOOD, *Le origini degli Stati Uniti*, Il Mulino, 1987.

- John H. ELLIOTT, *La Spagna imperiale. 1469-1716*, Il Mulino, 1982
- Edward P. THOMPSON, *Società patrizia, cultura plebea. Otto saggi di antropologia storica sull'Inghilterra del Seicento*, Einaudi, 1981.
- Domenico SELLA, *L'Italia del Seicento*, Laterza, 2000.

3. Agli studenti che non avranno frequentato il corso sarà richiesta una lettura attenta di

Roberto BIZZOCCHI, *Guida allo studio della storia moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2003

---

## Teoria e metodi della pianificazione sociale

Docente: Prof. Claudio Baraldi

### Obiettivi

Il corso si propone di fornire le competenze teoriche e pratiche per la progettazione socioculturale e la valutazione di progetti ed interventi socioculturali realizzati in organizzazioni complesse (come scuole, organizzazioni per la cooperazione, cooperative, associazioni, ecc.) e su uno specifico territorio (in paesi europei o in aree nelle quali si richiede cooperazione per lo sviluppo).

Il corso mira a fornire le competenze professionali per l'inserimento in équipe di progettazione che si occupano di interventi socioculturali, in Italia, in Europa ed in Paesi extra-europei, in particolare nel settore della progettazione interculturale. Il corso può essere riaccompagnato allo svolgimento di tirocini inerenti alla progettazione e agli interventi socioculturali. Infine, per alcune attività didattiche, il corso si raccorda al corso di Sociologia delle relazioni interetniche.

### Contenuti

Il corso è diviso in tre moduli. Il primo modulo (20 ore) affronta la teoria generale della

progettazione e dell'intervento socioculturale. In particolare, saranno illustrate le componenti metodologiche rilevanti per le cosiddette "buone pratiche" di progettazione e di intervento. Il riferimento primario sarà dato dall'organizzazione e dalla promozione della partecipazione sociale, che risulta essere attualmente la prospettiva più importante per la progettazione socioculturale. Il secondo modulo (30 ore) presenta una serie di casi di progettazione ed intervento, con particolare riferimento all'ambito interculturale. Saranno presentati materiali specifici, attraverso l'intervento di ospiti esterni con ampia esperienza nel settore. In particolare, saranno descritte e commentate esperienze di progettazione interculturale in Italia (con riferimento ad educazione interculturale, mediazione, centri interculturali, educazione alla pace) e nelle aree di cooperazione allo sviluppo (con particolare riferimento alle esperienze delle Organizzazioni non Governative per lo Sviluppo). Il terzo modulo (10 ore) sarà dedicato all'analisi valutativa dei processi e dei risultati degli interventi, con approfondimenti su metodi e tecniche e con riferimento primario sempre alla promozione della partecipazione sociale, prendendo spunto anche dai progetti presentati nel secondo modulo.

### Metodo didattico e metodo di valutazione

Il corso articola tra loro concetti teorici ed analisi di esperienze concrete, che permettono la discussione di metodi e strumenti per realizzare progetti ed analisi valutative. Durante il corso, sarà dato ampio spazio agli interventi esterni (secondo modulo), articolati con il lavoro del docente. Saranno quindi presentati molti materiali sui quali lavorare e sperimentare.

La valutazione, sia per i frequentanti, sia per i non frequentanti, sarà realizzata in base ad una relazione scritta, che consisterà in una simulazione di una progettazione, oppure in un'analisi valutativa di un progetto o di un intervento. Il tema sarà scelto in accordo con il docente, anche in base a sug-

gerimenti e materiali presentati dagli esperti che interverranno nel corso. Lo schema per la costruzione della relazione sarà costruito insieme al docente. Indicativamente, si prevede che la lunghezza media della relazione sia intorno ai 20.000 caratteri a stampa. Se ci sarà disponibilità da parte degli studenti, le relazioni potranno essere affrontate anche per gruppi di interesse.

### **Programma per l'esame**

L'esame verterà sulla discussione della relazione, sia nelle parti teoriche, sia in quelle sperimentali. I testi ed i materiali da utilizzare per la relazione saranno concordati a lezione e/o al ricevimento (anche con eventuali non frequentanti), in base alla scelta del tema specifico.

---

## **Teoria e tecnica della promozione di immagine**

### **Programma**

Obiettivo primario del corso è l'analisi delle tecniche e delle loro applicazioni pratiche nello sviluppo di programmi di promozione dell'immagine di un'azienda, di un marchio, di una linea di prodotti, indipendentemente dai mercati e dai soggetti a cui sono proposti.

Saranno evidenziati alcuni concetti chiave a cui fare riferimento nella redazione di un piano promozionale d'immagine. Sarà inoltre enfatizzato il principio dell'immagine come risorsa da promuovere in stretta connessione alla coerenza comunicativa come elemento strategico per il futuro dell'impresa.

In logica correlazione con le analisi esplicative, sarà proposta l'immagine come contenuto strategico di casi aziendali specifici. Proprio per la natura del corso, e per un migliore risultato formativo, saranno presentati in aula casi pratici in contrapposizione con alcuni principi teorici, con lo scopo di verificare il riscontro sul campo delle attività promozionali dell'immagine svolte dall'impresa.

---

## **Terza lingua: lingua francese**

Docente: Prof. Aleardo Tridimonti

Il corso si propone di fornire a studenti principianti e non, competenze linguistiche via via più complesse e funzionali ad una espressione/comprendimento orale e scritta in lingua francese quanto più autonoma e di qualità

Le attività si articoleranno all'interno dei seguenti ambiti: approfondimento delle strutture grammaticali e dei fenomeni fonetici, arricchimento lessicale con particolare attenzione allo sviluppo della coscienza e del significato di ogni termine confrontato ai suoi parasonimi, potenziamento delle capacità di comprensione, analisi e sintesi di documenti o eventi comunicativi di complessità progressiva in vista di una precisa identificazione dei concetti, della loro riformulazione e della corretta gestione della comunicazione in lingua francese.

Le attività di lettorato costituiranno parte integrante del corso e saranno finalizzate al potenziamento delle abilità di comprensione ed espressive.

La scelta de materiali verrà modulata secondo il livello degli studenti.

---

## **Terza lingua: lingua spagnola - Lingue e culture europee**

### **Obiettivi formativi**

Il corso intende fornire, a partire da un'analisi contrastiva con l'italiano, un'introduzione generale alla lingua nelle sue diverse modalità spagnole e ispanoamericane e alla cultura spagnola.

### **Significato rispetto agli obiettivi del corso di laurea**

Sembra superfluo sottolineare la centralità delle lingue in un CdL che, come quello di Lingue e culture dell'Europa, si prefigge lo sviluppo delle capacità di comunicazione in-



terlinguistica e interculturale e il potenziamento del loro uso corretto e adeguato alla complessità delle situazioni comunicative.

## Contenuti

Il corso sarà diviso in tre sezioni, che si svolgeranno successivamente, la prima dedicata ad aspetti della grammatica, in particolare fonologia e morfologia dello spagnolo; la seconda orientata a presentare, da una prospettiva storica, la cultura spagnola contemporanea; la terza sarà dedicata a una introduzione all'analisi pragmatica e strutturale di diversi tipi di testo.

## Metodo didattico e metodo di valutazione

La valutazione finale si baserà sul materiale impiegato a lezione e terrà conto del lavoro svolto durante i lettori (verifiche intermedie orali e scritte da sostenere con i lettori). Prevede una prova scritta e un accertamento linguistico da sostenere con i collaboratori linguistici e una prova orale da sostenere con il docente del corso.

## Frequenza

La frequenza è altamente raccomandata. I docenti saranno comunque a disposizione degli studenti che, per fondati motivi, non potranno seguire regolarmente le lezioni, per concordare soluzioni alternative.

## Bibliografia di consultazione

- M. Carrera Díaz, *Grammatica spagnola*, Bari, Laterza, ult. ed.
- J. Fernández, A. Jiménez, *Elementos de gramática española*, Torino, Petrini, 2004.
- D. Capra, G. Carrascón, *Fondamenti di fonologia e di morfologia dello spagnolo*, Torino, Celid, 2003.
- E. Alarcos Llorach, *Gramática de la lengua española*, Madrid, Espasa Calpe, 1994.
- F. Bermejo, M. À. Sánchez, *Prácticas de español*, Torino, Celid, 1996.

## Dizionari

- Tam, L., *Dizionario spagnolo-italiano. Dictionario italiano-español*, Milano, Hoepli, 1997.
- Calvo, C., Giordano, A., *Dizionario italiano (Italiano-español. Español-italiano)*, Barcelona, Herder, 1995.
- Lavacchi, L., Nicolás, M. C., *Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Firenze, Le Lettere, 2000.
- Casares, J., *Diccionario ideológico de la lengua española*, Madrid, Espasa Calpe, 1992.
- Moliner, M., *Diccionario de uso del español*, Madrid, Gredos, 1998.
- Real Academia Española, *Diccionario de la lengua española*, Madrid, Espasa Calpe, 1992.

---

## Terza lingua: lingua spagnola - Scienze della cultura

Docente non ancora incaricato; il programma potrà subire variazioni.

### Avviso

Gli studenti che intendano seguire “Terza lingua: spagnolo” dovranno seguire il modulo da venti ore sulla lingua spagnola della Dott.ssa Betti, relativo al corso “Lingua araba, storia dell’islam e cultura spagnola” più il corso (40 ore) che si descrive a continuazione.

### Obiettivi formativi

Il corso intende fornire un’introduzione generale alla lingua nelle sue diverse modalità spagnole e ispanoamericane e alla cultura spagnola, a partire da un’analisi contrastiva con l’italiano.

### Significato rispetto agli obiettivi del corso di laurea

Sembra superfluo sottolineare la centralità delle lingue in un CdL che, come quello di

Lingue e culture dell'Europa, si prefigge lo sviluppo delle capacità di comunicazione interlinguistica e interculturale e il potenziamento del loro uso corretto e adeguato alla complessità delle situazioni comunicative.

### Contenuti

Il corso sarà diviso in due sezioni, che si svolgeranno parallelamente, la prima dedicata ad aspetti della grammatica, in particolare fonologia e morfologia dello spagnolo, e un'altra orientata a presentare, da una prospettiva storica la cultura spagnola contemporanea.

### Metodo didattico e metodo di valutazione

La valutazione finale si baserà sul materiale impiegato a lezione e terrà conto del lavoro svolto durante i lettorati (verifiche intermedie orali e scritte da sostenere con i lettori). Prevede una prova scritta e un accertamento linguistico da sostenere con i collaboratori linguistici e una prova orale da sostenere con i docenti del corso.

### Frequenza

La frequenza è altamente raccomandata. I docenti saranno comunque a disposizione degli studenti che, per fondati motivi, non potranno seguire regolarmente le lezioni, per concordare soluzioni alternative.

### Bibliografia di consultazione

- M. Carrera Díaz, *Grammatica spagnola*, Bari, Laterza, ult. ed.
- J. Fernández, A. Jiménez, *Elementos de gramática española*, Torino, Petrini, 2004.
- D. Capra, G. Carrascón, *Fondamenti di fonologia e di morfologia dello spagnolo*, Torino, Celid, 2003.
- E. Alarcos Llorach, *Gramática de la lengua española*, Madrid, Espasa Calpe, 1994.
- F. Bermejo, M. À. Sánchez, *Prácticas de español*, Torino, Celid, 1996.

### Dizionari

- Tam, L., *Dizionario spagnolo-italiano. Diccionario italiano-español*, Milano, Hoepli, 1997.
- Calvo, C., Giordano, A., *Dizionario italiano (Italiano-español. Español-italiano)*, Barcelona, Herder, 1995.
- Lavacchi, L., Nicolás, M. C., *Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Firenze, Le Lettere, 2000.
- Casares, J., *Diccionario ideológico de la lengua española*, Madrid, Espasa Calpe, 1992.
- Moliner, M., *Diccionario de uso del español*, Madrid, Gredos, 1998.
- Real Academia Española, *Diccionario de la lengua española*, Madrid, Espasa Calpe, 1992.

---

### Terza lingua: lingua tedesca

Docente: Dott.ssa Fiammetta Barbieri

### Premessa

Per poter svolgere una didattica efficace e motivante e consentire agli studenti che scelgono tedesco come terza lingua di conseguire buone basi, utili ad un eventuale approfondimento successivo dello studio, è assolutamente indispensabile formare gruppi abbastanza omogenei, ma soprattutto separare gli assoluti principianti da studenti relativamente progrediti.

La presenza di competenze così diverse non permette inoltre di far adottare un testo che risponda alle esigenze del gruppo ed obbliga ad un uso costante delle fotocopie.

### Obiettivi

Nel primo semestre si esercitano prevalentemente le abilità di ascolto, parlato e lettura; nel secondo si esercita anche l'abilità della produzione scritta. Gli studenti si esercitano a comprendere messaggi orali di diverso

genere (brevi dialoghi quotidiani, annunci, messaggi pubblicitari, notiziari ecc.); a esprimersi correttamente e in modo appropriato rispetto a contesto, interlocutore, situazione e intenzione comunicativa; a comprendere testi scritti relativi a situazioni di vita quotidiana; a scrivere testi corretti e appropriati alle funzioni comunicative proposte; ad apprendere gli elementi morfo-sintattici di base e un lessico fondamentale, necessari all'esercizio delle abilità comunicative suddette; infine a conseguire una conoscenza essenziale degli aspetti storici, geografici e culturali del mondo di lingua tedesca. La competenza finale di studenti principianti dovrebbe corrispondere al livello A2 e in alcune abilità anche B1 dei parametri europei.

## Contenuti

Le funzioni comunicative di base legate a situazioni quotidiane: (presentarsi, dare informazioni, invitare, offrire, descrivere luoghi, persone, oggetti, il decorso della giornata, un progetto, ordinare cibi e bevande, chiedere informazioni, ecc.)

Grammatica: la struttura della frase principale e secondaria, la coniugazione di verbi ausiliari, modali, regolari e irregolari, separabili al presente, passato e futuro, il passivo. L'uso delle preposizioni principali nelle espressioni di luogo e tempo .

Geografia e Storia: attraverso letture e articoli di giornale, conoscere le caratteristiche principali del territorio tedesco e le fasi più significative della storia del paese.

---

## Traduzione lingua francese

Docente: Dott.ssa Luciana T. Soliman

### Obiettivi formativi del corso

Il corso si propone di sviluppare nello studente una buona competenza traduttiva grazie all'acquisizione degli strumenti metodologici e linguistici per l'analisi e la traduzione di testi scritti di carattere divulgativo tratti dalla stampa francese quotidiana e periodica.

Per individuare una strategia traduttiva coerente con l'intento comunicativo del te-

sto di partenza, lo studente imparerà a effettuare un'analisi preliminare del testo. Oltre a sviluppare la competenza testuale e traduttiva dal francese in italiano, il corso promuove la conoscenza del contesto socioculturale francofono.

### Contenuti del corso

Il corso prevede esercitazioni pratiche di traduzione dal francese in italiano con analisi preliminare delle funzioni comunicative del testo di partenza e discussione in classe delle scelte traduttive adottate. I testi proposti saranno di carattere divulgativo, tratti dalla stampa quotidiana e periodica francese. Nel corso delle esercitazioni verranno affrontati tangibilmente i problemi del tradurre; per la loro soluzione si farà riferimento ai principi teorici fondamentali della traduzione.

### Metodo didattico e di valutazione

L'esame consisterà in una prova scritta articolata come segue:

1. breve presentazione delle funzioni e della tipologia del testo, orientamento traduttivo adottato;
2. traduzione dal francese in italiano del testo;

### Coordinamento

Lo studente ha la possibilità di frequentare un seminario di teoria della traduzione, che va ad integrare il corso.

### Frequenza

La frequenza è altamente raccomandata. Il docente sarà comunque a disposizione degli studenti che, per fondati motivi, non potranno seguire regolarmente le lezioni per concordare soluzioni alternative, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi del corso.

### Bibliografia

A scelta dello studente un dizionario di lingua italiana, un dizionario di lingua fran-

cese monolingue e un dizionario bilingue francese-italiano recenti.

### Approfondimenti

Per i principi basilari della traduzione:

- J.-R. Ladmiral (1979), *Traduire: théorèmes pour la traduction*, Parigi, Payot.
- J.-R. Ladmiral (1986), "Sourciers et ciblistes", *Revue d'Esthétique*, 12, p. 33-42.
- G. Mounin (1963), *Problèmes théoriques de la traduction*, Paris, Gallimard.
- P. Newmark (1988), *La traduzione: problemi e metodi* (trad. dall'inglese di F. Frangini), Milano, Garzanti.
- E. Nida (1964), *Towards a Science of Translating*, Leiden, Brill.

Per la problematica traduttiva francese:

- J. Podeur (1993), *La pratica della traduzione*, Liguori Editore, Napoli.

---

## Traduzione lingua spagnola

### Obiettivi formativi

L'obiettivo fondante del corso è sviluppare le competenze relative alle modalità scritte (comprensione e produzione testuale) di entrambe le lingue al fine di agevolare un'avvicinamento al concetto di traduzione quale spazio d'incontro e di scambio tra culture testuali, nella fattispecie quelle italiana e spagnola. Scopo principale e immediato sarà portare lo studente all'acquisizione di una padronanza dello spagnolo sufficiente a garantire correttezza nella traduzione, sia passiva sia attiva.

### Significato rispetto agli obiettivi del corso di laurea

Sembra superfluo sottolineare la centralità delle discipline della mediazione linguistica in un CdL che, come quello di Lingue e culture dell'Europa, si prefigge lo sviluppo delle capacità di comunicazione interlinguistica

e interculturale e il potenziamento del loro uso corretto e adeguato alla complessità delle situazioni comunicative.

### Contenuti

Attraverso una presentazione della teoria della traduzione di stampo linguistico-comunicativo si giungerà ad un'analisi contrastiva delle strategie semantiche e pragmatiche del testo, quindi ad una tipologia testuale, funzionale ad introdurre le diverse modalità della traduzione, i loro problemi specifici e alcune strategie atte ad affrontarli. In questo quadro si prenderanno in considerazione anche questioni propedeutiche, quali presentazione e uso dei materiali di appoggio lessicologici (glossari, dizionari e strumenti telematici) e documentali per la traduzione.

### Metodo didattico e metodo di valutazione

Le lezioni avranno un'impostazione fondamentalmente pratica. Partendo dall'analisi di traduzioni italiane di opere letterarie spagnole, e viceversa, si passerà poi a esercizi di traduzione passiva e attiva di testi di diversa indole, dai manuali di istruzioni ai giornali a testi semispecialistici di vario ambito: economico, giuridico, informatico.

La prova di esame consisterà nella traduzione per iscritto di due testi brevi, uno spagnolo in italiano ed uno italiano in spagnolo. Su queste traduzioni o su campioni di testi corredati dalle loro traduzioni si porranno anche dei quesiti di tipo teorico, anche nell'ambito dell'analisi testuale.

### Frequenza

La frequenza è altamente raccomandata. Il docente sarà comunque a disposizione degli studenti che, per fondati motivi, non potranno seguire regolarmente le lezioni, per concordare soluzioni alternative.

### Bibliografia di consultazione

- M. Carrera Díaz, *Grammatica spagnola*, Bari, Laterza, ult. ed.
- E. Alarcos Llorach, *Gramática de la len-*

*gua española*, Madrid, Espasa Calpe, 1994.

- G. Graffi, S. Scalise, *Le lingue e il linguaggio. Introduzione alla linguistica*, Bologna, Il Mulino, 2002.
- R. Núñez, E. del Teso, *Semántica y pragmática del texto común, producción y comentario de textos*, Madrid, Cátedra, 1996.
- Claudia Bianchi, *Pragmatica del linguaggio*, Roma-Bari, Laterza, 2003
- Cecilia Andorno, *Introduzione alla linguistica del testo*, Roma, Carocci, 2003
- E. Arcaini, *Analisi linguistica e traduzione*, Bologna, Patron, 1991
- Camilla Bettoni, *Imparare un'altra lingua*, Bari, Laterza, 2001.
- Paola Faini, *Tradurre, dalla teoria alla pratica*, Roma, Carocci, 2004,
- *Teorie contemporanee della traduzione*, a c. di S. Nergaard, Milano, Bompiani, 1995.
- Lorenza Rega, *La traduzione letteraria, aspetti e problemi*, Torino, UTET libreria, 2001.
- F. Scarpa, *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*, Hoepli, Milano, 2000
- Bruno Osimo, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Ulrico Hoepli, 1998.
- Amparo Hurtado Albir, *Traducción y traductología*, Madrid, Cátedra, 2001.
- Amparo Hurtado Albir, coord. *Enseñar a traducir*; Madrid, Edelsa, 1998.

Dizionari:

- Tam, L., *Dizionario spagnolo-italiano. Dizionario italiano- español*, Milano, Hoepli. 1997.

- Calvo, C., Giordano, A., *Dizionario italiano (Italiano- español. Español-italiano)*, Barcelona, Herder, 1995.

- Lavacchi, L., Nicolás, M. C., *Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Firenze, Le Lettere, 2000.

- Casares, J., *Diccionario ideológico de la lengua española*, Madrid, Espasa Calpe, 1992.

- Moliner, M., *Diccionario de uso del español*, Madrid, Gredos, 1998.

- Real Academia Española, *Diccionario de la lengua española*, Madrid, Espasa Calpe, 1992.

---

## Traduzione lingua tedesca

Docente: Dott. Hans Honnacker

### Contenuti del corso

Dopo una prima parte introduttiva sulla storia della traduzione, il primo modulo del corso verte su varie questioni che la teoria della traduzione odierna pone in ambito letterario e non. In seguito vengono affrontati “microgeneri” testuali, cioè testi tedeschi di attualità presi da giornali, riviste e da internet che vengono prevalentemente tradotti a vista in aula, applicando modelli linguistici della comunicazione alla traduzione ed analizzando i vari tipi di testo e la loro funzione linguistica nella lingua di partenza e nella lingua di arrivo. Infine tali testi verranno raffrontati con articoli italiani sullo stesso argomento.

Nel secondo modulo vengono invece tradotti brani scelti da testi letterari, quali ad esempio autobiografie e *feuilletons*, scritti da autori tedeschi che forniscono una visione generale, benché da un punto di vista personale, della storia tedesca del Novecento, quali S. Haffner, *Geschichte eines Deutschen. Die Erinnerungen 1914-1933*, München, Dtv-Verlag, 2002; Idem, *Das Leben der Fußgänger. Feuilletons 1933-1938*, München/Wien, Carl Hanser Verlag, 2004; M. Reich-Ranicki, *Mein Leben*, München,

Dtv-Verlag, 1999; M. Walser, *Tod eines Kritikers*, Frankfurt a.M., Suhrkamp, 2002.

### Obiettivi del corso

Principale obiettivo del corso è fornire allo studente strumenti per una corretta riflessione sull'atto di tradurre e sull'interdipendenza tra il tipo di testo, la sua funzione linguistica o comunicativa e la forma di traduzione. Il corso si propone inoltre di mettere in luce le differenze strutturali fra lingua e/o cultura tedesca e quella italiana, e completare le quattro abilità linguistiche con la cosiddetta "quinta" abilità, cioè la traduzione, aumentando così il livello di "Sprachgefühl" (sensibilità linguistica) negli studenti.

### Metodo didattico e metodo di valutazione

L'approccio traduttivo sarà prevalentemente di tipo linguistico-comunicativo e contrastivo che verrà spiegato ed esercitato durante il corso. L'esame finale consiste in una prova scritta in cui vengono richieste una traduzione di un breve testo tedesco e la risposta ad alcuni quesiti sul tipo di testo da tradurre.

### Bibliografia

Testi cui si farà riferimento:

**Bassnett-McGuire (1993)** Bassnett-McGuire, S., *La traduzione. Teorie e pratica*, a c. di D. Portolano, trad. di G. Bandini, Milano, Bompiani, 1993

**Borello (2001)** Borello, E., *Teorie della traduzione*, Urbino, Quattro Venti, 2001

**Eco (2003)** Eco, U., *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani, 2003

**Folena (1991)** Folena, G., *Volgarizzare e tradurre*, Torino, Einaudi, 1991

**Handschuhmacher (2003)**

Handschuhmacher, S., *Aspetti didattici della traduzione in tedesco dall'italiano*, Pescara, Edizioni Campus, 2003

**Hönig/Kußmaul (1999)** Hönig, H.G./Kußmaul, P., *Strategie der Übersetzung. Ein Lehr- und Arbeitsbuch*, Tübingen, Gunter Narr Verlag, 1999 V ed.

**Königs (cur.) (1989)** Königs, F. G. (cur.), *Übersetzungswissenschaft und Fremdsprachenunterricht. Neue Beiträge zu einem alten Thema*, München, J. Gotteswinter GmbH (Goethe-Institut München), 1989

**Nergaard (cur.) (1993)** Nergaard, S. (cur.) *La teoria della traduzione nella storia. Testi di Cicerone, San Gerolamo, Bruni, Lutero, Goethe, von Humboldt, Schleiermacher, Ortega y Gasset, Croce, Benjamin*, Milano, Bompiani, 1993

**Nergaard (cur.) (1995)** Nergaard, S. (cur.) *Teorie contemporanee della traduzione. Testi di Jakobson, Levý, Lotman, Toury, Eco, Nida, Zohar, Holmes, Meschonnic, Paz, Quine, Gadamer, Derrida*, Milano, Bompiani, 1995

**Osimo (2001)** Osimo, B., *Propedeutica della traduzione. Corso introduttivo con tavole sinottiche*, Milano, Hoepli, 2001

**Rega (2001)** Rega, L., *La traduzione letteraria: aspetti e problemi*, Torino, UTET, 2001

**Snell-Hornby/Hönig et al. (cur.) (1999)** Snell-Hornby, M./Hönig, H.G./Kußmaul, P./Schmitt, P.A. (cur.), *Handbuch Translation*, Tübingen, Stauffenburg Verlag, 1999 2 ed

Indicazioni bibliografiche più dettagliate e materiali di studio verranno forniti nel corso delle lezioni.

---

## Informatica per le scienze umane – Scienze della cultura

Docente: Dott.ssa Laura Ascari

Il Corso di Informatica è strutturato in un Corso unico annuale 4 crediti suddiviso in due moduli

- I semestre-SdC – presenza
- II semestre-SdC – formazione a distanza

## Obiettivi formativi del Corso

Il Corso intende dotare gli/le studenti/esse di conoscenze e competenze informatiche di base in linea con il curriculum proposto per la disciplina di Informatica Umanistica la quale, sebbene non abbia ancora raggiunto formalmente lo statuto di disciplina autonoma, nondimeno è da anni oggetto di studi e ricerche specifiche sia in Italia sia all'esterno dove è comunemente nota con la denominazione *Computer and the Humanities*.

L'obiettivo del corso è dotare gli studenti di strumenti e metodi che consentano loro di rapportarsi alle nuove tecnologie non semplicemente come utenti passivi ma come interlocutori attivi in grado di assumere un atteggiamento critico nell'utilizzo delle nuove tecnologie in relazione al contesto sociale e culturale attuale, di orientarsi nella scelta di strumenti informatici strutturati secondo approcci e filosofie differenti.

Il corso intende sottolineare inoltre il rapporto tra tecnologia e scienze umane al fine di valorizzare il contributo che l'umani- sta può apportare al dialogo tra strutture, rappresentazioni e contenuti nell'ICT.

Parte del Corso affronterà il tema dell'accesso all'informazione in rete, per introdurre strategie utili ad evitare l'overload of information insita nell'approccio spontaneo e in assenza di strumenti critici per la valutazione e la selezione dell'informazione.

Tratteremo quindi strategie di ricerca avanzata on line e analisi critica dell'usabilità e dell'autorevolezza dei contenuti in rete. Introdurremo elementi di scrittura per Web e l'approccio user-centered alla strutturazione dei contenuti per la rete.

## Significato del Corso rispetto agli obiettivi del Corso di Laurea

Il Corso si inserisce nella prospettiva degli obiettivi formativi dei Corsi di Laurea di questa Facoltà in merito al “raggiungimento di professionalità oggi richieste dai settori della comunicazione internazionale e della mediazione interculturale” ove queste si attuino in relazione all'impiego delle nuove tecnologie informatiche.

In particolare, il Corso intende fornire un quadro di riferimento e nozioni teoriche di base nell'ambito della ICT, nondimeno mantenere una forte vocazione pratica, orientando i saperi al “saper fare” ove i contenuti cognitivi trovino immediata applicazione e rendano il discente capace di utilizzare gli strumenti acquisiti in modo trasversale e interdisciplinare.

## Struttura del Corso

- Introduzione al Corso e agli strumenti per i percorsi di autoapprendimento (Corso in presenza I semestre – 2 ore)
- Introduzione alla ICT e alla multimedialità. Il concetto di multimedialità e di comunicazione multimediale. (Autoapprendimento – 2 ore)
- Gli ambiti di applicazione della ICT. Copyright ed ergonomia. Virus e tutela della privacy. (Autoapprendimento – 4 ore)
- Introduzione all'informatica umanistica: il concetto di informazione e la teoria della comunicazione. Continuo e discreto; analogico e digitale; il mondo binario. (Autoapprendimento – 4 ore)
- II sistemi operativi e la gestione del PC. La rivoluzione GUI. Sistema Windows e filosofia opensource. (Corso – 2 ore)
- La compatibilità tra sistemi e applicativi. Il File System e l'organizzazione della memoria. (Corso – 2 ore)

- La struttura dell'elaboratore: i sistemi di memoria; le periferiche e l'unità di elaborazione centrale. (Autoapprendimento – 8 ore)
- Testi ed elaboratori di testi. La codifica del testo e linguaggi di mark-up. I costrutti paratestuali: standard e criteri. Formato dei file, compatibilità e portabilità dei file di testo. I font: font scalabili e font bitmap. L'elaboratore Word per Windows: funzioni di base utili alla scrittura di un documento di tesi. (Stili personalizzati, indici e sommari, formattazione di un testo, note, integrazione immagini, grafici e oggetti nel documento.) Funzioni utili all'utilizzo in ambiente multilingue: modifica impostazioni tastiera, impostazione della lingua, correttori ortografici. L'uso dei modelli di documento. Adobe Acrobat R/W. La pubblicazione sul Web. Gestire documenti estesi: comprimere, decomprimere file. (Corso – 8 ore)
- Le immagini: acquisizione, risoluzione, definizione. Il riconoscimento ottico dei caratteri, il sistema OCR. Il riconoscimento vocale. (Autoapprendimento – 4 ore)
- Dati audio e video digitali. I sistemi di acquisizione e manipolazione. I formati dei file. (Autoapprendimento – 2 ore)
- Iper testi: il concetto di testualità, intertestualità e ipertestualità, la semiotica dell' ipertesto e la lettura interattiva. Introduzione alla creazione di ipertesti-HTML /Dreamweaver (Corso – 6 ore)
- Esercitazioni guidate (Autoapprendimento – 8 ore)
- Usabilità e accessibilità degli strumenti informatici: il concetto di usabilità per gli strumenti, usabilità dei contenuti. Elementi di Web writing. Lettore ideale e lettore reale. L'iniziativa WAI. (FAD – 4 ore)
- Introduzione alle reti. Le reti locali. Internet e il WWW. Stili di navigazione: categoriale e prototipica. Information overload – censire, catalogare e valutare è possibile? Strategie di ricerca avanzata i concetti di discovery e retrieval. Motori di ricerca. Metamotori di ricerca. L'utilizzo degli operatori logici, l'analisi della pertinenza e la selezione della informazioni. Criteri di valutazione delle fonti: paratesti, riferimenti bibliografici, copyright. Criteri di autenticazione della qualità del testo. (FAD – 6 ore)
- Esercitazioni guidate (Autoapprendimento – 4 ore)
- L'utilizzo del browser. Navigazione, bookmarks, impostazione personalizzate. Salvare il risultato di una ricerca in diversi formati. (FAD – 2 ore)
- Internet e il WWW, concetti di URL, HTML, Account, password, userid, ISP, ADSL, dominio, host... La struttura della rete. Il trasferimento delle informazioni. Il protocollo TCP/IP. (FAD – 4 ore)
- L'utilizzo della e-mail: mailer e mailbox, mailing list e gestione della posta. Il sistema store and forward. Gestione dello Spam .I virus informatici. (FAD – 4 ore)
- Reti e società: cyberspazio e realtà virtuale. Il cyberspazio come spazio sociale: le comunità on line, comunità di pratica, comunità di apprendimento. Lévy e l'intelligenza collettiva. (FAD – 4 ore)
- Strumenti e ambienti: Piattaforme web-based per la condivisione di materiali. Chat Forum Blog (FAD – 2 ore)
- Comunicare con la rete: gestione e trasferimento documenti estesi ed integrati: gli attachment, il sistema FTP, Telnet. (FAD – 2 ore)
- Esercitazioni guidate (Autoapprendimento – 4 ore)



- Le risorse in rete: Tipologia di risorse: Web text versus repository texts. Informazione strutturata e de-strutturata. Le biblioteche digitali. I cataloghi in rete: OPAC-METAOPAC; sistemi informativi e accesso all'informazione. Le risorse "locali": Cisab, Sistema Bibliotecario Provinciale, CIB. La letteratura digitale: e-book e scrittura collettiva. (FAD – 4 ore)
- Strumenti di presentazione: Power Point, strumenti per la rappresentazione di mappe concettuali, organigrammi, sociogrammi, flow-chart. (FAD – 4 ore)
- Esercitazioni guidate- (Autoapprendimento – 4 ore)

### Metodo didattico

- Lezione frontale
- Autoapprendimento con percorsi strutturati tramite risorse specifiche per la FAD.
- Esercitazione pratica guidata
- Esercitazione pratica autonoma
- Problem-solving

### Valutazione formativa

Verifica esercitazioni individuali e ricerche.

### Valutazione sommativa

È richiesta agli studenti la creazione di un ipertesto, di una presentazione Power Point o di una tesina Word il cui contenuto sviluppi uno degli argomenti teorici trattati durante il Corso e la forma includa tutte le potenzialità tecniche dello strumento di presentazione scelto viste in occasione della parte pratica.

Questo progetto deve essere consegnato entro il 15 Maggio 2005.

### Frequenza

La frequenza è consigliata. Se frequentante, le assenze ammesse sono pari a 1/3 del totale lezioni.

## Bibliografia

Dispense fornite a lezione durante il corso.

Risorse di rete e materiali digitali le cui indicazioni verranno fornite durante il Corso verranno resi disponibili all'indirizzo [www.lettere.unimo.it/pub](http://www.lettere.unimo.it/pub) nella cartella Informatica Scienze Umane.

### Parte teorica

- F. Ciotti, G. Roncaglia, *Il mondo digitale*, Ed. Laterza, 2000
- R. Greenlaw, E. Hepp, *Fondamenti di Internet*, Mac Graw Hill, 1999

### Parte pratica

- S. Rubini, *Elaborazione testi*, Ed. APOGEO
- S. Rubini. *Strumenti di Presentazione*, Ed. APOGEO

### Approfondimenti - facoltativo

- Pierre Lèvy, *L'intelligenza collettiva*, Ed. Economica Feltrinelli, 2002
- Pierre Lévy, *Le tecnologie dell'intelligenza*, Ed. A/traverso, 1992
- Pekka Himanen, *L'etica hacker*, Feltrinelli, 2003
- F. Carlini, *Lo stile del Web. Parole ed immagini della comunicazione in rete*. Einaudi, Torino, 1999

---

## Laboratorio di informatica – Lingue e culture europee

Docente: Dott.ssa Laura Ascari

Il Corso di Informatica è strutturato in:

- Corso A - due crediti
- Corso B - due crediti
- Corso C - due crediti

## Obiettivi formativi del Corso:

Il Corso intende dotare gli/le studenti/esse di conoscenze e competenze informatiche di base in linea con il curriculum proposto per la disciplina di Informatica Umanistica la quale, sebbene non abbia ancora raggiunto formalmente lo statuto di disciplina autonoma, nondimeno è da anni oggetto di studi e ricerche specifiche sia in Italia sia all'esterno dove è comunemente nota con la denominazione *Computer and the Humanities*.

L'obiettivo del corso è dotare gli studenti di strumenti e metodi che consentano loro di rapportarsi alle nuove tecnologie non semplicemente come utenti specializzati ma come interlocutori attivi in grado di cogliere la trasversalità di alcuni strumenti metodologici comuni alle discipline linguistiche e informatiche, ed essere consapevoli del contributo che l'umanista può apportare al dialogo tra strutture, rappresentazioni e contenuti nell'ICT.

In particolare i contenuti del corso si articoleranno intorno alla rappresentazione e codifica del testo, all'analisi testuale con strumenti specifici, quindi alla struttura delle basi di dati come fondamento tecnologico per la gestione di diverse tipologie di sistemi informativi in particolare a carattere testuale: archivi e biblioteche.

Parte del Corso affronterà il tema dell'accesso all'informazione in rete, per introdurre strategie utili ad evitare l'overload of information insita nell'approccio spontaneo e in assenza di strumenti critici per la valutazione e la selezione dell'informazione.

Tratteremo quindi strategie di ricerca avanzata on line e analisi critica dell'usabilità e dell'autorevolezza dei contenuti in rete. Introdurremo elementi di scrittura per Web e l'approccio user-centered alla strutturazione dei contenuti per la rete.

## Significato del Corso rispetto agli obiettivi del Corso di Laurea

Il Corso si inserisce nella prospettiva degli obiettivi formativi dei Corsi di Laurea di questa Facoltà in merito al "raggiungimento di

professionalità oggi richieste dai settori della comunicazione internazionale e della mediazione interculturale" ove queste si attuino in relazione all'impiego delle nuove tecnologie informatiche.

In particolare, il Corso intende fornire un quadro di riferimento e nozioni teoriche di base nell'ambito dell' Informatica Umanistica, nondimeno mantenere una forte vocazione pratica, orientando i saperi al "saper fare" ove i contenuti cognitivi trovino immediata applicazione e rendano il discente capace di utilizzare gli strumenti acquisiti in modo trasversale e interdisciplinare nell'orizzonte della loro specifica preparazione linguistica.

## Programma del corso A

**L'informazione** Il concetto di informazione e la teoria della comunicazione. Intersezioni: il teorema di Shannon e Weaver e lo schema della comunicazione di Jakobson. Il concetto di codice o linguaggio. I linguaggi formali. La rappresentazione digitale dell'informazione. Il concetto di algoritmo.

Concetti di multimedialità, interattività e ipermedia.

**Il software** tipi di software; fasi di sviluppo del software; sistema operativo; sistema operativo GUI e non-GUI, software applicativo. La filosofia open source.

**Reti informatiche** concetto di LAN e WAN. Profili utente, domini e amministrazione del sistema. Concetti di userid, password, dominio, rete.

**Gestire il sistema** file- directory- file system. L'organizzazione delle informazioni in memoria. IL pathname. Il formato dei file. Compatibilità tra sistemi e applicativi, portabilità dei file di testo. Conversioni di formato. Compressione e decompressione file.

**Il sistema Windows** gestione e organizzazione di documenti nel sistema. Le impostazioni del pannello di controllo, gli strumenti di utilità del sistema.

**I testi** La codifica del testo: i codici utilizzati, la rappresentazione dei caratteri: i font. Font scalari e bitmap. Gli elaboratori di testo Word e Acrobat Writer.

**Word** formattare un documento secondo le caratteristiche desiderate. Saper gestire in un documento: note a piè di pagina, intestazione e piè di pagina, tabelle, colonne, bordi e sfondo, immagini, grafici, tabelle Excel, indici e sommario; segnalibro e collegamenti ipertestuali interni ed esterni; punti elenco. Stile personalizzato. Saper utilizzare i modelli. Saper utilizzare gli strumenti di controllo ortografico e grammaticale nonché impostare la scrittura e il controllo in altre lingue. Saper utilizzare il Thesaurus. Saper consultare le statistiche relative al documento. Saper impostare combinazione tasti per fonemi lingue altre. Stampa del documento e gestione della stampa. Stampa unione.

Pratica:

L'elaboratore di testo per scrivere una tesina. rappresentare organigrammi, flow-chart, sociogrammi o mappe concettuali. impostare un articolo giornalistico correlato di immagini o grafici. redigere annunci e inviti. inviare un attestato di partecipazione a n. nominativi creare una struttura ipertestuale per la leggibilità trasversale di un documento esteso Costruire un layout grafico-testuale

#### AUTOAPPRENDIMENTO

- Concetti di Base dell' Information Technology
- I concetti di Hardware, Software e Information Technology.
- Tipi di computer e loro utilizzo. Classi di computer e loro applicazioni in termini di costi e velocità di elaborazione. Componenti di base di un Personal Computer e loro funzionamento: Scheda madre, CPU, bus, memorie e periferiche.

- Periferiche di Input/Output: tipologie e funzionalità. Porte di accesso al sistema: porte seriali, parallele, USB.
- Dispositivi di memoria: memoria di massa, memoria veloce, capacità della memoria. L'organizzazione delle informazioni in memoria: il File System. Fattori che influenzano le prestazioni di un computer. Il clock e la sua funzione.
- Come vengono trattate le immagini, i video e i suoni.
- Il computer nell'applicazione domestica: Il computer nelle applicazioni d'ufficio, nell'industria, nei servizi, nel commercio e nell'istruzione: benefici e applicazioni. Il computer nella vita quotidiana: usi tipici. IT e società: Il concetto di Società dell'Informazione e sue implicazioni. Il computer sul lavoro: rispetto delle norme ergonomiche e precauzioni di sicurezza. Sicurezza, diritto d'autore e aspetti giuridici: la sicurezza dei dati, Copyright, Privacy. Virus informatici.

### Bibliografia – corso A

#### Parte pratica

- S. Rubini, *Elaborazione Testi*, Ed. APOGEO
- S. Rubini, *Gestione dei file*, Ed. APOGEO *in alternativa*: un qualsiasi manuale Windows e Word di base.

#### Parte teorica

- G. Gigliozzi, *Introduzione all'uso del computer negli studi letterari*, Mondatori, 2003 Cap. 1-2
- F. Ciotti, G. Roncaglia, *Il mondo digitale*, Laterza, 2003 *in alternativa* D. Curtin, K. Foley, K. Sen, C. Morin, *Informatica di base*, Ed. MacGraw Hill

Materiali ed indicazioni fornite durante il Corso.

## Programma del corso B

- Cos'è un ipertesto. Il ruolo del lettore. I linguaggi di mark up: HTML introduzione.
- Navigare nel Web: Stili di navigazione e tipi di navigatori: searcher, strollers serendipers. Navigazione categoriale e prototipica.
- Ricerca selezione e valutazione delle risorse on line: La tipologie delle informazioni in rete: Web text e repository text. Reperimento e selezione delle informazioni. La metafora della biblioteca è valida? Directory e portali. Come funzionano i motori di ricerca. Metamotori di ricerca e operatori logici. Strategie di ricerca avanzata, query spontanee e query con form. Analisi presentazione dei risultati: pertinenza e attendibilità. Criteri di valutazione dell'autorevolezza informativa. Criteri di valutazione comparata delle fonti: l'analisi dei costrutti paratestuali.
- Come cambia la scrittura on line. Elementi di Web writing. Cyberspazio e realtà virtuale. Blog e scrittura condivisa. Scrivere per chi? Il mito dell'utente medio e il punto di vista dell'utente: tra mediazione linguistica e mediazione interculturale. Lèvy e l'intelligenza collettiva.
- Introduzione all'analisi del testo con strumenti informatici: concordanze, indici e frequenze.

### Pratica

- Progettare e realizzare una pagina Web
- Effettuare una ricerca avanzata e selezionare i risultati.
- Valutare l'autorevolezza informativa di una risorsa bibliografica on line.

### AUTOAPPRENDIMENTO

- Telecomunicazioni e Reti informatiche: come viaggiano le informazioni. Codifica e decodifica. Protocolli di trasmissione. Tipi di rete.
- Posta Elettronica: concetti e attrezzature necessarie. Outlook express. Mailer, mailbox e servizi di posta. Saper utilizzare un indirizzo di posta elettronica; modificarne saper utilizzare un indirizzo di posta elettronica; modificarne le impostazioni di base; inviare, copiare, cancellare, spostare messaggi. Usare l'indirizzario di base; inviare, copiare, cancellare, spostare messaggi. Usare l'indirizzario. Mailing list e newsgroup: concetti e creazione.
- Internet: concetti di base, vantaggi economici, il WWW, il formato HTML. Conoscere diversi tipi di browser. Saper utilizzare un browser; modificare le impostazioni di base, accedere ad un indirizzo Web, usare un motore di ricerca. Stampare un documento e/o salvarlo; creare un segnalibro;. Conoscere i concetti di TCP/IP.; store and forward; ISP. Conoscere i concetti di host, client, server, provider, mailer, userid, password, account e il loro utilizzo nella gestione della comunicazione in Internet. Virus informatici, spam e sicurezza in Internet.

## Bibliografia – corso B

- R. Greenlaw, E. Hepp, *Fondamenti di Internet*, Mac Graw Hill, 1999
- F. Carlini, *Lo stile del Web. Parole ed immagini della comunicazione in rete*. Einaudi, Torino, 1999

Risorse e dispense fornite durante il corso verranno resi disponibili on line all'indirizzo [www.lettere.unimo.it/pub](http://www.lettere.unimo.it/pub)

## Programma del corso C

- Basi di dati: concetti di base: Database, Campo, Record, Tabella, Indice. Impostare e pianificare un Database. Creare

una tabella con campi e attributi. Navigare in una tabella. Inserire dati in una tabella. Definire una chiave primaria. Impostare un indice. Modificare attributi, dati e campi in una tabella. Aggiungere o eliminare record nel database. Creare una maschera. Inserire i dati utilizzando una maschera semplice. Modificare una maschera e i suoi attributi (colore sfondo, formattazione testo ecc.) Accedere a un database esistente. Trovare un record sulla base dei criteri assegnati. Creare una semplice query. Creare un semplice report.

- Le basi di dati al servizio dell'umanista: archivi, biblioteche digitali e sistemi informativi distribuiti. Le reti semantiche. I traduttori automatici. Dizionari on line.
- Risorse on line per l'umanista: OPAC e METAOPAC dal catalogo digitale al catalogo on line OPAC italiani ed esteri. Basi di dati e sistemi informativi. Gli archivi digitali. Le riviste digitali e le interfacce di accesso. I servizi locali: Cisab e Cib. L'accesso remoto: FTP e Telnet.

#### Pratica

Progettazione e implementazione Database. Accesso a risorse distribuite con i sistemi Telnet e FTP Reperire informazioni tramite OPAC

#### AUTOAPPRENDIMENTO

- Basi di dati: I database relazionali e loro applicazioni I sistemi bibliotecari SBN e i sistemi internazionali. Standard descrittivi e stato dei fatti. Il rapporto tra architettura informativa e informazione. The medium is the message?
- Basi di dati testuali e ipermediali. I maggiori progetti Europei. La digitalizzazione delle fonti. E-book.
- Sistemi di presentazione: Power Point.

## Bibliografia – corso C

Dispense e risorse fornite durante il Corso verranno rese disponibili all'indirizzo [www.lettere.unimo.it/pub](http://www.lettere.unimo.it/pub)

### Parte pratica

- S. Rubini, *Basi di dati*, Ed. APOGEO
- C. Basili, *La biblioteca in rete*, Ed. Bibliografica, 1998

### Parte teorica

- C. Basili, *La biblioteca in rete*, Ed. Bibliografica, 1998

## Metodo didattico

- Lezione frontale
- FAD-Formazione a distanza con percorsi strutturati e tutoring online
- Esercitazione pratica guidata
- Esercitazione pratica autonoma
- Problem-solving

## Valutazione formativa

Verifica esercitazioni individuali e ricerche.

## Valutazione sommativa

Per i corsi A, B e C: prova teorico-pratica

## Frequenza

La frequenza è altamente consigliata. Le assenze ammesse sono pari a 1/3 del totale lezioni.

---

## Seminario di comunicazione d'azienda

### Programma

Obiettivo del seminario è evidenziare le metodologie comunicative dell'impresa partendo dall'analisi del segmento di settore, del target di riferimento, e delle possibili attività applicabili allo scopo.

A tal fine saranno analizzate le diverse strategie comunicative attuabili e i mezzi da

utilizzare in relazione agli obiettivi dell'impresa e alle caratteristiche delle esigenze dell'utente finale. Nel dettaglio i contenuti proposti ruotano intorno ai seguenti temi: analisi degli elementi principali caratterizzanti il comportamento di acquisto del consumatore e loro riflessi sulla struttura e sul contenuto della comunicazione; analisi delle principali fasi del processo di comunicazione (definizione degli obiettivi, del contenuto del messaggio e del target audience; individuazione degli strumenti del communication mix e valutazione delle risorse disponibili); analisi degli strumenti del communication mix (pubblicità, promozione vendite, vendita personale, relazioni pubbliche, sponsorizzazioni, fiere); analisi del ruolo del budget per la comunicazione come elemento di riferimento e innesco dei risultati commerciali aziendali.

---

## **Seminario di diritto comparato della tradizione occidentale**

Docente: Prof. Maria Donata Panforti

### **Obiettivi formativi della disciplina**

Il seminario di Diritto comparato della tradizione occidentale si propone i seguenti obiettivi formativi:

1. consentire allo studente di acquisire un quadro sistematico, in prospettiva comparativa, sulle varie tecniche che consentono di risolvere le controversie sorte fra gli appartenenti ad un medesimo gruppo sociale;
2. identificare gli elementi di base che caratterizzano i principali modelli processuali del mondo occidentale, e cioè la procedura inquisitoria dei paesi di Civil law e la procedura adversary tipica degli ordinamenti di Common Law.

### **Significato del corso rispetto agli obiettivi del corso di laurea in Scienze e culture europee**

Il seminario approfondisce argomenti già trattati sinteticamente nel corso di Sistemi giuridici comparati (ex Nozioni giuridiche fondamentali) e mira a permettere agli studenti di comprendere il disegno complessivo del processo e la relativa terminologia giuridica in uso nel nostro ed in altri sistemi di diritto.

### **Contenuti della disciplina**

Gli argomenti principali del corso sono :

1. la soluzione delle controversie nelle società senza stato
2. la formazione e i caratteri della procedura inquisitoria
3. la procedura accusatoria (la giuria, il giudice)
4. le prospettive evolutive

### **Piano delle attività formative**

Il seminario segue il metodo comparativo, procede perciò operando un continuo confronto fra le soluzioni degli ordinamenti presi in considerazione. E' prevista un'ampia partecipazione di docenti ospiti (accademici, avvocati e magistrati).

Lo studente frequentante è tenuto a redigere una tesina finale su un argomento concordato con il docente e attinente all'argomento del corso.

### **Programma ed organizzazione del corso**

Gli ordinamenti giuridici odierni affrontano in maniera differenziata il problema della risoluzione delle controversie sorte all'interno del corpo sociale: per esempio, alcuni affidano la questione a giudici professionisti, altri convocano giurie composte da persone senza alcuna preparazione specifica. In altri casi si consente ai privati di trovare una via di uscita

attraverso la collaborazione di persone di loro fiducia – mediatori o arbitri. Non si tratta però di mere opzioni tecniche ma piuttosto di scelte culturali, che il seminario si propone di decifrare e approfondire attraverso un’analisi dei modelli processuali più diffusi.

Agli studenti partecipanti è richiesta la redazione di una tesina su un tema concordato con il docente ed attinente al tema del seminario.

---

## **Seminario di etnologia: Razza, razzismo, meticcio. Il caso del Brasile**

Docente: Dott.ssa Valeria Ribeiro Corossacz

### **Programma del corso**

Il seminario propone un percorso di riflessione critica sulla definizione del razzismo in quanto rapporto sociale utilizzando il Brasile come caso etnografico, e sarà strutturato in due sezioni. Nella prima verrà ripercorsa la formazione delle categorie “razza” nel pensiero europeo situandole nel contesto storico e sociale del XVIII e XIX secolo: fine delle società aristocratiche, nascita delle società egualitarie, espansione dei colonialismi, affermazione del discorso scientifico sulla “natura” dei gruppi sociali. In questo modo sarà possibile comprendere i punti in comune e le differenze tra il contesto brasiliano e quello europeo per ciò che riguarda sia le teorie razziali sia il tessuto di relazioni sociali.

Nella seconda sezione ci si soffermerà sul Brasile, con l’intento di decostruirne l’immagine di un paese in cui non esiste razzismo. Partendo dal contesto storico della fine del XIX secolo, si esaminerà il ruolo che le nozioni di razza e meticcio hanno avuto nell’identità nazionale brasiliana, e come quest’ultima sia stata elaborata in forme diverse nel corso della storia: dalla teoria del brancamento (sbiancamento) della popolazione dell’inizio del XX secolo, all’immagine della democrazia razziale degli anni trenta e quaranta, fino all’attuale situazione caratteriz-

zata da un progressivo riconoscimento della discriminazione razziale.

### **Bibliografia**

- Giuliano Gliozzi, *Le teorie della razza nell’età moderna*, Loescher Editore, Torino, 1990: Introduzione (pp.7-31); Verso un’analisi scientifica delle differenze razziali (pp.175-186); Dalle ideologie coloniali al mito della razza ariana (pp.241-253).
- Renate Siebert, *Razzismo. Il riconoscimento negato*, Carocci, Roma, 2003, pp.23-82.
- Valeria Ribeiro Corossacz, *Il corpo della nazione. Classificazione razziale e gestione sociale della riproduzione in Brasile*, Cisu, 2004, pp.

---

## **Seminario di etnologia: Morte, violenza e non-violenza nel mondo indiano**

Docente: Dott.ssa Caterina Guenzi

### **Programma del corso**

Il seminario si propone di esplorare le diverse forme attraverso cui i temi della morte e della violenza sono stati elaborati nella civiltà indiana, nell’India antica, come in quella moderna e contemporanea. I rituali e le rappresentazioni della morte da una parte, le teorie e le pratiche della non-violenza dall’altra, non possono essere comprese, all’interno della civiltà indiana, a prescindere da un’analisi delle istituzioni del sacrificio e della rinuncia, fondanti per il pensiero religioso indù. Una prima parte del seminario sarà dunque dedicata alle rappresentazioni della morte, della violenza e della non-violenza che prendono forma all’interno di queste due istituzioni religiose; nella seconda parte, si analizzeranno alcuni contesti sociali e storici dell’India moderna e contemporanea in cui le pratiche di morte, di violenza e di non-violenza hanno

assunto una particolare rilevanza e che presentano una rielaborazione delle ideologie del sacrificio e della rinuncia. In particolare, ci soffermiamo su tre contesti: 'l'industria' della cremazione a Benares, città sacra di pellegrinaggio dove gli indù provenienti da ogni parte dell'India vengono per morire; il suicidio rituale delle vedove proibito dalla colonizzazione britannica; l'ideologia gandhiana della non-violenza e le lotte communaliste nell'India di oggi.

### **Bibliografia**

La bibliografia sarà comunicata prima dell'inizio del seminario.

---

## **Seminario di letteratura francese: Il testo breve: conte, nouvelle, poème en prose fra '800 e '900**

Docente: Prof. Giovanna Bellati

### **Obiettivi e contenuti**

Obiettivo del seminario è offrire agli studenti, futuri laureati in Lingue e Culture Europee, l'opportunità di accostarsi a quella particolare forma di espressione linguistica che è il testo letterario, in cui la componente e la funzione estetica diventano predominanti su tutti gli altri aspetti comunicativi.

Il seminario si propone come accostamento diretto al testo letterario, come esperienza di lettura comune che si prefigge, tra gli scopi fondamentali, quello di suscitare o di rafforzare il piacere di leggere.

Un'introduzione al mondo letterario potrà inoltre consentire agli studenti di ampliare e di affinare la loro conoscenza della lingua e della cultura francese.

Data l'esiguità del tempo a disposizione, le lezioni saranno dedicate alla lettura e all'analisi del testo breve, in particolare nelle tipologie del conte, della nouvelle e del poème en prose.

Filo conduttore ed elemento di coesione dal punto di vista contenutistico sarà la tematica della creazione artistica, del ruolo e del desti-

no dell'artista in rapporto alla propria opera e alla società.

Un certo numero di racconti sarà letto e commentato durante le lezioni, per altri gli studenti saranno invitati a una lettura e ad un commento personali.

I testi in programma apparterranno al XIX e al XX sec. e saranno tratti da raccolte di Théophile Gautier, Charles Baudelaire, Marguerite Yourcenar e altri autori.

### **Modalità di valutazione e d'esame**

Alla fine delle lezioni sarà valutata, oltre alla conoscenza del programma svolto, la capacità da parte dello studente di affrontare la lettura autonoma di un testo appartenente al genere studiato, orientandosi con l'aiuto degli strumenti acquisiti attraverso la frequenza alle lezioni. Queste ultime saranno funzionali soprattutto all'affinamento delle capacità di lettura, di comprensione e di analisi del testo.

La prova finale consisterà in un colloquio comprendente lettura, traduzione e commento dei testi in programma; tale colloquio sarà completato dalla presentazione, scritta o orale, di uno o più testi scelti dallo studente, che saranno oggetto di una lettura personale.

### **Bibliografia**

La bibliografia sarà fornita all'inizio delle lezioni.

---

## **Seminario di letteratura inglese: La Tempesta di Shakespeare: testo, traduzioni, trasposizioni.**

Docente: Prof.ssa Giovanna Buonanno

### **Programma**

Il seminario intende introdurre gli studenti al teatro shakespeariano attraverso lo studio della Tempesta, ultima opera di Shakespeare, e di alcune sue traduzioni italiane e trasposizioni sceniche contemporanee.

Verranno forniti agli studenti gli strumenti per analizzare il testo shakespeariano come



“playtext”, ossia come testo destinato alla scena, nel particolare contesto di produzione e fruizione rappresentato dal teatro elisabetiano. Si passerà poi ad analizzare le peculiarità linguistiche e stilistiche della *Tempesta* e si rifletterà sulle sfide che il testo pone ai traduttori italiani, attraverso l’analisi contrastiva di alcune recenti traduzioni. In particolare si porrà all’attenzione degli studenti la traduzione di A. Lombardo come versione usata nella rappresentazione del dramma messo in scena da Giorgio Strehler (1978-79), di cui è prevista la visione (ripresa video dello spettacolo).

Il seminario sarà tenuto prevalentemente in lingua inglese.

### Bibliografia di riferimento

- Shakespeare, William (1984) *La tempesta*, trad. A. Lombardo, Milano, Garzanti (ed. testo a fronte).
- Brook, Peter (1999) *Evoking Shakespeare*, London, Nick Hern.
- Déprats, J. Michel (2002), “Translating Shakespeare: An Overview”, in *Textus*, a cura di A. Serpieri e K. Elam, Genova, Tilgher, pp.87-100.
- Kermode, Frank (2000) “La tempesta”, in *Il linguaggio di Shakespeare*, Milano, Bompiani, pp.331-349..
- Kott, Jan (1967) “Prospero’s Staff” , in *Shakespeare our Contemporary*, London, Routledge, pp.237-278.
- Lombardo, Agostino (2002) “Tradurre La tempesta per il teatro”, in *La grande conchiglia*, Roma Bulzoni, pp.51-67.

---

## Seminario di letteratura inglese: Linee d’ombra: desiderio e trasgressione nelle letterature di viaggio e coloniale del diciannovesimo e ventesimo secolo.

Docente: Dott.ssa Rita Monticelli

### Programma

Il corso analizzerà l’incontro/scontro tra culture, l’altro come specchio perturbante del sé, l’impulso autobiografico sotteso nelle narrazioni dei testi in esame, l’ambiguità della rappresentazione dell’incontro/scontro tra differenze. Durante il corso si analizzeranno le più significative teorie critiche riguardanti la rappresentazione del rapporto tra Occidente e Oriente nella letteratura inglese; la nozione di Orientalismo come ‘discorso’; i dibattiti critici e metodologici postcoloniali e degli studi di genere sulla rappresentazione dell’alterità in diversi generi letterari, alcune categorie quali “il primitivo”, il “barbaro”, “il selvaggio”, la wilderness come spazio di connessione e soglia tra diverse esperienze ed appartenenze.

### Testi primari

- Brani tratti da Anna Jameson *Winter Studies and Summer Rambles in Canada*, 1838 (volume che sarà reperibile presso la docente)
- Joseph Conrad *Heart of Darkness*, 1902
- E. M. Forster *A Passage to India*, 1924

La lista dei testi critici verrà comunicata on line prima dell’inizio del corso.

Gli esami prevedono una prova orale.

Ulteriori informazioni verranno comunicate all’inizio e durante le lezioni.

---

## Seminario di letteratura italiana contemporanea: Poetesse italiane del Novecento

Docente: Prof. Franco Nasi

### Obiettivi formativi

Il seminario si propone di

- fornire le conoscenze di base per orientarsi nella cultura letteraria del Novecento e in particolare nella storia della poesia italiana dell'ultimo secolo
- offrire gli strumenti tecnici e teorici che consentano di riconoscere le peculiarità del genere letterario preso in esame
- potenziare le capacità di analisi testuale della poesia favorire l'acquisizione delle abilità necessarie per la composizione di un testo argomentativo

### Contenuto del corso

Introduzione alla poesia del Novecento.

Sulla domanda: "Che cos'è la poesia?". Tra oralità e scrittura. La poesia fonetico-sonora e i readings. La poesia visiva. Le stratificazioni del testo poetico. Metodi e strumenti di lettura. (Si leggeranno - o ascolteranno - liriche di Scialoja, Spatola, Leopardi, Pascoli, Carducci, Marinetti, Govoni, Luzi, Zanzotto, Costa ecc.).

Alcune linee guida per orientarsi nella storia della poesia italiana del Novecento.

La questione del gender e la poesia scritta da donne. Analisi di poesie o di raccolte poetiche di alcune poetesse del Novecento; fra le altre Ada Negri, Antonia Pozzi, Amelia Rosselli, Alda Merini, Patrizia Cavalli, Vivian Lamarque, Maria Angela Gualtieri, Patrizia Valduga.

### Metodo didattico e metodo di valutazione

Il seminario intende favorire l'acquisizione degli obiettivi attraverso un approccio di tipo

dialogico. Sono previsti sia momenti di lavoro di gruppo sia momenti di discussione collettiva. A questi si affiancheranno lezioni frontali di introduzione al genere letterario, alle metodologie d'analisi o al contesto culturale. Il seminario è a numero chiuso (per un massimo di trenta studenti).

Valutazione finale: gli studenti dovranno scrivere una tesina di circa dieci pagine (20.000 battute). La tesina verterà sull'analisi di una raccolta poetica scritta da una poetessa da concordare con il docente.

Con la tesina lo studente/la studentessa dovrà dimostrare di avere acquisito gli obiettivi principali del corso, di saper comporre un testo argomentativo organico e coerente, e di essere in grado di citare in modo corretto le fonti della documentazione.

### Bibliografia di riferimento

- Dispensa di F. Nasi, con un testo introduttivo al genere e un'antologia dei testi poetici analizzati. (La dispensa è a disposizione nella fotocopisteria accanto alla sede della Facoltà in Piazzetta Sant'Eufemia).
- Sandra M. Gilbert e Susan Gubar, "Donna e Poesia: Creatività e genere sessuale", in M.T. Chialant e E. Rao (a cura di), *Letteratura e femminismi*, Liguori, Napoli, 2000, pp. 87-98.
- Maria Pia Quintavalle (a cura di), *Donne in poesia*, Campanotto, Udine, 1992.
- Niva Lorenzini (a cura di), *Poesia del Novecento Italiano. Dal secondo dopoguerra a oggi*, Carocci, Roma 2002.
- Giacomo Debenedetti, *La poesia italiana del Novecento*, Garzanti, 1974 (1998)

---

## Seminario di letteratura italiana contemporanea: Sul racconto breve

Docente: Prof. Franco Nasi

## Obiettivi formativi

Il seminario si propone di

- fornire le conoscenze di base per orientarsi nella cultura letteraria del Novecento
- offrire gli strumenti tecnici e teorici che consentano di riconoscere le peculiarità del genere letterario preso in esame
- potenziare le capacità di analisi testuale con riferimento sia alla narratologia sia alla stilistica favorire l'acquisizione delle abilità necessarie per la composizione di un testo argomentativo

## Contenuto del corso

Introduzione al genere letterario con brevi considerazioni sulle tipologie delle forme brevi in prosa nella storia della letteratura italiana e nel Novecento (Apologo, Favola, Exemplum, Agiografia, Bestiario, Facezie, Ricordi ecc.).

Il racconto e le tipologie testuali.

Analisi strutturale e analisi stilistica (con esempi tratti da numerosi scrittori e scrittrici degli ultimi vent'anni).

Presentazione e analisi di raccolte complete di singoli autori (accomunate dal tema dello sguardo e del viaggio).

## Metodo didattico e metodo di valutazione

Il seminario intende favorire l'acquisizione degli obiettivi attraverso un approccio di tipo dialogico. Sono previsti sia momenti di lavoro di gruppo sia momenti di discussione collettiva. A questi si affiancheranno lezioni frontali di introduzione al genere letterario, alle metodologie d'analisi o al contesto culturale. Il seminario è a numero chiuso (per un massimo di trenta studenti).

Valutazione finale: gli studenti dovranno scrivere una tesina di circa dieci pagine (20.000 battute). Nella tesina verterà sull'analisi di una raccolta di racconti di un autore italiano del secondo novecento, da concordare con il docente. Con la tesina lo studente/la

studentessa dovrà dimostrare di avere acquisito gli obiettivi principali del corso, di saper comporre un testo argomentativo organico e coerente, e di essere in grado di citare in modo corretto le fonti della documentazione.

## Bibliografia di riferimento

Materiali:

- Dispensa di F. Nasi, con un testo introduttivo al genere e un'antologia dei testi poetici analizzati. (La dispensa è a disposizione nella fotocopisteria accanto alla sede della Facoltà in Piazzetta Sant'Eufemia).
- Andrea Bernardelli, *La Narrazione*, Laterza, Bari 1999.
- Gianni Celati, *Avventure in Africa*, Feltrinelli, Milano 1998.
- Franco Arminio, *Viaggio nel cratere*, Sironi, Milano 2003.
- Erri De Luca, *Il contrario di Uno*, Feltrinelli, Milano 2003.
- Valerio Magrelli, *Nel condominio di carne*, Einaudi, Torino, 2003

---

## Seminario di letteratura italiana contemporanea: Scrittori emiliani del '900

Docente: Dott. Umberto Casari

### Programma

- I sezione:

Analisi e commento dell'opera narrativa di quattro scrittori emiliani del Novecento: Giuseppe Raimondi, Antonio Delfini, Silvio, D'Arzo e Giorgio Bassani.

- II sezione

Analisi e commento dell'opera narrativa, saggistica ed editoriale di Elio Vittorini e Italo Calvino negli anni della ricostruzione e dello sviluppo industriale dell'Italia contemporanea.

## Bota bibliografica

- G.M. Anselmi – A. Bertoni, *Una geografia letteraria fra Emilia e Romagna*, Clueb, Bologna 1997
- G. Gronda, *Per conoscere Vittoriani*, Mondadori, Milano 1979
- D. Scarpa, *Italo Calvino*, B. Mondadori, Milano 1999.

---

## Seminario di letteratura tedesca

### Narrazione storica e finzione: L'ideologia nel romanzo di storia contemporanea

Il romanzo *zeitgeschichtlich* rende particolarmente evidente come uno degli aspetti costitutivi del discorso letterario sia il suo rapporto indiretto con la realtà rappresentata, sia essa di natura psicologica, storica o antropologica. Benché, infatti, in esso sia esplicito il riferimento a temi di grande rilevanza sociale e politica, una lettura semplicemente attenta all'evidenza dei temi trattati si rivela inidonea a cogliere le sue dimensioni espressive e comunicative di maggior rilievo. Scopo del seminario è quello di verificare l'intima correlazione tra gli aspetti ideologici (p. es. i commenti sulla situazione storica ed epocale, il dibattito sugli eventi politici, le teorizzazioni su concetti ideologicamente rilevanti come quelli di patria, identità e tradizione) e gli aspetti prettamente estetici (p.es. le modalità narrative, i principi formali, le strutture appellative). In tal modo si intende evidenziare la forma implicita in cui la narrazione storico-romanzesca articola una particolare posizione ideologica e la conseguente necessità del lettore di operare responsabili scelte interpretative. Il confronto analitico coi testi dovrà inoltre permettere di evidenziare la natura fondamentalmente retorica, non logica, della rappresentazione storica e delle ideologie che la interpretano. Si prenderanno in considerazione le seguenti opere:

- Uwe Johnson, *Jahrestage I*

- Christa Wolf, *Kindheitsmuster*
- Heinrich Böll, *Das Brot des frühen Jahre*

---

## Seminario di linguistica francese - lettere A-L

Docente: Prof. Leandro Schena

### Analisi descrittiva della frase francese

La frase è notoriamente la cornice naturale della grammatica. Ci si ripropone di presentarne le forme sintattiche nonché le molteplici risorse sottese. In primo luogo verranno precisati i criteri definitivi (psicologici, formali, semantici) degli elementi che la costituiscono con particolare focalizzazione del binomio "sujet-prédicat" attorno al quale si organizza questo segmento formalmente e semanticamente autonomo. La frase semplice sarà pertanto analizzata in un'ottica gravitazionale che porrà in risalto il nucleo attorno al quale si dispongono in guisa di satelliti gli elementi messi in gioco dalla dinamica verbale. Una sorta di complesso "nucleus" inteso come insieme in cui alle relazioni strutturali vengono a integrarsi quelle semantiche.

Per quanto attiene all'espressione parlata francese, si darà altresì conto di quei fenomeni di espansione aggettivale e avverbiale suscettibili di sovvertire la logica progressiva di "sujet-verbe-complément d'objet". Casi di messa in rilievo, segmentazione, dislocazione, strettamente legati all'informazione pragmatica offerta dalla situazione enunciativa.

Dalla frase semplice alla frase complessa. I meccanismi che regolano l'instaurarsi di quest'ultima (coordinazione, subordinazione) saranno enucleati attraverso la disamina delle relazioni interfrastiche e transfrastiche. L'attenzione sarà così rivolta a quell'insieme di elementi definibili in termini di connettività, coesione, e coerenza che garantiscono la forza argomentativi del testo.

Sul piano più propriamente didattico, sin dall'inizio delle lezioni verranno fornite agli studenti puntuali indicazioni bibliografiche,

a integrazione dei testi in uso, per consentire allo studente l'elaborazione di un dossier personale che verrà discusso in sede di esami.

## Bibliografia

- L. Schena, C. Desoutter, C. Zoratti, *Le français en contexte*, LED, Milano 2003.
- L. Schena. *Etude descriptive de la phrase française : ses constituants, ses formes, ses transformations*, ISU Università Cattolica, Milano 1990.

### Testi consigliati

- P. Charaudeau, *Grammaire du sens et de l'expression*, Paris, Hachette, 1992.
- P. Le Goffic, *Grammaire de la phrase française*, Paris, Hachette, 1993.
- M. Riegel, J.-C. Pellat, R. Rioul, *Grammaire méthodique du français*, Paris, PUF 1994.
- M. Wilmet, *Grammaire critique du français*, Louvain-la-Neuve, Duculot, 2003.

---

## Seminario di linguistica francese - lettere M-Z

Docente: Prof. Maria Cavazzuti

### Le discours théâtral: le théâtre dans le théâtre

Il seminario di 20 ore, dal titolo *Le discours théâtral: le théâtre dans le théâtre* si occuperà della comunicazione teatrale, letta come gioco di maschere, in cui identità e diversità si mescolano e si confondono.

La docente curerà una breve riflessione teorica sulla lingua e sulla comunicazione teatrale nonché un'introduzione generale sul discorso teatrale in cui, meglio di ogni altro, si esprime la varietà e la complessità della comunicazione.

Agli studenti, divisi in gruppi, sarà affidata la lettura di alcune "pièces" costruite sul concetto di "teatro nel teatro", quale esempio

tipico della efficacia espressiva del linguaggio teatrale che gioca sullo scambio d'identità, per esprimere l'infinita varietà dell'animo umano, che si cela sotto la molteplicità delle maschere.

Partendo dagli apporti di ogni gruppo si cercherà di guidare gli studenti a fare una sintesi dei testi letti, analizzati nei contenuti e nella struttura linguistica che li caratterizzano.

L'attività di ricerca e di studio di ogni studente sarà comprovata dalla stesura di una breve relazione scritta che sarà valutata unitamente al contributo orale di ciascuno all'interno del gruppo di appartenenza.

## Bibliografia

Histoire de la littérature française (a scelta fra):

- M.M. Fragonard, *Précis d'histoire de la littérature française*, Paris, Didier, (Coll.Faire/Lire), D.Ed.
- P.G. Castex, P.Surer, *Manuel des études littéraires françaises*, Paris Hachette, D.Ed
- P. Brunel, Y.Bellenges, D. Couty, P.Sellier, M. Truffet, *Histoire de la littérature française*, Paris, Bordas, D.Ed.

Anthologie:

- A. Lagarde, L. Michard, *17e siècle, 18e siècle, 20e siècle (Les grands auteurs français)*, D.Ed.

Dispensa:

- *Le discours théâtral: le théâtre dans le théâtre*

Lectures:

- Molière, *L'avare*
- J.Anouilh, *Antigone*

Lecture consigliate:

- P. Corneille, *L'Illusion comique*

- L. Pirandello, *Quando si è qualcuno*
- Ionesco, *Le Roi se meurt*
- J.J. Routine, *Introduction aux grandes théories du théâtre*, Paris, Dunod, 1990
- G.Girard, R.Ouellet, C.Rigault, *L'Univers du théâtre*, Paris, P.U.F. (ultima edizione)
- A.Artaud, *Le Théâtre et son double*, Paris Gallimard, 1964

## Seminario di sociologia: I significati dell'infanzia, le azioni dei bambini

Docente non ancora incaricato; il programma potrà subire variazioni.

“ogni teoria della socializzazione del bambino è implicitamente una teoria della realtà sociale”. Jenks 1996

### Obiettivi formativi

Il seminario si propone di analizzare, mediante la presentazione di materiali narrativi e di ricerca, l'evoluzione del trattamento sociale dell'infanzia, con particolare attenzione alla società contemporanea. Lo scopo generale è quello di fornire competenze teoriche e metodologiche per l'analisi della comunicazione e di creare competenze nella costruzione di testi scritti o multimediali di tipo sociologico. A questo fine, saranno presentati diversi percorsi di ricerca già realizzati e si cercherà di immaginarne di nuovi, dando così modo agli studenti di conoscere alcuni dei principali strumenti per la ricerca sociologica (interviste; focus group; videosservazioni; ricerca-azione; ecc.) e di comprendere il rapporto che lega la ricerca empirica con l'elaborazione teorica. Nello specifico, il seminario affronta i problemi di metodologia dell'osservazione della comunicazione, prendendo in considerazione: 1) i rapporti tra cultura dei bambini e cultura dell'infanzia, 2) la promozione e le forme della partecipazione sociale,

3) l'analisi delle culture della prevaricazione e del rispetto.

### Contenuti

Questi in sintesi i temi che verranno trattati durante gli incontri:

1. la cultura dei bambini e la cultura dell'infanzia
  - Radici e significato della cultura dell'infanzia
  - Protezione e Promozione
  - Nascita e sviluppo del sistema educativo
  - Contesto familiare e contesto scolastico
  - I paradossi dell'educazione
  - Cenni metodologici per un percorso di ricerca (strumenti e riflessioni): Come si può osservare la distinzione tra la cultura dei bambini e la cultura dell'infanzia?
2. La promozione della partecipazione sociale dei bambini
  - I significati della partecipazione sociale
  - Gli interventi che promuovono la partecipazione
  - Le forme della partecipazione (partecipazione decisionale; part. progettuale; part. ludico-espressiva)
  - Cenni metodologici per un percorso di ricerca: Come si possono osservare le forme di partecipazione?
3. Prevaricazione e rispetto tra i bambini
  - Gli stereotipi e le costruzioni sociali sulla prevaricazione e il rispetto
  - Il punto di vista degli adulti (genitori ed insegnanti)
  - Il punto di vista dei bambini
  - L'osservazione della comunicazione

- Cenni metodologici per un percorso di ricerca: Come si possono osservare le costruzioni sociali, le pratiche di prevaricazione e gli interventi per contrastarli?

## Metodo didattico e metodo di valutazione

I seminari propongono una didattica nella quale la discussione e la partecipazione attiva degli studenti è fondamentale: tale partecipazione è basata su stimoli verbali, scritti e visivi forniti dai docenti. Gli studenti potranno poi articolare, a partire da questa didattica partecipata, propri precorsi, che si trasformeranno in una relazione scritta, della lunghezza di circa 25.000 caratteri, a partire da aspetti specifici dei seminari. La relazione sarà concordata con il docente e potrà spaziare anche oltre i temi specifici trattati.

La valutazione sarà basata sulla discussione della relazione scritta. Sarà anche possibile, laddove vi sia disponibilità da parte degli studenti, un'esposizione della propria relazione durante gli incontri in aula. La valutazione del seminario potrà avvenire in concomitanza con quella del corso, oppure dopo di essa (con l'eccezione dei casi di relazione durante il seminario). La valutazione riguarda soprattutto la competenza maturata nell'analisi delle forme di comunicazione.

## Indicazioni relative alla frequenza

Per gli studenti del primo anno di Scienze della Cultura è sconsigliata la frequenza del solo seminario. Per gli studenti che scelgono il seminario tra le discipline a scelta, in modo indipendente dal corso, è sconsigliato non frequentare.

## Bibliografia per i frequentanti

Un testo a scelta fra i seguenti:

- C. Baraldi e V. Iervese (a cura di), *Come nasce la prevaricazione. Una ricerca nella scuola dell'obbligo*. Donzelli, Roma 2003

- V. Iervese, *Il torto e l'arancione. La promozione della partecipazione sociale dei bambini*. Mediascape, Roma 2004

L'ulteriore materiale necessario per l'elaborazione della tesina va concordato direttamente con i docenti.

Testo aggiuntivo per non frequentanti

- A. James, C. Jenks, A. Prout, *Teorizzare l'infanzia. Per una nuova sociologia dei bambini*. Donzelli, Roma 2002.

I non frequentanti sono comunque tenuti a concordare la relazione scritta con i docenti.

## Seminario di sociologia: I rapporti di genere nell'intimità: sessualità e affettività

Docente non ancora incaricato; il programma potrà subire variazioni.

### Obiettivi formativi

Il seminario, che propone agli studenti e alle studentesse un percorso di studio sugli intrecci tra genere, sessualità e affettività, si prefigge a) di esaminare e discutere alcuni dei principali approcci teorico-concettuali sul tema e b) di presentare esperienze di ricerca sul campo, fornendo così anche alcuni strumenti metodologici, in particolare per l'analisi della sessualità in età adolescenziale e giovanile.

### Contenuti

Tema generale del seminario dedicato alle studentesse e agli studenti di Sociologia sono le relazioni tra differenze di genere, affettività e sessualità, così come si sono venute a configurare nella moderna società occidentale e le prospettive verso cui, le più recenti trasformazioni nell'intimità e la rilevanza acquisita dal processo di personalizzazione, sembrano portare questo intreccio. A questo proposito, si guarderà anche alla crescente rilevanza sociale assunta dalle diversità sessuali e dalle identità trans-gender. Si proporrà infine un confronto tra i significati attribuiti all'amore e alla sessualità nella cultura occidentale e

in altre culture, con un tentativo di esplorare la comunicazione interculturale nelle coppie miste, sullo sfondo del multiculturalismo.

### **Metodo didattico e di valutazione**

Il seminario verrà strutturato in 7 incontri (alcuni di 2 ore altri di 4 ore) nei quali si alterneranno momenti di spiegazione a momenti di dibattito e discussione. Saranno messi a disposizione degli studenti delle dispense sui principali contenuti da cui muove il seminario, alcuni materiali tratti dalle ricerche presentate, saggi per la discussione critica. Potrà essere ampiamente utilizzata la produzione letteraria ed artistica sui temi del genere, della sessualità, dell'intimità.

La valutazione si baserà sulla verifica delle capacità di utilizzo degli strumenti teorico-concettuali e metodologici forniti, in merito ai principali aspetti del rapporto tra generi, sessualità ed affettività. A tal fine, ciascuno studente dovranno concordare con la docente specifici percorsi di ricerca e realizzare tesine su alcuni dei temi affrontati.

Infatti, il percorso seminariale prevede cinque incontri di articolazione dei contenuti, quattro settimane di pausa per consentire la stesura delle tesine (sarà garantito il tutorato da parte della docente), un incontro di presentazione e discussione dei lavori assegnati, infine una settimana finale di riflessioni conclusive.

La stesura della tesina è obbligatoria per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti. Nel corso del seminario, saranno fornite indicazioni di studio e consigli per la composizione della tesina scritta. Pertanto, la bibliografia per gli studenti frequentanti (v. sotto) è da intendersi come puramente indicativa. Coloro che presenteranno le tesine scritte già nella decima settimana del seminario riceveranno una valutazione e avranno così terminato il proprio compito ed acquisito i crediti. Coloro che invece presenteranno una tesina successivamente sosterranno regolarmente l'esame sulla base della discussione della tesina stessa.

### **Scaletta degli incontri**

I incontro (prima settimana) Intimità, sessualità e genere: approcci teorici e orientamenti culturali (4 ore)

- Introduzione ai temi del seminario
- L'amore come codice della comunicazione interpersonale intima e base della personalizzazione
- La sessualità e il genere come costruzioni sociali e individuali
- La sessualità tra doppia morale e cultura del sesso legittimato dall'affettività
- La femminilità e la mascolinità: elementi tradizionali e d'innovazione

II incontro (seconda settimana) Sessualità e affettività per adolescenti e giovani (2 ore)

- La socializzazione sessuale e di genere: tra personalizzazione ed effetti spersonalizzanti
- Rappresentazioni della sessualità e pratiche sessuali di adolescenti e giovani
- Uno sguardo alle ricerche e agli interventi nei gruppi informali e nelle classi

III incontro (terza settimana) Diversità sessuali e identità trans-gender (4 ore)

- La frantumazione dell'eterosessualità come standard
- Anche il codice binario di genere tende a frammentarsi
- Il fiorire degli orientamenti omosessuali e bisessuali
- La maggiore visibilità di travestiti e transessuali
- Effetti culturali: rottura o conferma dei binarismi?

IV incontro (quarta settimana) Le trasformazioni dell'intimità (4 ore)



- Quando l'amore degenera: la violenza come surrogato dell'intimità, negazione della persona e luogo di rapporti asimmetrici tra i generi
- Le persistenze nell'intimità: amore romantico e ideologia del matrimonio
- L'intimità che cambia: relazioni pure, amore convergente, sessualità duttile
- Il dialogo amoroso e la conversazione tra i sessi: dal potere al rispetto
- Democratizzazione nella coppia e nella società: parità, amicizia, curiosità reciproca
- Diversità sessuali e intimità

V incontro (quinta settimana) Genere, intimità e multiculturalismo (2 ore)

- Amore e sessualità nelle diverse culture
- La comunicazione interculturale nelle coppie miste

Pausa di 4 settimane per l'elaborazione delle tesine (tutorato)

VI incontro (decima settimana) Presentazione orale delle tesine e dibattito (2 ore)

VII incontro (undicesima settimana) Riflessioni conclusive (2 ore)

### Bibliografia per gli studenti frequentanti

- C. Baraldi, "La creazione del mistero. Saggio sulla genesi della sessualità", in C. Cipolla (a cura di), *Sul letto di Procuste. Introduzione alla sociologia della sessualità*, Angeli, Milano, 1996
- A. Giddens, *La trasformazione dell'intimità. Sessualità, amore ed erotismo nelle società moderne*, Il Mulino, Bologna, 1995, capp. I, III, IV, VIII, X
- J. Lorber, *L'invenzione dei sessi*, Il Saggiatore, Milano, 1995, capp. I-IV

- T. Zeldin, *Storia intima dell'umanità*, Donzelli, Roma, 1999, capp. II, V, VII, VIII, XVIII, XXV

Bibliografia per gli studenti non frequentanti

Due testi a scelta tra i seguenti:

- S. Bellassai, *La mascolinità contemporanea*, Carocci, Roma, 2004
- Z. Bauman, *Amore liquido*, Laterza, Roma, 2004
- D. Francescato, *Amore e potere. La rivoluzione dei sessi nella coppia e nella società*, Mondadori, Milano, 1998
- M. Garber, *Interessi truccati. Giochi di travestimento e angoscia culturale*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1994
- A. Giddens, *La trasformazione dell'intimità. Sessualità, amore ed erotismo nelle società moderne*, Il Mulino, Bologna, 1995
- A. Izzo, *Il Corano in camera da letto. Matrimonio e sessualità nelle coppie italo-musulmane*, DataneWS, Roma, 2002
- J.-C. Kaufmann, *La vita a due. Sociologia della coppia*, Il Mulino, Bologna, 1996
- J. Lorber, *L'invenzione dei sessi*, Il Saggiatore, Milano, 1995
- S. Moore, D. Rosenthal, *Adolescenza e sessualità*, Angeli, Milano, 1998
- C. Ventimiglia, *La fiducia tradita. Storie dette e raccontate di partner violenti*, Angeli, Milano, 2002
- R. Vitale, *L'amore altrove. Viaggio all'interno delle relazioni amorose nelle diverse culture*, Baldini Castoldi Dalai, Milano, 2004
- T. Zeldin, *Storia intima dell'umanità*, Donzelli, Roma, 1999

Altri riferimenti bibliografici

- C. Baraldi, *Il disagio della società. Origini e manifestazioni*, Angeli, Milano, 1999
- C. Baraldi, *Comunicazione interculturale e diversità*, Carocci, Roma, 2003
- U. Beck, E. Beck-Gernsheim, *Il normale caos dell'amore*, Bollati Boringhieri, Torino, 1996
- A. Camaiti Hostert, *Passing. Dissolvere le identità, superare le differenze*, Castelvecchi, Roma, 1996
- S. Camisaschi, E. Cappellini, A. Lazzarini (a cura di), *Femminile plurale. Percorsi tra identità e differenza*, Tre Lune Edizioni, Mantova, 2003
- N. Fusini, *Uomini e donne. Una fratellanza inquieta*, Donzelli, Roma, 1995
- N. Luhmann, *Amore come passione*, Laterza, Roma-Bari, 1985
- S. Piccone Stella, C. Saraceno (a cura di), *Genere. La costruzione sociale del femminile e del maschile*, Il Mulino, Bologna, 1996
- F. Restaino, A. Cavarero, *Le filosofie femministe*, Paravia, Torino, 1999

---

## **Seminario di storia contemporanea: Il razzismo nell'Europa contemporanea**

### **Programma del seminario**

Il corso intende approfondire alcuni aspetti della storia del razzismo in Europa fra Otto e Novecento. Dopo aver discusso la definizione del razzismo come fenomeno moderno, verranno prese in esame le pratiche razziste messe in atto nel corso del XX secolo e le trasformazioni subite dall'ideologia razzista fino all'apparire nel secondo dopoguerra del 'nuovo razzismo'.

Il seminario si svolgerà con letture e relazioni scritte e orali su testi indicati nel corso delle lezioni.

---

## **Seminario di storia contemporanea: Conflittualità sociale, terrorismo e trame occulte nell'Italia repubblicana.**

### **Programma del seminario**

Nel corso del seminario si analizzerà la storia d'Italia dal 1945 al 1980 e in particolare si approfondirà il periodo che va dalla metà degli anni sessanta all'inizio degli anni ottanta, una fase caratterizzata in Italia da forti tensioni sociali e minacce eversive, ma anche dall'affermarsi di un intenso protagonismo giovanile. Il seminario, partendo dall'immediato secondo dopoguerra, si propone di contestualizzare la conflittualità sociale nella storia repubblicana e di ricostruire il fenomeno terroristico, "rosso" e "nero", nel decennio degli anni settanta, fornendo agli studenti chiavi interpretative e analisi storiografiche. Durante le lezioni è prevista la lettura di documenti e testimonianze e l'uso di audiovisivi e filmati dell'epoca.

### **Valutazione finale**

Gli studenti dovranno sostenere un esame finale e dimostrare di conoscere la storia repubblicana e di saper riferire dei temi trattati a lezione.

La preparazione dell'esame si baserà sul volume Paul Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi. Società e politica 1943-1988*, Torino, Einaudi, 1989 (dal capitolo III capitolo al capitolo X compresi) e sulla bibliografia relativa ad uno dei seguenti tre temi che lo studente intende sviluppare:

1. Movimenti collettivi, trasformazioni sociali, diritti:
  - Guido Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni*

ottanta, Roma, Donzelli, 2003 (dal capitolo VIII al capitolo XV);

- Donatella Della Porta, *Movimenti collettivi e sistema politico in Italia 1960-1995*, Roma-Bari, Laterza, 1996 (fino a pagina 90);

2. Il terrorismo, sinistra nuova e vecchia (partiti, istituzioni e sindacato):

- Giorgio Galli, *Il partito armato. Gli "anni di piombo" in Italia 1968-1986*, Milano, Kaos, 1993 (oppure la precedente edizione Giorgio Galli, *Storia del partito armato. 1968-1982*, Milano, Rizzoli, 1986);

3. Lo stragismo, i poteri occulti e il rapporto con il sistema democratico:

- Nicola Tranfaglia, "Un capitolo del doppio Stato. La stagione delle stragi e dei terrorismi (1969-1984)" e Alessandro Pizzorno, "Le trasformazioni del sistema politico italiano 1976-1992" in *Storia dell'Italia repubblicana, vol. III, t. II - L'Italia nella crisi mondiale. L'ultimo ventennio*, Torino, Einaudi, 1997;
- Francesco M. Biscione, *Il sommerso della repubblica. La democrazia italiana e la crisi dell'antifascismo*, Torino, Bollati Boringhieri, 2003 (da pag. 70 a pag. 155);
- Franco Ferraresi, *Minacce alla democrazia: la destra radicale e la strategia della tensione in Italia nel dopoguerra*, Milano, Feltrinelli, 1995 (da pag. 164 a pag. 275);
- Giuseppe De Lutiis, *Storia dei servizi segreti in Italia*, Roma, Editori Riuniti, 1993 (da pag. 213 a pag. 350) (oppure edizioni analoghe).

---

## **Seminario di storia della filosofia: Aspetti del pensiero di F. Nietzsche**

Docente: Dott.ssa Vallori Rasini

## **Programma**

Il seminario consisterà nella lettura e nel commento della seguente opera: F. Nietzsche, *Genealogia della morale*, trad. di F. Masini, Milano, Adelphi, 2000.

Eventuali, opportuni approfondimenti di particolari aspetti del pensiero di Nietzsche potranno prevedere l'interpretazione critica di brani tratti da altre opere dello stesso autore (per un totale di circa 100-150 pagine).

---

## **Seminario di storia della filosofia: Antropologia filosofica e sviluppo tecnologico**

Docente: Dott.ssa Vallori Rasini

## **Programma**

Il seminario consisterà nella introduzione alle principali posizioni dell'antropologia filosofica tedesca contemporanea, e in particolare al pensiero di Arnold Gehlen sul rapporto tra tecnica e natura umana. Sarà letta e commentata l'opera:

A. Gehlen, *L'uomo nell'era della tecnica*, a cura di M.T. Pansera, Roma, Armando, 2003.

Eventuali approfondimenti potranno prevedere l'interpretazione critica di brani tratti da altre opere. (per un totale di circa 100-150 pagine).

---

## **Seminario di storia moderna: stregoneria e cultura popolare: i processi del tribunale dell'inquisizione di Modena nei secoli XIV-XV**

Docente: Dott.ssa Grazia Biondi

## **Obiettivo formativo**

Scopo principale del seminario vuol essere fornire agli studenti il maggior numero di co-

noscevole possibile per renderli in grado di avvicinarsi autonomamente alla lettura critica di una fonte documentaria scritta (nel caso specifico materiale processuale). L'acquisizione di queste capacità dovrebbe rendere lo studente non solo in grado di riconoscere volontarie manipolazioni delle fonti, ma anche di comprendere il ruolo dell'interpretazione negli studi storici, nella ricostruzione del passato.

### Programma

Il seminario si articolerà, per sommi capi, nei seguenti argomenti:

- introduzione metodologica: cultura popolare, storia delle mentalità ed uso delle fonti giudiziarie.
- Breve storia del Tribunale dell'Inquisizione: struttura, competenze, procedura.
- Magia da superstizione a crimine di eresia: costituzione nel tempo lungo (secc. XIII-XV) dello stereotipo del sabba. Analisi delle fonti.
- Il sabba nei processi modenese: analisi di alcuni casi significativi dal sec. XIV al sec. XVI. Evoluzione e permanenze.
- Le radici folkloriche del sabba: il mito della "Signora del gioco" (processi modenese, mirandolani e trentini); i "Benandanti" friulani. La loro demonizzazione.
- La chiesa e la "cultura popolare": repressione, disciplinamento ed educazione.
- Alcuni tentativi di spiegazione del fenomeno: dallo studio della persecuzione alla ricostruzione delle credenze degli inquisiti. Breve panoramica degli studi sulla stregoneria: le ragioni di una moda.

Il corso si svolgerà in 10 lezioni.

Agli studenti sarà fornita dispensa del corso (in file) e fotocopie dei processi (editi e tradotti dal latino) da analizzare (1 a scelta dello studente) in una tesina scritta da discutere al momento dell'esame orale.

---

## Seminario di terza lingua: lingua francese

Docente: Prof. Maria Cavazzuti

### La page de prose: l'argumentation

Il seminario di 20 ore dal titolo: *La page de prose: l'argumentation* si propone di fornire agli studenti una breve riflessione sul modo di strutturarsi della lingua francese nella comunicazione a tema. La riflessione teorica - les éléments de l'argumentation, l'ordre de la phrase, la forme syntaxique, la forme rhétorique - sarà applicata alla lettura e all'analisi di una raccolta di saggi di Edouard Glissant, *Introduction à une poétique du Divers*, i cui contenuti vertono sulla tematica identità/ differenza.

La docente si occuperà della riflessione linguistica teorica e della sua applicazione ad un saggio dell'opera sopra menzionata; gli altri saggi saranno affidati alla lettura e all'analisi degli studenti divisi in gruppi.

L'attività di ricerca e di studio di ogni studente sarà comprovata dalla stesura di una breve relazione scritta che sarà valutata unitamente al contributo orale di ciascuno all'interno del gruppo di appartenenza.

### Bibliografia

- Edouard Glissant, *Introduction à une poétique du Divers*, Paris, Gallimard, 1996
- Dispensa: *La page de prose: l'argumentation* (a cura di Maria Cavazzuti)

Lecture consigliate

- AAVV, *Du Pays au Tout-monde, écritures d'Edouard Glissant*, Parma, Università degli Studi di Parma, 1998